Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 21 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7206 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 5 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

ELEZIONI REGIONALI

I decreti per il 7 giugno

CONTINUA LA POLEMICA SUL «CASO» DI RAVENNA «ESCALATION» DEL P.C.I.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

I decreti ministeriali che indicono le elezioni dei consigli delle 15 nuove regioni a statuto ordinario, sono stati pubblicati oggi nella «Gazzetta Ufficiale». I decreti, tutti in data 18 aprile 1970, riguardano le seguenti regioni, nelle quali le votazioni si svolgeranno — come è noto — il 7 giugno prossimo: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Lo stesso numero odierno della «Gazzetta ufficiale» pubblica i decreti, anche essi in data 18 aprile 1970, con i quali si determina il numero dei componenti dei consigli regionali delle singole regioni e l'assegnazione dei seggi alle singole circoscrizioni, che corrispondono alle attuali province.

Secondo le ultime statistiche disponibili, che si riferiscono alla fine del 1968, nelle 15 regioni erano residenti quasi 45 milioni 500 mila italiani; per i calcoli per la determinazione dei seggi e del numero dei componenti dei consigli regionali, ci si è rifatti, però, al censimento del 1961, quando nelle 15 regioni erano residenti 42 milioni 391 mila 982 italiani.

Ormai l'attività dei partiti è sempre più diretta a mettere a punto la linea di azione in vista della scadenza elettorale del 7 giugno. Un convegno dei segretari regionali democristiani delle 15 regioni a statuto ordinario è stato convocato per domani a Roma dall'on. Forlani: sarà dedicato al coordinamento della campagna elettorale del partito e dei relativi programmi.

L'ufficio enti locali della DC ha intanto preso contatto con il segretario provinciale della DC di Ravenna, per avere informazioni a proposito della clamorosa astensione dei consiglieri democristiani nella votazione sul bilancio presentato dalla giunta social comunista. A Piazza del Gesù non si vuole drammatizzare l'accaduto. I consiglieri democristiani e il Consiglio comunale di Ravenna sono all'opposizione; hanno chiesto alcune modifiche al bilancio, le hanno ottenute e perciò si sono astenuti. Si tratta — si fa rilevare in ambienti ufficiosi — di un caso isolato, che non incide sulla linea di condotta generale della Democrazia cristiana.

Altri però non la pensano così. «La Voce repubblicana» ha osservato oggi che «un episodio come quello di Ravenna, più che i rapporti tra i partiti, coinvolge la logica di maggioranza e restando senza adeguata risposta fa scadere il centro-sinistra ad una occasionale alleanza tra forze politiche, incapace, quindi, di avere un suo discorso politico. Ecco perché — prosegue la «Voce» — chiediamo che su questa vicenda vengano rotti gli imbarazzi o ambigui silenzi e che la D.C., nelle sue responsabili sedi nazionali, ci dica quale giudizio dà degli orientamenti dei consiglieri comunali democratici cristiani di Ravenna».

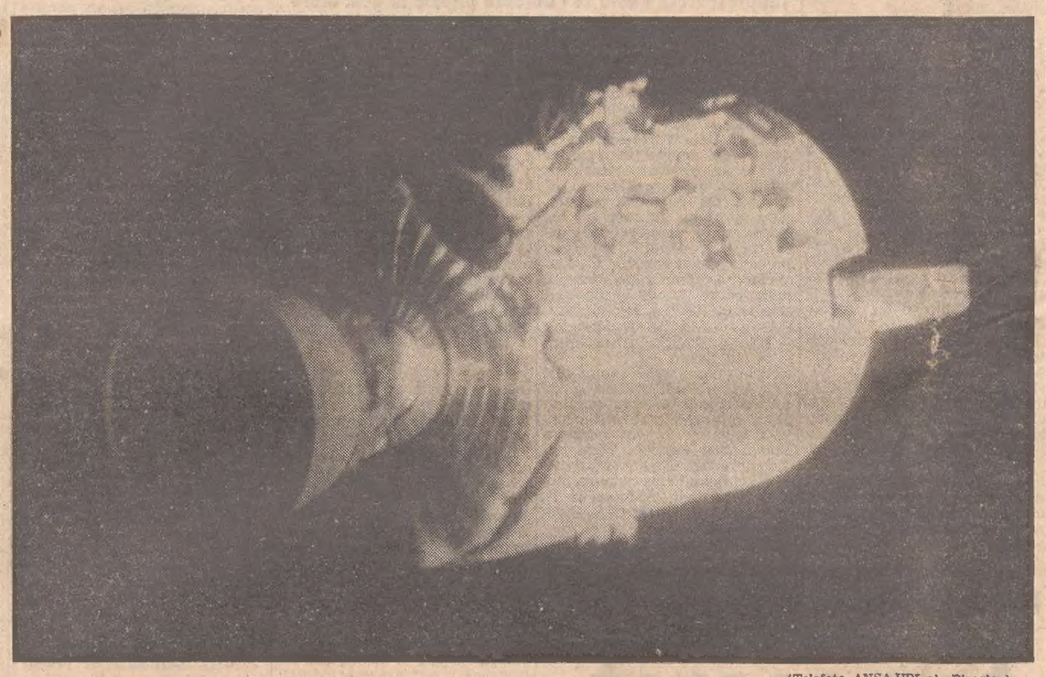
Il problema dei rapporti tra maggioranza e comunisti è sempre di particolare attualità in Emilia-Romagna. «Dalle amministrazioni comunali alla giunta regionale, per arrivare, in un modo o nell'altro, all'area del potere centrale: questa la «escalation» messa in atto dal PCI in Emilia-Romagna, che dovrebbe così diventare il terreno di sperimentazione, su scala ben diversa da quella municipale, della «nuova maggioranza» da contrapporre concretamente al centro-sinistra»: lo afferma una nota dell'agenzia democristiana «Nuova Regione», nel presentare una sintesi delle polemiche svoltesi su questo tema nei giorni scorsi.

«I guasti prodotti da tale disegno — aggiunge la nota — sono già evidenti: è infatti dall'autunno-inverno che si verifica in tutta la regione un sistematico smantellamento delle giunte di centro-sinistra, nelle grandi città come Ravenna e nei centri minori come Guastalla, ultimo caso di una lunga serie. Indubbiamente favorito dalla scissione socialista, il processo di ritorno neo-frontista ha investito ogni provincia, a cominciare da Bologna, dove il rientro del PSI in giunta permette oggi ai comunisti di prefigurare un'analoga maggioranza per il governo regionale, e dove i pur significativi esempi di collaborazione democratica, in comuni quali Minerbio e Budrio, non hanno resistito alle polemiche post-scissione e alle tentazioni di potere».

«Se non fermata in tempo — conclude "Nuova Regione" — la escalation rischia di fare dell'Emilia, anziché una "regione aperta", lo strumento di collusioni equivoche, che metterebbero in pericolo l'equilibrio democratico non solo locale».

Roberto Perugini

IL «MODULO DI SERVIZIO» SBRECCIATO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Houston — In queste precarie condizioni è stato ridotto il «modulo di servizio» dell'astronave Apollo 13 a seguito della misteriosa esplosione avvenuta durante il viaggio verso la Luna. La fotografia è stata scattata dagli astronauti attraverso un oblò del modulo di comando, poco dopo il distacco dei due elementi, al momento di entrare nell'atmosfera terrestre

«REQUISITI» DALLA NASA LOVELL, HAISE E SWIGERT POCO DOPO IL RITORNO A HOUSTON

A rapporto i tre astronauti per far luce sull'esplosione

«Vuoteranno il sacco» per parecchi giorni - Anche l'esame delle foto del modulo di servizio squassato e il controllo dei dati telemetrici dovrebbero contribuire a risolvere il dilemma della grave avaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 20

Gli astronauti dell'«Apollo 13» sono stati festeggiati ieri sera, al loro arrivo a Houston, da una folla festante di cinquemila persone: sono stati momenti di intensa commozione per tutti poi i reduci dallo spazio hanno potuto finalmente far ritorno alle rispettive case. Ma stamane, dopo la gioia del ritorno, dopo la felicità di ritrovarsi fra i propri cari, Lovell, Haise e Swigert sono tornati al «lavoro»: si sono recati cioè al centro spaziale della NASA e hanno cominciato a raccontare ai tecnici tutti i particolari del loro avventuroso, drammatico viaggio nello spazio. Il «debriefing» è cominciato alle 6 e, nella prima riunione, i tre astronauti hanno parlato delle attività svolte a bordo dell'«Apollo 13» fino a quel disgraziato 13 aprile, in cui la esplosione di un serbatoio di ossigeno liquido del «modulo di servizio» per poco non è costata loro la vita. Il racconto degli astronauti, ricco di particolari tecnici, continuerà per vari giorni e aiuterà, si spera, a identificare la causa della disastrosa esplosione, in seguito alla quale la terza missione di esplorazione della Luna è stata annullata e gli astronauti hanno dovuto far ritorno sulla Terra in mezzo a mille difficoltà, soffrendo il freddo e la sete.

Ieri sera, come si è detto, cinquemila persone con bandiere e cartelli di benvenuto si sono riunite per accogliere gli astronauti all'arrivo alla base di Ellington, vicino a Houston. Mentre la banda intonava «Aquarius» (un brano del musical «Hair», scelto per il suo nome uguale a quello del «modulo lunare» dell'«Apollo 13», al quale i tre astronauti devono la loro salvezza), Lovell, Haise e Swigert hanno percorso un tappeto rosso, fino a un palco decorato con bandiere americane, della marina e dell'aviazione e con le insegne dell'«Apollo 13». «Siamo contenti di essere tornati nel Texas — ha detto il comandante Lovell — perché vi sono stati momenti in cui ci siamo chiesti se vi saremo mai tornati». Egli quindi, anche a nome dei suoi compagni, ha reso omaggio all'opera dei tecnici del centro di Houston, e li ha ringraziati: «Se non fosse stato per voi sulla Terra, questa sera non saremmo qui».

Ha preso quindi la parola il direttore generale della NASA, Thomas Paine, il quale ha di chiarato che il Presidente Nixon, in un colloquio avuto con lui ieri, gli ha riaffermato il suo fermo appoggio per il programma di voli spaziali umani nonostante l'incidente accaduto all'«Apollo 13». «Il Presidente — ha precisato Paine — ha detto che vi saranno persone e quali approfitteranno dell'avventura dell'«Apollo 13» per auspicare un rallentamento del programma o l'abbandono. Ma noi, ha aggiunto il Presidente, non siamo tra quelle persone. Ci siamo prefissi un obiettivo e non dobbiamo venir meno nella nostra risolutezza. Paine ha anche dichiarato che «la NASA annuncerà la data del lancio di «Apollo 14» non appena la commissione d'inchiesta sull'incidente di «Apollo 13» avrà terminato il suo lavoro, e non appena saremo pronti ad applicare quanto abbiamo appreso da questa missione al volo successivo».

Intanto, la NASA ha pubblicato alcune delle fotografie del «modulo di servizio» che gli astronauti scattarono mentre il modulo stesso si separava dalla navicella «Apollo», poco prima del rientro nell'atmosfera, nella giornata di venerdì: si tratta di fotografie in bianco e nero ricavate da negativi a colori. Le immagini sono molto confuse, probabilmente per errata esposizione della pellicola, ma una di esse mostra chiaramente la gravità del danno: manca al modulo di servizio un intero pannello di rivestimento, dall'interno pendono conduttori spezzati, tubature e altre parti metalliche contorte; persino la campana di scarico del grande motore a getto è gravemente lesionata. Sull'entità del danno e, in particolare, sulla mancanza di un intero pannello di rivestimento del «modulo di servizio» l'astronauta McDivitt, uno dei tecnici del centro di Houston, ha detto: «L'esplosione dev'essere stata violentissima. Il pannello non era stato costruito per sopportare altre pressioni dall'interno, per cui tutti i bulloni sono saltati».

Le fotografie verranno migliorate con l'aiuto di un calcolatore elettronico, che le analizzerà punto per punto, accentuando elettronicamente i contrasti laddove è necessario, con una tecnica analoga a quella con cui vennero trattate le prime fotografie della Luna, prese da sonde fotografiche automatiche. Migliori immagini del modulo in avaria si avranno comunque — si spera — dal film della separazione, che verrà sviluppato e stampato con la massima attenzione, essendo l'unico documento grafico del modulo danneggiato.

Ma i tecnici della NASA sono convinti che la ricostruzione di quanto è successo prima della esplosione del serbatoio sarà possibile grazie ai dati telemetrici, cioè a quelle misure a distanza che sono state registrate su nastro, mano a mano che arrivavano via radio, durante la missione spaziale: sono circa centocinquanta gli ingegneri e i tecnici che si stanno occupando dell'esame approfondito dei dati telemetrici e delle foto.

E' un po' come cercare un ago nel pagliaio, ma il sistema di calcolatori elettronici di cui la NASA dispone — il più potente del mondo — dovrebbe essere di grande aiuto, soprattutto grazie alla portentosa «capacità memorizzatrice» di cui dispone. Temperatura, pressione, oscillazioni di amperaggio e voltaggio e altre «letture» effettuate a suo tempo dagli strumenti di bordo e trasmesse e registrate a terra, dovrebbero fornire la risposta decisiva alla quale è legata, tra l'altro, la prosecuzione del programma «Apollo».

Verranno attentamente vagliate anche le due ipotesi finora correnti: l'urto di una piccola meteorite e il surriscaldamento dell'ossigeno, in seguito a una reazione innescata dalla presenza di una «sostanza estranea» (forse una goccia di olio o di grasso) nel relativo serbatoio.

A. P.

TRA MOSCA E BELGRADO SI E' RIAPERTA LA PARTITA

Le insidie del Cremlino sul futuro della Jugoslavia

Per ora il gioco si svolge in campo economico - I russi comperano «tutto» al fine di apparire buoni amici - I movimenti sotterranei degli stalinisti

1

DAL NOSTRO INVIATO
Belgrado, 20

Il futuro nella sfera di cristallo jugoslava è di complicata lettura. Né la cosa viene facilitata dal ricorrente affiorare di frasi scritte con gli enigmatici caratteri dell'alfabeto russo. Del resto non è nemmeno facile dare contorni precisi al presente: stabilire ad esempio (a parte ovviamente Tito, come figura consacrata di capo carismatico) chi in realtà detiene oggi il potere nel paese. Se il partito, ma è da anni che è impegnato a tagliarsi le unghie da solo; se il governo federale, ma la lotta ormai plateale tra le repubbliche sembra averlo costretto all'interno al ruolo di preoccupato e per lo più sgradito mediatore tra gli opposti interessi; se l'esercito — almeno in prospettiva —, ma l'armata non dimostra di avere una propria ideologia e sembra accontentarsi di un ruolo «tecnico».

In questa situazione il paese, come le vecchie bombe a mano che i reduci di Vittorio Veneto usavano per fermacarte, appare segmentato da profonde linee di frattura. Le hanno incise la storia, le religioni, gli orgogli nazionali, le differenze di cultura e di lingua. Ma, in presenza di un fantastico decollo verso il benessere e verso condizioni materiali di buon livello europeo, i solchi più profondi hanno origini economiche. Quanto forte è di quale tipo sia la carica esplosiva nascosta dentro l'involucro delle sei repubbliche e delle due regioni autonome è l'altro grande quesito. E poi: di chi potrebbe essere la mano capace di strappare la linguetta di sicurezza e di provocare uno scoppio?

«L'URSS — ha detto alla televisione di Belgrado Frane Barbieri, capofila dei giornalisti politici jugoslavi — cerca di introdurre nei nostri dibattiti interni argomenti che inducano a contestare il sistema d'autogestione, per rafforzare le forze statalistiche. Un ritorno allo stalinismo e il crollo della autogestione proverebbero che esiste un solo modello socialista, quello del blocco sovietico». «Introdurre argomenti contro l'autogestione». Non si tratta di una disputa di carattere ideologico-politico. Di un astratto discorso marxista sul metodo. Gli jugoslavi si trovano di fronte a fatti ben concreti.

L'autogestione ha introdotto in larga misura nel paese le leggi dell'economia di mercato. Per le numerose fabbriche „politiche" fatte sorgere a suo tempo nelle regioni meno sviluppate, dalla Serbia verso il meridione, ciò ha significato la prospettiva del fallimento. Qualità e prezzi per nulla competitivi stanno facendo accumulare merci inutili nei magazzini; lo spettro della bancarotta, della chiusura e della disoccupazione incombe. Arriva allora una delegazione commerciale sovietica e acquista tutte le scorte, prenotando nel contempo la produzione dei prossimi cinque anni. La fabbrica è salva, e la salvezza è venuta da Mosca. La circostanza verrà sottolineata, con prudente tatto ma anche con puntiglio, ricorrendo ai temi della tradizionale amicizia, del mutuo soccorso tra le stirpi slave. Le bucce di banana ideologiche verranno evitate, lasciando che a certe conclusioni si arrivi, sottointesamente, per via di logica.

Diciamo che fino al mese scorso di queste cose si parlava un po' dovunque (ed ampi echi ne erano giunti anche in Occidente) e che l'uscita di Barbieri alla televisione non era stata che una specie di enfatico acuto. Poi alla faccenda è stata messa una buona dose di silenziatore. La cosa — si è notato — è coincisa con il ritorno di Tito dal suo lungo viaggio in Africa. Inoltre si avvicina la data della visita all'URSS del primo ministro Ribicic, lo sloveno di Trieste entrato in carica un anno fa e che si sta districando molto bene. La partenza è fissata per gli ultimi giorni di giugno od i primi di luglio. Subito dopo — «prima dell'autunno» hanno detto fonti vicine agli ambienti diplomatici sovietici di Belgrado — sarà la volta di Breznev di venire in Jugoslavia. Infine, per il 22 di questo mese è stata convocata la presidenza della lega dei comunisti jugoslavi con un ordine del giorno che comprende anche la discussione dei «rapporti internazionali»

In conseguenza di queste nuove circostanze, sono mutate anche le «versioni autentiche» che dei fatti si ottengono negli ambienti qualificati. La regola dell'«off the record» e del «don't quote» (fuori dell'ufficialità e sgradite le citazioni testuali) è generalizzata: la risposta definitiva non potrà in effetti venire, se verrà, che dalla riunione del 22. Comunque: gli acquisti sovietici sono operazioni di perfetta logica commerciale da inquadrare nella risaputa circostanza che con i paesi dell'Est la Jugoslavia intrattiene un interscambio pari ad un terzo di tutto il suo commercio estero. Per il mercato interno sovietico i beni di consumo jugoslavi vanno più che bene. Gli acquisti inoltre vengono effettuati in clearing, consentendo all'URSS di risparmiare la valuta che dovrebbe spendere, se volesse rivolgersi all'Occidente. Per converso, la Jugoslavia ha effettiva necessità delle materie prime che riceve in cambio. Quindi tutto è normale. Resta però difficile adattarsi all'idea che tutti i precedenti gridi d'allarme da altro non siano stati generati che da isteria o da eccessiva confidenza con lo slivovitz. Soprattutto se si conserva nelle orecchie anche la scomoda eco delle preoccupanti, recenti teorizzazioni sovietiche sulla applicabilità della teoria della «sovranità limitata» all'intera area del «campo socialista».

Ovviamente, si giunge a riconoscere allora, c'è chi a questi fatti economici vuol dare coloritura politica. I nostalgici del conformismo esistono. Alcuni sono uomini della vecchia guardia, messi al margine assieme al „gran poliziotto" Rankovic e a tutta la concezione stalinista del potere e dello Stato. Reazionari, insomma. Altri sono personaggi che vacillano sotto le difficoltà dell'avvio della riforma economica e agognano la salvezza dall'intervento di un deus ex machina nelle vesti del potere centrale. Vi sono poi frange culturali-ideologiche che considerano con preoccupazione la prospettiva dell'affermarsi di una civiltà dei consumi nel loro paese socialista. In questa area non sono pochi i giovani. Che tra queste frange ci sia un collegamento di tipo organizzativo appare assai dubbio. E nessun sintomo in effetti se ne è avuto. Che esista un legame tra questi gruppi e centrali straniere è una ipotesi che viene respinta perentoriamente. E al recente arresto per sobillazione di un colonnello russo si annette, ufficialmente, significato soltanto episodico.

Una partita ad ogni modo è in corso e si gioca sul campo dell'economia, soprattutto. Entro quest'anno — ma il termine sembra fissato con una certa elasticità — il parlamento federale dovrà varare il piano economico del paese. Lo scontro di interessi tra le repubbliche è fin d'ora clamoroso. Nella misura in cui il piano riuscirà, ossia nella misura in cui riuscirà a conciliare ed armonizzare le opposte tendenze, si ritirerà l'ombra delle preoccupazioni che gravano sul paese. La dirigenza federale ha scelto la via della larga discussione di base.

E' certo la più democratica. Non è la meno pericolosa. In fondo a questa strada vi potrà essere un ragionevole compromesso che cementerà forse definitivamente la unità federale. In caso contrario, però, potrà apparire difficile ricucire le ferite che la spietata polemica avrà approfondito e cosparso di sale.

Molti occhi guardano alla vicenda con diversi interessi. C'è la preoccupazione di vedere in pericolo un esempio unico di «socialismo umano», che è oltretutto una preziosa pietra di paragone. Dal lato opposto c'è l'irritazione di veder prosperare un'eresia cui nessuno, vent'anni fa, avrebbe pronosticato una vita così lunga e sviluppi tanto impensati. C'è soprattutto il grande, storico problema russo di avere una sponda sui mari caldi. Si tratta di tutto insomma, fuorché di una «questione di giardinaggio» cui si possa assistere con disinteresse o soltanto distacco. Al punto che il giornale ufficiale di Tirana «Zeri i popullit» ha interrotto nei giorni scorsi una annosa serie di contumelie per rendere omaggio al valore dei partigiani jugoslavi ed assicurare ai popoli della federazione il «fraterno aiuto» dell'Albania contro «qualsiasi aggressione, da qualsiasi parte provenga»: le onde alzate dalla flotta sovietica in Mediterraneo si infrangono sulle coste schipetare e a Tirana quel rumore fa paura.

Paolo Berti

La Jugoslavia torna alla ribalta. I sintomi di un acuito «interessamento» sovietico alle sue vicende interne, il naturale profilarsi del problema della successione al vertice dello Stato, il delicato contesto internazionale in cui tutte queste questioni affiorano, hanno richiamato negli ultimi tempi l'attenzione degli osservatori politici e stanno ridestando lo interesse della stampa mondiale. Abbiamo perciò affidato al nostro Paolo Berti il compito di una inchiesta nei principali centri politici della vicina repubblica. Al termine del suo viaggio egli ne riferisce in una serie di articoli, il primo dei quali viene pubblicato oggi.

A CAUSA DEL RITARDO FRAPPOSTO DAI TEDESCHI

Per il «300 GeV» il CERN indicherebbe la Svizzera

Berna non intende però «sabotare» il primo progetto
La nuova proposta scaturita dagli sviluppi scientifici

Ginevra, 20

I fisici del Cern, preoccupati del ritardo assunto dalla realizzazione del progetto di costruzione del grande acceleratore europeo a protoni da 300 GeV, hanno ripreso lo studio di diversi aspetti di questo progetto, in funzione delle possibilità offerte dai recenti sviluppi scientifici e tecnici. Lo afferma oggi un comunicato dell'organizzazione europea di ricerca nucleare che ha sede a Meyrin, presso Ginevra, aggiungendo che i fisici addetti al futuro progetto hanno esaminato la possibilità di costruire la grande macchina sulla base del metodo dei «magneti-dispaziati» e della «super-conduttività», che permetterebbe di aumentare progressivamente la potenza della macchina da 150 GeV a 300 e oltre.

I fisici del Cern hanno precisato che i primi risultati di questo studio fanno rilevare che un progetto più ridotto in partenza, che apra a scadenza la possibilità di avere un acceleratore di energia superiore a 300 GeV, potrebbe essere realizzato in ognuna delle cinque località già proposte, oppure anche in prossimità del Cern, a Ginevra. Precisa, infine, il comunicato che, quantunque talune riserve siano state espresse sull'intenzione di affrontare sin da ora studi più approfonditi a questo riguardo, è stato deciso di sottoporre tale proposta agli organismi competenti.

Come è noto, a seguito della condizione posta dalla Germania occidentale, la quale ha subordinato la sua partecipazione alla costruzione dell'acceleratore gigante sul suo territorio, il consiglio del Cern ha dovuto aggiornare la scelta del sito e l'ulteriore sviluppo del programma del futuro laboratorio del Cern. Altri quattro paesi (Italia con Doberdò del Lago, Francia, Belgio e Austria) hanno offerto infatti una località per la costruzione del super-acceleratore.

Secondo la «Tribune de Geneve», la nuova proposta del comitato scientifico farebbe cadere queste candidature in favore della Svizzera, che si era precedentemente astenuta dal presentare l'offerta di una località sul suo territorio. Terreni situati presso il Cern di Meyrin, nella maggior parte però in territorio francese, sarebbero già allo studio. Da fonte ufficiale svizzera è stato tuttavia precisato che la Confederazione «non intende sabotare il progetto originale del super-Cern».

Il capo della divisione della ricerca scientifica presso il dipartimento degli interni, M. Hochstrasse, ha precisato al quotidiano ginevrino che la nuova proposta è comunque una variante interessante al progetto iniziale: essa permetterebbe di ridurre considerevolmente le spese con l'impiego degli impianti già esistenti a Meyrin; inoltre potrebbe ottenere l'appoggio di molti paesi — quali la Gran Bretagna, l'Olanda e i paesi scandinavi — che non hanno finora dato il loro appoggio al super-Cern o per motivi d'ordine finanziario (Gran Bretagna) o per le difficoltà sollevate dalla scelta della località. Ginevra — è stato ammesso da parte svizzera — avrebbe poi interesse a vedere svilupparsi sul suo territorio o su quello della limitrofa Francia, il nuovo grande laboratorio del Cern.

SEMPRE PIU' PRECARIA LA SITUAZIONE NEL PAESE DEL SUD-EST ASIATICO

Combattimenti in Cambogia a 30 chilometri da Phnom Penh

I governativi tentano la riconquista di un piccolo centro caduto in mano ai vietcong
«Esercito di liberazione» formato dai comunisti - La persecuzione contro i vietnamiti

Phnom Penh, 20

Di ora in ora, la situazione in Cambogia diventa sempre più drammatica: l'offensiva lanciata dai comunisti ha consentito alle forze vietcong di spingersi fino a una trentina di chilometri dalla capitale Phnom Penh; si combatte nella regione di Srok Saang, il cui centro maggiore è già caduto nelle mani dei guerriglieri rossi, quasi senza colpo ferire. Frattanto, i comunisti hanno creato nel paese un «Fronte nazionale di liberazione», in tutto simile a quello che il Vietcong è per il Vietnam del Sud: le forze del «Fronte» sono formate da partigiani cambogiani, vecchi comunisti e giovani favorevoli al deposto leader, il principe Norodom Sihanouk: i reparti, inquadrati da «consiglieri» vietnamiti comunisti ed equipaggiati con le stesse armi delle forze vietcong e nordvietnamite, stanno conducendo un'intensa guerriglia contro le forze governative, soprattutto nella zona di Kompong Cham, vicino alla frontiera sudvietnamita. Si teme, intanto, che i regolari cambogiani si abbandonino, per rappresaglia, ad altri massacri di civili vietnamiti: contro i recenti, sanguinosissimi episodi, hanno preso oggi posizione sia il Vietcong che il Sud Vietnam, i cui deputati hanno addirittura invitato il Governo di Saigon a rivolgere un ultimatum a quello cambogiano, chiedendo — ove esso non sia accolto — la costituzione di un corpo di spedizione per difendere i vietnamiti in Cambogia e il blocco del fiume Mekong, per impedire ai cambogiani di servirsi dell'importante via d'acqua.

Per quanto riguarda i combattimenti, la notizia più clamorosa è quella della caduta in mano comunista della cittadina di Srok Saang, 33 chilometri a Sud-Est della capitale: Srok Saang è stata conquistata ieri pomeriggio da un centinaio di guerriglieri vietcong, dopo che una compagnia di cambogiani si era dovuta ritirare con un morto.

Ieri sera, l'alto comando cambogiano, conscio del pericolo rappresentato da un'incursione vietcong tanto vicina alla capitale, ha inviato a Srok Saang, a bordo di autobus civili requisiti, quattro battaglioni, con il compito di riconquistare la cittadina. Giunti a 400 metri da Srok Saang, i rinforzi cambogiani — tutte unità scelte — hanno incontrato la prima seria resistenza e hanno dovuto chiedere l'intervento dell'aviazione; giornalisti recatisi sul posto hanno visto i caccia «T 28» della aviazione cambogiana scendere in picchiata e mitragliare la zona interna della cittadina, situata sulle rive del fiume Bas-Sac. I vietcong sono dotati di vari mortai da 60 e 82 millimetri e di lanciarazzi «B-40» di fabbricazione cinese, con i quali martellano le posizioni cambogiane: i combattimenti nella zona sono ancora in corso questa sera.

Nonostante la sua vicinanza con Phnom Penh, la regione di Srok Saang è sempre stata una zona vietcong e un rifugio per i «cambogiani rossi»: è una regione di difficile accesso, con una spessa vegetazione, dove è facile trovare rifugio. Il terreno, inoltre, è continuamente inframmezzato da risaie, ed è del tutto inadatto a operazioni di vasta portata e all'uso di mezzi blindati. La battaglia di Srok Saang, dopo i recenti combattimenti più a Sud, in particolare a Takeo, sembra indicare che i vietcong hanno intenzione di tagliare la capitale dal Sud del paese, dove si trovano i porti di Kompong Som (ex Sihanoukville) e Ream, in cui potrebbero arrivare aiuti militari dall'estero. Guardando infatti su una carta geografica i luoghi dove sono avvenuti gli ultimi scontri, ci si accorge che tutti i punti formano una linea curva, che isola la capitale della Cambogia meridionale.

Ieri, per di più, la ferrovia Phnom Penh-Kompong Som è stata interrotta dai comunisti, che hanno pure interrotto la strada nazionale numero uno, la principale via di comunicazione del paese, che porta al confine con il Vietnam del Sud. Nell'annunciarlo, un portavoce militare cambogiano ha precisato che la ferrovia è stata danneggiata da mine, a una decine di chilometri dalla frontiera vietnamita. Il portovoce ha anche reso noto che, ieri pomeriggio, nella provin-

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

La «Gazzetta ufficiale» ha pubblicato i decreti del ministro dell'interno relativi alle elezioni dei consigli delle 15 nuove regioni. A loro volta i partiti stanno mettendo a punto le linee di azione in vista del traguardo del 7 giugno. Il segretario della D.C. Forlani presiederà oggi un convegno dei segretari regionali del partito, nel quale si discuterà della campagna elettorale. Proseguono intanto le riunioni tra le correnti in campo socialista in vista del comitato centrale del partito, i cui lavori si apriranno domani. Oltre al programma di azione per le elezioni, si dovrà decidere in merito alla ristrutturazione del partito per sostituire i membri della direzione entrati a far parte del Governo. La direzione del PSI si riunirà giovedì ed eleggerà Mancini segretario del partito in sostituzione di De Martino, che ha assunto la carica di vicepresidente del consiglio. De Martino mira alla nomina di presidente del comitato centrale.

Per buona parte della serata e della notte, al ministero del lavoro si è discusso per trovare una soluzione alla lunga vertenza dei tessili. Si è trattato comunque di una riunione diretta a sgombrare il terreno dagli ostacoli che avevano portat oalla interruzione delle trattative. Al ministero del lavoro si riuniranno oggi anche i sindacati di categoria degli elettrici. Le federazioni aderenti alla CGIL e alla UIL firmeranno il rinnovo contrattuale sulla base delle proposte ministeriali, giudicate invece inaccettabili dalla CISL.

Si aggrava sempre più la situazione in Cambogia: le truppe vietcong sono giunte a una trentina di chilometri dalla capitale, dove si sono accesi combattimenti per il possesso di una cittadina. Altri scontri sono segnalati in tutta la zona orientale del paese. Intanto i comunisti hanno formato un «esercito di liberazione», cui hanno aderito i sostenitori del deposto leader Sihanouk. Crescono, con l'inasprirsi delle ostilità, i timori di nuovi massacri ai danni della popolazione civile vietnamita.

ANCORA UNA SETTIMANA SINDACALE PARTICOLARMENTE MOVIMENTATA

Tessili: trattativa a oltranza Numerose azioni degli statali

Inizia per i parastatali la seconda fase di scioperi - «Paralisi» negli enti locali Parziale accordo per gli elettrici: la CISL non firma - In agitazione i medici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Si è aperta oggi una settimana particolarmente impegnativa sul piano sindacale. Al ministero del lavoro sono ripresi in serata, e si sono protratti fino a tarda ora, i contatti per risolvere la lunga vertenza dei 350 mila tessili. Le trattative sono interrotte dal 1.o aprile, e si è giunti all'incontro odierno, dopo una nutrita serie di scioperi articolati che sono ancora in corso.

Ovviamente le riunioni odierne, svoltesi separatamente, hanno permesso un primo esame degli ostacoli che hanno determinato l'interruzione del dialogo tra le parti. Si è fatto cioè un esame preliminare. Il ministro del lavoro ha manifestato il proposito di portare avanti le trattative fino alla loro conclusione.

Un'altra grossa vertenza si avvia intanto a una parziale conclusione. Si tratta del rinnovo contrattuale dei centodiecimila elettrici dipendenti dell'ENEL e delle aziende municipalizzate. Si è detto parziale, in quanto la FLAEI-CISL non firmerà l'accordo giudicando, contrariamente alla FIDAE-CGIL ed alla UILSP-UIL, inaccettabili le proposte ministeriali che sono alla base del nuovo contratto nazionale di lavoro. Venerdì scorso la FLAEI-CISL aveva rivolto alle altre due federazioni di categoria un invito per tenere un incontro unitario oggi al fine di concordare un atteggiamento comune nei confronti della proposta di mediazione ministeriale. L'invito, in un primo momento aveva trovato la FIDAE-CGIL quasi consenziente, ma oggi la stessa FIDAE ha precisato di essere disponibile solo per un incontro unitario dedicato allo esame dei problemi generali della categoria e a quelli dell'applicazione del nuovo contratto e non a un riesame delle proposte di accordo formulate da Donat Cattin.

Oltre che nel settore industriale, si profilano nuovi sviluppi anche per le vertenze nel settore di pubblico impiego. Le segreterie della CISL, CGIL e UIL hanno chiesto al governo «un urgentissimo incontro» sulla vertenza del riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei pubblici dipendenti, stante — precisa un comunicato — l'assoluta necessità dell'approvazione legislativa dei contenuti degli accordi del giugno 1969. Ogni ulteriore indugio nella definizione operativa dell'accordo raggiunto pregiudicherebbe — rilevano i sindacati — la corresponsione di quanto i pubblici dipendenti vanno a maturare dal 1.o luglio 1970.

Qualora il governo tardasse ad assumere precisi impegni al riguardo le organizzazioni sindacali aderenti alle tre confederazioni determineranno in una prossima riunione — conclude il comunicato — i modi e i tempi di un'azione sindacale estremamente decisa. Un analogo passo è stato compiuto dalla CISNAL. Com'è noto i pubblici dipendenti parteciperanno anche, fino al 30 aprile, alle agitazioni articolate decise dalle varie federazioni regionali per le cosiddette riforme generali (casa, fisco, sanità, prezzi ecc.) e quindi attueranno uno sciopero generale tra il 2 e il 15 in data da decidersi.

Per lo stesso motivo, com'è noto, attueranno scioperi di categoria nei prossimi giorni i postelegrafonici e i ferrovieri secondo date da tempo comunicate. Il quadro di questi scioperi per le riforme continua intanto a delinearsi sempre più per le decisioni delle federazioni provinciali di categoria che si aggiungono a quelle già prese dalle federazioni regionali della CGIL, CISL e UIL. Sempre nel settore del pubblico impiego è da segnalare che il sindacato nazionale scuola elementare e scuola materna aderente alla CGIL ha proclamato una serie di scioperi del personale per il 29-30, 22-23 maggio, 3-4 giugno.

Per i parastatali inizia domani la seconda fase di scioperi. I duecentomila lavoratori del settore che rivendicano il riassetto autonomo delle carriere e delle retribuzioni inizieranno una serie di scioperi articolati interregionali. Domani e il 22 saranno interessate Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Val d'Aosta, Liguria ed Emilia.

I 500 mila dipendenti degli enti locali, terminate le manifestazioni a livello regionale, sciopereranno per 48 ore mercoledì e giovedì prossimi. Con lo sciopero l'attività dei comuni e delle province sarà paralizzata (servizi amministrativi, nettezza urbana, imposte di consumo, ecc.).

Per completare il quadro è da segnalare che in seguito all'invito del ministro della sanità Mariotti, saranno riprese domani le trattative tra la Federazione delle associazioni regionali ospedaliere (FIARO) e le organizzazioni sindacali del personale non medico aderente a CGIL, CISL e UIL che sta attuando una serie di scioperi articolati regionali. Sempre in campo sanitario è da segnalare che domani i medici sciopereranno in tutta Italia dalle ore 11, alle 11.15 in segno di solidarietà con i loro colleghi milanesi per alcuni incidenti verificatisi nei giorni scorsi nel capoluogo lombardo.

E' giunta oggi a soluzione la vertenza dell'Enalc. Il ministro del lavoro ha infatti firmato il decreto con cui viene approvato il regolamento per la disciplina del trattamento giuridico ed economico del personale dell'Ente nazionale per lo addestramento dei lavoratori del commercio (ENALC) addetto ai centri di addestramento alberghiero.

R. P.

ULTIMA ORA

OGGI IL PROCESSO contro Zanoni

Alessandria d'Egitto, 20

Da fonte ufficiale si apprende che il processo contro il capitano di lungo corso Leonardo Zanoni, comandante del mercantile libanese «Karim», accusato di aver preso fotografie del porto di Alessandria e di altri porti egiziani, si aprirà domani ad Alessandria dinanzi a un tribunale militare egiziano. Il cap. Zanoni è stato arrestato nel porto di Alessandria d'Egitto il 3 febbraio scorso.

IL CALENDARIO delle mature

Roma, 20

Il calendario delle prove di maturità è stato così stabilito: mercoledì 1 luglio, ore 8.30: prima prova scritta della durata di sei ore; giovedì 2 luglio, ore 8.30: seconda prova scritta, grafica o scrittografica (la durata di questa prova sarà indicata in calce al tema). Per la maturità artistica lo svolgimento della seconda prova continuerà nei giorni di venerdì 3 e sabato 4 luglio.

Le prove orali integrative o i colloqui cominceranno non prima del terzo giorno e non oltre il sesto (esclusi dal computo i giorni festivi) dal termine delle prove scritte; i candidati privatisti sosterranno prima le prove orali integrative, ai fini delle quali sono convocati in numero di tre o quattro al giorno e poi, ultimate le prove integrative per tutti i candidati privatisti sosterranno i colloqui.

Le prove scritte suppletive per ammalati e la relativa revisione si svolgeranno alle 8.30 di lunedì 20 luglio (prima prova) e alle 8.30 di martedì 21 luglio, (seconda prova) (per la maturità artistica, lo svolgimento della seconda prova continuerà nei giorni di mercoledì 22 e giovedì 23 luglio). La ripresa dei colloqui o delle prove orali integrative si svolgerà mercoledì 22 luglio (venerdì 24 luglio per la maturità artistica).

ALLA CAMERA

Cinque deputati nell'aula affollata di studenti

Roma, 20

La Camera ha ripreso il lavoro corrente, discutendo alcune interrogazioni: in aula cinque deputati, mentre le tribune erano affollate perché, da qualche tempo, i ragazzi delle scuole vengono, a gruppi, per assistere alle sedute. Ma, dopo una mezz'oretta anche i ragazzi se ne sono andati e l'aula è rimasta vuota.

Al socialista Tocco, che aveva chiesto chiarimenti sui criteri che il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) seguirà per indirizzare i nuovi investimenti industriali pubblici e privati, il sottosegretario al bilancio, Lo Giudice ha risposto che è stato da tempo costituito un comitato ristretto incaricato di prendere contatti con le imprese industriali, pubbliche e private e con i sindacati, per accertare se le nuove iniziative, specie quelle destinate al Mezzogiorno, sono in armonia col programma economico nazionale e con quello delle singole aziende.

Bisogna distribuire razionalmente le nuove imprese in tutto il territorio nazionale, per evitare dannose congestioni e duplicazioni. Gli interventi statali nel Mezzogiorno saranno intensificati; tra gli investimenti privati, vanno segnalati quelli della Fiat (235 miliardi nel biennio 1970-72 con i quali si darà lavoro a 15.300 persone) e della Olivetti (20 miliardi con lavoro assicurato per 2000 persone).

MORTA A CENT'ANNI la madre dell'on. Longo

Roma, 20

La madre del segretario del partito comunista Luigi Longo, signora Lucia Gotta Longo, è morta stamani in una clinica romana, all'età di cento anni. Le spoglie della signora Longo saranno portate mercoledì nel cimitero di Fubine (Alessandria), suo paese natale.

WILLEBRANDS AI FUNERALI DEL PATRIARCA ALESSIO

Per la prima volta un cardinale a Mosca

Il presidente del segretariato «Unione dei cristiani» rappresenterà Paolo VI - Udienza papale al gen. Clark

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 20

Per la prima volta nella storia della Chiesa cattolica un cardinale si reca a Mosca. E' il cardinale Jan Willebrands, presidente del segretariato per la unione dei cristiani, incaricato dal Papa a rappresentarlo ai funerali del patriarca Alessio, capo spirituale di tutti gli ortodossi russi, deceduto nei giorni scorsi. Il porporato è partito stamane dall'aeroporto di Fiumicino, accompagnato dal gesuita padre Long, anche egli facente parte del segretariato.

Altre due volte Willebrands — allora semplice monsignore — si era recato nell'Unione Sovietica: una prima volta nel 1963, a febbraio, quando si incontrò con il vescovo ucraino Slypi appena liberato dalla lunga prigionia e lo accompagnò a Roma; una seconda volta nel dicembre del 1967, quando visitò a Leningrado l'accademia teologica e quindi, a Mosca, si intrattenne con i capi della Chiesa ortodossa.

Anche in questa occasione egli avrà contatti «ecumenici» con le personalità ecclesiastiche più in vista, a cominciare dal metropolita Pimen, successore ad «interim» di Alessio, e con Nikodim, patriarca di Leningrado e Novgorod ricevuto più volte a Roma da Paolo VI. Per una curiosa coincidenza il primo cardinale in visita nell'URSS si troverà a Mosca e poi a Zagorsk proprio mentre sono in corso le celebrazioni per il centenario della nascita di Lenin: ovviamente Willebrands non avrà alcun contatto, nè con autorità di governo né del partito comunista. Anzi, la sua permanenza nell'URSS dovrebbe essere brevissima.

Il viaggio del cardinale va dunque visto in un quadro eminentemente religioso. Ieri il Papa, parlando ai fedeli, aveva avuto parole di stima per il Patriarca Alessio che, in particolarissime condizioni, aveva cercato di svolgere attività pastorale tra i suoi fedeli. Paolo VI aveva anche ricordato il Patriarca Atenagora, capo spirituale di tutti gli ortodossi, mettendo in rilievo come, in questi ultimi tempi, la fraternità ecumenica abbia fatto passi positivi. Tempo addietro, su vari organi di stampa esteri, si accennò alla possibilità di un viaggio papale a Mosca per incontrare i patriarchi ortodossi: le «voci» non ebbero alcun seguito, e caddero ben presto. Del resto in Vaticano non avevano ottenuto alcuna considerazione.

Oggi intanto ha suscitato curiosità l'udienza che il Papa ha concesso stamane al generale Mark Clark che, durante l'ultima guerra, fu al comando delle truppe americane che entrarono in Roma il 4 giugno del 1944. Il generale in quei giorni rese visita a Pio XII, che aveva accanto a sé, come sostituto della Segreteria di Stato, l'allora monsignor Montini. Sul nome di Mark Clark era caduta la scelta del Presidente Truman quando pensò di inviare in Vaticano un rappresentante personale: ma tale fu la polemica suscitata da gruppi protestanti, che il capo della Casa Bianca ritenne opportuno rinunciare alla sua iniziativa.

La visita del generale in Vaticano è avvenuta nel momento in cui circolano nuove voci — raccolte dalla rivista «News Week» — su una possibile nomina di Henry Cabot Lodge a rappresentante personale di Nixon presso il Pontefice. A quanto afferma la pubblicazione statunitense Cabot Lodge sarebbe propenso ad accettare l'incarico anche se questo non comporterebbe un pieno riconoscimento diplomatico e il rango di ambasciatore. In Vaticano nessun commento è stato fatto alla notizia di «News Week»: come è noto, in simili casi, la Santa Sede non solo non prende mai iniziative, ma non è neanche la prima a dare notizie e informazioni.

A. Paglialunga

DALLA PRIMA PAGINA

Combattimenti in Cambogia

cia di Kandal, a una quarantina di chilometri da Phnom Penh, «centinaia di vietcong e nordvietnamiti» hanno lanciato un violento attacco contro unità cambogiane, che hanno avuto due morti nello scontro, mentre i comunisti «hanno portato con sé molti morti e feriti». Altri scontri di una certa entità sono segnalati nelle province di Takeo, Svay Rieng e nella regione di Memot, nella provincia di Kompong Chan: complessivamente, il bilancio delle perdite cambogiane appare piuttosto pesante.

Oggi, intanto, si è appreso da fonte militare sudvietnamita che, per quattro giorni, dal 14 al 18 aprile, circa diecimila soldati sudvietnamiti, appoggiati da trecento mezzi corazzati anfibi, hanno operato in territorio cambogiano, nella zona del «Becco d'anitra». L'operazione era stata annunciata da portavoce sudvietnamiti, ma questi ultimi non avevano confermato che le truppe erano penetrate in territorio cambogiano: questa mattina, invece, fonti militari sicure hanno precisato che le forze sudvietnamite hanno rioccupato in Cambogia numerosi avamposti che erano stati abbandonati dalle truppe cambogiane e presi dai vietcong; i soldati sudvietnamiti hanno lasciato il suolo cambogiano venerdì scorso.

Per quanto riguarda il «Fronte nazionale di liberazione del Kamputchi» (Cambogia), creato in territorio cambogiano, ne hanno avuto notizia quattro giornalisti francesi, recatisi in un zona «liberata» dai comunisti vicino alla frontiera sudvietnamita, nella provincia di Kompong Cham. Un rappresentante del movimento ha dichiarato che il «Fronte» è «un movimento nazionale cambogiano», e che ad esso si aggiunge un «esercito di liberazione Khmer» i cui effettivi non sono noti, ma che dispone di automezzi e armi prese all'esercito cambogiano (alcuni di questi veicoli sono stati visti dai giornalisti, durante il loro soggiorno in «zona liberata»). L'esercito di liberazione — come si è già detto — è composto da partigiani cambogiani, vecchi comunisti e giovani favorevoli a Sihanouk, i quali si sono dati alla macchia dopo il colpo di stato contro quest'ultimo.

Frattanto il Primo Ministro cambogiano, generale Lon Nol, ha deplorato oggi che dei civili siano stati uccisi durante i combattimenti tra forze cambogiane e vietcong: ma ha sottolineato Lon Nol nel corso di un'intervista — in molti casi è difficile dire se un vietnamita è un vietcong oppure un pacifico cittadino; molti vietnamiti residenti in Cambogia, infatti — ha detto Lon Nol — aiutano i guerriglieri. Gli stessi concetti sono espressi in un comunicato del ministero dell'informazione, nel quale si afferma che «non è mai stato nelle intenzioni del Governo di far subire sevizie ai residenti di origine vietnamita installati in Cambogia. Capita tuttavia — prosegue il comunicato — che, fra questi residenti, alcune persone (adulti, ma anche bambini) siano utilizzati dai vietcong come ausiliari nelle loro aggressioni contro la Cambogia.

Si apprende d'altro canto che, nella maggior parte delle imprese statali cambogiane, gli impiegati vietnamiti sono già stati tutti licenziati; molti di essi, che hanno la nazionalità cambogiana, hanno ricevuto la lettera di licenziamento: tutto ciò sembra confermare l'intenzione attribuita al Governo di Phnom Penh di «consigliare» a tutti i vietnamiti residenti in Cambogia (circa 600 mila, la metà dei quali di nazionalità cambogiana) di rientrare nel Vietnam del Sud. Questa mattina, centinaia di vietnamiti si affollavano davanti all'ambasciata giapponese a Phnom Penh, che cura gli interessi sudvietnamiti in Cambogia, per ottenere visti di ingresso nel Vietnam del Sud.

Da segnalare, infine, che lo ambasciatore a Mosca del Vietcong, Dang Quang Minh, ha accusato oggi in una conferenza stampa i governanti cambogiani di porre in atto massacri e atrocità indiscriminate nei confronti delle popolazioni vietnamite residenti in Cambogia. Tali popolazioni — ha osservato Minh — hanno vissuto in quel paese per generazioni, sempre rispettandone leggi e costumi: adesso, regna ovunque un clima di terrore; vengono perquisite case di vietnamiti, i loro beni sono confiscati, i templi vengono distrutti, e orribili atrocità sono commesse: «Sevizie e torture, uomini uccisi e poi squartati. I soldati cambogiani strappano il fegato alle vittime e poi buttano i cadaveri nei fiumi. I cadaveri ripescati spesso mancano di testa e di arti». Altri vietnamiti — ha proseguito Minh — vengono portati nei campi di concentramento, che a decine sorgono in questo periodo: in quello di Prasaut ne son stati rinchiusi 700 e, in seguito a trattamento disumano, sevizie e stenti, cento sono morti. Anche nel campo di Takhel cento vietnamiti sono periti.

MOBILITAZIONE PARZIALE ordinata nel Laos

Vientiane, 20

Il principe Suvanna Fuma ha espresso oggi il timore che il conflitto cambogiano conduca a una «terza guerra mondiale», e ha annunciato una mobilitazione parziale nel Laos: il provvedimento riguarderà i giovani funzionari, e «consentirà di rendere liberi dei soldati per le operazioni al fronte».

In un discorso pronunciato in occasione del nuovo anno laotiano, il Primo Ministro ha affermato che «la Cambogia attualmente deve affrontare inestricabili difficoltà, a causa degli incidenti provocati da vietcong e nordvietnamiti». «Il conflitto, ha detto Suvanna Fuma, potrebbe estendersi pericolosamente e diventare una terza guerra mondiale, a meno che le grandi potenze responsabili si rendano conto della minaccia di cataclisma e vi trovino una rapida soluzione».

A Washington, intanto, testimonianze rese davanti a una sottocommissione parlamentare hanno rivelato che circa 200 americani sono morti e 200 risultano dispersi nel Laos, per cause belliche, nel periodo dal 1962 al 1969. La Casa Bianca aveva in precedenza dichiarato che i morti americani per cause belliche nel Laos non superavano 50 uomini.

CINQUE ELICOTTERI abbattuti in Vietnam

Saigon, 20

Il comando americano di Saigon ha comunicato l'avvenuta perdita nel Sud Vietnam, di cinque elicotteri nella sola giornata di ieri, il che rappresenta la cifra più alta (per un periodo di 24 ore) da quasi un anno a questa parte; l'abbattimento dei cinque velivoli ha provocato la morte di quattro militari americani e il ferimento di sei statunitensi e di quattro thailandesi. Salgono così a 1577 gli elicotteri abbattuti nel Vietnam meridionale nel corso della guerra. Il comando di Saigon ha reso noto, inoltre, che gli effettivi statunitensi nel Vietnam ammontavano, mercoledì scorso, a 425 mila, con una diminuzione di 8500 unità rispetto al livello minimo finora autorizzato e pari a 434 mila.

Frattanto gli attentati terroristici sono aumentati nelle ultime ore, e hanno provocato la morte di nove civili e il ferimento di altri 56, soprattutto in seguito al lancio di una bomba nel mercato del villaggio di My Hiep, 450 chilometri a Nord-Est di Saigon.

«FIASCHI» A CATENA nei voli umani russi?

New York, 20

Otto delle ultime dieci missioni lunari sovietiche senza equipaggio umano a bordo si sono risolte in un fallimento: lo ha dichiarato il «columnist» americano Stewart Alsop sul settimanale «Newsweek», precisando inoltre che anche undici delle diciotto sonde lunari lanciate dall'URSS hanno mancato i loro obiettivi da quando è cominciato quel programma di lanci spaziali, nel marzo 1967. L'ultimo fallimento in questo settore è avvenuto, secondo Alsop, con il lancio di una sonda senza equipaggio umano, nel febbraio scorso.

Secondo Alsop, il vettore spaziale sovietico è l'«SL-12», un missile a quattro stadi, capace di porre da sei ad otto tonnellate in un'orbita lunare; esso, quindi, potrebbe in teoria servire anche per voli umani. «Tuttavia — nota Alsop — per quanto se ne sa, non sono state tentate missioni con equipaggio umano a bordo, probabilmente perché il numero dei fallimenti è troppo alto, perfino per i russi». Alsop afferma poi che quattro missioni consecutive — le ultime tre del 1968 e la prima del 1969 — hanno avuto successo, ma indica che, poi, i disastri sono ricominciati, e otto delle ultime dieci missioni sono fallite.

Secondo Alsop, gli esperti non sono d'accordo sulle cause di questi ripetuti fallimenti; «nella maggior parte dei casi, il quarto stadio del missile non ha assolto ai suoi compiti» sostiene il «columnist», «ma lo stesso è avvenuto per gli altri stadi: al contrario, le apparecchiature per il controllo della rotta e per l'accensione si sono rivelate inadeguate». Per il programma «SL-12» i sovietici avrebbero speso circa duemila milioni di dollari.

PROSSIMA VISITA di Moro a Sofia

Roma, 20

Il ministro degli esteri Moro, su invito del ministro degli esteri bulgaro Ivan Bascev, effettuerà una visita ufficiale in Bulgaria nei giorni 26, 27 e 28 aprile corrente. Lo annuncia un comunicato ufficiale diramato oggi a Roma e a Sofia.

PROTESTA DI VENTIMILA a Trento contro le violenze

Trento, 20

Circa ventimila persone sono scese questa sera in piazza, a Trento, per protestare contro le violenze degli estremisti di sinistra che, venerdì scorso, hanno provocato gravi disordini, attaccando la sede del tribunale, il giornale «L'Adige» e l'edificio della questura.

INCIDENTI A SANREMO a un comizio di Almirante

Sanremo, 20

Tafferugli sono avvenuti questa sera a Sanremo in occasione del comizio dell'on. Almirante. Polizia e carabinieri avevano predisposto un servizio di ordine nei pressi del mercato dei fiori, dove si svolgeva il comizio; studenti e operai hanno interrotto l'oratore con fischi e grida, inoltre un centinaio di giovani si sono recati davanti alla sede del MSI, in via Roma, già presidiata da missini; c'è stato qualche scontro.

Una fitta sassaiola è poi avvenuta nei pressi della strada ferrata. Gruppi di giovani (risultati poi appartenenti a movimenti di estrema destra) molti dei quali giunti da Genova, hanno danneggiato con catene e spranghe di ferro alcune auto in sosta.

CLAMOROSI SVILUPPI DELL'INDAGINE SUGLI ATTENTATI DI DICEMBRE A MILANO E A ROMA

Trovati documenti «top secret» in casa di un complice di Valpreda

Nell'abitazione di Enrico Di Cola, un giovane anarchico ricercato da tempo, i carabinieri hanno scoperto l'elenco dei comandi e delle basi militari italiane e della NATO - Pronto intervento del controspionaggio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Nell'inchiesta giudiziaria che la magistratura sta svolgendo sugli attentati avvenuti in dicembre a Milano e a Roma, si è inserita una nota di notevole interesse: l'esistenza in casa di un imputato «minore» di un documento nel quale sono indicati i comandi militari italiani e della NATO. La scoperta, che ha avuto come immediata conseguenza la chiamata in causa del Servizio informazioni difesa, è avvenuta durante una perquisizione compiuta nell'abitazione di Enrico Di Cola, il giovane anarchico che si è dato alla latitanza per sfuggire al mandato di cattura. Di Cola è accusato finora soltanto di associazione per delinquere, ma su di lui gli inquirenti hanno sempre indagato, perché non hanno mai escluso che i contatti di questo giovane con gli anarchici del gruppo «22 Marzo» siano stati continui, specie nel periodo antecedente al compimento degli attentati.

L'incarico di compiere la perquisizione era stato affidato al capitano dei carabinieri Antonio Varisco. L'ufficiale, munito di regolare mandato firmato dal dott. Cudillo, ha svolto i suoi accertamenti sia in casa dei Di Cola che presso l'abitazione di un altro imputato, Mario Merlino, finito in carcere perché ritenuto corresponsabile degli attentati. Nell'abitazione di quest'ultimo non è stato trovato nulla di sospetto; diverso è stato invece l'esito della perquisizione avvenuta nella casa di Enrico Di Cola.

L'elenco è stato acquisito agli atti processuali dal magistrato inquirente il quale, oltre ad ordinare in proposito altre approfondite indagini, ha ritenuto opportuno inviarne fotocopia al controspionaggio. Spetterà ora agli agenti di questo servizio collaborare con la magistratura per tentare di scoprire che cosa si riprometteva di fare di tale documento Enrico Di Cola.

A questo punto le ipotesi che si possono formulare sono diverse, ma si può quasi certamente escludere che il giovane possa essere coinvolto in fatti di spionaggio. Si ritiene invece possibile che le indicazioni dei comandi e delle basi militari italiani e della NATO potessero servire al giovane e ai suoi amici nel caso si decidesse di compiere attentati anche alle istallazioni militari. Gli interrogativi che la scoperta ripropone sono diversi e attendono una spiegazione. Da questa potrebbe derivare un aggravamento della posizione di Enrico Di Cola il quale, fermato dai carabinieri nei giorni immediatamente successivi agli attentati, fu rilasciato dopo 24 ore. Ne approfittò per rendersi irreperibile e fino ad oggi non è stato più rintracciato.

Frattanto i familiari di una vittima della strage compiuta nella Banca nazionale dell'agricoltura, di Milano, si sono costituiti oggi parte civile nel procedimento in corso contro Pietro Valpreda e gli altri giovani sospettati di aver partecipato agli attentati dinamitardi. Si tratta di Paolo e Giorgio Silva, e di Olga Cottimi, rispettivamente figlio e moglie di Carlo Silva, che morì in seguito all'esplosione di piazza Fontana.

Il giudice istruttore Cudillo ha intanto scelto i medici che dovranno accertare le condizioni psico-fisiche di Pietro Valpreda. Si tratta dei professori Gerin e Antoniotti, dell'istituto di medicina legale di Roma, del prof. Reda noto psichiatra e del prof. Pratesi dell'università di Firenze.

Quest'ultimo è uno studioso del morbo di «Burger», il male di cui è affetto il ballerino anarchico. Il professor Pratesi, dovrà stabilire la gravità del male e rispondere ai numerosi quesiti che gli verranno certamente posti dagli inquirenti. Secondo l'accusa, l'imputato si servì del taxi di Cornelio Rolandi per recarsi in piazza Fontana, benché dovesse percorrere soltanto poche centinaia di metri, perché temeva di doversi fermare a causa di un improvviso attacco del suo male. Il prof. Pratesi, dovrà appunto accertare quali siano le reali condizioni di Valpreda e quanto sia fondata la teoria della accusa.

Il dott. Cudillo, inoltre, ha ordinato quattro perizie tecnico-chimico-merceologiche sulla 500 di Valpreda, sul vetrino trovato nella borsa della bomba inesplosa a Milano, sulla miccia trovata a casa di Mander e su una polveriera rinvenuta in casa dello stesso imputato. Per dopodomani infine verranno depositate le perizie balistiche ordinate a suo tempo dal magistrato.

I periti hanno concluso il loro lungo lavoro, hanno eseguito i calcoli, hanno effettuato una serie di prove e sono arrivati alla conclusione che le cinque bombe esplose a Milano e a Roma, il 12 disembre scorso, erano identiche come potenziale e come confezione.

R. R.

ORDINE PUBBLICO

CRITICHE DEL PSI alle forze di polizia

Roma, 20

Il quotidiano socialista pubblicherà domani un articolo di fondo, anticipato stasera, in cui afferma che il ritorno del PSI al Governo «non ha modificato e non modificherà in nulla la posizione nostra rispetto ai problemi raggruppabili sotto la espressione generica di ordine pubblico. Non rinunceremo perciò — scrive l'„Avanti!" — a criticare, ogni volta che ce ne sarà motivo, il comportamento delle forze di polizia. Non rinunceremo a denunciare ogni conato di repressione.

«Noi — continua il foglio socialista — non chiediamo limiti alla libertà di parola, ma chiediamo che gli organi di polizia si soffermino sull'attività di gruppi militarmente organizzati dei quali si conoscono generalità e indirizzi che in molte città — Milano è tra queste — sembrano trovare particolari compiacenze. Perciò non chiediamo limiti alla libertà di riunione, ma che si proceda con i metodi e nelle forme che la legge democratica consente nei confronti di coloro che esercitano il loro diritto con l'ausilio di armi proprie o improprie che siano.

«E chiediamo anche che il comportamento dei dimostranti nei confronti della polizia sia tale da isolare nelle proprie file i provocatori o nelle file della polizia i responsabili, alti e bassi, di eventuali illegalità».

DI FRONTE «MOVIMENTO» E «DEMOCRATICI»

ZUFFA TRA STUDENTI AL POLITECNICO DI MILANO

Chiuse le facoltà umanistiche della «statale» per riparare i vandalismi dei tumulti di sabato

Milano, 20

Scontri fra studenti di opposte fazioni sono avvenuti oggi all'interno del Politecnico, già occupato da più giorni: appartenenti al «movimento studentesco», che stavano tenendo una assemblea in un'aula, si sono scontrati violentemente con giovani appartenenti all'unione democratica studentesca», che stavano raccogliendo firme per la disoccupazione della sede universitaria; nella zuffa sono stati sfasciati tavoli e sedie. Alcuni studenti sono rimasti contusi.

Oggi, intanto, il rettore della Università statale di via Festa del Perdono, prof. Deotto, dove sabato scorso sono avvenuti incidenti fra dimostranti appartenenti al «movimento studentesco» e le forze di polizia, ha deciso di chiudere le facoltà umanistiche dell'ateneo fino a mercoledì prossimo, per permettere le riparazioni più urgenti. All'interno dell'università, infatti, molte vetrate sono andate in frantumi, numerose cancellate interne sono state divelte, il cortile è stato in parte disselciato e i cubetti di porfido scagliati poi contro gli agenti: anche le macchine degli uffici di ragioneria sono state danneggiate. «In queste condizioni — ha spiegato il prof. Deotto — non è certo possibile svolgere attività didattica».

Il rettore, annunciando poi la sua intenzione di sporgere denuncia contro ignoti per gli atti di vandalismo, ha detto che stamani ha avuto incontri con Mario Capanna e altri esponenti del «movimento studentesco». «Tutti — ha spiegato il prof. Deotto — mi hanno dichiarato di dissociarsi nella maniera più decisa da questi atti vandalici, che sono stati evidentemente compiuti da elementi estranei o di altre facoltà».

Questa mattina, frattanto, al termine di un'assemblea, il personale non insegnante dell'università, in servizio negli uffici del rettorato, ha indetto uno sciopero di protesta di 48 ore. Lo sciopero, che è cominciato subito dopo e che si concluderà domani sera, è stato deciso — informa un comunicato — dopo «aver elevato una vibrata protesta per i danni arrecati agli uffici amministrativi del rettorato» e aver chiesto «al Magnifico rettore e alle autorità una maggiore protezione del personale degli uffici, nel corso delle future previste agitazioni studentesche».

Dal canto suo, il sindacato del personale non insegnante della università, aderente alla CGIL, ha emesso un comunicato per «dissociarsi dall'iniziativa presa da alcuni gruppi extrasindacali del personale universitario, che hanno ritenuto di aderire alla serrata proclamata dal rettore, prendendo a pretesto alcuni atti di ingiustificabile danneggiamento della sede universitaria operati da elementi estranei al "movimento studentesco" e da questo pubblicamente riprovati già sabato scorso, durante la assemblea conclusiva della manifestazione».

LA GRANDE PAURA A FIUMICINO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Gli esperti per tutta la giornata hanno esaminato dettagliatamente i resti bruciacchiati dell'aereo svedese incendiatosi sulla pista al momento del decollo da Fiumicino

E' COMINCIATA L'INCHIESTA SULL'INCENDIO DEL «DC-8» SVEDESE ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO

I passeggeri dell'aereo si sono salvati perché il carburante non ha preso fuoco

Un serbatoio con mille litri è stato solo sfiorato dalle fiamme - Il jet verrà sezionato e poi esaminato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Nei serbatoi della sola ala destra del «DC-8» semidistrutto ieri da un furibondo incendio all'aeroporto romano vi erano ben mille litri di carburante, che se avessero preso fuoco per i passeggeri e i membri dell'equipaggio sarebbe stato ben difficile mettersi in salvo. Questa mattina il cherosene rimasto è stato tolto dai serbatoi e definitivamente ogni pericolo è stato scongiurato.

La carcassa del velivolo è ancora al centro della pista n. 1 e i tecnici la stanno esaminando per poter stabilire le cause dell'incidente. Il traffico quindi si svolge tutto sulla pista n. 2 e naturalmente alcune partenze subiscono dei ritardi. Le condizioni dei 23 feriti ricoverati all'ospedale Sant'Eugenio sono notevolmente migliorate. Il più grave è il danese Lief Tomerow di 40 anni, che ha riportato fratture alla gamba destra e a un polso, oltre a ustioni al viso.

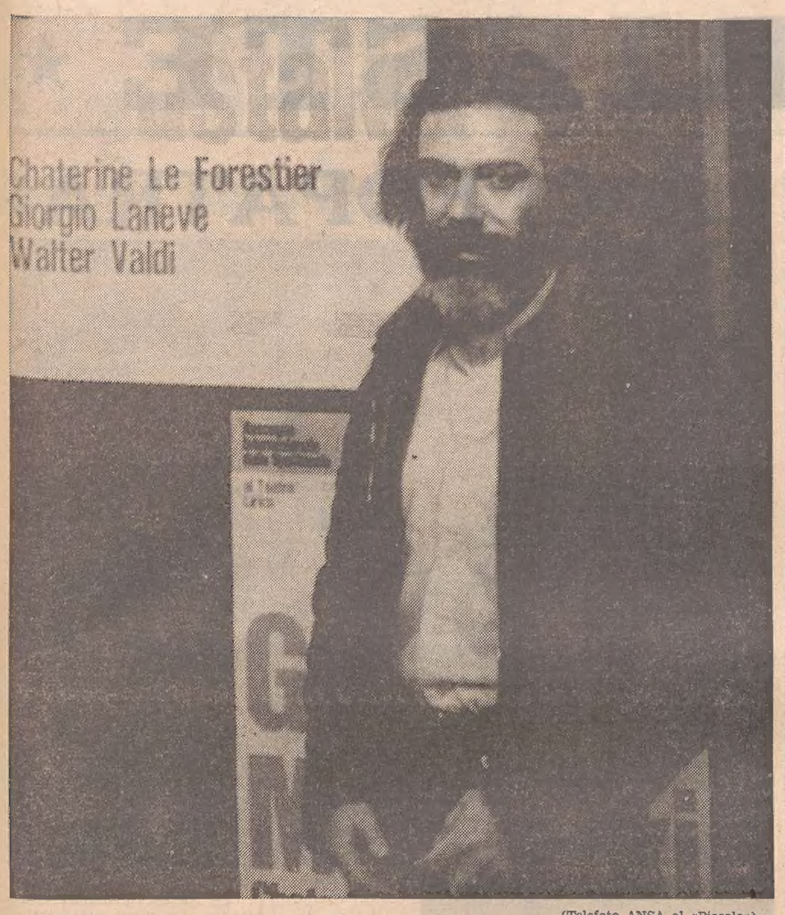
La carcassa del «DC-8» della SAS verrà con ogni probabilità sezionata nella giornata di domani e trasferita in un hangar dove i tecnici della compagnia di navigazione svedese potranno esaminare con comodo tutte le parti del velivolo risparmiate dal fuoco. Sembra comunque che la cosiddetta «esplosione» del motore sia avvenuta all'altezza della grossa ventola che si trova nella parte anteriore del propulsore.

Incidenti del genere non sono purtroppo infrequenti, e sono dovuti, nella maggior parte dei casi, a un corpo estraneo che risucchiato dal motore spinto al massimo dei giri urta con violenza contro le palette del compressore che girano ad altissima velocità squilibrandole, e quindi rompendole. Soltanto un attento esame del motore incendiatosi potrà comunque permettere di scoprire la vera causa di questo incidente che poteva causare una spaventosa sciagura.

Stamane la commissione tecnica d'inchiesta, presieduta dall'ispettore generale dell'Aviazione civile dott. Francesco Lino, ha compiuto un sopralluogo sui resti del «DC-8» della SAS. Al sopralluogo erano presenti anche il direttore del «Leonardo da Vinci» dott. Giuseppe Richichi, il comandante del quadrigetto John Boden, il capo pilota della SAS Chari Anders Bengstsson, il comandante pilota Cavallo, dell'Alitalia, in rappresentanza dell'ANPAS (Associazione nazionale piloti aerei civili). Della commissione inoltre fanno parte il comandante Dentesano della Alitalia, l'ing. Galiberti del Registro aeronautico, l'ispettore Aresu della circolazione aerea, il colonnello Angeli del servizio sanitario e il capitano Ruocco, esperto d'installazioni a terra.

La commissione, come si è detto, ha attentamente esaminato per oltre due ore i resti del quadrigetto e la sua posizione sulla pista, ricostruendo, anche in base alle dichiarazioni del comandante Boden, la dinamica dell'incidente. E' stata quindi decisa la rimozione di ciò che rimane dell'aeromobile. Il «DC-8» sarà rimosso da tecnici della Alitalia al più tardi entro la mattinata di domani; si tenterà di spostarlo per mezzo di carrelli, allo scopo di non danneggiare ulteriormente la pista, tagliando eventualmente con la fiamma ossidrica le parti che non interessano ai fini dell'inchiesta. Quindi i tecnici spetterà di valutare la portata dei danni arrecati dal quadrigetto alla pista. Oltre 50 metri di asfalto sono stati infatti danneggiati.

R. R.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il cantautore Georges Moustaki durante la conferenza stampa tenuta ieri a Milano

Il cruccio di sempre

C'ERA un bel sole ieri nella mia città, le barche appena ridipinte scintillavano nel mandracchio, di fronte alla palazzina di quella che un tempo era la società nautica «Pietas Julia», le pietre dell'Arena erano ancora più bianche contro il cielo azzurro, e mostravano nette le rughe che la pioggia e il vento stanno approfondendo da duemila anni, di giorno e di notte, mentre gli uomini stanchi passano e vanno, per non ritornare mai più.

Al tramonto l'Arena aveva un colore rosato, il mare quieto era viola, le barche tornavano lente dalla diga che chiude la baia del mio porto, il sole scendeva al di là di Brioni, e segnava sul lungo mare una scia di fuoco, un taglio immenso sfumato nel largo color viola.

Sono andato su per la serpentina, dove venivo a raccogliere le bacche nere per la cerbottana, e le soffiavo contro i gatti che saltavano oltre il muro di cinta dell'Arena, e correvano a nascondersi tra i grandi macigni che sostengono le arcate dell'anfiteatro. Oltre la serpentina c'è la Chiesa di Sant'Antonio, di pietra bianca delle vicine Cave romane, con un campanile altissimo, che si vede da tutte le colline della mia città, una chiesa ed un campanile dalle linee perfette, armoniose, concepite da un grande artista che pochi ricordano, perché il mio mondo è morto quasi del tutto, l'architetto Brass, che riposa nel cimitero lontano, e sul suo tumulo di terra rossa c'è soltanto una pietra antica con il suo nome: ma da un vasetto di marmo esce sempre qualche fiore fresco, che delle mani pietose portano lassù, perché non tutti hanno dimenticato. Ieri nel piccolo vaso c'erano le prime viole ed i primi ciclamini dei miei boschi perduti, una donna vecchia stava seduta sotto il cipresso, e guardava il tumulo rosso di terra e di sole.

A duecento metri dall'Arena c'è la mia casa, ch'io guardo ogni volta, e che ogni volta mi dà conforto e dolore: alle finestre vedo gente estranea, che non sa niente di noi, sono i nuovi padroni, che io non odio, forse perché non hanno alcuna colpa, ma mi mettono addosso come uno sgomento, un vuoto che poi mi rimane a lungo nell'anima, e che dimentico soltanto davanti al grande mare che abbraccia tutta la mia città, o in mezzo ai boschi, dove soffia il vento che viene dal mare, dal Quarnero e da Brioni, e l'aria ha il profumo della resina e della salsedine lontana.

Vicino alla mia casa natale, fatta con la fatica quotidiana dei miei nonni, dopo le lunghe ore all'Arsenale, c'è la casa di zia Catineta, sorella di mio padre, morta anche lei fra le nebbie della pianura padana, subito dopo zio Franzele, perché è difficile vivere a lungo quando si è già vecchi e fuori dall'aria natia. Andavo tante volte nella casa della cara zia, che diceva sempre «Santa Madonna» quando mi vedeva sulla sua porta, perché temeva ch'io cadessi dal suo gelso, fra i cui rami salivo a prendere le foglie più tenere per i miei bachi da seta, e le mettevo in una grande scatola, dove i bachi stavano avvolgendosi nel loro bozzolo rosa, ed io li guardavo nella trasparenza misteriosa. Entravo poi nella sua bella cucina bianca, sotto la napa erano appese le pentole ornamentali ed i cucchiai di rame, che zio Franzele aveva fatto a lima nell'officina dell'Arsenale, dov'era diventato capo-tecnico, e la zia mi faceva sedere vicino a lei, mi dava alcune fettine di un dolce di mandorle, dure e profumate, che io dovevo masticare a lungo, prima di inghiottire, e mi piacevano di più, non erano come le fette del pan di Spagna, che si scioglievano in un attimo. Andava poi nell'orto, raccoglieva radicchio, insalata, ravanelli rossi, e mi faceva un involtino per mia madre, che subito — quando io tornavo a casa — chiamava la zia dalla finestra e la ringraziava: ma zia Catineta era un po' sorda, rispondeva dicendo di sì, e sorridendo.

Ieri guardavo il vecchio gelso, ero nell'orto di un amico d'infanzia, rimasto lì anche dopo il tremendo vuoto dell'esodo (eravamo allora sui trentamila, e siamo partiti quasi ventottomila, i rimasti nei primi anni sentivano sulle strade il rimbombo dei loro passi, i gatti stavano sulle finestre aperte, e quando per le strade si incontrava qualcuno, era come una festa, tutti si mostravano a dito, tutti divennero fratelli in quel disastro di morte, e soffersero forse ancora più di noi, che andavamo per il mondo distrutto dalla guerra a cercarci una nuova vita, un nuovo equilibrio: povera mia terra, quanto dolore sofferto in silenzio, quasi a vergognarci, noi di essere esuli, soli e sospetti, e loro di essere rimasti, anche dopo la partenza dei fratelli).

Guardavo il gelso di zia Catineta, e al di là intravvedevo la sua bella casa, da dove provenivano delle voci estranee, insieme a canti tristi e a lunghe nenie, come di gente che implorasse. La moglie del mio amico, istriana venuta in città dopo l'esodo, e che conosce le lingue slave, mi disse allora che la casa era diventata da alcuni anni una chiesa, dove si celebra il rito mussulmano, ed aggiunse che alcune funzioni provocano un'intensa commozione, specialmente quando si leva la voce del sacerdote, il quale parla al cuore con una intensità piena di fervore e di tensione morale.

E' ritornato in me il cruccio di sempre, che dal giorno dello strappo non è diminuito, come tutti avevamo sperato, ma è diventato sempre più profondo. La tragedia non è solo quella di aver perduto una terra veneta da mille anni, ma insieme alla terra aver visto andar via coloro che l'avevano fatta per tanti secoli, che l'avevano levigata e resa più civile e più umana, giorno dopo giorno, con una laboriosità con una dignità che poche altre regioni mediterranee avevano conosciuto, una civiltà che aveva trovato un equilibrio fra due componenti etniche che da tanti secoli convivevano nella penisola, città e paesi abituati a vivere con statuti autonomi, in cui si sentiva la lunga influenza veneta e absburgica, uomini di mare e uomini di campagna, a creare insieme una vita autonoma e indipendente, condizione essenziale per formare quei caratteri pieni di fierezza e di umiltà, che non sapevano piegarsi alla menzogna, che non erano abituati alla malizia e agli inganni. Ora questo secolare equilibrio si è spezzato, la metà e più del sangue istriano non c'è più, è disperso per l'Italia e per il mondo, e nella penisola non conta più nulla, non pesa, non ha il suo valore, tende ad essere sommerso, per una fatalità che ormai è entrata nelle cose, anche indipendentemente dalla volontà politica degli uomini.

L'esodo è stato il fatto più tragico di questo ultimo scorcio del nostro secolo, perché ha fatto crollare — forse per sempre — un equilibrio etnico di cui viveva la nostra penisola durante tutta la sua storia civilissima: di questo esodo bisogna parlare, bisogna che l'Italia conosca a fondo questi decenni tragici vissuti al confine orientale, proprio per impostare meglio un dialogo vero, e non finto, con quelli che sono diventati i nostri amici jugoslavi, con il popolo che confina con il nostro Paese, e che oggi ha nelle sue mani anche quella che fu negli ultimi mille anni di storia l'Istria veneta.

Se il nostro Paese non ha questa precisa consapevolezza, il dialogo tra le due parti diventa una finzione, e lo stesso nostro interlocutore jugoslavo, che sa bene ciò che ha avuto, finisce per disprezzarci e per considerarci veramente un Paese di deboli e di smemorati.

Guido Miglia

ESCURSIONE FRA LEGGENDE E REALTA' NEL PROMETTENTE PAESE AFRICANO

Re Mida è tornato nel Ghana grazie all'operosità degli italiani

Oro, diamanti e cacao costituiscono ancora le principali ricchezze della terra degli Asciànti ma con l'apporto dei nostri minatori il metallo prezioso ha ottenuto un nuovo rilancio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Obuàsi, aprile

Enormi tamburi, in occasione di feste religiose, sfilano in processione nel quartiere James di Accra: a metà aprile, qui celebrano il capo d'anno dei popoli della costa ganese e anch'essi come popoli che neppur conoscono (gli indiani) si dedicano allora a riti di «purificazione» nelle acqua del mare. Incipit vita nova, pare che vogliano significare questi diversi riti che formano il substrato secolare e spirituale di tante tradizioni tribali del paese. Da un lato si pensa a purificarsi e ciò intende l'akurba kesi, il capodanno di primavera, che si conclude con un rito singolare di... predizioni del futuro. Non manca neppure il tempo che potrebbe esser per noi carnevalesco, anch' esso primaverile, il cosiddetto APO, quando per otto giorni si concede al sunsum, lo spirito della personalità di ogni abitante, di sciogliere impacci e freni, abbandonandosi ai pranzi più abbondanti, ai canti, alla musica e in questa circostanza è persino lecito il più pepato insulto tra i festaioli, senza offesa per nessuno.

La storia di questi popoli è davvero densa di curiose usanze e immancabilmente di spirituali o psicologici stadi nel vivere d'ogni giorno. C'è stramberia (almeno per noi) e saggezza, religiosità particolare che anche in siffatta forma di paganesimo ha punte toccanti di idealità. Al di sopra di tutto, per gli Asciànti, gli Akàn, i Fànti, v'è lo spirito del mondo, chiamato Nyame, circondato da spiriti minori che proteggono, regolano fiumi, laghi, terre, sono gli Obosom che abitano nei luoghi più impensati, come è il caso, ad esempio, per quelli che secondo questa gente sono rappresentati da bacili di rame. Parrà strana la consuetudine di quasi tutte le tribù Akàn di possedere una sedia alla quale è addirittura collegato lo spirito «individuale» (il sunsum) di ciascun abitante. E più tardi, alla morte del proprietario, se egli fu persona importante, la sedia verrà annerita con la fuliggine e custodita in una specie di sacrario, semplicemente battezzato «camera delle sedie»

Capo bellicoso

E' così accaduto che nella storia degli Akàn e Asciànti — che risale al decimo secolo — vi fu una sedia tutta d'oro, divenuta simbolo importante delle origini e della epopea di queste popolazioni. Bisogna inoltrarci nelle leggende, che note o poco conosciute, largamente fioriscono in tutto il Continente africano, e non hanno avuto, forse, per una «cittadinanza» tra le nostre più suggestive leggende, un propagandista intraprendente, non hanno avuto la parola scritta.

Così, come ce l'hanno descritta, riassumeremo la storia della mitologica sedia degli Asciànti del Ghana. Esisteva, sul finire del 1600, un grande capo di nome Osei Tutu, che governò sino al 1731 e sotto il suo regno si compì il miracolo permesso dal Dio universale della discesa dal cielo di una lucentissima sedia che si posò sulle sue ginocchia durante una cerimonia. Un giorno, un giovane capo bellicoso d'una tribù allora dominante gli Asciànti si era macchiato di grave colpa insidiando una moglie del re dei Denkéra e fu costretto all'esilio nella foresta. Divenne in breve, tra sacerdoti e stregoni, che neppur oggi hanno perduto una certa influenza, esperto di magie e poteri sovrumani, tanto che decise di recarsi alla corte di Osei Tutu — della tribù rivale — per annunciargli che il Dio di tutte le cose aveva rivelato il grande, vicino destino degli Asciànti. La prova di questa profezia fu appunto la dorata Sika Gua, che da allora divenne simbolo della nazione ganese. Fu venerata come una reliquia divina, onorata nello anniversario della sua apparizione sulla terra, portata in processione ad un santuario di nome Bantama, sulla via di Kumàsi, allora centro principale degli Asciànti e oggi città dell'interno su una strada ferrata in una regione ricca di bovini e cacao, nel mezzo di centri auriferi e diamantiferi. Sconfitti i Denkéra, il re Asciànti regnò tra il consenso del suo popolo, di cui era stato anche artefice della unità. Ci fu un altro re vicino che cercò di costruirsi una copia della sedia favolosa ma lo inganno portò sfortuna e il rivale di Tutu fu ucciso. Dalla vecchia sedia fusero due maschere riproducenti le fattezze dell'imbroglione, collocate su quella che era l'unica, misteriosa, bellissima sedia di questa singolare... leggenda.

Avidi sogni

Quando gli inglesi sottomisero gli Asciànti e deposero lo ultimo sovrano — Prempeh — la sedia d'oro scomparve misteriosamente. La ritrovarono nel 1921 a Kumasi alcuni operai e tutti i preziosi oggetti che la adornavano finirono su qualche mercato o furono trafugati. La folla inferocita mise in pericolo la vita degli incauti venditori ma è un fatto — e non v'è Asciànti o Akàn che non ne sia tuttora convinto — che, da allora, ogni traccia della sedia d'oro è decisamente scomparsa: nascosta da qualche stregone, fusa da qualche cercatore d'oro, chi lo sa? Taluni sono propensi a credere che il Nyame l'abbia riportata in cielo, perché l'ideale di cui fu simbolo non muoia mai nei popoli che oggi costruiscono il Ghana moderno.

Siamo andati, invece, laddove la presenza dell'oro — suggestione e mira di avidi sogni umani — è tuttora manifesta in questo Paese. Concluderemo perciò a Obuasi, a centosessanta chilometri in linea di aria da Accra, dall'Oceano, questa escursione tra il passato e il presente d'un promettente paese d'Africa ove, indimenticabile — quali che possano essere i segreti istinti del suo popolo — resta, resterà il ricordo di gente dallo aspetto vigoroso, dall'animo gentile, dalla evidente ambizione di un progresso sociale e civile. L'oro ebbe, effettivamente, per molti secoli una preminente importanza per il paese, tanto che per lungo tempo il suo fascinoso potere si identificò — nell'immaginazione e negli studi degli esploratori — con quello di questa terra. Secoli sono trascorsi e i cercatori d'oro ghanesi pazientemente ricavavano il prodotto dalla sabbia dei fiumi. Molto più tardi, importato da Sao Tomé, l'isola portoghese che ha avuto la sua recente particolare storia nelle vicende biafrane, arrivò qui il seme del cacao: e fu a Mam Pong nell'Asciànti (a Nord del centro di Kumàsi e a Nord di Accra) che, nel 1885, la pianta venne diffusa, determinando, in certo senso, la perdita dei primati auriferi nell'economia locale. Venivano abbandonate allora le raccolte del caucciù e gli inglesi incrementarono la produzione d'una pianta che richiede forte umidità e si affermò in terreni alluvionali profondi.

Altalena d'illusioni

Quasi un'altalena di illusioni e di speranze appare il corso di questa piuttosto nuova ricchezza del Ghana: cinquemila quintali nel 1900, due milioni e trecentomila quintali nel 1930, vicino ai tre milioni venti anni dopo con deflessioni periodiche, sino al 37 per cento, dovute all'incremento di uguale prodotto in Brasile, ma anche in altri paesi africani, tra i quali la grossa Nigeria. Oggi il cacao occupa mezzo milione di ettari, un decimo dell'area coltivata e ci pare di aver capito che si guarda ormai con più... prudenza a questa quasi esclusiva ricchezza, volgendo a colture diverse attenzione e cure governative. Il valore dell'oro ha così ripreso la sua quotazione e ciò si deve, in gran parte alla tenacia di alcuni italiani, tra i quali spicca il minatore Marinoni che, nel 1923, qui a Obuàsi si oppose alla chiusura di una ancor prospera miniera. Il filone da lui trovato rese dieci quintali al mese di lingotti e le previsioni sulla produzione di questo giacimento aurifero, arrivato a millecinquecento metri sottoterra, con una temperatura di 45 gradi, vanno di qualche decennio al di là dell'anno 2000.

Obuàsi, come ogni altra località africana, ha un nome che ha ormai perduto il suo remoto significato: «luogo degli elefanti». Oggi mostra piuttosto eleganti bungalow, allettanti piscine e campi di tennis, un popoloso club ove i minatori trascorrono le ore di riposo. E' una cittadina moderna, funzionale. E assieme ai ghanesi, che sudano nel ventre della sua miniera, nella storia della sua moderna evoluzione, occupano un posto di primo piano i minatori bergamaschi che attorno e dopo Marinoni, Balduzzi, De Marco e altri, continuano a dar vita ad una efficiente miniera. Ma altre cose ancora sono qui italiane, anche se portano stampigliature straniere, cavi, cordame, pale di ferro e altro, che arrivano da Udine. Grafite e fanghiglia, persino, contengono oro, mentre attorno il paesaggio della profonda valle è quanto mai suggestivo per la presenza di boschi ad alto fusto. Mille, forse più, ghanesi riempiono il rumoroso villaggio dei minatori indigeni e coadiuvano gli italiani nel mantenere alla miniera di Obuàsi un record mondiale: oltre il sei per cento di resa nella dura fatica. Ventisettemila chilogrammi d'oro annui, mentre a poca distanza a Oda e Kadé un'altra risorsa prospera, nonostante le fluttuazioni del mercato mondiale: i diamanti.

E' questo un aspetto dell'entroterra del paese, quasi un triangolo che ha per vertici Kumàsi con il suo aeroporto e centro ferroviario, e Takoràdi e Accra, sulle rive dello Oceano. Abbiamo ciò ricordato non dimenticando le acute osservazioni fatte dall'ambasciatore italiano qualche anno fa a Milano, ad uno dei convegni interafricani che la benemerita azione del «Gruppo Vittorio Bottego» organizza periodicamente. Il Ghana, egli disse, è «uno dei paesi a Sud del Sahara più interessanti per i nostri operatori economici». Cinquant'anni fa gli italiani qui si dedicarono all'oro, alcuni anni fa hanno realizzato la gigantesca diga di Akosombo, nel periodo 1963-'66 oltre venti ditte italiane hanno operato nel Ghana, con forniture superiori ai 135 miliardi di lire «senza complicazione alcuna in fatto di pagamento e trasferimento di profitti e utili». Attualmente sono presenti una decina di imprese italiane, con particolare riguardo all'incremento edilizio locale e a quello viario. E giova ricordare quanto il nostro rappresentante rilevò sulle impressioni dei ghanesi nei nostri confronti, un giudizio che ci ha fatto rammentare quello udito nel Kenya e in Tanzania: «Con gli italiani ho imparato un mestiere, ho imparato a operare il martello compressore nelle viscere della terra. Non dimenticherò e con me i miei compagni quello che hanno fatto gli italiani per metterci in mano un lavoro che non conoscevamo». Meritatamente, il dottor Gasbarri, ha anche ricordato che a proposito della flotta moderna di pescherecci, alcuni tecnici stranieri hanno assicurato che essa è certamente una delle più moderne dell'Africa.

E fu proprio Nkrumah, un giorno, a parlare della «magia dell'Italia», di fronte al cospicuo numero di opere realizzate nel Ghana da tecnici, ingegneri, operai italiani negli ancor tanto brevi anni di indipendenza. Dall'Eni all'Astaldi, dall'Impregiro a imprese minori, il Ghana è ricco di attività, di esempi italiani. E ciò che si deve sottolineare, concludendo questa escursione, è quanto onora e qualifica il popolo di questa terra africana: non c'è ghanese che non apprezzi, che non sia grato, che non cerchi di adoperarsi con intelligenza, con fiducia, con impegno ad esser proficuamente avvantaggiato da questi esempi di concreta evoluzione civica e sociale. Un popolo, dunque, che ha bisogno di pace, di ordinata democrazia, per testimoniarci le virtù, le qualità umane, tradizionali e secolari, che ha sempre posseduto. Sin dai tempi, ormai favolosi, del regno di Osei Tutu, all'ombra dello splendente dono, inviato dallo spirito del mondo.

Carlo Schreiner



La celebre ballerina inglese Belinda Wrigth (a destra) ha offerto in questi giorni al Teatro la «Fenice» di Venezia il calco del suo piede eseguito dalla scultrice americana Jean Fitz Gerald, a ricordo del concerto di danza «Omaggio a Venezia» offerto gratuitamente da tutto il Corpo di Ballo Internazionale

Mostre d'arte

Uno sguardo al passato

La galleria Rossoni sta diventando via Margutta di Trieste: dopo la omonima permanente, dopo la sala Russo, ecco una terza sede espositiva: la Galleria d'Arte Mignon che ha aperto i battenti in questi giorni con una nobile rassegna dedicata ai «Pittori triestini del passato». La scelta, assai larga e sovente felice, comprende all'incirca trenta artisti dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri. A nostro avviso emergono un ritratto di giovinetto del Fittke, fra le cose migliori che finora abbiamo visto di lui, uno dei drammatici e folgoranti pagliacci di Guacci e un preciso e trepidante disegno di Grünhut. Non adeguate alla statura dell'artista ci appaiono invece le prove di Bergagna, Rossini, Russian e Sbisà, mentre il grande Timmel è un documento prezioso, ma già oltre il limite della sua parabola estreme. Nella collettiva sono presenti: Barison, Croatto, Finetti, Fiumiani, Enrico Fonda, Grimani, Levier, Lonza, la Lupieri, Moro, Orell, Parin, Passauro, Rietti, Silvestri, Sofianopulo, Alfredo Tominz, Torelli e Wostry.

FRANCESCHINI

Livio Franceschini — di cui abbiamo visto gli affreschi sul tema della vita degli zingari alla Sala comunale d'arte — espone ora alla galleria Rossoni. Anche qui abbiamo l'unicità del tema e l'unicità della tecnica — tutti fiori e tutti all'acquerello — a dimostrare così quella tensione verso la coerenza che lo caratterizza e che presuppone, al di là della sapienza tecnica, il sottile filo d'oro della liricità. Dei fiori in particolare Franceschini fa un'occasione di canto, uno stimolo a quegli «improvvisi» musicali definiti dal bianco della carta che le guizzanti pennellate raccolgono nella sfrangiata cornice prima, fra le lunghe campiture striisciate poi, al centro del riquadro. Colori tenui, quasi sempre un solo colore — l'azzurrino, il giallo, il verde — che vengono trapassati dal bianco dello sfondo, acquistando maggiore luminosità. Sono fiori di campo, raccolti in mazzi sventagliati in diagonale oppure ritti, in verticale, e punteggiati dai brevi lampi delle corolle. Ed è un continuo, fresco, pungente affiorare di ricordi, tanto più densi di emozioni, quanto più sono semplici gli strumenti espressivi.

Fotografi sloveni

Quindici fotografi professionisti sloveni, associati nel gruppo DLOS di Lubiana, espongono, per iniziativa del centro Gamma, alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi a Trieste. L'originalità delle singole proposte e il livello d'insieme della manifestazione non sono eccezionali. Desta piuttosto meraviglia il fatto che nella piccola Repubblica i centri produttivi siano aperti a codeste esperienze che da noi, purtroppo, sono privilegio di un ristretto numero di grandi ditte concentrate nell'area del «triangolo». Ed è anche interessante constatare lo sviluppo di ricerche interdisciplinari, decisamente integrate, fra scienza e tecnica, fra arte e documentazione storica. L'esempio più suggestivo è quello di Smerke che trapassa senza sforzo dalle meraviglie astratte di un laboratorio nucleare alle vedute delle foreste nella sua terra. Su una linea di sperimentazione più intrinseca al mezzo impiegato sono da segnalare le foto in bianco e nero di Kocjancic con proiezione diretta di coloranti compressi fra vetrini di diapositiva e le immagini dal microscopio di Simoncic. Ma, torniamo a ripeterlo, la scoperta viene dalla pubblicità: Kalisnik per l'industria della carta, Cermak con la potente turbina idraulica, Mally per la lavorazione del legno, Frelih per il turismo (dolmen in pietra di un sepolcreto!), Kembic ancora per il turismo, con diapositive a colori, fra cui una che documenta uno straordinario rito carnevalesco.

Non mancano, ovviamente, i generi tradizionali: reportage di Dolinsek e di Gal, nudo di Petrc, ritratto di Kolosa, foto di scena di Pfeifer e foto di moda di Skerlep. Il ricordo di questa bella e stimolante mostra sarà legato per noi alle fotografie di Kalisnik. Egli è capace di trasformare, senza alcun sortilegio interpretativo, pile di fogli, pacchi di cartone ondulato e persino rotoli di carta igienica in stupende definizioni di texture.

Greene-Mercier

Nella sede dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, al secondo piano, sono esposti 120 schizzi a penna di Marie Zoe Greene-Mercier, artista statunitense di origine francese che già fece conoscere ed apprezzare impegnative opere di scultura astratta e una felice serie di appunti grafici, ispirati alle vie e alle piazze di Trieste. Fu proprio la meritata fortuna di codesto diario triestino che indusse la Greene-Mercier a raccogliere i disegni in un agile libretto che risultò, al tempo stesso, rapporto documentario sulla città e libera interpretazione di un'artista, ospite sensibile di Trieste. La Greene-Mercier ha proseguito il suo lavoro a Venezia e a Salisburgo. Il taccuino del suo viaggio alla riscoperta dell'Europa s'è arricchito di molte altre memorie. Appunti frettolosi, vergati sul posto in punta di penna, rincorrendo con la sottile traccia della linea ondulata l'impianto prospettico e imputando ad un ictus vibrante i particolari architettonici, le figure, la folla, gli elementi anche più caduchi del paesaggio urbano. Il tutto fluisce senza soluzioni all'interno della pagina, slargando il ritmo risentito in modulate pause di bianco, dove viene alluso un valore chiaroscurale, pur impiegando soltanto la linea e non l'ombreggiatura. Ed è in ciò, a nostro avviso, il valore propriamente disegnativo degli appunti della Greene-Mercier. Anche i fogli ispirati a Venezia e a Salisburgo sono stati riprodotti a stampa in due volumi della medesima collana, prefati, rispettivamente, da Guido Perocco e da Max Kaindl-Hönig.

I. N.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Laureen Bacall ha vinto di sorpresa il Premio Awards per la commedia musicale

La rassegna dei libri

LA CONQUISTA DEI POLI

Tina Zuccoli: *La conquista dei poli* (Vallecchi ed., pagg. 188, lire 3800) — La lunga notte polare, interrotta dagli arabeschi policromi delle aurore boreali; le spaventose bufere di neve, quando il vento soffia ad altissima velocità, mentre il freddo raggiunge valori impensabili; le brevissime estati, quando le grandi solitudini marine si colorano di turchese, solcate dagli uccelli sempre pronti a migrare nel caso di un precoce ritorno dell'inverno: immagini che anche oggi, quando ormai è tutto scoperto, tutto esplorato e non rimane più alcun mistero, attirano e spaventano insieme la mente dell'uomo abituato alla confortante presenza del sole.

Un libro tutto dedicato alle regioni del grande freddo è «La conquista dei poli», scritto da Tina Zuccoli per i ragazzi: anche gli adulti, tuttavia, potranno trovarvi notizie preziose e soprattutto — questo è quello che più conta — la fedele rievocazione dell'ambiente e dell'atmosfera surreale delle prime gloriose spedizioni che hanno portato l'uomo alla conquista dei poli.

Dai primi viaggi, compiuti sulla base di teorie empiriche, con mezzi inadeguati e insufficienti — allo scopo soprattutto di aprire nuove vaghheggiate vie al traffico commerciale con l'Oriente — via via lungo il difficile cammino della ricerca scientifica fine a se stessa, fino ai giorni nostri, quando ormai l'avventura ha definitivamente lasciato il posto alla scienza e l'uomo edifica sotto il ghiaccio dell'Antartide vere e proprie piccole città, mentre, all'altro capo della terra, manda i suoi sommergibili atomici.

Appassionante conquista: la strada che ha portato a tanto è simbolicamente disseminata di tombe. Simbolicamente, perché molte volte i ghiacci non hanno reso i corpi di coloro che li avevano sfidati. A un gruppo di uomini coraggiosi, appartenti alla spedizione del dirigibile «Italia» — comandata da Nobile nel 1928 — l'autrice del libro ha dedicato un monumento in quella Baia del Re da dove era partita la grande aeronave. Su una lapide posta ai piedi di questo monumento sta una breve invocazione, che sintetizza mirabilmente lo stato d'animo che il sacrificio dei caduti per la scienza ispira ancora oggi: «Signore delle solitudini, che hai raccolto le estreme invocazioni dei nostri cari, che conosci il segreto delle loro gelide dimore, proteggi il loro riposo e fa che nessuno dimentichi il loro sacrificio».

○

Livio Jannattoni: *Osteria romana* (Casa editrice Ceschina, pagg. 318, lire 4000) — «Se curre a le commedie, a li festini, / se va pe l'ostarie, se fa l'amore, / se trafica, s'impozzeno quadrini, / se fa d'ogn'erba un fascio... eppoi se more!». Questi versi, sotto la cui vernacola semplicità si cela una ben definita concezione filosofica dell'esistenza, appartengono al grande poeta romanesco Gioacchino Belli e, molto significativamente, servono da introduzione al volume «Osteria romana», scritto da Livio Jannattoni con l'intento di contribuire ad accrescere la conoscenza di un fenomeno storico-sociale che solo in Italia è stato pertinacemente trascurato dagli studiosi. Locande, trattorie, osterie, sono state studiate attentamente dovunque, a Vienna come a Praga, in Ungheria e in Svizzera, senza parlare delle «inns» inglesi che hanno dato origine ad una bibliografia vastissima.

Da questo punto di vista, appunto, il lavoro di Jannattoni si ricollega a un interesse letterario piuttosto comune in Europa, e compensa efficacemente all'oblio in cui sono state lasciate le osterie dagli studiosi italiani. Quando esse, a Roma in particolare, risultano «indissolubilmente legate al sentimento popolare, alla fucina artigiana del dialetto, ai dogmi delle tradizioni, oltre che ai bisogni primordiali dell'uomo».

Accade così che questa storia delle osterie di Roma implichi quasi sempre la storia di Roma stessa; e difatti secondo un meticoloso ordine cronologico è impostato il discorso del libro, arricchito da una nutrita serie d'illustrazioni e da un imponente numero di documenti la cui riproduzione dimostra, se vi fosse qualche dubbio in proposito, che il discorso dell'autore, malgrado l'apparente frivolezza dell'argomento, è estremamente serio e approfondito.

C. S.

○

La battana - Rivista trimestrale di cultura - Fiume, novembre 1969 - Edizioni EDIT - Pagg. 164 - L. 200.

○

Mario Moreno: *Psicodinamica della contestazione* - ERI Edizioni - Torino - Pagine 140 - Lire 1300.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IERI SERA IL DIBATTITO AL CONSIGLIO COMUNALE

Terzo no di Muggia alla degassificazione

Respinta la proposta di modifica al piano regolatore del porto - Il gruppo democristiano non ha votato

Il Consiglio municipale di Muggia ha concluso ieri i suoi lavori decidendo per il terzo «no» alla scelta dell'ex cantiere San Rocco quale sede dell'impianto di degassificazione. In argomento si è aperta in aula un'ampia discussione, nel corso della quale i rappresentanti comunisti, quelli del PSI e il consigliere del PLI hanno avuto occasione di ribadire le proprie, note posizioni.

I democristiani, invece, avendo invano insistito per il rinvio del problema dinnanzi ad una commissione di tecnici qualificati, che sull'ubicazione dell'impianto potessero esprimere un parere disinteressato e spassionato, hanno deciso di non partecipare alla votazione «per la delusione che tale richiesta non sia stata accettata»: così ha detto il capogruppo Pontini, che polemizzando con i comunisti ha anche ricordato loro che, una volta contrari al piano CIPE, oggi l'accettano opponendosi solo all'ubicazione dell'impianto.

Il Sindaco Millo ha richiamato dal canto suo l'attenzione del Consiglio sul fatto che, qualsiasi fra le soluzioni proposte per la sede dell'impianto di degassificazione verrà infine accettata, vi sarà maggiore inquinamento del mare e dell'aria; ed ha auspicato che tale impianto non si faccia — ha detto — «sulle spalle dei muggesani», che non vogliono essere considerati cittadini di seconda categoria: l'impianto, anche come viene proposto oggi, comporta molta pericolosità.

«Non si tratta di un puntiglio — ha detto — ma di preoccupazione per l'incolumità dei cittadini». Ed ha riproposto che l'impianto si faccia a ridosso della diga foranea, che è ugualmente distante dal costruendo bacino di carenaggio quanto lo è il San Rocco.

La votazione — non avendovi dichiaratamente partecipato i democristiani — è stata infine unanimemente contraria a quest'ultima variante al piano regolatore del porto proposta per la sede dell'impianto di degassificazione; essa è stata respinta per le medesime ragioni per le quali il consiglio comunale di Muggia si era opposto a due precedenti proposte.

Prima che il Sindaco dichiarasse chiusi i lavori di questo Consiglio, che non tornerà più a riunirsi dovendo essere rinnovato con le elezioni del 7 giugno, è stata deliberata l'accensione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per la copertura del disavanzo economico del Comune: tutti i gruppi si sono richiamati al loro voto sul bilancio, sicché hanno votato in favore i comunisti e un socialista, contro un altro socialista e il consigliere liberale. Il Consiglio ha poi accettato le dimissioni presentate da alcuni membri della commissione amministratrice dell'ACNA e quelle dello stesso presidente, che sono stati così sostituiti: presidente Rainiero Bertocchi, membri Franco Diotallevi, Nicodemo Cicogna e Sergio Bertocchi.

Al termine della seduta, il Sindaco ha offerto una medaglia d'argento a tutti i consiglieri che hanno fatto parte di questa formazione consiliare, praticamente scaduta, a ricordo dell'attività svolta in favore della comunità muggesana.

Riunito alla D.C. il comitato provinciale

Si è riunito ieri sera a palazzo Diana il comitato provinciale della D.C. Nell'aprire i lavori, il segretario Coloni ha espresso al sottosegretario al commercio estero, on. Belci, la più viva soddisfazione della D.C. triestina per l'incarico affidatogli nel gover. o ed ha ribadito la certezza che la sua presenza — la prima dal dopoguerra di un parlamentare della circoscrizione — nella compagine governativa servirà per un sempre maggiore inserimento di Trieste nella politica nazionale.

Il segretario provinciale Coloni si è poi soffermato sui risultati delle elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione delle Co-op per i quali ha espresso il più vivo compiacimento. Sulle elezioni «primarie», indette dal partito e che si terranno nei prossimi giorni, una relazione è stata svolta dal presidente della commissione elettorale Coslovich. E stata quindi nominata la commissione elettorale provinciale: presidente Coloni; membri Vigini, Rinaldi, Masutto, Botteri, Pangher, Paolo Pecorari, Orlando e Ritossa. Presidenti delle commissioni elettorali comunali sono per l'altipiano: Gallopin; per Muggia: Ramani; per San Dorligo: Stopper.

Deciso che la proclamazione dei risultati delle «Primarie» avverrà il primo maggio, si sono poi concordati i tempi e le modalità per le prossime consultazioni elettorali.

Infine il comitato provinciale ha discusso l'attuale situazione politica locale, approvando l'operato della direzione e della segreteria del partito.

La lista del MSI per le «provinciali»

Il M.S.I. ha formato la lista dei candidati al Consiglio provinciale, per l'elezione del quale si voterà il 7 giugno. Questi i nomi proposti: Innocente Maccan, funzionario CISNAL (1.o collegio); Genesio Busà, geometra (2.o); dott. Sergio Giacomelli, procuratore legale (3.o); prof. Claudio de Ferra, docente universitario (4.o); ing. Luigi Chiadussi, libero professionista (5.o); dott. Leonino Montagnari, già direttore amministrativo ACEGAT (6.o); dott. Gabriele Forziati, libero professionista (7.o); Gabrio Hermet, studente universitario (8.o); Armando Fornasaro, pensionato (9.o); prof. Enrico Tagliaferro, primario medico (10.o); Lina Marii Marinelli, direttrice didattica (11.o); avv. Fabio Lonciari, libero professionista (12.o); Luciano Callini, pensionato (13.o); Emilio Bertoli, bancario (14.o); Ugo Fabbri, studente universitario (15.o); Angelo Truzzi, dirigente d'azienda (16.o); Bonaventura Paglia, presidente A. N. A. M. (17.o); Lucio Malossi, commerciante (18.o); Giovanni Gardeni, presidente O.N.M.I.C. (19.o); Sergio Cosma, agente immobiliare (20.o); Silvio Tamanini, impiegato ospedaliero (21.o); dott. Alfio Morelli, funzionario statale (collegio di S. Dorligo della Valle); Renzo de Vidovich, procuratore del Registro (collegio di Duino-Aurisina); Ida Sganzerla ved. de Vecchi, pubblicista (collegio di Muggia).

Tasse e ricorsi

Il Comune rende noto che nei giorni dal 21 al 25 aprile 1970, dalle ore 9 alle 12, sono esposti a pubblica ispezione presso la Rip. IV - Imposte e tasse (palazzo comunale, largo dei Granatieri n. 2, III), i seguenti ruoli erariali: complementare, fabbricati, ricchezza mobile, Ige, professionisti, terreni e redditi agrari.

Dopo il termine suddetto gli stessi saranno passati all'esattore comunale per la riscossione.

Trascorso il tempo utile al pagamento l'esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge.

Contro l'iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso all'ufficio distrettuale delle Imposte dirette (piazza Chiesa Evangelica 2, III - palazzo degli uffici finanziari) entro 30 giorni dalla notificazione della cartella di pagamento e, in mancanza, dalla notificazione dell'avviso di mora, ovvero dalla notificazione del ruolo.

PER SEI GIORNI

«Boicottaggio» alle navi greche

Da oggi e per sei giorni, cioè fino alle ore 24 del 26 aprile, i portuali italiani, su iniziativa di quelli di Genova, boicotteranno le navi battenti bandiera ellenica in segno di protesta contro il regime dei colonnelli. Una circolare con le relative direttive è stata già diffusa dai sindacati locali ai propri aderenti.

Oggi è previsto l'arrivo nel nostro porto della motonave «Athinai» della Greek-South-America Linie, con 7.500 sacchi di caffè, oltre a merci varie, come cotone, alfa ecc. La linea da parecchi anni ha una periodicità mensile fra il Sud America e Trieste.

Se la nave non dovesse trovare la possibilità di manipolare il carico nel nostro porto sarà probabilmente costretta a rivolgersi a un porto jugoslavo, come del resto fanno già le navi greche dirette a Genova che si appoggiano per le loro operazioni a Marsiglia.

Per quanto riguarda l'Adriatica di Navigazione, si è appreso che da parte greca non verrà attuato, almeno fino a questo momento, alcun boicotaggio. Oggi il «Chioggia» opererà a Patrasso e sempre oggi parte per la Grecia l'«Enotria». Domani lascerà il nostro porto la m/n «Ausonia» diretta al Pireo.

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA MONTEDISON

Soddisfazione in città per l'incarico a Merzagora



Il senatore Cesare Merzagora

L'elezione alla presidenza della «Montedison» del senatore a vita Cesare Merzagora è stata accolta in città con vivissima soddisfazione.

A parte l'importanza del nuovo incarico, di dimensioni internazionali, conferito all'illustre uomo di Stato, gli ambienti politico-economici triestini — infatti — rilevano con compiacimento che il sen. Merzagora aveva accettato la candidatura al vertice della «Montedison» a condizione che non gli si chiedesse di rinunciare alla presidenza delle «Generali».

Le celebrazioni del 25 aprile

Nella ricorrenza del XXV anniversario della Liberazione, il Comune di Trieste ha voluto farsi promotore di una celebrazione pubblica, che ricordi, con la doverosa solennità, la Resistenza e i suoi Caduti. La manifestazione centrale si svolgerà il 25 aprile alla Risiera di San Sabba, oggi Monumento nazionale. Alle 11 una corona d'alloro sarà deposta sul monumento delle vittime dell'odio nazista; nell'occasione il Sindaco commemorerà la ricorrenza.

A questa manifestazione sarà invitata tutta la cittadinanza, quanti hanno combattuto nella Resistenza e quanti credono nei valori che essa ha affermato nel nostro Paese. Per l'occasione, un servizio pubblico gratuito sarà predisposto dall'Acegat tra piazza Goldoni e la Risiera.

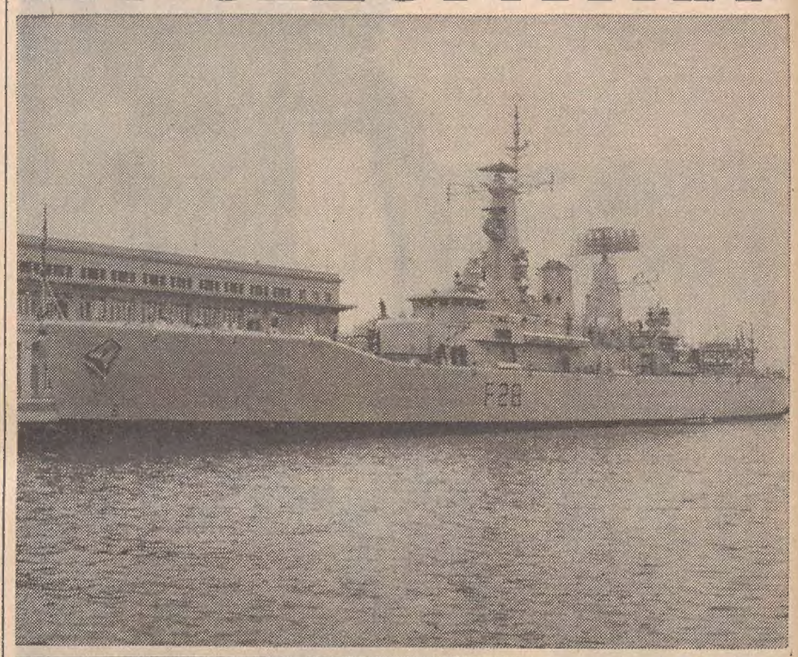
Sempre a cura del Comune, alle 12, nella sala di palazzo Costanzi sarà inaugurata la mostra dei bozzetti presentati al concorso per la sistemazione del monumento nazionale della Risiera, concorso che, come è noto, ha visto premiato al primo posto il significativo progetto dell'architetto concittadino Romano Boico. In precedenza avrà luogo, con la partecipazione della Giunta e dei capigruppo, la tradizionale deposizione di corone su tutti i monumenti e i luoghi sacri della Resistenza. Un manifesto celebrativo sarà affisso in città.

Una nuova grotta

Una grotta naturale è venuta alla luce nel pomeriggio di ieri a Duino nel corso dei lavori di scavo per la posa della conduttura dell'acquedotto sottomarino. La voragine, dell'ampiezza di due metri e della profondità di tre metri circa, presenta due ramificazioni che non sono state ancora misurate: una è verso Nord, l'altra verso Nord-Ovest. La grotta si trova a circa cinquecento metri dalla statale 14 in direzione del mare, nei pressi del cimitero di Duino. Gli agenti del commissariato sono accorsi sul posto e hanno provveduto a far recintare provvisoriamente il luogo con transenne.

Ignoti «topi» hanno forzato una macchina greca in sosta in via Trento, all'angolo quasi con la via Ghega, per impossessarsi di un impermeabile del valore di 30 mila lire. Il derubato è un amico del proprietario della vettura, Sotirios Papatheodotou, di 32 anni, residente a Salonicco, il quale ha denunciato il furto alla polizia.

LA «CLEOPATRA»





(«Giornalfoto»)

La fregata britannica «Cleopatra» è arrivata puntualmente ieri mattina nel nostro porto, attraccando al molo dei Bersaglieri. Il comandante della nave, cap. R. A. Stephens, accompagnato dal comandante in seconda e dal Console britannico a Trieste, cavaliere del lavoro Casali, s'è recato in visita di cortesia in Municipio, dove è stato ricevuto dal Sindaco ing. Spaccini, ed in Prefettura intrattenendosi in cordiale colloquio col Commissario del Governo, dott. Lino Cappellini. Nella stessa mattinata il dottor Cappellini ha restituito la visita a bordo della nave.

Come già comunicato, la «Cleopatra» potrà essere visitata dal pubblico questo pomeriggio e giovedì, dalle 14 alle 17.

Il cap. Stephens ha chiesto di poter intrattenere a bordo un gruppo di bambini poliomielitici e l'invito è stato accolto con entusiasmo dai dirigenti dell'ospedale infantile. I piccoli degenti verranno accompagnati sulla nave domani, dalle 14 alle 17.

Nel fotoservizio: in alto, la «Cleopatra» attraccata al molo dei Bersaglieri; sotto, gli ospiti ricevuti dal Sindaco Spaccini nel suo ufficio.

Protesta ufficiale degli italiani di Fiume

La posizione del Gruppo nazionale italiano di Fiume, il capoluogo del Carnaro, è stata definita «inadeguata» dalla presidenza dell'«Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume» (l'organizzazione creata dalle autorità jugoslave alla fine dell'ultimo conflitto mondiale).

In un comunicato pubblicato al termine di una riunione dedicata all'esame della situazione dei cittadini di nazionalità italiana viventi a Fiume «alla luce delle recenti modifiche costituzionali e delle iniziative politiche», la presidenza dell'Unione afferma che «purtroppo gli elementi emersi nel corso del dibattito mostrano l'esistenza di una situazione di immobilismo, di insufficiente disponibilità politica degli elementi più qualificati della città nella realizzazione pratica delle formulazioni teoriche, e ciò in contrasto con i processi favorevoli in atto nella maggior parte dell'Istria, dove giustificate esigenze del gruppo nazionale italiano sono state fatte proprie dai programmi d'azione degli organismi politici locali e hanno cominciato a tradursi, anche se con ritmo diverso, in azioni pratiche».

La motonave «Irma» già partita da Beirut

La motonave «Irma», iscritta al compartimento marittimo di Trieste in quanto appartenente a una Società armatrice locale, ha potuto immediatamente ripartire, già sabato, dal porto di Beirut dove era stata momentaneamente bloccata in seguito alla casuale scoperta di un carico di proiettili nascosto entro fusti di bicarbonato di sodio imbarcati al punto franco di Trieste per conto di un'impresa germanica. L'estraneità — in ordine a tale ritrovamento — della nave, del suo comandante (il concittadino cap. Pietro Bonetti) e della stessa Società armatrice, la «Navigazione Sperco S.p.A.», è risultata subito evidente alle autorità libanesi tant'è vero che la rituale cauzione è stata ridotta del 50 per cento.

L'azione alle «Co-Op» degli eletti - lista n. 1

In una sua nota «la lega nazionale delle Cooperative e Mutue (via degli Artisti 2/1) presentatrice della lista n. 1 per le elezioni alle Co-Op ringrazia i soci (4.497 contro i 6.569 della lista n. 2) che con il loro voto hanno espresso la piena fiducia al suo programma». Dopo aver richiesto l'abrogazione del decreto 1935 che tuttora regola la vita associativa delle Co-Op e aver sottolineato che le migliaia di astensioni registrate sono da considerarsi come «un'espressione di protesta» gli eletti della lista n. 1 (i consiglieri Lino Crevatin e Saverio Giacchetti nonché il sindaco Giuseppe Enzmam) confermano — conclude la nota — di essere sempre «impegnati a portare avanti l'azione per realizzare il programma presentato con l'appoggio di tutti i soci cooperatori».

STATO CIVILE

19 e 20 aprile

MORTI: Segrè ved. Polla Elisa a. 85; Giannopulo Carilao a. 55; Monticco Luca 20 minuti; Invulnerabile Raffaele a. 64; Caratti Guido a. 78; Tomasich ved. Scheri Antonia a. 83; Leghissa ved. Gheriani Maria a. 80; Piazza ved. Blasi Amelia a. 74; Pisano Gaetano a. 82; Mismasi Corrado a. 65; Hobian in Chicco Teresa a. 61; Beaco Antonia a. 79; Blecich ved. Basso Pierina a. 82; Nardon in Briotti Anna a. 70; Chapic ved. Vosilla Antonia a. 89; Polak Paola a. 71; Depoli Iolanda a. 66; David in Sanbonifacio Amabile a. 76; Brecevic in Vicco Carmine a. 67; Fragiacomo Libero a. 68; Borroni Giovanni a. 71; Lelli Antonio a. 82.

NATI: 15.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale): 1 carbonaio, conferma n. 28. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 1.o ufficiale coperta oppure padrone marittimo; 1 marinaio; 1 giovane di coperta.

Amica

dedica il suo numero speciale casa Amica

da questa settimana in tutte le edicole ad un ampio servizio su alcuni arredamenti i cui lavori di tappezzeria sono stati eseguiti dalla

Giovanni Perizzi

Soc. r. l. Trieste
Viale d'Annunzio 27

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA

ERNIA

PROVATE C. E. LA MARCA

Informazioni presso FARMACIA ZANETTI

via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 - 3 - 51 — n. 1111)

BALBUZIE

disturbi del linguaggio e difetti di pronuncia eliminati in breve tempo con il metodo psico-fonico del DOTT. VINCENZO MASTRANGELI. A Udine presso il Palace Hotel via Carducci 45. Tel. 54354 sarà tenuto un corso dal 23 aprile al 3 maggio. Informazioni gratuite. Prenotazioni dal 22 aprile. Sede Centrale: «Villa Benia» Rapallo (Genova) (Autorizzazione Ministero della Pubblica Istruzione del 3-2-1949)

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONFERMATA L'AGITAZIONE DI 48 ORE

Da domani fino a giovedì sciopero negli Enti locali

Alla manifestazione interessate le amministrazioni dei Comuni e delle province e gli istituti dipendenti

E' stato confermato in sede nazionale lo sciopero di 48 ore dei dipendenti degli Enti locali che, su indicazione della CGIL, della CISL e della UIL, si asterranno dal lavoro nelle giornate di domani e di giovedì. Sono interessati all'agitazione tutti i dipendenti del Comune di Trieste e degli altri Comuni della provincia, quelli dell'Amministrazione provinciale e dello Ospedale psichiatrico, del Consorzio antitubercolare e degli Enti comunali d'assistenza di Trieste e di Muggia.

Secondo un comunicato diffuso dalla CISL anche a nome della CGIL e della Camera del Lavoro, «il problema rivendicativo è sempre quello del riassetto autonomo delle carriere, delle funzioni e delle retribuzioni del personale (circa 600 mila unità in campo nazionale), per il quale sono riprese le trattative fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, quelli delle Associazioni degli Enti e dei Ministeri interessati (Interni, Riforma burocratica, Finanze, Tesoro).

Ed ora la categoria è in attesa — afferma la nota della CISL — di un colloquio esplicativo chiesto dalle organizzazioni sindacali con il Presidente del Consiglio, Rumor, del quale verrà chiesto l'appoggio in favore dei lavoratori.

E' prevedibile che le 48 ore di sciopero recheranno disagio non solo ai cittadini che hanno necessità di ricorrere ai vari uffici comunali e provinciali e troveranno invece paralizzata, ad esempio, l'attività assistenziale e quella dell'anagrafe; lo sciopero avrà pure incidenza sugli adempimenti elettorali attualmente in corso (richiesta di certificati per le liste dei candidati, ecc.).

Si conclude invece oggi lo sciopero in atto da sabato da parte dei lavoratori della fabbrica di birra «Dreher»; la manifestazione è stata indetta in segno di protesta per la rottura delle trattative avvenuta la scorsa settimana a Roma. Ieri sera, nella sede della Camera del lavoro, si è svolta un'assemblea dei lavoratori.

Cerimonia del giuramento degli allievi guardie di P.S.

Giovedì prossimo, alle ore 10, nella caserma «Duca d'Aosta», in via Damiano Chiesa 7, a S. Giovanni, avrà luogo la cerimonia del giuramento degli allievi guardie di P.S. del 23.o corso.

La manifestazione sarà aperta dalla Messa; seguiranno il rito del giuramento, la sfilata dei battaglioni allievi, il saggio formale e la premiazione di allievi meritevoli.

«Colpo» poco fruttuoso alla Camera del lavoro

Magro bottino per i ladri che si sono fatti rinchiudere nel bar della Camera confederale del lavoro, di largo Papa Giovanni XXIII. Il gerente, Minotauro Filippi, di 50 anni, ha denunciato alla Volante, fatta intervenire sul posto al momento della scoperta del furto, di essere stato derubato di una borsa portatti, della somma di 2.700 lire e del proprio orologio da subacqueo. Sono in corso accertamenti.

Il «colpo» andato a segno in una stanza della locanda «Venezia» di via Valdirivo 3, è stato invece molto fruttuoso. Il ladro che è penetrato nella stanza della signora Augusta Codiglia in Cosoli, di 64 anni, ha messo assieme un bottino di oltre 400 mila lire, in contanti e in oggetti d'oro. Se fosse stato più attento avrebbe quasi raddoppiato il suo «grisbì»: ha infatti lasciato in una giacca la somma di circa 300 mila lire.

Il furto è avvenuto verso le 22 quando la signora era uscita per prendere una boccata d'aria. Il ladro conosceva evidentemente le sue abitudini, per cui ha operato nel momento giusto, penetrando nella stanza dalla finestra, dopo essere passato su di una specie di tettoia sul cortile.

Furto a Opicina

Buon bottino dei soliti ignoti nella villa di un medico a Opicina. I ladri hanno forzato la porta posteriore della casa sita in via dei Biancospino 16 e sono penetrati nell'interno dove hanno rubato una macchina fotografica, una cinepresa, un orologio da tavolo e vari oggetti per una valore complessivo di 350 mila lire circa. Il derubato, il dott. Claudio Micalesco, di 47 anni, abitante in via Galatti 24, ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di Opicina.

Un portamonete, contenente 4 mila lire e due bollette del lotto è stato rinvenuto in via del Bosco. Il proprietario potrà ritirarlo nel salone «Nino», sito nella stessa via.

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 6 aprile al 12 aprile 1970: scarlattina (casi 23; morbillo 4 di cui 1 fuori Comune); varicella 24 (di cui 1 fuori Comune); pertosse 4; parotite epidemica 20; rubeola 6; epatite infettiva 5; reumatismo poliarticolare acuto 2; influenza 1.

Il Comune di Trieste rende noto che, a partire da giovedì 23 aprile 1970, la sede della IV Condotta medica viene trasferita da via Puccini n. 46 a via Puccini n. 76.

Tutti a New York

Con il volo inaugurale **Jumbo/ALITALIA** verrà effettuato **dal 16 al 27 luglio** un **viaggio aereo a NEW YORK.**

PREZZO DA TRIESTE LIRE 211.900 comprendente il **viaggio di andata e ritorno** Trieste/Milano e Milano/New York, **11 pernottamenti** a New York, la **visita orientativa della città**, i **transfer** in arrivo e partenza all'aeroporto di New York, l'**assistenza di un accompagnatore.**

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Il nome di due vie - La scuola commerciale sdoppiata e i reticolati di Villa Opicina - Le F.S. e i «containers»

Dai consiglieri Fragiacomo e Gasparini è stata trasmessa al Sindaco la seguente interrogazione: «Il gruppo repubblicano, la cui sensibilità ed il rispetto per ogni espressione laddove i valori umani e dello spirito trovino il più conforme riconoscimento, ritiene siano manifesti, eleva protesta contro la procedura con la quale l'assessorato competente ha insabbiato le pratiche per l'intitolazione di una via al concittadino capitano Bruno Zelik ed un'altra alla località greca di Demokos, entrambe oggetto d'interrogazioni alle quali hanno fatto riscontro precise assicurazioni d'accoglimento. La interro ghiamo dunque, signor Sindaco, per sapere se lei non riteneva di deplorare tali atti deteriori di un'amministrazione e infine per sapere come e quando lei ritiene possibile di onorare gli impegni precedentemente assunti dalla Giunta».

▣

Al consigliere Pahor (PCI), che aveva sollecitato il potenziamento dell'illuminazione e il riassetto della scala di via Ippolito Nievo, lo assessore dei Servizi industriali, Vascotto, ha così risposto: «Non è stato possibile comprendere l'illuminazione della scala fra i lavori del piano quinquennale predisposto dal Comune per gli anni 1967-71, che dovrebbero venire realizzati nel corrente esercizio e la cui spesa è stata prevista in 424 milioni di lire. Il lavoro in questione sarà tenuto comunque in debita considerazione, in caso di future possibilità finanziarie o qualora si verifichino delle economie nell'esecutivo degli impianti di cui si è fatto cenno più sopra».

▣

«L'Istituto professionale per il Commercio — segnala il consigliere Morpurgo (PLI) — è attualmente diviso, com'è noto, tra gli edifici di via Diaz (sede dell'Istituto commerciale «Carli») e di piazza Vecchia 1 (presso la scuola elementare) Siffatta sistemazione è causa di disfunzioni e di notevole disturbo per gli insegnanti costretti a spostarsi da un edificio all'altro. Ora, la nuova sede dell'Istituto dovrà sorgere nello edificio dell'ex alloggio popolare di via Pondares che, a quanto mi viene riferito, è sgomberato da quasi due anni. Per quali ragioni — chiede il consigliere al Sindaco — non sono ancora iniziati i necessari lavori di riattamento, e quando potrà entrare in funzione la nuova sede?».

▣

«Sono ormai trascorsi ventiolnque anni dalla fine della guerra — rileva il consigliere Guglielmi (PCI) ma sembra che nella scuola elementare di Villa Opicina (piazza Monte Re), che fu occupata dai soldati tedeschi, il tempo si sia fermato. Infatti, la recinzione è rimasta quella di allora, cioè un groviglio di filo spinato, arrugginito e pericoloso per i bambini che giocano e indecoroso per una scuola; inoltre, l'unico piazzale erboso esistente nell'ambito della scuola si va trasformando in un campo arato per il continuo passaggio di autovetture di genitori che vengono a prelevare i bambini, e ciò perché da parecchi mesi il cortile è anche privo del cancello d'entrata». Da qui la sollecitazione che il Comune prenda i relativi provvedimenti.

●

▣

Il consigliere de' Vidovich (MSI) si è rivolto al competente assessore «per sapere per quale ragione il programmato asilo per i figli dei dipendenti della locale Manifattura Tabacchi, asilo che dovrebbe essere annesso al nido d'infanzia, non è stato ancora messo in funzione, nonostante siano stati da tempo concessi gratuitamente gli ambienti da parte del competente Ministero e siano stati già effettuati gli stanziamenti per il funzionamento di tale scuola materna».

▣

«Le condanne politiche inflitte dal regime greco ad esponenti democratici hanno suscitato — afferma il consigliere Cesare (PSU) — viva emozione nel mondo libero»; pertanto l'interrogante si è rivolto al Sindaco per chiedergli «se ritiene di compiere un passo presso il Console onorario greco a Trieste per manifestargli il senso di profondo turbamento che il processo e le sentenze di Atene hanno provocato nell'opinione pubblica della nostra città e per sollecitare una misura riparatrice verso i condannati per un resto di opinione».

▣

Al consigliere Zimolo (PLI) che aveva sollecitato il Comune a compiere i necessari passi a tutela degli interessi di Trieste quale porto-containers, minacciato da altri progetti avviati da varie città, il Sindaco ha così risposto, riferendo l'esito di un suo intervento presso il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Villata. Di carri ferroviari porta-containers ne sono in costruzione 100 specializzati, che saranno consegnati entro quest'anno; di prossima ordinazione figurano altri 500 carri specializzati; e inoltre stanno per essere ordinati anche 570 carri «pianali», con attrezzature mobili per containers. Per quanto riguarda i terminal-containers delle Ferrovie dello Stato, ve n'è uno in funzione dal luglio dello scorso anno a Milano-Rogoredo; un secondo è in corso di realizzazione sulla Napoli-Firenze; ed un terzo è in programma sulla Roma-Bari. Non è stato invece previsto, secondo lo ing. Villata, un terminal-containers nell'ambito degli scali ferroviari di Trieste, perché le correnti di traffico particolarmente interessate a questo nuovo sistema di trasporto sono quelle per e l'oltremare. Pertanto, il terminal necessario è quello previsto dal Molo Settimo che potrà essere utilizzato anche per il traffico «containerizzato» interno ma la cui attrezzatura non rientra nella competenza dell'Azienda ferroviaria, bensì in quella del Ministero dei Lavori Pubblici. Anche per il traffico in questione — ha rilevato il capo del nostro Compartimento ferroviario — sarebbe auspicabile che l'attrezzatura come il raccordo stradale e ferroviario del molo procedessero con maggiore sollecitudine.

▣

La sistemazione della carreggiata e dei marciapiedi della via Tintoretto, che si trova in uno stato di grave dissesto, è stata sollecitata dal consigliere Taddeo (MIT), il quale rileva che da dodici anni gli abitanti di questa e delle vie limitrofe insistono perché il Comune provveda ai necessari lavori.

STAMANE DALLE ORE 11 ALLE 11.15

I MEDICI IN SCIOPERO CONTRO LA VIOLENZA

Protestano contro gli episodi avvenuti venerdì scorso nella provincia di Milano, con l'assalto agli ambulatori

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste ha emesso un comunicato, nel quale invita i propri iscritti a sospendere, dalle 11 alle 11.15 di oggi, ogni attività pubblica e privata, in segno di protesta per i gravi fatti avvenuti venerdì scorso, 17 aprile, nella provincia di Milano, dove — afferma lo stesso comunicato — «gruppi di lavoratori hanno inscenato manifestazioni turbatrici dell'esercizio professionale medico, degenerate in episodi di violenza, con l'allontanamento di malati (donne e bambini) dagli ambulatori medici e con la distruzione di mobili e suppellettili».

Il provvedimento è stato adottato dal Comitato centrale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, riunito d'urgenza a Roma. Nel denunciare al Governo, al Parlamento, ai partiti, ai responsabili delle confederazioni sindacali dei lavoratori e all'opinione pubblica «questo vile atto di teppismo, ancor più grave perché attuato da lavoratori organizzati, nei confronti di lavoratori liberi professionisti nell'esercizio della loro attività professionale», il Comitato centrale ha deciso la sospensione di ogni attività sia pubblica che privata degli iscritti dalle 11 alle 11.15 di oggi.

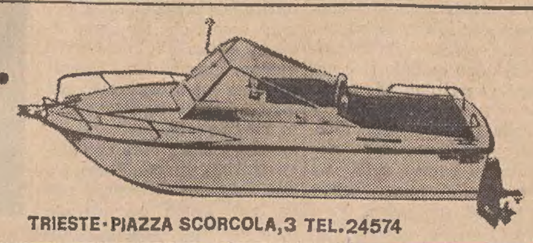
Nel testo della mozione, che è stato inviato ai vari Ordini dei medici, il Comitato centrale afferma che, qualora gli atti di violenza dovessero ripetersi, l'azione di protesta verrà inasprita, e sollecita l'intervento del Governo per evitare casi del genere. Afferma pure che «il verificarsi di tali inqualificabili episodi trova il suo presupposto nell'attuale sistema di erogazione dell'assistenza sanitaria che, gravemente carente a tutti i livelli, oltre a consentire ogni spreco, crea uno stato di tensione fra medico ed assistito, acuito ed esasperato da una preordinata campagna denigratoria realizzata con tutti i mezzi di informazione pubblici e privati» e «protesta contro tale campagna che tende ad addossare alla classe medica le responsabilità della situazione di grave crisi in cui versa l'assistenza sanitaria nel nostro Paese».

La mozione conclude con la richiesta di «approntare, finalmente, un moderno piano di riforma dell'assistenza sanitaria, con la partecipazione attiva e responsabile dei rappresentanti qualificati della classe medica che, ripristinando la fiducia tra medici e assistibili, valorizzi la figura del medico, insostituibile protagonista di ogni efficace assistenza».

MI CHIAMO ZORRO...

...e sono a vostra disposizione per prove in mare tutto il mese di aprile (anche la domenica). Basta una telefonata al mio concessionario esclusivista ● Le mie caratteristiche: lunghezza mt. 5,40 • larghezza mt. 2,10 • posti letto 2+1 • velocità 60 km/h ca. • motorizzazione n° 1 Volvo Penta Aquamatic 130 HP • Listino, dogana motore esclusa, da L. 2.935.000.-

derby mare



TRIESTE - PIAZZA SCORCOLA, 3 TEL. 24574

CALENDARIETTO

Oggi: S. Anselmo — Il sole sorge alle 5.09 e tramonta alle 18.58.

Ieri: temperatura massima 19,5; minima 14,4; pressione mb. 1013 in aumento; umidità 68 per cento; vento km 5 da Sud-Est; cielo coperto; mare calmo con temperatura di 13 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti - di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

CONTINUA IL PROCESSO PER I «TRAFFICI DEL PORTO»

Persino un pizzico di Sifar nelle arringhe dei difensori

Dopo Shakespeare, scomodato anche Pirandello col gioco delle parti
A sera ormai inoltrata il Presidente ha rinviato l'udienza alle 9 di oggi

Dopo Shakespeare, anche Pirandello è riuscito a far sentire la sua voce nell'«affare del Porto». Ma la storia della letteratura è infinita e chissà che persino Bertholt Brecht non spunti sull'insidioso terreno delle leggi penali e doganali. Il complesso lavoro defensionale è ripreso ieri mattina e, nel corso di due udienze, quattro patroni hanno perorato le sorti dei loro raccomandati al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Cola, P. M. dott. Tavella, cancelliere Corrado.

Il settore del pubblico è, come sempre, affollato. Parla per primo l'avv. Aleffi per il brigadiere della Finanza Francesco Firinu, imputato di corruzione propria attiva e passiva, collusione, malversazione, due ipotesi di contrabbando aggravato e altrettante di evasione all'IGE.

Il difensore sostiene che «la Polizia condusse le indagini in senso unidirezionale e per una inesatta interpretazione dello spirito di corpo pare sia stato dato volume a ombre che erano soltanto ombre. Ma episodi del genere — dice l'avvocato — non sono nuovi nella storia giudiziaria italiana, e il recente caso di alti ufficiali che si scannarono l'un l'altro insegna». Un po' di SIFAR non nuoce.

Il difensore rifà l'iter investigativo che portò all'incriminazione del sottufficiale, e sostiene che tutti puntarono l'indice accusatore su una Fiat 1100 R di colore scuro (il Firinu — precisa — ne possiede invece una color sabbia). Anche i più sprovveduti — dice — furono in grado di distinguere, al buio e al primo colpo d'occhio, quella particolare vettura e ciò sebbene la casa torinese abbia sinora messo in circolazione diciassette tipi di macchine di quella cilindrata e tutte con poche varianti.

«Al mio raccomandato — prosegue l'avv. Aleffi — la Accusa addebita di avere portato fuori dai recinti del Porto quattro televisori e sette calcolatrici, e la prova a suo carico è costituita da una chiamata di correità da parte di Tatarella, chiamata che, per essere valida, dev'essere certa, spontanea e veritiera, peculiarità, queste, che nel fatto in specie sono carenti. La chiamata è, pertanto, inficiata da seri elementi di dubbio e di sospetto».

Il patrono sostiene che se le accuse mosse al Fogli sono calunnione altrettanto lo sono quelle a carico del suo difeso. Se il primo è stato scagionato dalla deposizione della ragazza di Sesana, a favore del brigadiere giuoca il fattore tempo, cioè le ore in cui i traffici sarebbero avvenuti. «Questo è il giuoco delle parti: c'è la parte dell'Accusa, quella della Difesa e quella del Tribunale: qui tutti siamo in parti. Come in Pirandello».

L'avv. Aleffi legge e commenta una lettera pervenuta a Firinu da parte del Compartimento ferroviario che gli chiedeva lumi in merito a un televisore che egli avrebbe spedito il 27 novembre dalla Stazione di Prosecco, televisore che Firinu — afferma — mai si sognò di spedire e le Ferrovie risalirono a lui dal nome del mittente. «E' una lettera che dovrebbe far meditare perché indubbiamente qualcuno si servì per propri scopi del nome del finanziere».

Concludendo, il difensore chiede l'assoluzione con la formula più ampia e in via subordinata per insufficienza di prove «perché giustizia significa anche certezza di non poter superare i dubbi nel contrasto degli elementi».

Il prof. Gallo del Foro di Vicenza perora adesso la sorte di Giordano Tatarella, al quale l'Accusa addebita i reati di corruzione propria attiva e passiva, collusione, malversazione, due ipotesi di contrabbando aggravato e di evasione all'IGE.

Il difensore premette che le frodi doganali sono un po' un antico costume di vita che si rifà ai tempi delle signorie, quando il servo della gleba studiava e trovava il modo di evitare la gabella del principe. Dopo la nota, diciamo così di colore, il patrono tratteggia la distinzione giuridica tra concorso eventuale e necessario del reato (criticando la nomenclatura comunemente usata) ed esclude che nelle ipotesi di concorso necessario possa partecipare un estraneo senza precisa dizione normativa ed ovviamente al di fuori del caso di concorso eventuale.

Secondo il prof. Gallo, il Tatarella non sarebbe punibile nè per l'attività prestata quale concorrente in ordine all'episodio dei televisori né per quella relativa alle calcolatrici così come non dovrebbe rispondere nemmeno di corruzione. «Le circostanze indizianti — afferma — non sono provate da alcun elemento e pertanto chiedo l'assoluzione per insufficienza di prova di tutti i capi di imputazione e in via subordinata riconoscerlo responsabile di malversazione e contrabbando dei televisori e condannarlo, con le attenuanti generiche, al minimo della pena».

Per Cesare Foschi, imputato di malversazione, collusione, contrabbando aggravato e evasione all'Ige, tiene la sua arringa l'avv. Morgera.

«Questa — esordisce l'oratore — è una causa difficile non soltanto in diritto ma principalmente per la ricostruzione logica e reale dei fatti». Dopo avere formulato dubbi sulle dichiarazioni di Tatarella, il patrono analizza le norme che regolano la vita dei porti, e afferma che i Magazzini Generali svolgono un'attività squisitamente commerciale e non di pubblico servizio. La legge dell'Ente Porto incasella la posizione dei magazzini quale deposito di merci, privo, quindi, di qualsiasi caratteristica di natura pubblica e — secondo la Difesa — per questo motivo non regge l'imputazione di malversazione, in quanto il Foschi non è un incaricato di pubblico servizio ma semplicemente un magazziniere e nel suo caso l'accusa più pertinente è quella di appropriazione indebita aggravata e conseguente contrabbando semplice in quanto cadono i reati che ne costituiscono l'aggravante.

Dopo avere perorato la derubricazione del capo di imputazione, l'avv. Morgera chiede che al suo raccomandato siano concesse le attenuanti generiche e quelle del danno risarcito (ricorda, a tale proposito, che il Foschi si presentò più volte alla società Valperga e Dapelo per il risarcimento).

Il secondo difeso dell'avv. Morgera è Roberto Crosara) (furto pluriaggravato di 36 mattoni e 7 calcolatrici). Di lui dice che si tratta di un giovanissimo che ebbe la sfortuna di imbattersi in persone che sarebbe stato meglio non avesse mai incontrato. In merito all'asportazione dei mattoni, il patrono afferma che non è stato provato che all'impresa partecipassero tutte le persone che ne furono poi coinvolte e chiede che il reato venga derubricato in appropriazione indebita. Concludendo: attenuanti generiche, diminuente della minima partecipazione e minimo della pena.

Per Sabbatino Coen (ricettazione della fianella, contrabbando e evasione all'Ige) parla ancora l'avv. Morgera, e insiste che il suo raccomandato acquistò la merce a prezzo di mercato. Non aveva né poteva, secondo il patrono, avere alcun dubbio: la riteneva comperata legittimamente al Porto da un operatore portuale. «Nessun elemento sospetto a suo carico — conclude — e nell'imputazione non c'è l'ombra della prova: pertanto ne chiedo l'assoluzione con la formula più ampia».

L'ultimo difeso dall'avv. Morgera è Giorgio Ursic: deve rispondere di favoreggiamento personale continuato a Stubel. «L'Accusa — dice il difensore — si basa su una lettera che non dice assolutamente niente». Ursic parlò in Porto dell'interrogatorio che aveva subito, Tullio Depta, come altri, ascoltò il suo racconto e inviò un messaggio a Stubel che si trovava in Zona B.

L'avv. Morgera sostiene che il suo raccomandato non intralciò l'opera della Polizia né aiutò ad eludere le indagini della Polizia stessa e, di conseguenza, chiede l'assoluzione piena.

Per Giorgio Del Bo, imputato di ricettazione di una calcolatrice, contrabbando ed evasione all'Ige, parla, infine l'avv. Arbanassi. Secondo il patrono, prima di formulare gli addebiti al suo raccomandato, l'Accusa avrebbe dovuto controllare i prezzi delle calcolatrici che corrispondono a quello versato dal Del Bo. La sua buonafede — dice — è chiara: fece l'acquisto da un commerciante e sottoscrisse un normale contratto di vendita rateale, forma questa piuttosto insolita per comperare merce di illecita provenienza.

L'avv. Arbanassi conclude chiedendo l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

La sera è ormai inoltrata, e il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 9 di stamane per la continuazione del lavoro della Difesa.

Il dibattito sull'adozione speciale

DOMANI ALLE 18.30 LA TAVOLA ROTONDA ORGANIZZATA DAL SOROPTIMIST CLUB

L'annunciata tavola rotonda sull'adozione speciale, indetta dal Soroptimist Club di Trieste, avrà luogo domani, mercoledì 22 aprile, alle 18.30, nella sala dei convegni della Camera di commercio in via San Nicolò.

L'argomento, di grande attualità, sarà trattato dai seguenti relatori: dott. Fabiola Alhaique, dirigente del Servizio sociale minorenni; ing. Piero Colombo, presidente dell'Associazione famiglie adottive; avv. Daniele Morpurgo, consigliere regionale; Elda Scarzella, del Villaggio della madre e del fanciullo; dott. Carolina Stopper, psicologa. Gli interventi verteranno sullo sfondo legislativo della legge sull'adozione, sulla parte psicosociale, sulla preparazione delle famiglie adottive e sulle difficoltà che ancor oggi trovano coloro che desiderano adottare un bambino.

Tutti coloro che si interessano all'argomento sono invitati al dibattito.

Convegno internazionale del Gruppo RAS a Trieste

Una riunione cui partecipano numerosi esponenti di compagnie assicuratrici italiane e straniere appartenenti al Gruppo RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà, ha avuto inizio ieri a Trieste e si concluderà domani, mercoledì. Nel corso dei lavori presieduti dal direttore generale della RAS, dott. Umberto Losurdo, vengono esaminate le prospettive di una sempre più intensa integrazione a livello internazionale tra le 32 compagnie che fanno parte del gruppo, anche in funzione del noto accordo di collaborazione esistente fra la RAS e la Travelers di Hartford, uno dei gruppi assicurativi che si colloca — per dimensioni — ai primissimi posti nel mondo.

L'accordo RAS-Travelers, concepito in funzione della clientela multinazionale, rappresenta un notevole passo avanti nei rapporti assicurativi modernamente intesi come offerta di servizi completi, tempestivi, funzionali, flessibili, adattabili alle più svariate situazioni economiche ed ambientali ed è allo stesso tempo una conferma del costante sviluppo del lavoro italiano all'estero.

Fra gli altri partecipano all'incontro il dott. Mario Pontremoli, direttore generale de «La Assicuratrice Italiana» (la maggiore affiliata del Gruppo RAS) e Mr. Richard Murray, vicepresidente della Travelers.

All'Istituto germanico

La conferenza del prof. Johannes Hösle sul tema «Intellettuali italiani e tedeschi del dopoguerra: incontri e no», che era stata annunciata dall'Istituto germanico di cultura per domani 22 corr., non potrà aver luogo a causa di un grave lutto familiare del conferenziere.

TOMIZZA FRA IL SUO PUBBLICO



(«Giornalfoto»)

Il Circolo della cultura e delle arti ha dedicato la serata di ieri allo scrittore Fulvio Tomizza, che vanta al suo attivo, in campo nazionale, il duplice prestigioso riconoscimento dei premi «Selezione Campiello 1965» e il «Viareggio 1969». A svolgere il suggestivo argomento dell'opera letteraria dello scrittore istriano, è stato invitato il prof. Claudio Varese, critico di larga fama e riconosciuto valore. Il presidente del Circolo, sindaco Spaccini, ha rivolto un saluto a Tomizza ed ha quindi lasciato la parola al prof. Bruno Maier, che ha presentato Varese. Nella fotografia, lo scrittore Tomizza assieme al critico prof. Varese, a sinistra, prima che avesse inizio la manifestazione, cui ha assistito, con cordialità di consensi, un folto pubblico.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'imposta di famiglia, oggi

Palesi sperequazioni sottolineate da un lettore - Confronti fra Trieste e Udine
Una tabella di imponibili - Con la futura riforma tributaria andrà poi meglio?

«Sarò molto grato — ci scrive il lettore R.L. — se questa mia nota verrà pubblicata tra le "Segnalazioni". Dopo aver molto apprezzato la "mini-guida" per la dichiarazione dei redditi, ai fini della "Vanoni", chiedo ora di voler curare la pubblicazione di un'altra "mini-guida", quella cioè per la denuncia dei redditi ai fini della imposta di famiglia. In tale "mini-guida" desidererei trovare:

«A) La data e il contenuto delle delibere comunali relative all'imposta di famiglia, dalla sua istituzione, qui a Trieste, a tutt'oggi.

«B) La tabella col reddito imponibile e la corrispondente percentuale.

Noto che, quanto sopra, non ho trovato né presso le librerie, né presso il Comune. Tale mia richiesta è motivata dal duplice fatto:

«1) che per me, e chissà per quanti altri cittadini di modesti introiti come me, l'imposta di famiglia, quale vuole applicare il Comune di Trieste, supera di gran lunga la «Vanoni» (è circa il doppio);

«2) che l'imposta di famiglia, sempre in sede locale, da circa due anni a questa parte è aumentata vertiginosamente (una vera "escalation") proprio in concomitanza del duro contraccolpo economico subito da Trieste per la chiusura del Canale di Suez. Più qui aumenta il costo della vita, più aumenta l'imposta di famiglia.

«Eppure l'art. 44 della legge 11 gennaio 1951, n. 25, stabilisce che "l'imposta di famiglia è applicata alla quota di reddito eccedente il fabbisogno di vita della famiglia".

«Se già vent'anni fa la detrazione di 350 mila lire quale fabbisogno di vita era un importo modesto per una famiglia-tipo di 4 persone (quale è una buona media delle famiglie triestine), attualmente tale importo è non solo assurdo e umanamente ingiusto, ma è pure un'aperta violazione di detto art. 44 della sopra citata legge (un componente della famiglia-tipo non potrebbe disporre nemmeno di 240 lire al giorno!).

«Pertanto, stante il continuo aumento del costo della vita, all'importo di 350 mila lire di vent'anni fa, corrisponde attualmente un importo non inferiore alle 800 mila lire!

«Che dire poi della detrazione di 50 mila lire per persona a carico (non si arriva alle 137 lire al giorno!)?

«Altra norma veramente sconcertante seguita dal Comune di Trieste: a pari reddito, la moglie, se non lavora, gode lei pure delle quasi 137 lire al giorno; ma se lavora, è castigata, e non può godersi le quasi 137 lire giornaliere! E' socialmente ammissibile questo doppio peso, questa doppia misura?

«Eppure ci sono molti Comuni d'Italia, nei quali l'imposta di famiglia non è applicata; altri nei quali è stata abolita, come risulta da quanto si pubblica dai quotidiani e dai settimanali. Ci sono infine altri Comuni dove le quote esenti sono superiori a quelle di Trieste. Per esempio, a Udine, dove la vita è meno cara che a Trieste, fino al 31 dicembre 1969 la quota esente per fabbisogno della famiglia era di 470 mila lire; col primo gennaio di quest'anno è di 600 mila lire: ora è notorio che a Udine con 600 mila lire ci si approvvigiona meglio che a Trieste con 800 mila lire!

Imponibile	Aliquota netta	Imposta netta	Aliquota con 2/10	Imposta maggiorata	Imposta con aggi al 1966	Imposta con aggi al 1967
100.000	2	2.000	2,40	2.400	2.864	3.115
210.000	2,06	4.326	2,472	5.192	6.197	6.737
260.000	2,12	5.512	2,544	6.615	7.895	8.584
310.000	2,18	6.758	2,616	8.110	9.679	10.524
360.000	2,24	8.064	2,688	9.677	11.550	12.557
410.000	2,30	9.430	2,76	11.316	13.506	14.684
460.000	2,36	10.856	2,832	13.028	15.549	16.905
560.000	2,48	13.880	2,976	16.666	19.891	21.616
660.000	2,60	17.160	3,120	20.592	24.577	26.720
760.000	2,72	20.672	3,264	24.807	29.607	32.189
1.000.000	2,96	29.600	3,552	35.520	42.393	46.090
1.500.000	3,52	53.400	4,272	64.080	76.480	83.149
2.000.000	4,13	82.600	4,956	99.120	118.300	128.616
2.500.000	4,68	117.000	5,616	140.400	167.568	182.180
3.000.000	5,20	156.000	6,240	187.200	223.424	242.906
4.000.000	6,20	248.000	7,440	297.600	355.187	386.159

«Per ora finisco, non toccando, per brevità, altri argomenti, pur molto importanti, sempre a proposito dell'imposta di famiglia, e ringrazio per l'attenzione».

Rispondiamo anzitutto ai primi due quesiti che ci sono stati posti dal nostro lettore.

A) Le norme che regolano la imposta di famiglia nella nostra città sono contenute nelle deliberazioni consiliari n. 212 del 23 luglio 1953, n. 202 del 12 luglio 1957, n. 466 del 15 dicembre 1961, n. 415 del 13 luglio 1962 e n. 300 del 31 luglio 1964. Secondo un libro «giallo» preparato nelle scorse settimane dal capo ripartizione imposte e tasse del Comune di Trieste, le norme contenute nelle citate deliberazioni sono in sintesi le seguenti:

1) La quota di reddito corrispondente al fabbisogno fondamentale di vita della famiglia è di lire 350 mila. La stessa viene ridotta di un quarto qualora nella famiglia composta da 2 o più persone, ciascuna di esse sia percipiente di un reddito superiore alla quota di fabbisogno fondamentale di vita.

2) Riduzioni per carichi di famiglia:

I) Unitamente alla quota di fabbisogno fondamentale di vita, sarà operata una detrazione pari a un decimo dell'abbattimento alla base per ciascun componente della famiglia, oltre il capo, ovvero, alternativamente e in quanto più favorevole al contribuente, nella misura di un ventesimo del reddito al netto della quota esente, con la condizione che in entrambi i casi l'importo del beneficio non possa superare le 50 mila lire a persona per ogni componente della famiglia a carico del capofamiglia, quest'ultimo escluso; componenti a carico sono considerati i membri della famiglia che non siano percipienti di un reddito personale superiore alla quota di fabbisogno fondamentale di vita.

II) Accertamento dei redditi di lavoro subordinato. Sui redditi di lavoro subordinato degli operai, intesi per tali quelli così considerati dalla legge e dal rispettivo contratto di lavoro, esclusi coloro che — in base all'inquadramento in ruolo organico — abbiano assicurata la continuità del servizio, verranno applicati i seguenti coefficienti di disoccupazione con corrispondente detrazione dal reddito: 20 per cento sui redditi fino a 800 mila lire annue; 10 per cento sull'ulteriore quota di reddito da lire 800.001 a lire 1.200.000 annue.

Il complesso dei redditi di lavoro subordinato della famiglia, classificabili agli effetti della imposta di R.M. in categoria C2, oltre all'eventuale coefficiente di disoccupazione, godono della riduzione del 50 per cento fino alla concorrenza di lire 1.600.000 di reddito annuo complessivo del nucleo familiare; sull'ulteriore quota di reddito fino a lire 2.400 000 annue compete la riduzione del 25 per cento; nessuna riduzione compete sulle eccedenti quote.

Analoga riduzione del 50 per cento, rispettivamente 25 per cento, è estesa, a partire dal 1.o gennaio 1963, ai redditi degli artigiani e dei coltivatori diretti sulla sola parte di reddito riguardante il lavoro manuale.

Non sono comunque ammessi ai medesimi benefici quei redditi che, anche se classificabili in categoria C2, derivano dal lavoro presso società in nome collettivo, a responsabilità limitata o in accomandita semplice, da parte di persone che siano pure compartecipi agli utili delle società stesse presso le quali prestano la loro opera, lo stesso divieto si estende al reddito di lavoro derivante ai soci accomandatari nelle società in accomandita per azioni.

III) Cessazione totale o parziale del reddito. Nel caso di cessazione totale o parziale del reddito della famiglia, per effetto della disoccupazione involontaria di uno o più dei suoi componenti ovvero per qualsiasi altro evento di forza maggiore, compete la riduzione proporzionale dell'imposta a decorrere dal semestre solare successivo alla cessazione, purché denunciata entro tre mesi; in caso di denuncia tardiva, la riduzione avrà luogo con effetto dal semestre solare successivo alla presentazione della denuncia.

3) Poteri dell'Amministrazione. Per l'accertamento dell'imposta il Comune può: I) invitare il contribuente a comparire in persona o a mezzo di mandatario per fornire notizie e prove; II) assumere notizie ed informazioni relative allo stato di agiatezza dei contribuenti, al tenore di vita, ecc.; III) esplicare i mezzi di controllo di cui all'articolo 110 sester del T.U. per la Finanza locale.

B) Con una tabella allegata alle dette deliberazioni è stata fatta la graduatoria dei redditi imponibili e delle relative aliquote, comprensive queste ultime della maggiorazione del 2/10 stabiliti dall'art. 256 del testo unico per la Finanza locale. Si va con tale graduazione da un imponibile minimo di 10 mila lire al massimo di 12 milioni di lire oltre il quale l'arrotondamento avviene di lire 200 mila in 200 mila, ferma restando l'aliquota del 14,40 per cento.

Nella tabella pubblicata sotto il titolo, forniamo alcuni imponibili con relative imposte da pagare.

Per quanto riguarda il resto delle considerazioni, nulla possiamo aggiungere a quanto già detto «brutalmente» ma chiaramente dal lettore. L'unica speranza che oggi ci può confortare è quella della annunciata riforma tributaria, il cui progetto prevede l'abolizione dell'imposta di famiglia. Ma sarà poi un bene? O piuttosto cadremo dalla pentola nella brace?

LE ORE DELLA CITTA'

L'«Aldebaran» a Cagliari

Questa settimana, in occasione delle celebrazioni del sesto centenario dell'approdo dell'immagine di «Nostra Signora di Bonaria» nel porto di Cagliari, si incontreranno, nel capoluogo sardo, le genti di mare e quanti si dedicano ad attività navali di tutt'Italia. La Regione Friuli-Venezia Giulia sarà presente alle cerimonie con un gruppo di soci e dirigenti dell'Associazione marinara «Aldebaran» di Trieste. La comitiva, che partirà dall'aeroporto di Ronchi alla volta di Cagliari giovedì 23 aprile, sarà guidata da Mauro de Pinto, presidente dell'Associazione.

Pro natura carsica

Questa sera, martedì, alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, Fabio Perco parlerà sul tema: «Distribuzione ed ecologia dei rapaci del Carso triestino».

Alunna premiata

La giuria del primo Gran Premio Longo-Vitt (settimanale dei ragazzi), composta da rappresentanti del mondo della scuola e dell'arte e presieduta dallo scultore prof. Aldo Calò, ha proclamato vincitore provinciale l'alunna Tiziana Zamarato della terza classe sezione F della Scuola media statale «Rismondo», alla quale è stato assegnato il trofeo d'argento «Granpremio qualità» e la pergamena di qualificazione. Per questa significativa affermazione, inoltre, la scuola riceverà la pergamena di qualificazione provinciale e la classe terza F un assortimento di prodotti per disegno. Il lavoro dell'alunna della prof. Sabina Babuder sarà inoltre, quanto prima, pubblicato sul «Vitt».

«Happening di poesia»

Domani mercoledì alle 20, in occasione della mostra personale di Lia Zingarelli, il gruppo «Arte pro Arte», organizza un «Happening di poesia» presso il Circolo «Fari», via Paduina 9.

Al circolo della Regione

E' stata inaugurata ieri, presso il Circolo dipendenti della Regione Friuli-Venezia Giulia, in via Cadorna 11, una mostra personale di dipinti di Paride Nicolini.

Al British Film Club

Il British Film Club è spiacente di dover informare che, per cause di forza maggiore, la conferenza del dott. Traversi su «Hamlet, Prince and Problem», in programma per oggi, è stata sospesa.

Basilica paleocristiana

La Soprintendenza ai monumenti informa che la basilica paleocristiana in via Madonna del Mare sarà aperta al pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

Genitori del «Dante»

Tutti i genitori degli studenti del Liceo-ginnasio «Dante» sono invitati ad intervenire all'assemblea dell'Associazione che sarà tenuta nell'aula magna dell'istituto, in via Giustiniano, oggi, martedì, alle 19.

Onorificenza

Per l'opera ininterrottamente svolta durante un cinquantennio a favore dei sordomuti, il signor Egidio Nemenz è stato nominato dal Presidente Saragat cavaliere al merito della Repubblica italiana.

Al VAL

Oggi al VAL alle ore 17 la signora Maria Beltrame presenterà la seconda serie delle diapositive sul Marocco: «A Sud di Casablanca».

Alle ville venete

L'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato per il 10 maggio una gita d'istruzione alle ville venete, con guida e visita agli interni di sette ville patrizie. La gita, che si svolgerà con pullman, si avvantaggia della collaborazione degli Enti provinciali del turismo di Padova e Treviso. Le iscrizioni si ricevono serialmente in sede sociale, via Polonio 5, eccetto il sabato.

Le parrucche...

I toupets le invisibili protesi per uomo in morbidi capelli naturali e i mini caschetti sintetici in un vasto assortimento di modelli e colori li troverete al *«market della parrucca»*, via S. Lazzaro 17. Garanzia completa, pagamenti anche rateali.

Il Gruyere

originale svizzero dal sapore inconfondibile per le vostre ricette di cucina lo trovate in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Trenini elettrici

da ORVISI via Ponchielli, 3 troverete alcune offerte speciali per fine stagione.

Max Factor

Se desiderate rinnovare il vostro maquillage per la primavera-estate rivolgetevi alla estetista della Casa presente presso la profumeria COSULICH via Carducci, 24 fino a venerdì 24 corr.

Il «Salone Elite»

di via S. Lazzaro 20 I p. tel. 36-070 offre alla sua spettabile clientela, il trattamento e le prestazioni di sempre con nuovo personale.

Primavera in Dalmazia

L'U.T.A.T. ha noleggiato la M/n «ALEKSA SANTIC» per una suggestiva **Crociera in Dalmazia** che si svolgerà **dal 29 aprile al 3 maggio.**

Quote di partecipazione da L. 55.000

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

SEGNALAZIONI

Le onoranze a Tartini e il francobollo mancato

Il sen. Paolo Sema ci scrive: «Egregio signor direttore, leggo sul "Piccolo" del 17 aprile che ci sarà in onore di Tartini un annullo speciale; nello stesso articolo si esprime il rammarico che le Poste italiane non abbiano emesso un francobollo commemorativo e che non ci sia stato un "patrocinatore" della causa filatelica di Tartini. Io non posso rispondere per quanto hanno fatto o non hanno fatto gli altri, ma io mi sono rivolto alle autorità locali e regionali ed al Governo. Hanno risposto con sollecitudine il Sindaco, il Presidente della Regione e l'assessore regionale Giust, assicurando il dovuto impegno per onorare il musicista piranese. La Presidenza del Consiglio non ha risposto e così il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, al quale avevo inviato la seguente interrogazione: "Per sapere se sono stati previsti l'emissione di un francobollo celebrativo e annulli speciali in occasione del secondo centenario della morte del grande musicista e violinista Giuseppe Tartini, e, nel caso che ciò non sia stato fatto, se non ritenga opportuno provvedere tempestivamente (Int. 3330)».

«Credo però che qualche cosa di più e di meglio si sarebbe potuto ottenere se, mettendo da parte piccole ambizioni personali o di campanile, si fosse sollecitato ed ottenuto che per tempo gli enti locali assumessero su di sé la responsabilità, l'onere e l'onore di dirigere l'anno delle celebrazioni tartiniane nel cui quadro, naturalmente, ogni gruppo od associazione avrebbe avuto possibilità di dare il meglio di sé, Cordialmente, Paolo Sema».

Liceo «Petrarca»: a ciascuno il suo

«Con riferimento alla dichiarazione di solidarietà per il popolo ellenico di cui è stata data notizia nel «Piccolo» del 16 aprile, i sottoscritti professori, insegnanti presso il liceo-ginnasio «Francesco Petrarca», desiderano precisare quanto segue:

«1) Non aderiscono a tale iniziativa, alla quale erano del resto completamente estranei.

«2) Deplorano vivamente che nessuna voce di condanna si sia levata anche in altre occasioni (occupazione sovietica della Cecoslovacchia, massacro degli italiani nel Biafra, impiccagioni-spettacolo nell'Irak).

«3) Rilevano che il titolo del trafiletto parlava di solidarietà del «Petrarca» per il popolo greco come se si trattasse dell'intera scuola, mentre la cifra riportata corrisponde appena alla metà del complesso docenti-allievi.

«Ringraziano per l'ospitalità ed inviano cordiali saluti: Patrizia Borsatti, Claudia Dolzani, Nora Felicetti, Giuseppe Rossi Sabatini, Luigi Vecchiet, sac. Bruno Müller, Silvio Antonini, Letizia Miceu, Luciano Sampietro, Diana Larese, Gabriella Casa ed Elvidio Brezzi».

Il nostro giornale ha precisato — nel pubblicare la dichiarazione — che si trattava di un documento firmato «da oltre 250 tra docenti e alunni dei corsi A, B, C e D del liceo "Petrarca"»: e quindi non da parte di tutti. Alla controprova gli «astenuti» o i «contrari» risulterebbero pari ai favorevoli, cosa di cui diamo volentieri atto. «Resta la questione del titolo». Se avessimo scritto: «Solidarietà per i greci di 250 fra docenti e alunni del Petrarca», i nostri cortesi lettori avrebbero potuto ugualmente mandare la lettera che ci hanno inviato, per precisare che non facevano parte dei 250.

Oggi al C.C.A. incontro con Virgilio Lilli

Un incontro quanto mai interessante avrà luogo questa sera, alle 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi 1. Il giornalista e pittore Virgilio Lilli parlerà delle sue opere, che in questi giorni sono esposte alla galleria «La lanterna» di via San Nicolò. Ma lo scrittore non si limiterà a questo suo interesse per l'arte figurativa, ma intratterrà il pubblico sulla sua attività di giornalista e uomo di lettere. Uomo dai vasti interessi, Virgilio Lilli dice di sé: «A prima vista questa coabitazione (cioè tra il pittore e il giornalista) può sembrare scomoda: due inquilini in un appartamento unico sono materialmente troppi, senza contare che i pittori adoperano la lingua male e poco, mentre gli scrittori sbagliano quasi regolarmente un colore con un altro. In realtà, però, ognuno dei due "me stesso" bada ai fatti suoi, il pittore ai suoi quadri, lo scrittore alle sue pagine.»

All'interessante manifestazione il pubblico è gentilmente invitato ad intervenire.

«De tergestinitate»

«Si credeva che in latino la frase "della triestinità" sonasse "De tergestinitate", ma si errava. Secondo il nuovo latino — vedi la segnalazione del 15 aprile, a firma del prof. Alojz Rebula — ora suona "De triestinitate". Ossia, dal latino al neolatino.

«Altro ancora si apprende dalla istruttiva segnalazione: il prof. Rebula prende cappello perchè il lettore L. F. aveva affermato in una altra segnalazione una verità: infatti Danilo Dolci potrà essere o divenire un "sociologo" illustre, ma triestino non lo sarà mai. Nato — com'è — a Sesana, figlio d'un ferroviere italiano, e da madre carsolina, non diventerà triestino semplicemente perché non lo è.

«Continua il prof. Rebula: "Trieste dunque, con tutto il suo conclamato mitteleuropeismo, con tutte le sue pretese euratomistiche, con tutta la nicotina, benzina e carne slovena consumate su tutto l'arco da Sesana a Capodistria...". Confesso: mai avrei immaginato che perfino la nicotina, la benzina ed eziandio i bovini fossero sloveni, mentre so che terre italiane sono state "cedute" alla Jugoslavia.

«Per terminare la sua segnalazione, il prof. Rebula — trattando della frase "bifolco sloveno" de "Il mio Carso", schizza un po' di veleno contro il valentuomo Scipio Slataper, affermando di preferire — per sé — quella definizione. Nessuno sceglie dove deve nascere. Chi nasce rurale e chi nasce cittadino, e, Trieste — voglia o non voglia — è, da molti secoli, una città.

«Il nostro "Piccolo" mi voglia scusare e voglia gradire i miei più cordiali saluti. Gianni Pinguentini».

DRAMMATICO INCIDENTE IN LARGO BARRIERA

ARRISCHIA UN'ORECCHIA PER PRENDERE IL FILOBUS

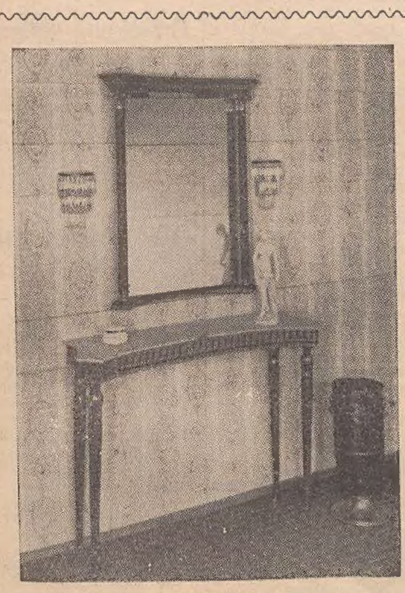
Una signora di Muggia ha rischiato di perdere un'orecchia per rincorrere un filobus. Il drammatico episodio è avvenuto alle 11.30 in largo Barriera, al capolinea della «20», e protagonista è stata la signora Michelina Percalis, di 68 anni, domiciliata a Muggia. Il filobus si stava appena muovendo quando la signora Percalis è giunta trafelata in largo Barriera: facendo ampi gesti con la mano ha tentato di bloccare il veicolo sperando di potervi salire a bordo senza dover attendere un'altra partenza. La sua corsa, oltre che essere vana, è stata la causa del doloroso ferimento. La signora non è riuscita infatti ad arrestarsi ed è finita con il capo contro lo spigolo del filobus riportando un'estesa ferita lacero contusa alla base dell'orecchio sinistro con parziale distacco del padiglione auricolare, nonché contusioni alla parte destra della fronte.

Un vigile urbano di servizio ha soccorso la signora e l'ha accompagnata all'astanteria del vicino Ospedale maggiore. Il medico di turno l'ha medicata provvisoriamente e quindi l'ha fatta ricoverare nella divisione otorinolaringoiatrica, con la prognosi di una quindicina di giorni.

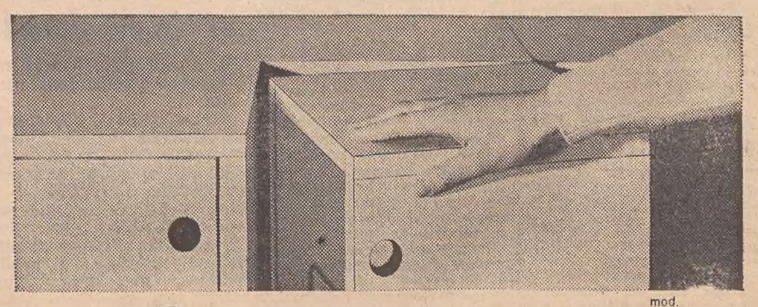
MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Ekwardersand» (germanica); mn. «Teuta» (alban.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «Nic. Montanari» (naz.); mn. «A. Pacinotti» (naz.); mn. «Jobst Oldendorff» (germ.); mn. «Starstone» (liber.); mn. «Athinai» (ell.); mn. «Dyvi Anglia» (naz.); mn. «Ausonia» (naz.).

PARTENZE: mc. «Anapo» (naz.); mn. «Canal el Suez» (RAU); mn. «Hehaluz» (israel.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «Nic Montanari» (naz.); mr. «Jacob Van Heemskerck» (olandese); mn. «Celina» (bras.); mn. «Szekesfekervar» (ungh.); mn. «Rasa» (jug.); mn. «Carmela» (israel.); mn. «Ginevra» (naz.); mn. «Novi Vinodolski» (jug.); mn. «Al Rizk» (liban.); mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «Dyvi Anglia» (naz.); mn. «Enotria» (naz.).



L'arredamento della casa si distingue dalla scelta dei singoli elementi; quelli che vi presentiamo qui sopra potete trovarli da BALCOR, via S. Maurizio 2, I piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli



mod.

per favore, toccatele

snaidero

CUCINE COMPONIBILI

Le cucine componibili Snaidero non temono il momento della verità.

Visitate i centri vendita Snaidero

COLLOQUI DELL'ASSESSORE REGIONALE MORO A MONACO

Nuova azione in Germania per incrementare il turismo

Interventi notevoli decisi dalla Giunta a favore del settore agricolo: 950 milioni per le colture pregiate, la zootecnia e la meccanizzazione

Il turismo tedesco è indubbiamente il più importante «cliente» delle nostre spiagge, dell'intero arco costiero che va da Muggia a Grignano, da Sistiana a Grado e a Lignano. Dall'afflusso di questa massiccia corrente turistica dipende principalmente l'annuale successo delle infrastrutture balneari delle principali località costiere e in buona parte lo stesso successo del ruolo turistico del Friuli-Venezia Giulia.

E' comprensibile e opportuna pertanto l'azione che l'Amministrazione svolge per accentuare la presenza dei turisti germanici nella regione. Nel quadro di questa azione il vicepresidente della Giunta e assessore regionale al turismo, Moro, ha avuto ieri a Monaco una serie di contatti con rappresentanti e operatori turistici germanici. La visita dell'esponente regionale rientra nell'ambito della azione promozionale volta a incrementare il flusso turistico tedesco verso le località del Friuli-Venezia Giulia.

Nella mattinata, il vicepresidente Moro ha fatto visita al borgomastro della città; quindi ha offerto una colazione a personalità del mondo turistico e a rappresentanti della stampa locale. In serata, alla Kunstlerhaus, ha avuto luogo un concerto del «Trio Trieste» per una ristretta cerchia di invitati.

Nella giornata odierna, Moro, dopo una visita agli impianti olimpionici (tra due anni Monaco ospiterà i Giochi), avrà un incontro con il Ministro bavarese per l'economia, trasporti e turismo, dott. Otto Schedl. Nel corso dell'incontro saranno trattati vari argomenti di reciproco interesse, con particolare riguardo all'interscambio turistico tra la Baviera e il Friuli-Venezia Giulia, nonché ai problemi relativi alle comunicazioni tra le due regioni.

Nel pomeriggio il vicepresidente Moro terrà una conferenza stampa per illustrare i vantaggi offerti ai turisti dalle località, sia marine che montane, del Friuli - Venezia Giulia. Egli inoltre ricorderà l'azione svolta dalla regione per valorizzare il turismo. Seguirà la proiezione dei cortometraggi turistici «Tempo d'estate» e «I castelli del Friuli».

Notevoli interventi a favore del settore agricolo, è più precisamente a favore delle colture pregiate (viticoltura, tabacchicoltura, ecc.), sono stati decisi dalla Giunta regionale nella sua ultima seduta. Le relative delibere, proposte dall'assessore Comelli, in applicazione della legge regionale n. 29 del 1967 (successivamente integrata), comportano una spesa complessiva di 600 milioni.

In particolare, il competente Assessorato regionale si propone di intervenire nel settore mediante la concessione di contributi in conto capitale a favore di cooperative agricole che intendono realizzare impianti per la valorizzazione delle colture pregiate (alle quali sono particolarmente interessati gli agricoltori del Goriziano e della provincia di Trieste). Per impianti di tal genere vengono considerate tutte quelle strutture occorrenti ad assicurare la raccolta, la conservazione, la lavorazione, la trasformazione e la vendita dei prodotti e sottoprodotti relativi al settore.

Sempre su proposta dell'assessore Comelli, la Giunta ha inoltre deliberato un intervento volto al miglioramento e perfezionamento dei mezzi di produzione zootecnica e per la valorizzazione dei relativi prodotti. In applicazione della legge n. 16 del 1967 è stata adottata una delibera, comportante una spesa di 250 milioni, per contributi a favore delle cooperative agricole. In pratica, verranno concessi contributi in conto capitale per tutte quelle strutture necessarie a migliorare i mezzi di produzione zootecnica e a valorizzare i prodotti zootecnici. Infine, in applicazione della legge nazionale n. 910 del '66, la Giunta ha autorizzato una spesa pari a 100 milioni per interventi a favore della meccanizzazione agricola.

Il nuovo direttivo della «Ginnastica»

Dopo l'assemblea generale dei soci, nella prima riunione del consiglio direttivo sono state assegnate le cariche sociali alla Società Ginnastica Triestina, che risultano: presidente, prof. dott. Enrico Tagliaferro (eletto nell'anno 1969); vice presidenti: dott. avv. Giovanni Tomasi e rag. Massimiliano Moradei che ricopre pure la carica di amministratore sociale; economo, cav. Giovanni Zirnstein; segretari: dott. Piero Rinaldi e sig. Livio Fabiani; commissione finanziaria: dott. ing. Francesco Faccanoni e comm. Fausto Fragiacomo; vice amministratore, dott. ing. Bruno Passagnoli; direttore tecnico, prof. Vinicio Grafitti; vice direttore tecnico, rag. Livio Mazzaroli; sezione atletica leggera: sig. Fulvio Donati; sezione danza: dott. Gino Cogliati; sezione ginnastica: sig. Vinicio Leprini; sezione judo: geom. Rino Bois; sezione nautica: dott. ing. Marcello Spaccini (presidente sezione); sezione nautica e museo storico: sig. Luciano Michelazzi; sezione pallacanestro: cav. Luciano Antonini; sezione ricreativa - trattenimenti e cinema: sig. Italo Drocker, cap. Antonio Pagano e sig. Francesco Revini.

Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha emanato istruzioni per la concessione di contributi a favore di complessi bandistici, ai sensi della legge 14 agosto 1967, n. 800. Gli interessati potranno prenderne visione presso i Servizi Stampa e Informazioni del Commissariato del Governo - Ufficio Spettacolo, via del Pesce 4, tel. 24011.

DIBATTITO CISL - CGIL SULL'UNITA' DELLE ORGANIZZAZIONI

I sindacati negli anni '70

Si è svolto ieri sera alla Stazione Marittima il dibattito sulla situazione sindacale promosso dal Centro studi per lo sviluppo economico - sociale del Friuli - Venezia Giulia di concerto con il circolo «Morandi». La discussione è stata introdotta dai segretari confederali Baldassare Armato della CISL e Vittorio Foa della CGIL.

L'azione in atto per le riforme — ha dichiarato Armato — è destinata a mutare i rapporti di forza in Italia in maniera da ripartire, in maniera più vantaggiosa per i lavoratori, il potere politico, quello economico e quello sociale. E' un'azione — ha sostenuto — che servirà a favorire il cammino dell'unità sindacale: «Noi siamo consapevoli che se l'unità di azione è sufficiente per conquistare buoni contratti, essa presenta i suoi limiti invalicabili nel momento in cui il sindacato, esprimendo la volontà dei lavoratori, vuole essere titolare di un controprogetto sociale, vuole essere non soltanto il democratico gestore della monetizzazione del lavoro ma l'artefice, il protagonista di una società più giusta ed umana».

Dopo aver rilevato che d'unità si costruisce nella misura in cui cadono i vincoli e le discipline ideologiche e di corrente» il segretario confederale della CISL ha salutato come un fatto «altamente positivo» le recenti conclusioni del consiglio generale della FIOM-CGIL «perché esse rappresentano un grande contributo alla liberazione di tutte le potenzialità della dirigenza sindacale, fuori di ogni soggezione esterna e burocratica».

«Altrettanto positiva potrà essere — secondo Armato — ai fini dell'accelerazione del processo unitario, l'intesa tra le confederazioni in occasione della prossima consultazione elettorale: la netta e l'assoluta distinzione dell'impegno obbligherà i candidati di estrazione sindacale a non confondere il loro ruolo con la competizione politica, rendendo conseguente la scelta delle incompatibilità e con essa la fine di ogni collateralismo e subordinazione delle forze sindacali e quelle politiche».



(«Giornalfoto»)

Baldassare Armato della CISL (a destra) e Vittorio Foa della CGIL (a sinistra) al dibattito

Anche Vittorio Foa ha trattato di un problema attualmente molto discusso, quello — ha detto — della «presunta invadenza dei sindacati nella sfera di competenza dei partiti e del Parlamento». «Effettivamente i sindacati — ha detto — sono sempre più costretti a intervenire, nel corso dell'azione che li spinge all'unità, a intervenire sui grandi problemi di politica sociale ed economica, altrimenti correrebbero il rischio di vedere svuotate le conquiste sindacali ottenute con le lotte contrattuali».

Una nota polemica della C.C.d.L. - U.I.L.

A proposito del dibattito di ieri sera sull'unità sindacale, lo Istituto regionale di studi economici e statistici della Camera del Lavoro ha reso noti i motivi per cui non ha partecipato ai lavori: «Basterebbe prendere visione degli intestatari dell'invito (Circolo Morandi del PSIUP partito componente una delle correnti della CGIL, e Centro studi della CISL: l'invito ci è stato infatti inviato tramite timbro postale di questa ultima organizzazione) per prendere amaramente atto che dovranno essere mutati mezzi, metodi, strumenti, realtà ed attuata la lealtà per arrivare a un'unità sindacale vera che non tenti di discriminare la terza organizzazione sindacale italiana, la UIL, e per Trieste la Camera confederale del Lavoro».

La settimana della distrofia muscolare

Come abbiamo dato notizia, da dopodomani 23 aprile al 27 si terrà nella nostra provincia la settimana della distrofia muscolare. Signore, giovani e studenti raccoglieranno nelle vie cittadine le offerte dei triestini, sempre tanto sensibili nei confronti di chi è stato colpito dalla sorte.

E' sufficiente un piccolo obolo dato da tutti per ottenere un risultato che conforti e aiuti il comitato signore della UILDM, che si prodiga per l'esito positivo delle varie iniziative.

CHIUSA A MUGGIA LA MOSTRA RISERVATA ALL'INFANZIA

Mini-artisti hanno dimostrato con il disegno la loro maturità

All'azione educativa svolta dagli insegnanti si sono accompagnati il candore poetico e la freschezza pittorica delle opere presentate

(s. m.) *La scorsa settimana si è chiusa alla Galleria «Squero» di Muggia un'interessantissima mostra dedicata al disegno infantile. L'esposizione ha offerto alla meditazione del pubblico i lavori premiati al «Concorso regionale sull'educazione artistica nella scuola elementare e media», bandito nel settembre del 1965 dal Comune di Muggia. Al concorso era abbinato un convegno regionale sull'educazione artistica, cui hanno dato il loro contributo importanti personalità, che, a livello regionale e nazionale, si occupano del problema.*

La mostra documenta i risultati, invero brillanti, di tre diversi concorsi: il primo (A), per un'esperienza pedagogico-didattica esposta dall'insegnante, con le prove fornite da un alunno o da una classe, in un anno o in più anni scolastici, ed accompagnate da un'eventuale relazione, ha visto la partecipazione di 49 docenti con un insieme di 3696 opere; il secondo (B), per lavori grafici o pittorici ispirati all'ambiente familiare, sociale e naturale dell'alunno, ha avuto 125 partecipanti con 2188 lavori; il terzo (C), per lavori eseguiti dagli allievi con qualsiasi tecnica a tema libero, ha registrato la presenza di 3166 opere di 223 autori. Già la cospicua partecipazione sarebbe sufficiente a comprovare la riuscita della lodevole iniziativa; quando poi si aggiunga il livello delle opere e delle esperienze premiate, si potrà constatare facilmente l'importanza, a livello nazionale, della manifestazione.

Nell'ambito delle esperienze pedagogico-didattiche degli insegnanti, va segnalata l'azione educativa del maestro Paolo Petricig della scuola elementare di Ipplis-Premariacco (Udine), che ha saputo condurre gli allievi di una difficile pluriclasse dalla spontaneità cromatica della macchia al graduale possesso razionale della realtà visiva nel rispetto della delicata sensibilità in fieri del fanciullo. D'impegno più specifico la esperienza dell'insegnante Claudio Devetachi della scuola speciale di Medea (Gorizia), che, a contatto con una scolaresca particolare, ha saputo avvicinarla a temi più complessi dal punto di vista culturale, come la trascrizione grafica di passi musicali o l'interpretazione ed il completamento ideale di un'opera d'arte moderna come la picassiana «Guernica», sempre con risultati sorprendenti.

Adalberto Corsini della scuola elementare di Aquileia (Udine) e Maria Pagliaro, Marisa Parovel e Mariagrazia Petracco delle scuole elementari di Villa Carsia e Banne (Trieste) hanno saputo indurre i loro allievi alla spontanea osservazione del vero e alla sua restituzione con una vasta e varia esperienza di soluzioni formali e tecniche, avviando, ove fosse possibile o necessario, al lavoro di gruppo o per lo meno alla collaborazione. Sintomo preoccupante l'assoluta preponderanza dei riconoscimenti in questo settore attribuiti alla scuola primaria, mentre l'unico premio meritato da un'esperienza pedagogico-didattica condotta nell'ambito di una scuola media è quello assegnato alle insegnanti Maria Francesca Reina e Lina Rizardi della scuola media annessa all'Istituto statale d'arte di Trieste, riconoscimento quasi ovvio e scontato, dato il particolare orientamento di tale scuola.

Del concorso B notevoli sono gli elaborati degli alunni Sergio Rossi della IV elementare della scuola di Begliano, frazione di San Canzian d'Isonzo (Gorizia), Franco Buttignoni della III elementare della scuola «C. Battisti» di Monfalcone (Gorizia), Ernestino Cian della III elementare della scuola di Aquileia (Udine), Annarosa Sigalotti della IV elementare della scuola di Bagnarola (Pordenone), Nerea Gerin della II elementare della scuola «G. Mazzini» di Villesse (Gorizia): i fanciulli ci portano dall'interpretazione lirica di spazio e colore in una scena nuziale alla complessità fermentante di vita di un mercato o di una scena agreste, dal rude soggetto, trattato quasi espressionisticamente, dell'uccisione del maiale, all'inquietante incanto pittorico di un ambulatorio dentistico.

Nell'ambito del concorso C la freschezza pittorica e il candore poetico dell'«Altare» di Chiara Roseano della I media della scuola di Ovaro, sezione staccata di Tolmezzo, si contrappongono al lucido e sofferto realismo analitico della natura morta di Carlo d'Orlando della II media della scuola «G. Corsi» di Trieste, mentre una superiore intensità, potremmo quasi dire, d'ispirazione contraddistingue «I Cardinali» di Mario Del Torre della II media della scuola «A. Manzoni» di Udine per l'eccezionale capacità di sintesi poetica di forme e colori, giocati sui grigi, azzurri e lilla in una riuscita gamma dalla forte suggestione musicale.

Una mostra quindi ricchissima di fermenti, indicazioni, esperienze, prospettive, che avrebbe meritato di essere seguita con maggiore approfondimento dal pubblico pure numeroso, attento, ma forse insufficientemente orientato in un argomento così impegnativo.

Oggi al Politeama torna «Bonaventura»

«Oggi, con inizio alle ore 15.30 precise, al Politeama Rossetti avrà luogo la 9.a replica della bella commedia di Sergio Tofano «Bonaventura, veterinario per forza». Nell precedenti rappresentazioni il teatro è risultato completamente esaurito: una folla di bambini e di genitori si sono divertiti alle vicende di Bonaventura e del suo fido Bassotto, perseguitati dal perfido Barbariccia. Ben recitato dalla Compagnia dell'Accademia dell'Istituto D'Arte Drammatica, splendidi gli scenari, indovinate le musiche, il lavoro non poteva non essere accolto con favore dal pubblico dei giovanissimi, ma è stato apprezato anche dai grandi.

La casa del Teatro Rossetti sarà aperta dalle 14.45 in poi, onde evitare la ressa e far sì che tuti possano accedere al Teatro con comodità e tranquillità. Lo spettacolo avrà termine verso le ore 17 (minuto più, minuto meno)».

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa RINOVA liquida, solida, in crema fluida o for men, speciale per uomo, composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini che... hanno fretta consigliamo la nuovissima Rinova Ist, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

BRIDGE

Con «9» si batte o sorpassa? Il problema più antico e più «vessato» nel gioco del bridge è quello di non perdere prese con un colore di nove carte capeggiato dall'A e dal R (talora con il concorso persino del F). Su un piano di pura probabilità matematica, battendo si vince nel 41% delle situazioni (quante volte cioè i resti nelle mani avversarie sono 2-2), mentre, tutte le volte che i resti sono 3-1 (circa il 50%), il sorpasso è consigliato, specie se, dopo il c.d. «colpo di sonda» (battuta di un onore maggiore), cade il F o la Q. V'è un margine di circa il 10% per i resti 4-0 che però, se dovessi riflettere solo sulla mia personale esperienza, triplicherei almeno nelle probabilità.

In definitiva, se nessuna informazione è fornita dalla dichiarazione o dal gioco avversario, ovvero dalla composizione delle carte in vista (mano e morto), il sorpasso ha un leggero margine di vantaggio sulla battuta che sia preceduta dal colpo di sonda (da effettuarsi sempre che non pregiudichi l'economia generale della smazzata). Culbertson ha peraltro enunciato, trent'anni or sono, una legge c.d. «della simmetria», da nessuno ancora sconfessata (che personalmente seguo con autentica convinzione), in forza della quale, se la mano o il morto presentano uno o, meglio, due singoli o vuoti, si ritroverà almeno un singolo o vuoto nelle mani avversarie.

Nell'ultimo torneo sociale, quel giocatore indubbiamente forte che è Catenazzo, decise di «battere» perché «vi erano troppi singoli fra mano e morto per non sperare almeno in un colore divisо»... e catturò così la mia Q seconda! Invece nelle qualificazioni di Milano per la squadra nazionale, dopo due tempi condotti in netto vantaggio, la formazione che avevo formato con Colonna, perse nel finale oltre 30 m.p. fra «vai e vieni» (e sarebbero bastato solo 11 per la qualificazione) in quanto fu scelto il sorpasso invece della battuta, in entrambi i casi a livello di uno slam che nessuno aveva richiesto!!

Torneo sociale (questa sera al C.C.A.): 1) Baschiera-Toffoli; 2) Moscati S.-Valcini; 3) Cennamo-Strada. Torneo organizzato domenica dall'Associazione di Monfalcone: 1) Baschiera - Toffoli; 2) Baldassi E.-Fonda; 3) Imbriaco-Quillico.

K.

È USCITO IL FASCICOLO DI DICEMBRE DELLO SCORSO ANNO

STRADE E TRAFFICI DEL PASSATO RIEVOCATI IN «PAGINE ISTRIANE»

Sono uscite le «Pagine Istriane» con il fascicolo 26 del dicembre scorso. Una suadente visione dell'albonese «Casa Scampicchio» nell'artistica maniera di Marino Sormani decora la copertina. Ed è in armonia con la scritta di Fiora Palazzini su «Albona, mito e realtà», dove ammantato di favola triste echeggia il pianto di chi non scorda oggi la bellezza di ieri. Così nel numero precedente Lina Bartoli ricordava Pola — e si accompagnava il disegno di Fabio Monai — con la nostalgia di chi non sente di poter ritornarvi. Ed è tale la «componente triste e nostalgica» che si accorda alla consueta «Nota redazionale» della prima pagina. Ed è pianto nel clima poetico per merito di Lina Galli, Pino Lucchi, Lucio Deveglia e Maria Luisa Runti, come è triste nella conclusiva rievocazione di Luigi Parentin il tramonto di Dalla di fronte alla documentazione storica della sua aurora.

«La strada del Carso e il traffico fra la Carniola, Trieste e l'Istria Veneta» è il titolo dell'ampia esplorazione che il medico Giusto Borri fa sulle strade carsiche, unificate sulle antiche carte nella comune denominazione di «strata» ma comprendenti invece tutte le vie di comunicazione e romane e venete e militari e commerciali tra la Carniola e il mare, come pure quelle dei varchi di Draga, di San Lorenzo, di Cosina, di Obrovo-Pinguente. E rivivono esse in questo studio con i loro castelli oggi semidiruti e con l'alterna vicenda dei loro proprietari strettamente connessa alla storia della regione: vuoi per guerre, vuoi per questioni di pedaggio o di mude doganali, vuoi per maggiore o minore accessibilità e comodità di percorso (e sull'argomento l'autore apporta alcune notizie interessantissime sulle funzioni di Castelnuovo e di Nigrignano a cavaliere strategico sulla strada di Fiume). Ma la via del mare, più diretta e più comoda, che attraverso Basovizza univa gli abitati costieri al retroterra sventagliato sulle alture carsiche, rimase tuttavia la preferita, come del resto oggi.

Nella ricostruzione storica delle lotte avvenute su queste e per queste strade, è riflessa però anche la strenua lotta economica di Trieste, necessitata ad attirare nei suoi mercati i «mussolati», ossia i mercanti girovaghi viaggianti a dorso di asino (da cui la denominazione) che Venezia cercava di istradare verso le sue terre istriane. La comodità dei percorsi e gli interessi dei venditori veniva però a prevalere sulle ordinazioni imperiali absburgiche e ne conseguivano violenze e guerrigile, come si apprende dall'articolo.

Precedono queste pagine una interessante rassegna che Andrea Benedetti inizia su «Le prime Mostre d'arte a Trieste» trattando del quadriennio 1829-1833 con preziose e documentatissime notizie sugli artisti e sulle opere allora esposte.

Il fascicolo si apre con un panorama che Achille Gorlato ridà sui «Ricordi del Movimento Giovanile Mazziniano». E' il momento in cui l'Austria, con la politica del «Drang nach Osten», infierisce particolarmente sull'elemento italiano. Si rifà la storia dell'opposizione che proviene dal movimento mazziniano e che culmina nel 1908, quando l'Austria si accinge ad annettere la Bosnia-Erzegovina. Viene allora stampata una serie di manifestini per invitare i giovani richiamati alla diserzione. Ma il Governo procede ad arresti e a un grosso processo, che si svolge a Klagenfurt e nel quale subiscono condanne, tra altri, i polesani Giovanni Grion e Giuseppe Vidali, che più tardi, accorsi volontari nella Guerra di Redenzione, troveranno gloriosa morte.

E' interessante questo studio anche perché per la prima volta si apprendono i nomi dei mazziniani arrestati e condannati per essere stati sorpresi dalla polizia a un congresso patriottico, che dalla osteria dove si svolgeva nel 1908 prese il nome di «Congresso della Subieta». Necrologi, recensioni, notiziari d'esposizioni d'arte completano l'interessante fascicolo.

Silvio Rutteri

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia estesa nuvolosità.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al centro, stazionaria al Sud.

Venti: al Nord e al centro e sulla Sardegna variabili deboli localmente moderati nelle zone temporalesche. Al Sud e sulla Sicilia meridionali da deboli a localmente moderati.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna e di Sicilia generalmente mossi.

Poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 15; Verona 11, 18; Trieste 14, 19; Venezia 12, 18; Milano 11, 18; Torino 10, 16; Genova 14, 17; Bologna 12, 20; Firenze 7, 17; Pisa 7, 18; Ancona 15, 19; Perugia 10, 17; Pescara 8, 19; L'Aquila 8, 18; Roma Nord 7, 22; Roma Fiumicino 12, 19; Campobasso 10, 19; Bari 11, 27; Napoli 7, 25; Potenza 11, 21; S. Maria di Leuca 14, 17; Catanzaro 12, 22; Reggio Calabria 9, 22; Messina 14, 22; Palermo 15, 25; Catania 9, 26.

CONFERENZE

STORIA E ATTIVITÀ DELLA «DANTE ALIGHIERI»

La dott. Salvi stasera in via S. Nicolò 5

Nella sala convegni di via S. Nicolò 5, stasera, alle ore 18.45, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», la dottoressa Dora Salvi parlerà su «Storia ed attività della Dante Alighieri». La conferenza, che si terrà nell'imminenza dello svolgimento delle tradizionali «Giornate della Dante», illustrerà tra l'altro le benemerenze di questo sodalizio in Italia e all'estero, dove, da molti lustri, tien desto l'interesse e l'amore per la nostra lingua e la nostra cultura.

La dott. Salvi, laureata in Magistero presso l'Università di Roma, fu allieva di Luigi Pirandello per le lettere. Collaboratrice e pregiata giornalista trascorse quindici anni a Parigi facendo importanti lavori di traduttrice. Ha al suo attivo anche alcuni volumi di poesie tra cui uno intitolato «Limpida sorgente» e un altro «Iridescenze».

Il prof. Faggin domani al C.C.A.

Quest'anno cade il bicentenario della nascita del massimo musicista, del massimo poeta e del massimo filosofo tedeschi. A celebrare tutte e tre queste ricorrenze, il Circolo della cultura e delle arti, ha invitato il prof. Giuseppe Faggin dell'Università di Padova, che alla sua riconosciuta competenza di storico della filosofia unisce quella di studioso dell'arte figurativa e di poesia. Il titolo della conferenza, che si terrà mercoledì, alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1, è «Beethoven, Hegel, Hölderlin (1770 - 1970)». Il prof. Faggin, profondo conoscitore di lingua e letteratura tedesca, autore fra l'altro di un fondamentale saggio su Meister Eckhart, ha pubblicato alcuni saggi sulla pittura fiamminga.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rodolfo Braunizer, nel I anniversario (20/4), dai familiari 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Roberto Schneider»).

In memoria di Maria Mattiazzi, nel IV anniversario, dai figli 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruno Bevilacqua dagli amici Barthol, Mauri, Oncia, Meri Finzi, Cesco, Listuzzi, Donaggio, Damiani, Cadorini, Milleri, Cattaruzza, Millo, Fornasaro, Coceani, Hrovatin e Fradel 38.000; da Angia Mauri Fortuna 2000 pro Ricreatorio E. Toti - Comitato ex allievi.

In memoria di Loredana Michelus dalla zia Anna e Vera 2000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Rudy Nadoh da Giuseppe, Lino e Giorgio Adami 6000, da Nilda-Endy 5000 pro Centro Tumori; da Gianna Slossel 3000 pro Associazione Assistenza Spastici; dalla Gioielleria Marzari 6000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria dell'ing. Claudio Olivati dagli zii Amelia e Riccardo Cadorini 25.000 pro Centro Tumori e 25.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Pachiri 5000 pro Centro Tumori; dalle famiglie Debiasio, Guida e Attemberger 6000 pro Fondo prof. Buckberger; dalla famiglia Leoni 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Alfredo Politzer da Bruno Pacor 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Licio Mancini 10.000 pro Rotary Club; da Marcello Maschenini 5000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna»).

In memoria di Rudy Nadon da Ramiro e Nereo Franchi 10.000, dalla ditta Silvio Rustia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Blocchi e Spada 5000, dalla mamma, sorella Antonietta e fratello Miro Nadoh 10.000, dal negozio «Al Guanto» 5000, dalla ditta Grazia di Norma Tagliapietra 5000, dalla ditta Novitas, Baruch e Weiss 5000, dai dipendenti della ditta Sergi 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Antonio Crechici da Olga, Guido e Ida Crechici 20.000 pro Circolo dalmatico «Istiera».

In memoria del fratello del collega Schinardi Enrico dagli impiegati dei Servizi militari del Comune 3700 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Zanni da Giselda e dott. Dario Zanini 20.000, da Giulia Buchberger 5000 pro Centro tumori; dagli amici Polesani del Ristorante «Antichi cacciatori» 5000 pro Ass. spastici, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Minder dalla moglie 5000 pro Ass. granatieri (assistenza), 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle cugine Abeatici e Berton 2500 pro Unione italiana ciechi, 2500 pro «Domus Lucis»; da Nerina Buffolo e figli 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mercede Mazorana ved. Gerolimich da Paolina ved. Gerolimich 3000, da Pia e Luigi Nuzzolillo e Laura Martinoli 20.000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Vincenzo Sarcinelli dalla moglie Elda e figlio Fabio 20.000, dai cognati Nella e Livio Fabro 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Cosciani e Vidali 5000 pro ECA; da Ester Donda e figli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Aldo e Jenny Samero 5000, dai condomini dello stabine n. 28 di via Marconi 15.000, da Gisella e Luigi D'Errico 3000 pro Centro tumori; da Rita e Carlo Sbisà 2000 pro Lega contro i tumori; da Raimondo e Wanda Lorenzini 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Antonia Fiandis ved. Moze dai colleghi del figlio Miro 6000 pro Ass. spastici, 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

UNA MODERNA ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEL CITTADINO

DA UNA SEVERA SELEZIONE ESCONO LE GUARDIE DI P.S.

La severità delle prove da superare per essere ammessi nel Corpo

«Ortho rater», «tachistoscopio», «tacodometro», «campimetro», «scabrosimetro», «fotoestesiometro» e così avanti per diciotto di queste voci, che sono le prime che un aspirante allievo guardia di P. S. sente quando viene chiamato al centro psicotecnico della Divisione scuole di polizia per essere «calibrato». Dai risultati di queste prove altamente scientifiche si sa se il «soggetto», che viene immesso nelle carriere della Pubblica sicurezza, offra sufficienti garanzie di sicuro rendimento in tutti i rami di attività dell'amministrazione.

Il giovane allievo, che risponde ai bandi di concorso che ogni anno vengono aperti dal 1.o gennaio al 31 maggio, viene sottoposto a una serie di prove collettive e individuali, dalle quali si ricavano elementi di giudizio sul livello intellettivo, culturale, sulla memoria, sulla attenzione, sulla capacità di osservazione e sulla personalità del soggetto.

Poi intervengono le macchine, gli strumenti di massima precisione collaudati in migliaia di centri psicotecnici. Con l'«ortho rater» si ha una valutazione completa dell'efficenza visiva. Il «tachistoscopio» registra la rapidità della percezione visiva; con il «tacodometro» si valuta la capacità di stima della velocità di un mezzo in relazione a quella di un altro procedimento nella stessa direzione o in senso contrario. Il «campimetro» misura l'estensione del campo visivo in senso orizzontale e in senso verticale. Lo «scabrosimetro» serve alla misurazione della sensibilità tattile e il «fotoestensimetro» dà la capacità di percezione delle varie tonalità di luce e di colore con grande posibilità di estensione di toni.

Le diciotto prove non sono però ancora determinanti all'ammissione nelle varie scuole di polizia. Solo dopo un colloquio effettuato da ufficiali specializzati nel settore, il giovane viene accettato o meno nella grande e moderna famiglia della polizia italiana.

Le varie prove svolte, le risposte ai test e tutti i «sondaggi» hanno già compiuto una selezione per cui si è già in grado di smistare i nuovi arruolati nelle scuole per le quali hanno dimostrato maggiore attitudine e in cui entreranno dopo i sei mesi di corso comune a tutti.

Alessandria, Bolzano, Caserta e Trieste sono le località che ospitano le scuole allievi guardie di P. S. Vengono quindi le specializzazioni: Milano e Roma per la polizia giudiziaria, amministrativa e investigativa; per le guardie alpine Moena; Bologna per la polizia ferroviaria; Cesena per la stradale; Foggia per i conducenti di auto e motoveicoli; La Spezia per l'addestramento nautico e i sommozzatori e Ventimiglia per la polizia di frontiera.

Scuola, scuola, scuola, dunque per il poliziotto di domani: per avere uomini preparati e, per mettere, come ha detto il capo della polizia Angelo Vicari, «l'uomo adatto al posto adatto». L'allievo capace e volonteroso ha anche la possibilità di continuare a studiare pur prestando servizio nella polizia.

Questa è la grande trasformazione iniziata sei anni or sono dal Prefetto Vicari che volle mettere a fuoco il problema dell'arruolamento e dell'istruzione per fare della Pubblica sicurezza una moderna e completa organizzazione, la più altamente specializzata e porla al servizio del cittadino.

Rassegna di pittura di alunne della «Manzoni»

Sabato scorso un gruppo di alunne della Scuola media «A. Manzoni» — classe 2.a H — ha inaugurato una mostra personale di pittura nella Sala di ricreazione della Chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti. I lavori di Adriana Medeot, Daniela Radin, Loredana Radessich, Leslie Reggio e Patrizia Rizzatto sono stati molto apprezzati per freschezza di ispirazione, personalità e disinvoltura di tecnica.

Tributi comunali. Il Comune rende noto che a partire dal giorno 17 aprile è stata depositata ed esposta a pubblica ispezione, per 20 giorni consecutivi, presso l'Albo Pretorio del Palazzo municipale, via Malcanton n. 3, pianoterra, la deliberazione della Giunta municipale n. 847 del 15 aprile 1970 con allegati 2 elenchi, compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente di imposta di n. 73 rettificazioni eseguite d'ufficio per altrettante dichiarazioni presentate dai contribuenti nell'anno 1968 per l'imposizione ordinaria del tributo applicato ai contribuenti per casi di alienazioni ed utilizzazioni edificatorie.

«PENNE NERE» DI TUTTA ITALIA A BRESCIA

Ai primi di maggio il Raduno degli alpini

Nei giorni 1, 2, 3 maggio si svolgerà a Brescia la 43.a adunata nazionale degli alpini in congedo organizzata dall'Associazione Nazionale Alpini (A. N.A.). E' la prima volta che gli alpini in congedo si riuniscono a Brescia per la loro tradizionale adunata annuale, per appagare il desiderio dei quindicimila alpini bresciani riuniti nelle Sezioni di Brescia, Breno e Salò e per rendere omaggio alla memoria delle otto Medaglie d'Oro alpine al valor militare che onorano la «Leonessa d'Italia» e la sua provincia.

L'adunata culminerà con la grandiosa sfilata che si effettuerà domenica 3 maggio per le vie della città al cospetto delle massime autorità militari e civili. Aprirà il corteo la gloriosa Bandiera di guerra del 5.o reggimento alpini decorata di due medaglie d'oro al valor militare e numerose altre medaglie, scortata dalla fanfara della brigata alpina «Orbica» e da reparti in armi di alpini del 5.o reggimento, artiglieri da montagna del 5.o reggimento, genieri e trasmettitori alpini della brigata.

Seguiranno i generali e colonnelli delle truppe alpine in servizio, il Gonfalone della città di Brescia, il Labaro nazionale dell'Associazione (con 205 medaglie d'oro al valor militare), il direttivo nazionale, i soci fondatori dell'ANA con la vecchia Bandiera del 1919, i decorati dell'Ordine Militare di Savoia e di medaglie d'oro al valor militare. A questi faranno seguito decine e decine di migliaia di alpini in congedo delle 87 Sezioni dell'Associazione provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Le adunate nazionali che si svolgono annualmente costituiscono una simpatica tradizione e il punto d'incontro degli alpini tutti, indipendentemente dalla loro età, dalla loro condizione sociale, dalle loro tendenze politiche. «Veci» e «bocia» si raccolgono numerosi attorno ai loro vessilli e gagliardetti e si ritrovano con i vecchi compagni d'arme per fraternizzare nel ricordo delle gloriose tradizioni di pace e di guerra delle truppe da montagna.

Denunciate per furto due jugoslave

Due jugoslave sono state denunciate a piede libero per concorso in furto aggravato. Si tratta di Darinka Dimitrijevic in Markovic di 43 anni, e di Ruzika Dimitrijevic in Petrovic, di 45. Il fatto risale al 16 marzo scorso. Quella sera, mentre si trovavano in un negozio di abbigliamento di via Rossini, le due donne si impossessarono di un portamonete, contenente 127 mila dinari e 11.600 lire, che una loro connazionale, Marija Radics in Cakanj, aveva deposto momentaneamente sul banco di vendita.

Quando la Radics si accorse della sparizione del borsellino, le due erano già uscite. Il gerente del negozio, Luciano Zonta di 28 anni, abitante in via Rosandra 36, ricordava però molto bene le loro caratteristiche somatiche ed il loro abbigliamento, ed in base alle sue informazioni le due jugoslave vennero rintracciate qu

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ANTONIO GADES E I SUOI AL «VERDI»

Dicono danzando tutto della Spagna



Quando c'è l'aneddoto siamo già nel mito, e di Antonio Gades si racconta che avrebbe dovuto fare il tipografo, ma la notte che seguì il suo primo giorno di lavoro fu una veglia disperata di pianto: lui era nato per danzare, e ballerino sarebbe diventato. Quindi la biografia folgorante di un astro, alla quale lo spettacolo di ieri sera al «Verdi» ha grattato via molta della inutile patina rotocalchesca, per restituire all'uomo e all'artista le sue effettive dimensioni. Capo-équipe, coreografo e protagonista di classe, Antonio Gades ha dato con il suo balletto un esempio elegante di buon gusto e di stile, attraverso la scelta di un repertorio che sulla Spagna più autentica e cara dice più cose di quanto possa sembrare. Il pittoresco ridotto al minimo, proprio perché scaturisce spontaneo da antiche suggestioni; e il folklore «riletto» con amore e con rigore, variato e collocato al giusto posto nei due tempi. E ancora nessuna ricerca di effetti, ma dolce eloquenza tutta per linee interne del ballo e delle sue ragioni musicali. Si può sottoscrivere quando Alfredo Mañas parla di «liturgia di un popolo», e per Gades dice di magico equilibrio tra cuore e intelletto. Si avvertono questa liturgia e questa convivenza, oltre che nei più raffinati gioielli dell'antologia (il Polo di Albeniz, l'Ensueno di Turina e la Jota di Jimenez), anche nella più libera Rumba finale e nello stesso inevitabile e perentorio fascino del Flamenco che apriva la seconda parte. Misura e passione, passione e misura. Lo ha capito subito il pubblico ieri sera, che fin dall'inizio è entrato in sintonia con tutti i bravissimi interpreti, inclusi i tre chitaristi e i due cantanti. E per tutti ci sono stati calore, simpatia e tantissimi applausi, che sicuramente si rinnoveranno stasera e domani alle due uniche repliche.

Vice

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'AMICA DELLE MOGLI

«L'amica delle mogli» (TV-1, ore 21) — Con questa commedia che tanto successo ha già riscosso sulle principali «piazze» italiane nel corso di un giro di recite durate due stagioni, comincia un nuovo ciclo televisivo al quale è stato dato il titolo «Pirandello visto dalla compagnia De Lullo - Falk - Valli - Albani». «L'amica delle mogli» sarà presentata infatti nella stessa edizione teatrale con la quale la «Compagnia dei Giovani» ha ottenuto un vastissimo successo; le scene e i costumi sono di Pier Luigi Pizzi. Rappresentata per la prima volta a Roma nel 1927, questa commedia appartiene alla cosiddetta «seconda maniera» pirandelliana, della quale fanno parte pure «I giganti della montagna», «Lazzaro» e «La nuova colonna». La vicenda, che si svolge negli ambienti dell'alta borghesia ha per protagonista Marta, una donna egoista e incapace di amare. Pur essendo provvista di notevole fascino, tanto da essere attorniata da una corte di innamorati assidui, Marta non concede il suo amore a nessuno. L'unica attività che la soddisfa è quella di combinare matrimoni, non certo per generosità, ma perché questo ruolo stimola la sua volontà accentratrice ed aumenta il suo potere. Il gioco di Marta si rivelerà però molto pericoloso e, alla fine, condurrà alla tragedia. Protagonista principale del gioco drammatico è Rossella Falk; la regia è di Giorgio De Lullo.

* * *

«Persone» (TV-2, ore 20.15) — Andrà in onda stasera la prima puntata di questo nuovo rotocalco che segnerà l'esordio televisivo di Giulietta Masina, in qualità di presentatrice. Questa trasmissione si propone di presentare nei più vari aspetti e momenti i temi della famiglia, avendo riguardo sia ai problemi attuali sia a quelli che costituiscono il tessuto permanente dei rapporti familiari. Sottotitolo della trasmissione è, infatti, «Giorno per giorno nella vita familiare». Giulietta Masina, con la sua esperienza di attrice, di redattrice d'una rubrica radiofonica e di collaboratrice del quotidiano torinese «La Stampa», sarà la «voce» capace di stabilire, con la vivacità ed immediatezza di chi sa parlare al pubblico, in diretto contatto con gli spettatori. Nel contesto della trasmissione, la Masina verrà quindi ad avere una sua particolare collocazione: ella presenterà casi umani, personaggi veri che costituiscono il riflesso delle nostre esperienze che sono emblematici della vita di ogni giorno.

Il Quartetto Italiano alla Società dei concerti

Un'altra serata tutta beethoveniana alla Società dei Concerti avvalorata dal prestigio della formazione invitata al Politeama: il Quartetto Italiano. La sola presenza in programma della Grande fuga in Si bem. magg. op. 133, dalla prodigiosa costruzione, segnalava la maturità ed il valore del Quartetto, che ha esordito con una levigata esecuzione dell'op. 95. E' tuttavia nella seconda parte che tutta la personalità musicale del celebre complesso si afferma con i suoi tratti migliori: qui infatti il Quartetto Italiano ha interpretato la mirabile op. 132 esaltando nell'Allegro del secondo movimento il nitore del disegno ed il suo svolgersi attraverso le inesauribili sollecitazioni della fantasia beethoveniana.

Quando però Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, Piero Farulli e Franco Rossi hanno intonato la «Canzone di ringraziamento in modo lidico» (terzo movimento), l'altezza lirica di questa orazione musicale è apparsa dilatarsi in una sonorità fervida quasi emessa da un organo, che ha affascinato il pubblico.

Un poco disperso da una nuova concomitanza di manifestazioni artistiche, l'uditorio ha comunque risposto all'invito con calore di consensi, festeggiando a lungo i valenti concertisti.

G. Go

Concertisti polacchi per Arte Viva

Questa sera, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore del CCA in via San Carlo 2, saranno presentati da Arte Viva quattro fra i più famosi concertisti della Polonia: Edward Borowiak, Witold Galazka, Zygmunt Krauze, Czeslav Palkowski, i quali, riuniti sotto il nome di Music Workshop attualmente girano il mondo con un repertorio di musiche modernissime, quelle cioé che loro eseguono annualmente a Varsavia per il Festival Internazionale dell'Autunno Musicale.

Il programma che questi artisti eseguiranno questa sera è formato di musiche tutte aleatorie, musiche cioè, che in parte devono venir improvvisate, su determinati schemi, dagli stessi esecutori. Gli autori in programma sono: Boguslaw Schaffer, Zygmunt Krauze, Dubravko Detoni, Henryk Mikolaj Gorecki, Andrzej Dobrowolski, Carlo de Incontrera, Karl Erik Welin.

Del compositore triestino eseguiranno For Four (& more), una composizione datata 1970, già eseguita in molte città europee, e pubblicata da Ricordi nello scorso mese di febbraio. L'esecuzione di stasera è la seconda per l'Italia.

Il pubblico potrà intervenire alla manifestazione liberamente e gratuitamente.

Duo Losavio - D'Arcangelo ai Venerdì musicali

Giovedì alle ore 21 nella Sala Maggiore del C.C.A. si terrà il secondo concerto del ciclo promosso dai «Venerdì musicali». Di turno uno strumento inedito per la scena concertistica: il fagotto, suonato da Domenico Losavio, che, assieme alla pianista D'Arcangelo, ha dato vita ad un interessante formazione di Duo, alla quale pubblico e critica hanno riservato lusinghiere accoglienze.

GRANDE CONCORSO DEL POPOLARE SETTIMANALE

Ventuno chili d'oro ai lettori del «Radiocorriere-TV»

Per quattordici settimane il «Radiocorriere-TV» regala 21 chilogrammi d'oro. Si tratta di un concorso straordinario che il settimanale ha indetto per premiare tutti gli affezionati lettori che da anni lo seguono e lo apprezzano. Il «Radiocorriere-TV» ha compiuto quarantacinque anni di vita e nell'arco di questo tempo è sempre stato presente per segnalare al pubblico i fatti più salienti e importanti.

Restando sempre fedele al suo scopo, che è quello di segnalare giornalmente i programmi, il «Radiocorriere-TV» ha oggi trasformato la sua veste tipografica, aggiungendo nuove pagine stampate su carta patinata, in cui vengono illustrati con ampi servizi fotografici e con articoli, le trasmissioni più impegnative ed interessanti. Gli scrittori e i giornalisti più noti della radio e della televisione collaborano al settimanale. I corrispondenti della RAI dislocati nelle più importanti capitali del mondo scrivono, più o meno regolarmente, sul «Radiocorriere-TV». Non solo. Ma direttori d'orchestra, registi, autori, attori, cantanti vengono intervistati quando preparano le trasmissioni di maggior rilievo.

Proprio in occasione del rinnovamento della sua veste tipografica e dell'ampliamento redazionale il «Radiocorriere-TV» ha bandito un nuovo concorso, che oltre ad offrire, ogni settimana, un primo premio consistente in un chilogrammo d'oro e un secondo di mezzo chilogrammo, mette in palio ricchi premi finali, tra cui un'auto «Innocenti Mini Cooper MK2» berlina; cineprese, motocicletta «Graziella», registratori, macchine fotografiche, apparecchi radio, televisori e tanti utilissimi e preziosi doni.

Si vince e contemporaneamente ci si diverte: ogni copia del «Radiocorriere-TV» pubblica in copertina un contrassegno ricoperto di porporina. Si toglie la porporina con un batuffolo di cotone bagnato ed ecco apparire dei simboli. Il lettore più fortunato potrà trovare l'immagine di un peso di un chilogrammo d'oro, oppure l'immagine di un peso di mezzo chilogrammo d'oro. Significa che, per quella settimana, chi ha trovato quel simbolo può immediatamente entrare in possesso, nel primo caso di un chilogrammo d'oro, nel secondo di mezzo chilogrammo.

Ma se troverete una lettera dell'alfabeto non scoraggiatevi: ogni settimana viene infatti pubblicato un solo simbolo da un chilo d'oro e un solo simbolo da mezzo chilo. Tutte le altre copie sono contrassegnate da una delle lettere dell'alfabeto che compongono la parola «Radiocorriere». Così per tredici settimane (tante sono infatti le lettere che servono per scrivere «Radiocorriere»); a partire dalla «R» troverete via via le altre vocali e consonanti che vi permetteranno di comporre la parola richiesta.

Se poi vi capitasse di dimenticare di acquistare il giornale o se avrete perduto la copia? In questo caso c'è un'agevolazione: la quattordicesima settimana verrà pubblicato, sempre nascosto dalla porporina, un «jolly» che potrà sostituire quella lettera che avete smarrito o dimenticato. Conservate quindi attentamente le lettere e applicatele poi sul tagliando apposito, nello spazio riservato a quella lettera, in modo da formare, settimana per settimana, il nome esatto del giornale. Il tagliando sul quale bisogna incollare la parola «Radiocorriere» verrà pubblicato nel n. 17.

Quando avrete applicato tutte le lettere ritagliate dalle copertine dei fascicoli dei tredici (o dei quattordici «Radiocorriere», nel caso abbiate usufruito del «jolly») ricordatevi di inviare il tagliando completo alla ERI, via Arsenale, 41 - 10121 Torino. Non sbagliatevi, però! Non spedite una alla volta le singole lettere pubblicate settimanalmente: andrebbero perdute, e soprattutto, non vi farebbero vincere i numerosissimi premi messi in palio. Il tagliando sul quale dovrà infatti comparire la parola «Radiocorriere» deve essere spedito alla fine del concorso, in busta chiusa raccomandata, con ricevuta di ritorno, entro e non oltre il decimo giorno successivo al 18 luglio, ovvero non oltre il giorno 28 luglio 1970.

Ancora una cosa: non dimenticate di segnare in stampatello il vostro cognome, nome, indirizzo e il numero del codice postale. Tutte le buste contenenti il regolare tagliando con le lettere componenti la parola «Radiocorriere», verranno numerate progressivamente, e alla fine avverrà una estrazione a sorte per l'assegnazione dei mille premi.

LA «FIDA CINEMATOGRAFICA» E' LIETA ED ORGOGLIOSA DI PRESENTARE IL «CAPOLAVORO» CHE RAPPRESENTA UFFICIALMENTE LA FRANCIA AL FESTIVAL DI CANNES 1970.

IMMINENTE

al Grattacielo



TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
ENTE AUTONOMO

QUESTA SERA E DOMANI alle 21

ANTONIO GADES
e la sua Compagnia di ballo spagnolo
IN UNO SPETTACOLO DI DANZE SU MUSICHE D'AUTORE E POPOLARI
GRANDE SUCCESSO

Vendita dei biglietti: BIGLIETTERIA DEL TEATRO (telefono 23988)

COMPAGNIA DEI QUATTRO
POLITEAMA ROSSETTI
DOMANI ORE 20.30
TINO CARRARO
BEPPE PAMBIERI — PIERO NUTI
«L'ALTRA FERITA»
(dal Filottete di Sofocle) di ALDO BRAIBANTI
Regia: FRANCO ENRIQUEZ

GRATTACIELO
LA RAGAZZA DI TONY
(Goodbye Columbus)

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Questa sera e domani (fuori abbonamento) alle ore 21, spettacolo di balletti con Antonio Gades e la sua Compagnia di ballo spagnolo. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (t. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Da domani ore 20.30 la Compagnia del Quattro presenterà Tino Carraro, Beppe Pambieri, Piero Nuti ne «L'altra ferita» (dopo il «Filottete» di Sofocle) di Aldo Braibanti. Regia di Franco Enriquez. Sconti per abbonati del Teatro Stabile Repliche fino a domenica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO C.I.F.A.P. - P.le Valmaura 9 - L'A.R.C.I. presenta oggi alle ore 20: «Legami pure che tanto spacco tutto lo stesso» di Dario Fo. Domani alle ore 20: «L'operaio conosce 300 parole - il padrone 1000, per questo lui è il padrone» di Dario Fo e F. Loj. Con Franca Rame. Prenotazioni ed informazioni: tel. 93569 - 741052 - 50431.

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. Inizio spett.: 16, 18, 20, 22: «Paranoia». Un giallo carico di suspense dall'inizio alla fine con Carroll Baker e Jean Sorel. Technicolor vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
EXCELSIOR. 16-22.10: «L'amore breve». Un film interamente girato a Trieste con Joan Collins, Massimo Serato, Faith Domergue. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30 - 22.10: «La colomba non deve volare» con Horst Buchholz, Sylva Koscina, William Berger, Riccardo Garrone. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16: «La ragazza di Tony» con R. Benjamin, J. Klugman, N. Martin e per la prima volta sullo schermo Ali Mac Graw. Un grande film moderno ai 100/100. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 15.30: «La grande strage nell'Impero del Sole» con Robert Shaw, Christopher Plummer, Nigel Davenport, Michael Craig. A colori.

RITZ. 16. Esplosivo e sensuale: lo spirito di una generazione in un fresco e sensitivo film di sincera ispirazione che indaga sulla gioventù americana dei nostri giorni: «Easy Rider» (Libertà e paura) con Peter Fonda, Denis Hopper e Jack Nicholson. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30, 19, 22 precise: «Z» (L'orgia del potere) con Y. Montand, J. Papas e J. L. Trintignant. Un film che all'alto livello artistico unisce una carica di suspense paragonabile a quella dei migliori film polizieschi; Oscar '70 per il miglior film straniero. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CAPITOL. 16.30. Ancora oggi a richiesta il capolavoro Warner in technicolor: «Il compromesso» con K. Douglas e D. Kerr. Viet. min. 14 a.
CRISTALLO. 16.30. Tratto da una brillante commedia di grande successo il divertentissimo technicolor Ceiad: «Fior di cactus» con W. Matthau e I. Bergman.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Presto... a letto» in technicolor. Il film più brillante piccante dell'anno, con l'affascinante e maliziosa Senta Berger e con Brett Halsey. Viet. min. 18 anni.
IMPERO. 16. Ultimo giorno: «La virtù sdraiata» con O. Sharif e A. Aimée. Viet. min. 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il grande inquisitore». Potente film. Technicolor. Topolino. Proibito ai minori di 18 anni. Posto unico 250 Enal 220.
MODERNO. 16.30: «Contratto per uccidere», con Lee Marvin, Angie Dickinson, John Cassavetes e Ronald Reagan. Technicolor. Vietato minori.
VITTORIO VENETO. Orario spett.: 15.30 - 17.35 - 19.40 - 22. Technicolor: «Topaz» con Frederick Stafford, Dany Robin, Michel Piccoli. Prodotto e diretto da Alfred Hitchcock, dal famoso romanzo di Sean Uris. Una storia di spionaggio intorno al mondo.

ABBAZIA. 16: «Il trafficante di Manila». Un film d'avventura in technicolor con B. Reynolds e A. Francis.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «L'occhio caldo del cielo». Kirk Douglas, Rock Hudson e Doroty Malone in un drammatico spettacolare technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Sciarada». Audrey Hepburn e Cary Grant in un giallo fuoriclasse. Technicolor.
ARISTON. 16. Soltanto oggi: «Persona» di Ingmar Bergman. Con Bibi Anderson e Liv Ullmann. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Sette volte sette» con Gastone Moschin, Lionel Stander, Raimondo Vianello, Terry Thomas e Adolfo Celi. Un film di Marco Vicario. In technicolor.
IDEALE. 16: «Therese and Isabelle». Essy Persson, Anna Gall, Belle... sole... scoprirono di amarsi teneramente. Viet. min. 18 anni.
LUMIERE. Sabato: «I tre che sconvolsero il West».
MARCONI. 16: «La lunga sfida» con G. Ardisson. Avventuroso technicolor. Domani: «Il lago di Satana».
RADIO. 16: «La signora nel cemento». Giallo ad alta tensione con Frank Sinatra e Raquel Welch. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MUGGIA

VERDI. 20: «I 7 fratelli Cervi», con Gian Maria Volontè e Don Backy. Technicolor. Gratuito.

UDINE

ARISTON: «Metello». A colori. Ore 15.
ASTRA: «E Dio disse a Caino...». A colori. Vietato min. 14 anni. Ore 15.
CAPITOL: «Un uomo da marciapiede». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 16.
CENTRALE: «Un tipo che mi piace». Colori. Ore 15.
ODEON: «L'uccello dalle piume di cristallo». Colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.
PUCCINI: «Gli adoratori del sesso». Colori. Vietato min. 18 anni. Ore 15.
CRISTALLO: «Lamiel». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 16.45.
DIANA: «Quando dico che ti amo». Colori. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17: «Ecce Homo», con P. Leroy e I. Papas. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «I caldi amori di una minorenne», con B. Halsey e R. Power. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «E Dio disse a Caino...» con K. Kinski, L. Burton. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La notte pazza del coniglietto», con S. Milo ed E.M. Salerno. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Una storia d'amore» con A. Moffo e G. Macchia. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il serpente di fuoco», con Peter Fonda e Susan Strasberg.
AZZURRO. 17.30: «Paranoia» con Carroll Baker e Jean Sorel. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Sweet Charity, una ragazza che voleva essere amata» con Sherly Mac Leine. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Eva e la venere selvaggia». Vietato ai minori di 18 anni. A colori.
RIO: «Gli adoratori del sesso».

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il momento di uccidere». A colori. Ult. 22.

CORMONS

COMUNALE: «La donna invisibile».
ITALIA: «Il capitano di lungo... corso» con David Niven, Faye Dunaway e Mickey Rooney. A colori.

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21.15: Rassegna di prosa.
CRISTALLO. 17: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi». Technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «La via Lattea».

CORDENONS

VERDI. 17: «Scusi, facciamo l'amore?».

SACILE

NUOVO. 17: «—4, —3, —2, —1: morte».
ZANCANARO. 17: «Una pistola per 100 bare».

CERVIGNANO

NUOVO: «Minuto per minuto senza respiro».

PALMANOVA

ITALIA: «Straziami ma di cacio saziami».
GARIBALDI: «Mandato di uccidere».

GEMONA

SOCIALE: «La monaca di Monza».

TARCENTO

MARGHERITA: «I complessi».

TRICESIMO

MODERNO: «Caporale di giornata».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Cerimonia segreta».

CASARSA

ROMA: «Le 4 chiavi».

Domani al Nazionale

TRE GRANDI ATTORI NEL FILM PIU' COLOSSALE CHE SIA STATO REALIZZATO NELLA GRANDIOSITA' DEL 70 mm

LEE MARVIN - CLINT EASTWOOD - JEAN SEBERG



LA BALLATA DELLA CITTA' SENZA NOME
con RAY WALSTON, HARVE PRESNELL
tratto dall'omonima opera teatrale di Lerner e Loewe
sceneggiata da JOHN HUSTON e sceneggiatura e parole di ALAN JAY LERNER
adattamento di PANDY CHAYEFSKY — regia di JOSHUA LOGAN
musica di FREDERICK LOEWE registrata su dischi Ricordi
musica per le altre canzoni di ANDRE PREVIN
una produzione ALAN JAY LERNER — E un film Paramount
PANAVISION - TECHNICOLOR

IMMINENTE A TRIESTE

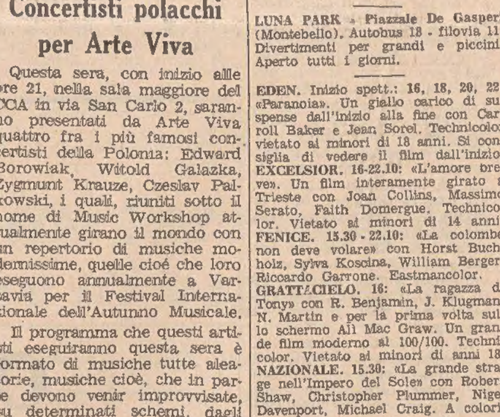


IMMINENTE
AL FENICE
SPASMODICO
AGGHIACCIANTE
IMPREVEDIBILE
UN GIALLO COSI' NON L'AVETE MAI VISTO
Titanus
TONY MUSANTE / SUZY KENDALL / ENRICO MARIA SALERNO
DARIO ARGENTO



EVA RENZI - UMBERTO RAHO - RAF VALENTI
GIUSEPPE CASTELLANO
MARIO ADORF
ENNIO MORRICONE
SALVATORE ARGENTO

Imminente all'Excelsior



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'intervallo (10): Giornale radio; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Un disco per l'estate; 14: Giornale radio; 14.05: Listino borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'intervallo (17): Giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Arcoronaca; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Giradisco; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Successi italiani per orchestra; 20.40: Musica leggera; 21.30: Musica leggera dalla Grecia; 21.50: Conversazione; 22: Il giovedì grasso di D. Gilardoni da Eugene Scribe e D. Poirson; 23: oggi al parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nello intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: Direttore Furtwaengler; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: Scene della vita di Boheme; 10.15: Un disco per lo estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.36: Invito speciale; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il personaggio del pomeriggio: Renato Attanasio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: Servizio speciale del giornale radio; 16: Un disco per l'estate; 16.50: Come e perché; 17: Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nello intervallo (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di... 19.05: Endrigo sì; 19.30: Radiosera; 20.10: Ferma la musica; 21: Cronache del mezzogiorno; 21.15: Novità; 21.40: Un disco per l'estate; 21.55: Il medico per tutti; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con R. Wagner; 22.43: Un'avventura a Budapest di F. Ormer; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Musiche di A. Bocyens; 12.10: Conversazione; 12.20: Galleria del melodramma: Werther di J. Massenet; 13: Intermezzo; 13.55: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da A. Dorati; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.35: Corso di storia del teatro: 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: I cento anni di «Guerra e pace» a cura di S. Bernardini; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1969 indetta dall'Unesco; 22.10: Libri ricevuti; 22.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un Juke-Box»; 15.45: «Stroligut e strighe» - Racconti istriani sceneggiati da Fulvio Tomizza: «La corona rubata»; 16: Album per la gioventù; 16.20: Bozze in colonna: «Note sopra i castellieri o rovine preistoriche della penisola istriana»; 16.30: Passerella di autori giuliani e friulani; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali; Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

4.30: Programmi di radio Lubiana; 6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: L'angolo dei ragazzi; 8.30: Arie operistiche; 9: Tris musicale; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Satelliate Fumorama; 10.15: Ascoltiamo insieme; 10.30: Suona il complesso di tromboni Lloyd Elliot; 10.45: Girotondo musicale Phonotype; 11: Musica, dolce musica; 11.15: Canta Carmen Villani; 11.30: Calypso con l'orchestra Perez Prado; 11.45: Musica e canzoni - P.D.U.; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La jugoslavia nel mondo; 14.15: Complessi di musica leggera; 15: Programmi di radio Lubiana; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno - Gallant; 17.30: Recital pomeridiano della pianista Neva Merlak-Corrado; 18: Terza pagina; 18.15: 15 minuti con l'orchestra Phil Bodner; 18.30: Le serenate; 19: Canta Massimo Ranieri; 19.15: Notiziario e sport; 19.30: Programmi di radio Lubiana; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Programmi di radio Lubiana.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Inglese.
10.30: Educazione civica.
11.00: Educazione musicale.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Microbiologia agraria e tecnica.
12.00: Costruzioni.
MERIDIANA
12.30: Antologia del sapere - Bilancio di una famiglia.
13.00: Oggi cartoni animati - Mister Willoughby - Polly - La coscienza di Butoh.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Avventura a Windsor.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie.
18.15: Gli eroi del cartone - Asterix, eroe gallico.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: La fede, oggi - Conversazione di Padre Mariano. Gong.
19.15: Sapere - Imparare a nutrirsi.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Pirandello visto dalla Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani - «L'amica delle mogli». Doremì.
23.10: Break 2 - Telegiornale - Oggi al parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Programma cinematografico (Per Milano e zone collegate, in occasione della XLVIII Fiera Campionaria Internazionale).
16.00: TVM - Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi.
19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Persone - Giorno per giorno nella vita familiare. Doremì.
22.00: «Speciale per voi» - a cura di Renzo Arbore e Leone Mancini.
23.00: Medicina oggi.

Televisione jugoslava

9.35: TV Scuola; 10.30: Corso di russo; 11: Biologia; 17.25: Accademia solenne per il centenario di Lenin; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Cortometraggio; 20.50: «La rivolta» film giapponese; 22.30: Telegiornale della notte.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI SCORPIONI» - Viale Miramare, tel. 411325

PERTEOLE
RISTORANTE «TROVATORE»
sino il 24 aprile si danzerà tutte le sere con ROCKY ROBERTS e il suo complesso. Ingresso libero. Consumazioni normali. Servizio ristorante. Telefono 99070.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 20

Chiusura irregolare con attivi scambi. Il mercato è apparso inizialmente ben intonato con ulteriori spunti di rialzo sulle Fiat, Viscosa, Pirelli, Cantoni, Ifi e Sai. La sostenutezza di questi valori consentiva anche al resto della quota di mettere a segno nuove plusvalenze da venerdì. Nel durante però si registrava un afflusso di realizzi su quei valori che denunciavano le maggiori plusvalenze e al listino quasi tutta la quota si assestava su basi più calme e a volte inferiori a quelle di venerdì. Particolarmente offerte risultavano gli assicurativi, Italcementi, che in chiusura perdono circa 1000 punti nei confronti dell'apertura. Deboli anche le Chatillon, Coge, Condotte, Ilssa Viola, Imm. Roma, Marzotto, Miralanza, Olcese, Pozzi e Bastogi. Discrete migliorie conservano, invece, le Cantoni, Certosa, De Angeli-Frua, Donzelli, Falck, Gavardo, Linificio, Olivetti, Rotondi, Sai, Ifi, Silos Genova, Man. Tosi, ed Unione Manifatture. Moderatamente irregolari i titoli guida.

Nel reddito fisso l'attività è risultata scarsa, con prezzi prevalentemente resistenti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 163 milioni; obbligaz. 1.131.645.000; azioni 3.192.875.*

DOPOBORSA — Attività moderata con prezzi aderenti alle chiusure. Prezzi informativi: Generali 95.700; Viscosa 4.125-4.135; Fiat 3.650-3.660. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	17-4	20-4	TITOLI	17-4	20-4
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2621	2700	Westingh.	1800	1830
Eridania	2670	2665	Fiat	3638	3660
Es Molini	958	949	Fiat pr.	2429	2430
Motta	5325	5335	Nebiolo	570	575
Rom Zucc.	245	245	Olivetti ord.	3159	3189
Rom Zucc pr.	431	431	Olivetti pr.	3015	3065
Assicurativi			Tosi Franco	6100	6100
Generali	96120	95690	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	18350	18220	Acc. Falck ord.	5050	5110
Ass Milano	24850	24110	Acc. Falck pr.	5250	5395
Ass Mil pr.	22395	22400	Broggi-Izar	1300	1315
Ass Torino	20500	20525	Dalmine	872	872
Ass Tor pr	16900	16850	Ilssa-Viola	3148	3090
Fond Incendio	19999	19599	Italsider	1075	1079
Fond Vita	46800	46000	Magona	3685	3671
L'Assicuratrice	132700	132900	Metal. Italiana	4850	4870
Ras	86490	86000	M Amiata	13780	13794
S.A.I.	50140	51100	Pertusola	2940	2950
Bancari			Siele	6975	7000
Mediobanca	89480	90000	Trafilerie	1030	1049.50
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1230	1220	Châtillon	4999	4900
Brioschi	15010	15010	Cot. Cantoni	26100	26600
Gas Napoli	860	850	Olcese	283	260
Caffaro	411	410.50	Cucirini	7400	7410
Erba	12190	12190	De Angeli	7205	7480
Erba pr.	8880	8880	Cascami Seta	7380	7380
Italgas	1228	1227	Fisac	470	471
Lepetit ord.	9240	9130	Lanerossi	3460	3480
Lepetit pr	9200	9261	Gavardo	2480	2435
Liquigas	204.50	205	Scotti	207	207
Mira Lanza	50490	49650	Linificio	550	580
Ossigeno	3370	3380	Marzotto pr.	1147	1126
Petrolifera	2300	2300	Rossari & Varzi	9140	9085
Pibigas	87.50	85	Rotondi	30800	31850
Pierrel	13200	13200	Man. Tosi	2401	2490
Rumianca	1103	1080	Pacchetti	390	394
Saffa	5410	5425	Snia Visc.	4110	4130
Sarom	1205	1197	Snia pr	3109	3124
Montedison	1131	1130.50	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Tilane	400	395
Magneti	1825	1797	Unione Manifatt.	23300	23800
E. Marelli	672	674	**Trasporti**		
Sip	3025	3000	Alitalia priv.	19730	19490
Tecnomasio	1090	1100	Nord Milano	3420	3350
Terni Nuova	237	232	L'Ausiliare	3000	3040
Finanziari			Mittel	1880	1930
Agr. Lig. Lom.	2389	2410	**Diversi**		
Bastogi	—	2260	De Ferrari	1540	1543
Breda	3300	3340	Cartiere Binda	56850	56400
Finmare	379	376	» Burgo	22100	22000
Finsider	671	671	» Donzelli	2520	2570
Generalfin	989.75	989	Cementir	2860	2890
Gim	3400	5415	Centen. e Zin.	408	409
Auto TO-MI	38950	38400	Cer. Pozzi	171.87	165.25
IFI priv	9578	9750	Cer. Pozzi pr.	265	265
Invest	3290	3296	Cer. Ginori	679.50	685
Italpi	2725	2729	Ciga	7200	7228
La Centrale	6660	6690	Acque Pot.	968	967.50
Pirelli & C.	3718	3750	Eternit	3610	3640
Sme	2501	2496	Italcable	4370	4350
Stet	3522	3519	Italcementi	30880	30150
Sviluppo	3180	3199	Cond. Acqua	769	752.50
Immobiliari e agricoli			Rinascente	373	377
Aedes	4085	4085	Rinasc. pr.	283	280
Beni Stab	5300	5325	Mondadori pr.	4580	4615
Bonif. Ferraresi	1800	1805	Pirelli S.p.A.	3388	3373
Co Ge	19700	19000	Rejna	1020	1020
Habitat	3000	3000	Smeriglio	100	102
Imm Roma	647	636	SES	4208	4212
In. Edilizia	5170	5250	SGES	1670	1679
Milano Cen.	28460	28505	Terme Acqui	1600	1650
Risanamento	9325	9279			
SACIE pr.	980	975			
Silos Gen	3200	3260			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	20 apr.	TITOLI	20 apr.
Rendita 5%	94.90	Op. s.s. II 6%	83.—
Ricostruzione 3.50%	79.85	» s.s. III 6%	83.20
» 5%	92.90	FF.SS 1952 5.50%	96.20
Redim Trieste 5%	93.45	» 1953 5.50%	95.—
Riforma Fond. 5%	86.60	» 1955 5.50%	92.60
Redimibile 54 5%	84.50	» 1959 5.50%	86.40
Edilizia scol. 5.50%	82.40	» 1960 5%	79.90
Cert. Cr. Tes. 76 5%	95.90	» 1961 5%	80.—
» » » 76 5.50%	99.—	» 1965 I 6%	83.90
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	83.80
» » » 77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	83.60
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	83.20
» » » 79 5.50%	100.20	» 1967 6%	83.50
B Tesoro 1970 5%	—	» 1969 6%	85.20
» » 1971 5%	98.85	I.M.I XVIII 6%	98.20
» » 1973 5%	94.95	» XIX 6%	—
» » 1974 5%	93.20	» XX 6%	96.45
» » 1975 I 5%	92.—	» XXI 5%	95.60
» » 1975 II 5%	91.50	» XXII 5%	84.—
» » 1977 5%	91.10	» XXIII 5%	79.80
» » 1978	89.20	» XXIV 5.50%	82.15
A FF SS 67/87 6%	83.40	» XXV 6%	86.60
» » » 68/88 6%	83.50	» XXVI 6%	83.80
Op Pub SS A 6%	84.15	» 1964 6%	92.70
» » SS B I 6%	85.50	» Finan. 68	96.20
» » SS B II 6%	84.30	Cred. Nav.le 63 6%	88.50
» » SS B III 6%	90.90	» » 67 6%	85.80
» » SS C I 6%	99.—	ENI Gela 5.50%	86.80
» » SS C II 6%	82.40	» 1957 6%	98.10
» » SS C III 6%	83.20	» 1958 6%	97.40
» » SS aut. I 6%	84.20	» 1958/78 6%	92.—
ENEL 1965 I 6%	84.65	» 1964 6%	96.20
» 1965 II 6%	86.50	» 1966 6%	89.—
» 1966 I 6%	83.80	» Sud 1959 6%	94.15
» 1966 II 6%	83.85	» Sud 1960 5.50%	87.50
» 1967 6%	84.20	» Sud 1961 5.50%	86.40
» 1968 I 6%	84.—	» Sud-IV 5.50%	83.60
» 1968 II 6%	83.60	» Sud-V 5.50%	83.—
» 1969/89 6%	84.50	» Sud-VI 5.50%	82.95
ENEL Eur. 1965 6%	88.60	» Sud-VII 5.50%	87.75
ENI 1965 II 6%	91.—	» Sud-VIII 5.50%	93.90
IMI FinIndMan 6%	83.80	» Sud-IX 6%	90.90
IMI Autos.SS 1 6%	82.70	IRI 1956/74 6%	97.30
IRI Sider I 1953 5.50%	96.50	» 1957/75 6%	96.90
Autostr CC 63 5.50%	79.40	» 1958/74 6%	97.—
» » 65 6%	85.20	» 57/77 (XX) 6%	94.10
» » 67 6%	83.20	» 1958/78 6%	96.80
» » 68 6%	83.10	» 1959/79 5.50%	87.40
» » 68 II 6%	83.80	» 1960/80 5.50%	84.20
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	79.60
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	80.60
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	85.30
Op. Pubbliche 5%	75.60	» 1965/83 6%	84.40
» » 5.50%	78.30	» STET 6%	99.40
» » 6%	82.80	» Elet. opt. 5.50%	87.40
» ss. I 6%	83.10	Cart. Tirnavo 7%	99.90

CAMBI E VALUTE

Cambi [illegible] U.S.A. 623; dollaro canadese 586,375; corona danese 83,097; corona norvegese 86,097; corona svedese 121,015; fiorino olandese 173,147; franco belga 12,667; franco francese 113,785; franco svizzero 146,26; lira sterlina 1613,701; marco tedesco 172,925; scellino austriaco 24,304; escudo portoghese 22,09; peseta spagnola 9,02.

Cambi per le banconote: dollaro USA 629; lira sterlina 1515,75; franco svizzero 146,20; franco francese 112,55; franco belga 12,50; marco tedesco 172,80; scellino austriaco 24,28; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 580; fiorino olandese 173,10; corona danese 83,70; corona svedese 120,85; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 44,50, t.p. 46,75; dracma greca t.g. 20,25, t.p. 20,90.

Oro e monete: sterlina oro v.o. 6300-6500; sterlina n.c. 6000-6200; marengo svizzero 7200-7400; oro fino 715-740; platino 3000-4500; argento 37000-41000.

TRIESTE

La seduta comincia su basi attive, che però, nel finale, si è mostrata più calma, con diverse correzioni di quota. Ben tenute Assicuratrice, Ras, Fiat, Beni, Pirelli, Rinascente. Calmo il reddito fisso con qualche leggera variazione nei due sensi. Titoli trattati: 11.000 azioni.

Bastogi 2260; Finmare 376; Finsider 671; Sip 3030; Sme 2500; Stet 3520; Ass. Generali 95500; Ass. Italiana 133000; Ras 86000; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1126; Viscosa ord. 4130; Viscosa priv. 3130; Dalmine 872; Italsider 1080; Cantieri 70; Fiat ord. 3655; Fiat priv. 2435; Terni 235; Anic 1225; Liquigas 205; Montedison 1130; Beni Stabili 5325; Immobiliare 636; Pirelli S.p.A. 3400; Rinascente 378; Rinascente priv. 285; Confitex 940; Confitex priv. 1949

NEW YORK

La tendenza al ribasso si è attenuata, tra contrattazioni moderate, ma in chiusura vi è stata ancora una lieve prevalenza dei titoli in perdita. Gli esperti ritengono che gli operatori si mantengano guardinghi in attesa dell'annunciato discorso sul Vietnam del Presidente Nixon.

LONDRA

Chiusura debole, compresi i titoli di Stato; nel settore degli industriali hanno subito cedenze soprattutto i capigruppo.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN PROGETTO DI RILIEVO NEL SETTORE FINANZIARIO

I FONDI DI INVESTIMENTO OGGI ALL'ESAME DEL SENATO

Punto più controverso della legge presentata dal Governo rimane la parte fiscale - Le riserve dei gruppi di sinistra

Roma, 20

Il DDL governativo che istituisce in Italia i fondi comuni di investimento è il primo provvedimento che l'assemblea di Palazzo Madama affronta subito dopo il voto di fiducia al terzo Governo Rumor. Infatti, l'argomento è all'ordine del giorno della seduta di domani. Il DDL presentato dal Governo consta di 42 articoli e ha lo scopo di istituire nel nostro Paese un tipo di organizzazione finanziaria già esistente all'estero. La discussione generale sul progetto si era conclusa nei primi giorni di febbraio, prima della crisi di Governo, con un'ampia esposizione del ministro del tesoro on. Colombo.

Il punto più controverso del progetto di legge è la parte fiscale. Mentre il Governo sostiene che bisogna concedere determinate facilitazioni per rendere efficace la legge, i partiti di sinistra sostengono che queste facilitazioni favorirebbero in sostanza i grossi capitalisti. Anche i socialisti, nella prima parte del dibattito in aula, chiesero l'abolizione dell'articolo 30, il quale stabilisce che le quote di partecipazione ai fondi comuni sono esenti dall'imposta di successione fino al valore di 25 milioni di lire per ciascuno erede o legatario e della imposta sul valore globale e dell'asse ereditario fino al valore di 75 milioni di lire. Il PSI formulò inoltre alcuni emendamenti miranti ad agevolare il piccolo risparmio.

Lo schieramento determinatosi in aula nella prima parte del dibattito era il seguente: democristiani, socialdemocratici e repubblicani approvano il progetto senza riserve, i socialisti chiedevano alcune modifiche e, come si è detto, la soppressione dell'art. 30, liberali e missini, pur con varie critiche, erano sostanzialmente favorevoli al progetto.

Giovedì scorso si riuniranno a Palazzo Madama i rappresentanti dei partiti della maggioranza governativa con la partecipazione del ministro del tesoro Colombo e del ministro delle finanze Preti per tentare di risolvere i punti controversi. Un accordo fu raggiunto per ciò che riguarda i fondi esteri. Tale accordo stabilisce in sostanza che i fondi esteri debbono dare la stessa garanzia di quelli italiani. Restano ancora da risolvere gli altri punti. Per questo motivo i ministri Colombo e Preti parteciperanno fra questo pomeriggio e domani mattina ad altri incontri.

I senatori del PSIUP e della sinistra indipendente hanno già presentato oltre 30 emendamenti e hanno chiesto la soppressione totale degli articoli 30 e 40 bis. I comunisti, invece, fino a questo momento, hanno manifestato la loro opposizione nella discussione generale, ma non hanno ancora presentato emendamenti.

Come è noto, la fuga di capitali all'estero dipende anche dalla esistenza di risparmio, che non trova in Italia rendimento altrettanto elevato quanto in altri Paesi esteri. I futuri fondi di investimento italiani, in quanto competitivi con quelli esteri, — ricorda la relazione allegata al DDL — indurranno gli italiani a riversare il loro risparmio sul mercato azionario italiano, sia pure attraverso gli stessi fondi. Nella relazione che fu preparata dal sen. Belotti (DC) si afferma, fra l'altro, che il fatto che l'Italia sia rimasta l'unico fra i Paesi aderenti al MEC tuttora privo, nonostante le sollecitazioni della dottrina e dell'esperienza internazionale, dell'istituto per l'investimento fiduciario del risparmio in valori mobiliari di rischio, impone al legislatore di provvedere senza ulteriore indugio a mettere l'Italia in condizioni di parità e competitività rispetto agli altri Paesi dell'area comunitaria. La relazione ribadisce poi che non i grossi capitalisti, ma i piccoli e medi risparmiatori, soggetti ai richiami ed alle suggestioni della martellante propaganda dei «fondi» stranieri, hanno bisogno «dei fondi comuni» nazionali.

IL DINARO IN CRISI

Belgrado, 20

Il disegno di rendere il dinaro convertibile in valuta pregiata entro il 1971 è stato accantonato, scrive il quotidiano jugoslavo «Politika». Il valore del dinaro è sceso su tutti i mercati, così ha ammesso Ivo Perisin, governatore della Banca nazionale jugoslava in un'intervista alla televisione. «Convertibilità oppure svalutazione: ecco di cosa si discuterà in Parlamento», ha detto Perisin; e ha presagito che l'attuale parità ufficiale (12,50 dinari per un dollaro) non durerà a lungo.

Una svalutazione del dinaro potrebbe spianare qualche ostacolo sulla strada della sua convertibilità; questa però è lontana. Oggi il dinaro sta a 15.50 rispetto al dollaro, in media, nelle transazioni commerciali con l'Occidente, a 14 in quelle con l'Oriente. A erodere il dinaro hanno contribuito i rincari all'interno. In Svizzera, dove la Banca nazionale jugoslava lo sostiene, il dinaro si cambia a 13:1 rispetto al dollaro.

VISITIAMO LA FIERA

RELAZIONI DELLA CEE CON I PAESI AFRICANI

Milano, 20

Nell'ambito delle manifestazioni programmate in occasione della «Giornata euro-africana», la Fiera di Milano è stata visitata stamane ufficialmente dai membri della commissione per le relazioni con i Paesi africani e il Madagascar del Parlamento europeo.

La commissione, guidata dal presidente on. Ernst Achenbach (deputato liberale tedesco), era composta dagli onorevoli: Ludwig Fellermaier, vice presidente (socialista tedesco), Louis Briot (gollista francese), Maurice Dewulf (democristiano belga), Ilse Elsner (socialista tedesca), Ernest Glinne (socialista belga), Michel Habib-Deloncle (gollista francese), Xavier Hunault (non iscritto francese), Hervé Laudrin (gollista francese), Coruelis Berkhouwer (olandese, presidente del gruppo liberale del Parlamento europeo), e Udo Hein (socialista tedesco). I membri della commissione erano accompagnati da alcuni funzionari del Parlamento europeo.

Gli ospiti sono stati ricevuti, all'ingresso di piazzale Giulio Cesare, dal vice presidente dell'Ente Fiera, avv. Dionigi Pavesi, dal ministro plenipotenziario Diego Soro, capo della delegazione del ministero degli affari esteri italiano in Fiera, e dai rappresentanti della commissione delle Comunità europee presenti alla campionaria. Dei diciotto SAMA (Stati africani e malgascio associati alla CEE), ben dodici sono presenti ufficialmente alla Fiera di Milano, e precisamente: Alto Volta, Camerun, Congo, Costa di Avorio, Dahomey, Gabon, Madagascar, Niger, Ruanda, Senegal, Somalia e Togo.

Dopo essersi intrattenuti cordialmente con i dirigenti dell'Ente Fiera, gli ospiti, accompagnati dall'avv. Pavesi, hanno visitato nel palazzo «CIS/DIP 22» l'esposizione riservata ai prodotti tipici artigiani dei Paesi africani accreditati alla Fiera. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente del comitato di coordinamento dei SAMA, Emile Kassa-Mapsi, ambasciatore del Gabon.

Successivamente, i membri della commissione del Parlamento europeo hanno visitato le presentazioni dell'ENI, della Fiat, della Montedison.

LE GIORNATE DELLA CHIMICA

Milano, 20

Promosse dalla sezione lombarda della Società chimica italiana, in collaborazione con l'Associazione italiana d'ingegneria chimica, l'Associazione italiana per il controllo della qualità, l'Associazione nazionale per l'industria chimica, l'Associazione nazionale per il commercio chimico e l'UNI, sono iniziate questa mattina alla Fiera di Milano le «Giornate della chimica 1970», imperniate sul tema: «Il controllo della qualità nell'industria chimica».

Il convegno si è aperto con un intervento del prof. Adolfo Quilico, presidente della Società chimica italiana. Ha quindi preso la parola il vicepresidente dell'Ente Fiera, gr. uff. avvocato Dionigi Pavesi, che ha portato agli ospiti il caloroso saluto dell'Ente e l'augurio di proficui lavori. L'ing. Giovanni Aresi, presidente dell'Associazione italiana di ingegneria chimica, ha poi messo in evidenza il particolare interesse dell'ingegneria chimica nei confronti dei problemi relativi al conseguimento di un alto livello di purezza e di qualità del prodotto.

Sono poi seguite le relazioni ufficiali. Il prof. Angelo Zanella, dell'istituto statistica della Università cattolica e vicepresidente della sezione triveneta dell'Associazione italiana controllo di qualità, ha parlato sul tema: «Il significato del controllo della qualità: i problemi tecnici e organizzativi». Le successive relazioni, sono state imperniate sul tema: «Controllo delle materie prime». Il dott. Fabrizio D'Amico, dell'ONIC, ha trattato il tema: «Problemi generali connessi col controllo delle materie prime»; il dott. Stanislaw Lawendel, della Montecatini Edison, ha parlato su: «Problemi di campionamento». La relazione del dott. Laaendel è stata invece imperniata sui procedimenti tecnici, chimici e statistici atti ad assicurare — sulla base dell'esame di frazioni limitate di materia prima (campioni) — informazioni su un'intera partita, da ritenersi sufficientemente accurate.

Le «Giornate della chimica 1970» proseguiranno nella giornata di domani.

UNA NUOVA GUIDA NEL GRANDE COMPLESSO ECONOMICO

Merzagora presidente della Società Montedison

Espressioni di gratitudine del consiglio di amministrazione all'ing. Valerio che ha rassegnato le dimissioni dalla carica

Milano, 20

Un comunicato diramato questa sera dall'ufficio stampa della società Montedison informa:

«Si è riunito oggi il consiglio di amministrazione della Società Montecatini Edison e ha preso atto delle dimissioni presentate dal presidente e amministratore delegato ing. Giorgio Valerio. Il consiglio di amm.ne, unanime, ha rivolto all'ing. Valerio commosse espressioni di viva gratitudine per tutto quello che, in oltre 40 anni di instancabile e memorabile lavoro, ha fatto nell'interesse della società e del gruppo. In sua sostituzione, il consiglio ha nominato presidente per acclamazione il sen. Cesare Merzagora e gli ha porto fervidi auguri di buon lavoro, ringraziando per aver accettato l'incarico con la comprensione e la dedizione che lo distinguono».

Entro l'anno '70 teleselezione con tutto il mondo

Roma, 20

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici ha diramato un bollettino informativo al fine di offrire una sintesi delle più rilevanti attività dell'Azienda e delle società concessionarie. Il telefono, oggi, in ua società moderna in continuo sviluppo, rappresenta un mezzo essenziale di comunicazione. La sua importanza si manifesta con la domanda talvolta affannosa di nuove utenze che, se in Italia è prima o dopo accolta, in altri Paesi europei giunge a punte di ritardo enormi: per esempio, si parla di un milione di domande giacenti negli uffici telefonici in Francia.

All'on. Guido Ceccherini, sottosegretario di Stato di questo settore, è stato chiesto di rendere accessibile anche ai profani, con un panorama più esteso e aggiornato, i molteplici settori nei quali si manifesta la presenza dell'azienda statale nel vasto mondo delle telecomunicazioni. A tale proposito, Ceccherini ha inteso utilizzare elementi statistici, atti più di ogni considerazione verbale a illustrare il lavoro svolto dall'azienda e che torna ad onore ai dirigenti e a tutti i lavoratori.

Mentre il traffico urbano è, com'è noto, dato in concessione alla S.I.P., quello interurbano è in gestione diretta statale. Nel 1969 è stato registrato un traffico pari a 234 milioni di unità di conversazione. L'incremento del traffico rispetto all'anno precedente è stato del 25 per cento. Questo aumento è determinato anche dalla progressiva automatizzazione del servizio. In proposito va segnalato che entro quest'anno ogni telefono privato sarà collegato in teleselezione con tutto il mondo.

Per quanto riguarda il traffico internazionale, quello entrante è quasi doppio di quello uscente. Difatti, da 49 milioni e mezzo di minuti di conversazione dall'Italia per l'estero, si sono registrati 82 milioni e mezzo di minuti in senso inverso, senza contare il traffico internazionale di transito. Gli introiti superano di poco i cento miliardi.



Le Aziende informano

LAMPADE AL LIMITE DELLA LUCE DEL SOLE

Milano, 20

Laser, astronomia, simulatori spaziali, pannelli di controllo, stroboscopia, ottica e fisica delle radiazioni, ricerche tecnologiche e biologiche: ecco alcuni campi dove si rende necessario ogni volta un tipo di luce particolare, e quindi lampade particolari.

In poco più di quattro metri quadrati, in un solo pannello, la «OSRAM» presenta ai visitatori della 48.a Fiera di Milano un gruppo di lampade fuori dal comune, con caratteristiche eccezionali, veramente ai limiti del pensabile, tra cui una serie di lampade-pilota: delle straordinarie sorgenti di luce, che vengono universalmente riconosciute quali metri di misura e punti di paragone per le grandezze tecnico scientifiche (flusso luminoso, temperatura «nera», temperatura dal colore, intensità luminosa).

Vi sono inoltre esposte delle fonti di luce strettamente legate ai simboli di quel meraviglioso progresso che caratterizza quest'ultima parte del secolo. Ad esempio lampade indispensabili per le prove a terra dei veicoli spaziali (le XBO), lampade a luce nera, che servono a scoprire le falsificazioni di quadri, banconote, documenti; lampade per laser, microscopia, particolari ricerche scientifiche, medicina e chirurgia, per pannelli di controllo; lampade dalla luce simile a quella del sole, con elevate concentrazioni di potenza, che contengono gas rari e nobili come lo Xenon.

La «OSRAM» ha fatto quindi uscire il prodotto lampade dal cliché comune, studiando e realizzando sorgenti luminose per impieghi assolutamente nuovi: questa perfezione si riflette, naturalmente, a maggior ragione, nelle lampade più semplici, per l'impiego di tutti i giorni.

FISSATI PER IL 10 MAGGIO I COMIZI ELETTORALI

Commercianti alle urne per le casse di malattia

La consultazione interessa oltre un milione di lavoratori

Roma, 20

Oltre un milione e centomila commercianti voteranno il 10 maggio, in tutta Italia, per l'elezione degli amministratori delle casse mutue di malattia. L'avvenimento assume particolare interesse perché i lavoratori autonomi del commercio sono chiamati a scegliere democraticamente i loro rappresentanti nelle mutue di malattia, mentre è vivo il dibattito sul futuro assetto del sistema previdenziale e assistenziale nel nostro Paese: «I risultati conseguiti fino ad oggi — è detto in un comunicato della Confcommercio — indicano la strada che i commercianti intendono percorrere in difesa dei loro giusti diritti in campo sociale: democrazia effettiva, libera scelta del medico o dell'ospedale, partecipazione responsabile alla gestione finanziaria».

La Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, che nel 1960 ottenne dal Governo e dal Parlamento il riconoscimento dell'assicurazione obbligatoria di malattia per i lavoratori autonomi del commercio, sottolinea «la importanza della attività svolta dalle casse mutue, amministrate per la quasi totalità da esponenti delle associazioni provinciali a essa aderenti». Nelle precedenti elezioni, la Confederazione ha ottenuto più del 98 per cento dei voti dei commercianti italiani.

L'assistenza di malattia in favore degli operatori del commercio è andata progressivamente migliorando e ampliando. Ecco i dati essenziali per le principali prestazioni, nel periodo 1965-1968: per l'assistenza ospedaliera, si sono avuti, in questo periodo, 945 mila 288 ricoveri per un totale 11.324.780 di giornate di degenza e una spesa di 74 miliardi e 607 milioni; per l'assistenza specialistica, si sono registrate 17 milioni e 918 mila prestazioni specialistiche, con una spesa globale di 26 miliardi e 254 milioni. In questo settore, dal 1965 ad oggi, la spesa si è quasi triplicata (3 miliardi e 23 milioni nel 1965, 9 miliardi e 216 milioni nel 1968), come è quasi raddoppiato il numero delle prestazioni erogate (3.491.000 nel 1965, 5.556.000 nel 1968).

Gli azionisti della Sicilfiat si riuniranno in assemblea straordinaria il 30 aprile, o il 4 maggio in seconda convocazione, per deliberare sulla proposta d'incorporazione della società nella Fiat S.p.A.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	—	—
Robeco	fior. ol.	236.50	—
Rolinco	»	189.—	—
Fidelity c.f.	doll.	—	—
Fidelity f.	»	—	—
Fidelity t.f.	»	—	—
Italamerica	fr. bel.	512.—	—
International	» »	23.54	—
Fonditalia	doll.	12.62	—
Interitalia	lire	9866	10.458
Interfond	doll.	10.85	11.54
Capitalia	fr. bel.	510.—	—
Intertrust		—	—
Itac	fr. sviz	263.—	265.—
Usitalia		—	—
Euro P.I	fr. sviz	—	—

possedete obbligazioni?

come concreto segno di apprezzamento per la loro fiducia

l'I.M.I. offre un adeguamento dei redditi ai suoi obbligazionisti

I portatori di obbligazioni IMI della 18ª serie 6% e della 21ª serie 5% (entrambe con scadenza al 1° aprile 1974) possono convertirle in nuove obbligazioni della 29ª serie al 7% nominale sulla base di un titolo nuovo per un titolo vecchio, beneficiando anche di un compenso equivalente a L. 50 per ogni titolo da L. 1.000 della 18ª serie e di L. 30 per ogni titolo da L. 1.000 della 21ª serie. Sarà inoltre pagata in via anticipata, all'atto della conversione, la cedola di entrambe le serie scadente il 1° ottobre 1970.

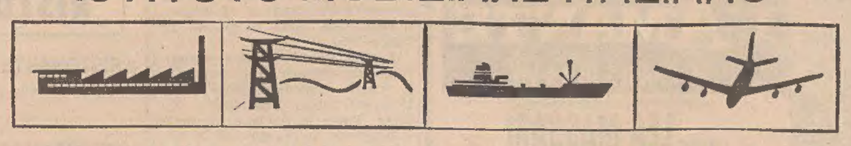
Vantaggi per chi converte: passaggio a un reddito effettivo di circa l'8% oltre al maggior reddito derivante dai compensi di conversione.

Anche ai portatori di obbligazioni IMI di tutte le altre serie in circolazione emesse al 5, 5,50, 6% nominali l'Istituto vuole manifestare intanto un tangibile riconoscimento. A coloro che optano per il reimpiego dei titoli estratti, pagabili dal 1° luglio 1970 al 1° luglio (incluso) 1971, in nuove obbligazioni della 29ª serie 7% nominale l'Istituto si impegna a corrispondere alla data del reimpiego un compenso speciale, sul prezzo corrente di mercato della 29ª serie, pari a L. 30 per i titoli al 5%, a L. 25 per i titoli al 5,50%, a L. 20 per i titoli al 6%, a L. 18 per i titoli della «serie speciale 1964».

Caratteristiche della 29ª serie IMI (aperta): tasso nominale 7%, durata 16 anni +2 di preammortamento, cedola semestrale, non offerta in pubblica sottoscrizione, quotata in borsa.

Le operazioni di conversione e di opzione possono essere effettuate dal 27 aprile al 15 giugno 1970 presso gli Stabilimenti della Banca d'Italia, le principali Banche e Casse di Risparmio, nonché presso la Sede Centrale dell'IMI.

IMI
ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO



PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA ITALIANA

TRE PROPOSTE DI LEGGE SULLA RIFORMA DEL DIRITTO DI FAMIGLIA

SI VUOLE ESTENDERE A UN ANNO IL TERMINE DI NULLITÀ DELLE NOZZE

Coincidenza di vedute solo su alcuni punti fondamentali - La divergenza più rilevante riguarda la separazione dei coniugi - Forse sarà obbligatoria la visita prematrimoniale

Roma, 20

Il comitato ristretto per la riforma del diritto di famiglia terrà, giovedì prossimo, la sua seconda riunione. Allo stato attuale dei fatti, non esiste un testo-base su cui centrare l'esame: lo scopo è quindi quello di elaborare, sulla base delle tre proposte esistenti in materia, un unico provvedimento che, pur nella diversità di soluzione di alcuni problemi particolari, rispecchi una oggettiva e moderna visione della famiglia italiana. Le tre proposte, per quanto ispirate da motivazioni diverse, permettono un collegamento su alcuni concetti fondamentali della famiglia. Due delle tre proposte — quella presentata dai repubblicani e quella dei comunisti — prevedono la revisione di norme contenute nel Codice civile, mentre quella dei democristiani Attilio Ruffini e Maria Eletta Martini prevede anche alcune riforme di norme penali.

E' universalmente accettato, ad esempio, che la famiglia sia una comunità basata sull'amore, nella quale si realizza una pari dignità delle persone; tutti credono che della famiglia sia elemento condizionante la responsabilità personale di ciascuno e che esista un collegamento stretto fra famiglia e società. Nessuna delle tre proposte, infatti, propone una famiglia avulsa dal resto della società o tanto meno una famiglia-rifugio. Ma i tre provvedimenti, come su alcuni punti convergono, su altri divergono.

Le tre proposte di legge iniziano dai problemi che si pongono prima del matrimonio; è la parte che nel precedente progetto governativo manca, e che la proposta comunista aveva affrontato. Per alcune soluzioni si differiscono, ma in genere concordano. Un tema invece abbastanza controverso di fondo è dare al matrimonio una definizione ben precisa.

I tre provvedimenti sono poi d'accordo sull'innalzamento del limite di età nel contrarre matrimonio, pur con valutazioni diverse: quello repubblicano parla di un minimo di 16-18 anni, quello democristiano di 18-20, quello comunista di 18 anni per ambedue i nubendi. Altro problema, sempre precedente al matrimonio, è l'assenso dei genitori o del tutore per il minore. Il progetto repubblicano e quello democristiano prevedono che ambedue i genitori possano dare l'assenso, mentre quello comunista prevede che sia sufficiente quello di uno solo dei genitori.

Nella proposta democristiana è poi enunciata una condizione, molto discussa, per la validità del matrimonio: fra i documenti da presentarsi all'ufficiale civile deve essercene uno che certifichi l'avvenuta visita prematrimoniale e che da parte dei nubendi ci sia conoscenza delle rispettive diagnosi. «Non prevediamo a tal proposito — afferma l'on. Maria Eletta Martini — che lo Stato abbia il potere di intervenire nel giudizio sulla idoneità o meno dei due, ma vogliamo evitare, con la visita prematrimoniale sulle condizioni fisiche, psichiche e biologiche delle persone, che l'uno possa dire che ignorava la malattia o la anormalità dell'altro o anche di sé stesso».

Quando si può impugnare il matrimonio avvenuto? Il Codice vigente parla di un mese di tempo dal matrimonio per produrre le cause che possono aver lo reso nullo. Le tre proposte prevedono concordetemente di aumentare questo periodo a un anno, perché un mese è troppo poco. Per quanto poi riguarda la nullità del matrimonio sia la proposta comunista che quella democristiana prevedono di ampliare i casi di nullità, l'una non proponendo casi specifici e lasciando alla facoltà dei giudice l'interpretazione della norma, l'altra elencando una serie di casi, invocando i quali la dichiarazione di nullità può essere sancita. In ambedue le proposte, comunque, i casi di nullità si riferiscono a fatti precedenti e non susseguenti al matrimonio come, ad esempio, la pazzia che poteva essere latente all'atto del matrimonio. Inoltre è comune ai due provvedimenti anche l'estensione del concetto del caso di violenza fisica a quello di violenza morale e fino al «timore reverenziale».

Sui diritti e i doveri di un coniuge i tre progetti in esame sono ispirati dalla volontà di stabilire con norme giuridiche la parità dei coniugi all'interno della famiglia. Il progetto repubblicano e quello democristiano prevedono, entrambi, che in casi di divergenza tra i due, temporaneamente prevale la posizione del marito lasciando alla moglie la facoltà di ricorrere al giudice. Il progetto comunista, invece, stabilisce che, nei casi di contrasto, l'uno o l'altro dei coniugi possono adire il tribunale. I tre progetti di legge sono concordi nel disporre che, in caso di abbandono della residenza coniugale, le responsabilità ricadano sull'uno o sull'altro coniuge indiscriminatamente; come sono d'accordo sulla privazione degli alimenti all'uno o all'altro coniuge che sia colpevole di questo allontanamento.

La separazione fra i coniugi, i rapporti patrimoniali, la filiazione illegittima e adulterina e altri grossi problemi sono trattati, come i temi sovraesposti, con divergenze. Soprattutto la separazione tra i coniugi è un problema che i tre progetti di legge trattano, ma tutti in modo diverso l'uno dall'altro.

IL CASO ROGNONI

APPELLO DEL P.M. contro la scarcerazione

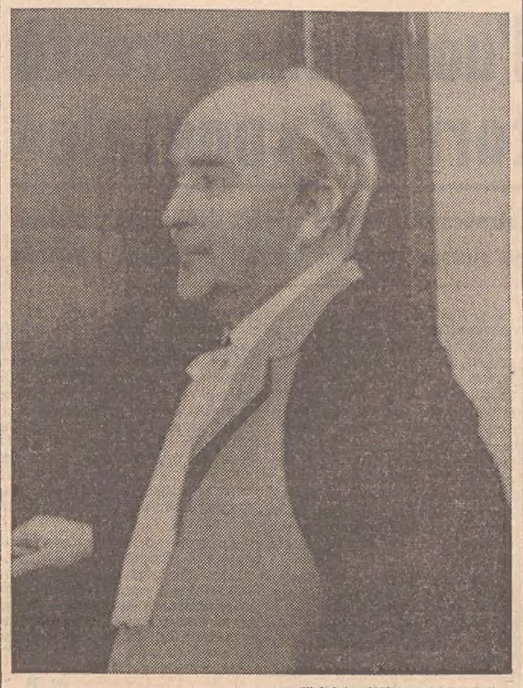
Palermo, 20

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Patrone, che esercita l'ufficio di P.M. nel procedimento promosso a carico del prof. Luigi Rognoni, di 57 anni, incriminato per il reato di uxoricidio premeditato nei confronti della moglie, Eva Maria Nibbi Randi, di 63 anni, ha depositato stamane presso la cancelleria dell'ufficio istruttorio del tribunale i motivi di appello contro l'ordinanza del giudice Terranova che ha disposto sabato la scarcerazione del musicologo milanese. Il P.M. ha opposto all'ordinanza le sue controdeduzioni alle decisioni del giudice istruttore.

Nella mattinata di oggi il prof. Rognoni è stato sottoposto ad una perizia dermatologica da parte del prof. Mario Aricò, libero docente dell'università di Palermo. Il perito ha avuto affidato l'incarico dal giudice Terranova di accertare se sul corpo del prof. Rognoni esistano tracce o segni di traumatismi o di ematomi e stabilire se essi risalgono alla notte dell'8 aprile scorso, quando cioè si sarebbe verificato il presunto delitto nell'appartamento n. 70 dell'Hotel Centrale, nel quale avevano preso alloggio il musicologo e la moglie. Gli accertamenti tenderebbero a stabilire un'eventuale reazione della donna, nel caso in cui avesse subito un'aggressione e quindi lo strangolamento.

Il prof. Rognoni ha intanto trascorso le prime due giornate dopo la scarcerazione in casa di un suo assistente. Ieri mattina il musicologo milanese ha provveduto a consegnare il suo passaporto alla questura di Palermo.

L'«uomo della verità»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — L'avv. Cillario che nel corso di una trasmissione televisiva ha dichiarato di conoscere il nome dell'assassino del benzinaio di piazzale Loto, ha conferito con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Caizzi. Ha chiesto un rinvio perché impegnato in altre cause. Nella foto, l'avv. Cillario mentre entra nell'ufficio del procuratore per l'incontro

PARTITO DA AGROPOLI

BONIFACIO INCONTRERA' studiosi tedeschi

Salerno, 20

Il dott. Liborio Bonifacio, il veterinario di Agropoli che ritiene di aver scoperto un farmaco a base di sostanze organiche dei caprini, è partito stamane per la Germania insieme con la moglie ed i figli. Prima di lasciare Agropoli Bonifacio ha avuto un breve incontro con il sindaco, professoressa Gaetana Troisi. «Mi reco in Germania — ha detto Bonifacio — sia per riposarmi e sia per prendere contatti diretti con studiosi tedeschi interessati alla mia scoperta. In Germania sono stato invitato a tenere un ciclo di conferenze sull'efficacia del mio preparato. non so quando tornerò in Italia».

Il dott. Bonifacio è partito con tre ore di ritardo poiché nei pressi della sua abitazione, al «Grattacielo», si erano radunate circa settecento persone, nella maggior parte parenti di ammalati di cancro, i quali, nonostante sia stato ripetutamente pubblicato che il preparato non sarebbe stato più distribuito, hanno voluto egualmente recarsi ad Agropoli per un estremo tentativo. «Purtroppo — ha detto Bonifacio — non ho potuto accontentare nessuno; con lo strazio nel cuore ho ascoltato tutti, ho cercato di dare qualche consiglio, ma di più non ho potuto fare».

Il dott. Bonifacio non ha voluto rivelare in quale località della Germania si stabilirà per il periodo di riposo e di studio. Secondo alcune indiscrezioni, si recherebbe ad Heidelberg, dove nel locale ospedale dovrebbero svolgersi le sperimentazioni. Com'è noto, una sperimentazione ufficiale è cominciata anche in Italia da poco tempo, dopo molte polemiche, su nove pazienti dello ospedale «Regina Elena» di Roma.

DODICI VITTIME

NAVE TRAGHETTO affonda in Canada

North Sydney, 20

Una nave traghetto delle ferrovie canadesi è affondata oggi nello stretto di Cabot con la perdita di 12 uomini dell'equipaggio mentre stava effettuando ricerche di eventuali superstiti di un peschereccio affondato ieri sera. Tra i morti vi è anche il capitano della nave traghetto e tre dei suoi ufficiali; altri 47 uomini dell'equipaggio sono stati salvati.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — Felice ritorno a casa dell'astronauta: Fred Haise abbraccia finalmente i figli

ARRINGA SERRATA CONTRO L'EX CAPO DEL SIFAR

«Fabbricatore di veline» il generale De Lorenzo?

La difesa punta sulle «indegnità» dell'alto ufficiale Sostenuta la validità dei rapporti Manes e Beolchini

Roma, 20

Il processo per diffamazione aggravata che si svolge per iniziativa del generale Giovanni De Lorenzo contro i giornalisti Gianni Corbi e Carlo Gregoretti, rispettivamente direttore e redattore del settimanale lo «Espresso» e contro il generale Paolo Gaspari, è ripreso stamane. Le tesi difensive sono state illustrate oggi dall'avvocato Pasquale Petrolillo, il quale ha preso in esame, oltre alle risultanze processuali, le relazioni «Lombardi» e «Beolchini» e il «rapporto Manes», per rivalutarli e respingere tutti quegli attacchi che sono stati mossi nel corso del processo sia dalla parte civile sia dalla pubblica accusa.

Il penalista, che concluderà nell'udienza di domani il suo intervento, si è preoccupato prima di tutto di confutare, con varie argomentazioni, le accuse che il patrono della parte civile ha mosso al generale Gaspari, allorché ha affermato che fu questo ufficiale il propalatore di notizie infamanti sul conto del generale Giuseppe Aloia. In proposito Petrolillo ha ribadito che la campagna diffamatoria fu organizzata da Giovanni De Lorenzo, il quale si servì soprattutto dell'opera del capitano Antioco Biggio, mandandolo negli ambienti giornalistici e distribuire «veline».

Il penalista ha cercato poi di spiegare perché De Lorenzo, pur sapendo che nel febbraio-marzo 1969 erano apparsi più articoli riguardanti la sua persona, articoli che, a giudizio del difensore erano molto più diffamatori di quello pubblicato il 9 marzo sullo «Espresso», decise di querelarsi contro Corbi, Gregoretti e Gaspari.

«Il motivo è evidente — ha affermato Petrolillo —. Il 17 febbraio De Lorenzo era andato alla Procura della Repubblica a presentare una serie di denunce. In quella occasione consegnò anche alcuni documenti riguardanti il comportamento del generale Paolo Gaspari sostenendo d'averli ricevuti per posta da un anonimo e di averli messi a disposizione della procura per una eventuale inchiesta. Il «caso» venne però archiviato e allora egli decise immediatamente una nuova azione, querelandosi contro i giornalisti del settimanale e contro lo ufficiale per l'articolo «De Lorenzo fa ancora paura».

Il penalista ha poi preso in esame, particolarmente il «rapporto Manes» e l'inchiesta «Beolchini» affermando che essi sono documenti validissimi. «Il rapporto Manes — ha detto Petrolillo — e il suo autore rimangono integri, nonostante gli attacchi che sono stati loro mossi». Per quanto riguarda la commissione «Beolchini» e il lavoro da essa compiuto, il difensore ha affermato che essa fu lo strumento amministrativo creato dal Ministro della Difesa per indagare su determinati fatti che potevano rappresentare l'inizio di un procedimento amministrativo a carico del generale Giovanni De Lorenzo.

Concludendo la prima parte della sua arringa, il penalista ha escluso che il generale Paolo Gasperi muovendo a Giovanni De Lorenzo l'accusa di indegnità abbia voluto sollecitare a suo carico sanzioni penali. «Paolo Gasperi — ha detto Petrolillo — intendeva invocare l'articolo 40 della legge sullo stato degli ufficiali della Marina, Esercito e Aeronautica, dove si ricordano le qualità essenziali richieste per la permanenza di un ufficiale in servizio. Voleva cioè che si desse corso a un giudizio disciplinare per valutare obiettivamente il comportamento di De Lorenzo». Il processo continuerà domani.

CLAMOROSA RIVELAZIONE IN UN LIBRO DEL PILOTA GARY POWERS

Oswald passò ai russi i segreti per identificare in volo gli «U-2»

Il presunto assassino di Kennedy era addetto ai radar capaci di localizzare gli aerei-spia Le informazioni sarebbero state date ai sovietici subito dopo la diserzione dell'ex marine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 20

L'aereo spia «U-2» fu abbattuto dai sovietici grazie alle informazioni che ad essi fornì Lee Harvey Oswald, l'assassino del Presidente Kennedy. Questa sconcertante tesi viene sostenuta dal pilota stesso dell'aereo spia, Francis Gary Powers nel libro «Operation overflight» che sarà pubblicato il 1.o maggio dalla editrice Holt, Rinehart e Winston e che alcuni giornali hanno cominciato a pubblicare a puntate.

L'«U-2», che prima dell'avvento dei satelliti artificiali era l'apparecchio con cui gli Stati Uniti da altissima quota sorvegliavano la preparazione nucleare sovietica, fu abbattuto il 1.o maggio del 1960 e fece fallire la conferenza al vertice che stava per iniziare a Parigi fra il Presidente Eisenhower e il primo ministro Kruscev, dopo l'atmosfera di distensione che si era creata a Camp David. Lo incidente portò le relazioni fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica al più basso livello dall'epoca del blocco di Berlino. Powers fu catturato, il suo apparecchio, che strano a dirsi non era rimasto molto danneggiato, fu esibito in una mostra appositamente allestita. I moscoviti fecero la fila per andarlo a vedere. Powers rimase in carcere soltanto due anni. Nel 1962 fu scambiato con Rudolf Abel, la grande spia sovietica che era stata condannata a 30 anni di reclusione negli Stati Uniti.

Oswald, un ex marine addetto al radar, disertò nell'ottobre del 1959 passando ai russi. Quello stesso mese si presentò all'ambasciata degli Stati Uniti ed annunciò che intendeva rinunciare alla cittadinanza americana. Secondo la commissione Warren che ha indagato sull'assassinio del Presidente Kennedy, Oswald è stato il solo autore del delitto di Dallas. Powers nel suo libro afferma che Oswald disse ai diplomatici americani che si era offerto di dare ai russi tutte le informazioni di cui era a conoscenza sulle attività del corpo dei marines ed espresse la convinzione di «conoscere alcune cose di speciale interesse».

Secondo l'ex pilota un documento fra quelli della commissione Warren che si trovano negli archivi nazionali reca il numero 931, porta la data 13 maggio 1964 e viene classificato come «top secret». Il documento in questione reca il titolo «Accesso di Oswald ad informazioni riguardanti lo "U-2"».

Powers afferma che Oswald quando fu assegnato ad una unità radar dei centri di controllo aereo dei marines ad Atsugi in Giappone e ad El Toro in California, aveva la possibilità di accedere ai codici radar e soprattutto al nuovo radar denominato MPS 16. Questo tipo di radar poteva localizzare gli aerei che volavano ad altissima quota come gli «U-2». Secondo Powers i russi non disponevano di un radar che fosse in grado di localizzare un aereo a quella altezza prima che Oswald si recasse nell'Unione Sovietica.

L'autore di «Operation overflight» rileva inoltre che mentre El Toro non era una base di «U-2» questi apparecchi molto spesso volavano su questa parte della California meridionale. Powers dice che vi furono due voli di «U-2» sulla Russia dopo che Oswald disertò: uno il 9 aprile del 1960 e l'altro, il suo, il 1.o maggio del 1960. Il primo di questi voli non ebbe conseguenze mentre il secondo si concluse con l'abbattimento dell'aereo.

Nelle testimonianze raccolte la commissione Warren ha potuto appurare che Oswald aveva seguito un corso di addestramento sul radar MPS per le intercettazioni degli aerei ad alta quota. Risulta anche che alcuni codici e segnali vennero mutati dopo che Oswald disertò, ma non vi fu modo di prendere misure per rendere inoffensive le informazioni di cui Oswald disponeva.

A. P.

SOTTO PROCESSO A PARIGI

AGENTE SEGRETO nei guai per la figlia

Parigi, 20

Un ex addetto militare francese, agente del controspionaggio in Jugoslavia è comparso oggi dinanzi ad uno speciale tribunale per rispondere dell'accusa di tradimento.

I fatti di cui l'imputato, Eugene Rousseau di 63 anni, è chiamato a rispondere, risalgono al 1957, anno in cui la giovane figlia, allora diciottenne, che gli faceva da segretaria, si innamorò di un agente del controspionaggio jugoslavo, ed acconsentì a rilasciargli, quale pegno forse del suo amore, vari documenti segreti di cui era riuscita ad impossessarsi.

La ragazza, che a suo tempo si dichiarò colpevole, non sarà giudicata in quanto il reato è stato estinto per sopraggiunta prescrizione.

Lo sfortunato padre si è dichiarato innocente e la sua tesi è stata sostenuta dagli avvocati difensori: «La colpa della figlia, hanno detto parafrasando il detto, non ricade necessariamente sul padre».

E' RIPRESO A FIRENZE IL PROCESSO PER L'ECCIDIO DI CIMA VALLONA

L'indirizzo di un terrorista su uno scatolone di esplosivo

Teste-chiave al dibattimento un contadino di Bressanone che affittò una stanza a Schafferer Soltanto per una fortuita circostanza l'attentato all'ossario di Burgusio non provocò una strage

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 20

Sebastiano Mader è il contadino che affittò una stanza della sua casa a un uomo di mezza età che gli versò ottomila lire (due mensilità anticipate) e gli raccomandò di custodire con cura le scatole di medicinali depositate presso di lui. Non pensava, di diventare, qualche settimana dopo quel contratto, l'uomo-chiave per la cattura di due dei trenta attuali imputati della strage di Cima Vallona e degli altri attentati avvenuti nel 1966-67 in Alto Adige.

E' stato il vecchio Sebastiano questa mattina il testimone più importante dell'udienza della Corte d'Assise: «L'uomo che chiese in affitto la stanza, venne da me circa otto o dieci settimane prima di essere arrestato — ha detto ai giudici — e non fece nomi di altre persone che potevano averne la disponibilità. La stanza me la chiese come deposito di medicinali».

«Ci ha mai dormito?».

«Non ha mai pernottato presso di me. Fece tre o quattro visite portando nella stanza scatole di cartone di varia grandezza. Non so perché, ma mi insospettii e ne parlai con i miei figli; ad uno di essi che aveva fatto il servizio militare rivolsi l'invito di guardare dentro le scatole, per controllarne il contenuto. Fu così che ci accorgemmo che negli scatoloni c'erano esplosivi. Allora informai i carabinieri».

«Come venne a Bressanone lo Schafferer?».

«Poiché su uno degli scatoloni vi era un indirizzo, credo quello di Schafferer, scrissi a costui di venire e un carabiniere rimase in casa mia per tre o quattro giorni, sino a quando non si presentò lo Schafferer che venne arrestato».

«Con lui c'era pure Hans Humer?».

«L'altro giovane che fu arrestato la stessa sera, si era trattenuto fuori della casa».

«Era stato avvertito che doveva tener chiusa la porta della stanza data in affitto?».

«Lo Schafferer non mi disse espressamente di tenere la porta chiusa a chiave e di non far entrare nessuno nella stanza; io però lo avevo assicurato che poteva stare tranquillo. Non ho avuto molti colloqui con l'uomo. Una volta mi ha detto che gli affari erano andati bene e che avrebbe portato con sé un collega».

A domanda del presidente, Schafferer ha confermato che si era raccomandato con il Mader di tenergli ben custoditi gli scatoloni. Il figlio del Mader ha poi brevemente confermato quanto, del resto, già abbondantemente aveva detto il padre.

L'udienza è proseguita con la deposizione del segretario capo amministrativo delle ferrovie dello stato di Bolzano, che doveva riferire sul danno causato dallo scoppio dell'ordigno deposto dall'Umer in un cunicolo della ferrovia del Brennero, a Prato Isarco: «Non ci furono danni, perché lo scoppio — egli ha detto — trovò sfogo nelle aperture del cunicolo».

«A che cosa servono quei cunicoli?».

«Sono destinati soprattutto al passaggio pedonale. Servono ai contadini che hanno le proprietà ai due lati della ferrovia a passarvi per il loro abituale lavoro».

Altro attentato, altri danni, altro teste. Bernard Martin è fratello del custode dell'ossario di Burgusio: «Lo scoppio — ha dichiarato — avvenne una domenica mattina verso le dieci, mentre mi trovavo alla Messa. Era d'estate e, come sempre avviene, era prevedibile che sarebbero arrivati due o tre autobus di turisti a visitare l'ossario. In genere l'orario di visita va dalle 9.30 alle 16.30 ma in effetti l'ossario è sempre aperto perché non vi sono cancelli né porte».

«Suo fratello abitualmente sta sul posto?».

«No, ci va giornalmente ma non sta sempre lì».

«I loculi furono danneggiati dallo scoppio?».

«Sì, molte lapidi vennero divelte e i resti dei soldati sparpagliati intorno».

«C'erano simboli fascisti sull'edificio?».

«So che venne costruito prima dell'ultima guerra e che c'era una lapide con un fascio. Essa però fu tolta o andò distrutta per eventi bellici; io tornai a casa nel 1944 da militare e ricordo che quella lapide non c'era più».

L'avvocato Gamper ha esibito a fine udienza alcune foto del palazzo degli uffici finanziari di Bolzano, una pianta del palazzo di giustizia e una della città. Tutto qui. La Corte si tornerà a riunire domattina alle nove per ascoltare nuove testimonianze.

Fulvio Apollonio

SPACCIATORE DI DROGA arrestato a Napoli

Napoli, 20

Uno spacciatore di stupefacenti Francesco Castaldi, di 37 anni, è stato arrestato stamane all'alba dai carabinieri del gruppo «Napoli», al comando del ten. col. Fiorletta, nella sua abitazione. Il Castaldi è stato trovato in possesso di un pacchetto contenente 200 grammi di hascisc e di un tubetto con cinquanta pillole di allucinogeni.

Egli, secondo quanto si è appreso, era sospettato di spacciare sostanze stupefacenti fin dal novembre scorso. I carabinieri avevano parzialmente seguito tutte le sue mosse e stamane lo hanno sorpreso in casa.

Il Castaldi, dopo l'identificazione, è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria che dovrà procedere all'interrogatorio. I carabinieri, dal canto loro, continuano le indagini per accertare la provenienza dello hascisc ed identificare gli altri spacciatori egli eventuali complici. Il Castaldi è pregiudicato anche per sfruttamento della prostituzione.

QUATTRO VITTIME nelle inondazioni in Boemia

Praga, 20

Quattro persone sono annegate nelle inondazioni che hanno colpito vaste zone della Boemia settentrionale. I fiumi Elba e Nysa, fuoriusciti dagli argini a causa dell'improvviso aumento del livello delle acque, hanno inondato la campagna, minacciando da vicino le città di Louny, Litomeri e Decin.

ASSOLTI LUCIANA PEVERELLI E IL DIRETTORE DI UNA RIVISTA

Si spunta in tribunale una querela di Piccoli

Da un articolo si lasciava sospettare un flirt dell'attore francese con Barbara Steel - Al dibattimento è intervenuta anche la parte lesa

Milano, 20

La scrittrice Luciana Peverelli e il direttore responsabile del settimanale «Stop», Alberto Tagliati, sono stati assolti oggi, perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di avere diffamato a mezzo stampa l'attore cinematografico francese Michel Piccoli, marito di Juliette Greco. Il processo era stato intentato dallo stesso Piccoli per un articolo apparso l'8 maggio 1967 sul settimanale milanese a firma di Olga Tedeschi (pseudonimo della Peverelli), con il quale, commentando alcune fotografie di Piccoli e dell'attrice inglese Barbara Steele, scattate a Roma durante un «party», si affermava tra l'altro che «accanto a Barbara, Piccoli sembrava aver dimenticato la moglie».

L'attore, che ha sposato in seconde nozze la cantante-attrice Juliette Greco l'11 dicembre '66 ritenne quello scritto gravemente lesivo della propria reputazione, negando ogni consistenza alle affermazioni in esso contenute.

Luciana Peverelli, interrogata brevemente dal Presidente dott. Biotti, ha detto di avere tratto spunto per il suo articolo dalle didascalie che corredavano alcune fotografie provenienti da Roma che ritraevano appunto l'attore in compagnia con la Steele. La scrittrice ha detto inoltre di avere appreso da giornali francesi e dalla stampa in genere altre notizie su presunti «flirts» che l'attore avrebbe avuto con alcune attrici. «I lettori — ha aggiunto la Peverelli — chiedono di sapere sempre di più sulla vita privata di un attore, e non si accontentano di seguirne solo le vicende professionali».

L'altro imputato, il giornalista Alberto Tagliati, anch'egli presente in aula, era stato interrogato nella precedente udienza nel corso della quale aveva affermato che non aveva potuto esercitare alcun controllo sull'articolo in quanto a quel tempo si trovava a Parigi.

Dopo l'escussione di alcuni testi è stato quindi interrogato con l'aiuto di un interprete Michel Piccoli, che pure essendo figlio di italiani, non conosce la nostra lingua. Piccoli, che si è costituito parte civile, ha però dovuto prestare ugualmente giuramento in quanto è stato interrogato come testimone.

L'attore ha detto tra l'altro: «Nel confermare la querela sporta contro "Stop", chiedo che vengano condannati i responsabili in quanto l'articolo è falso, si occupa della mia vita privata senza preventiva autorizzazione, e costituisce una grave mancanza di dignità per mia moglie, per me stesso e per il mio mestiere. Quelle foto pubblicate sono state scattate ad un «party» e sono del tutto innocenti.

Sono quindi intervenuti l'avv. Ermanno Jorion, difensore di parte civile, il quale ha chiesto la condanna degli imputati e il Pubblico Ministero dott. Alessandrini, che ha chiesto invece la loro assoluzione per insufficienza di prove, in quanto — ha detto — «il decoro del signor Piccoli non può essere stato leso con il fatto dell'attribuzione della qualità di "donglovanni", se è vero che proprio a questa qualifica ricevuta con il film "Bella di giorno" egli deve la sua fama di attore». A queste affermazioni, Piccoli, che ha assistito attentamente al dibattito, ha avuto un sorriso ed ha alzato gli occhi verso il soffitto in segno di meraviglia e di aperto dissenso.

Infine gli avvocati Alberto Dall'Ora e Agostino Viviani, parlando in difesa degli imputati, hanno chiesto la loro assoluzione con formula piena. Il Tribunale ha appunto accolto questa ultima richiesta.

QUANDO LA FORTUNA NON E' CIECA

DISOCCUPATO VINCE 28 MILIONI AL TOTOCALCIO

Padre di due figli ha a carico anche i genitori

Ferrara, 20

Un disoccupato di Formignana, centro agricolo a venti chilometri da Ferrara, è uno degli undici italiani che hanno totalizzato questa settimana un «12» al concorso pronostici del Totocalcio, vincendo oltre 28 milioni di lire: si tratta di Renzo Baglioni, 37 anni, coniugato e padre di due figli.

Il Baglioni, che ha realizzato la vincita con una schedina da 4 colonne, giocata nella ricevitoria di un bar del paese, ha detto che intende acquistare un pezzo di terreno e dedicarsi al lavoro dei campi. Fino alla scorsa primavera, egli faceva il colono, ma era poi rimasto disoccupato in seguito al trasferimento del fondo ad altro proprietario, che aveva deciso di coltivarlo direttamente. Renzo Baglioni si era perciò trovato in ristrettezze, avendo a carico anche i propri genitori.

Cinque morti in Spagna per il crollo di una gru

Madrid, 20

Cinque persone sono morte e altre venti sono rimaste ferite in seguito al crollo di una gru impiegata nella costruzione di uno stabilimento della società siderurgica spagnola «Uninsa», a Verina, presso Gijon, nelle Asturie. Si ignorano le cause dell'incidente, avvenuto mentre la gru, scorrendo su rotaie, si spostava tra due altiforni uno dei quali in costruzione.

Tra i feriti, operai che lavoravano alla costruzione dell'impianto, ve ne sono tre che si dispera di salvare.

SCIAGURA NEI PRESSI DEL CASELLO DI PARMA

Due morti sull'«Autosole» Macchina contro il guard-rail

Altre due vittime in un tamponamento in provincia di Brescia

Parma, 20

Un'auto, con a bordo due coppie di coniugi livornesi, è andata a schiantarsi stamane contro un guard-rail dell'Autostrada del Sole, nei pressi del casello di Parma. Nella sciagura sono morti Arnaldo Chimenti, di 63 anni, che era al volante, e Lina Nieri, di 59 anni, che si trovava sul sedile posteriore; la moglie del Chimenti, Landina, di 62 anni, e il marito della Nieri, Renzo Ceccarini, di 60, hanno riportato gravi ferite per cui i sanitari dell'ospedale parmense li hanno giudicati guaribili in tre mesi.

L'incidente è avvenuto all'inizio della curva che immette nell'area di servizio di Cortile S. Martino. La «NSU Prinz» sulla quale viaggiavano i quattro toscani ha improvvisamente sbandato, finendo con violenza contro la barriera metallica dello svincolo. Le cause non sono state ancora accertate: si fa la ipotesi che il conducente sia stato colto da malore, oppure che abbia tentato in ritardo di imboccare lo svincolo.

Un'altra sciagura stradale che è costata la vita a due giovani è accaduta l'altra notte presso Brescia. Due diciottenni, Giampietro Chitoglio e Giulio Mingotti, di Maclovio, sono morti in un incidente stradale avvenuto nell'abitato in cui risiedevano. I due si trovavano a bordo di una motoleggera e si dirigevano verso il centro del paese. Improvvisamente, per cause non ancora accertate, i due giovani sono stati violentemente tamponati da un'auto guidata da Gianfranco Seneci, di 21 anni, di Lunezzane. Caduti a terra, il Mingotti e il Chitoglio sono rimasti gravemente feriti e sono morti prima di poter essere ricoverati nell'ospedale.

Cadavere di un ignoto in una galleria ferroviaria

Genova 20

Il corpo di un uomo dell'apparente età di 60 anni, è stato trovato stamane sulla linea ferroviaria all'interno della galleria Sant'Anna, fra Lavagna e Sestri Levante. E' stato un guardalinea delle ferrovie, Michele Pelucco, che durante il normale giro d'ispezione ha visto il cadavere e ha avvertito i carabinieri. Lo sconosciuto trovato morto non aveva indosso documenti. Secondo un primo sommario esame, sarebbe morto in seguito allo sfondamento del cranio.

NESSUNA VITTIMA

VIOLENTA SCOSSA di terremoto in Grecia

Atene, 20

Una scossa tellurica ha colpito oggi alcune zone della Grecia; almeno trenta case sono state distrutte nel villaggio di Kallithza. Una bambina di tre anni è rimasta leggermente ferita nel villaggio di Lykoporia.

GROSSA TRUFFA COMPIUTA AI DANNI DI UN INGENUO COMMERCIANTE DI TREVISO

Fruttivendolo paga 30 milioni una collezione di quadri falsi

Era convinto di aver acquistato opere del valore complessivo di tre miliardi - Il raggiro scoperto a Cortina dove l'uomo si era recato per vendere le «preziosissime» tele - Denunciati a piede libero i responsabili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortina, 20

Una colossale truffa, che si sarebbe aggirata attorno ai tre miliardi di lire, è stata sventata dal pronto intervento della Squadra investigativa dei carabinieri di Cortina, che ha agito secondo le direttive impartite dal comandante, capitano Gianmaria Catalano. I carabinieri, infatti, hanno denunciato a piede libero per truffa aggravata e continuata il pittore Leone Scarpa, di 48 anni, abitante a Treviso, in via Montello 9, e il restauratore, Giuseppe Lucchetta, di 49 anni, pure abitante a Treviso in via Martiri della Libertà 76. La denuncia è stata inoltrata alla Magistratura il 17 aprile scorso, dopo l'esito delle indagini condotte dai brigadieri del Nucleo investigativo, Molinaro e Oreto, iniziate ancora nella prima decade del febbraio scorso.

L'attenzione degli investigatori si era allora puntata sulla persona del commerciante di frutta e verdura Mario Mariot, di 48 anni, abitante a Treviso in via Carrer 2/A, al quale, verso la fine di marzo, è stata sequestrata una collezione di quadri, firmati da celebri artisti francesi dell'800 e del '900. Il malcapitato, nella speranza di effettuare un guadagno strabiliante, ha attirato su di sé l'attenzione e ha messo in moto la rete informativa dei carabinieri, per i contatti che aveva preso con alcuni stimati «galleristi» locali, ai quali aveva fatto vedere le fotografie dei quadri della sua preziosa collezione, contenente presunte opere di Degas, Lutrecht, Monet, Manet, De Mittis, Cezan, Renoir, Sargent, Diaz, Braith, Sisley, Morisot e Boucher.

Nell'avvicinare i «galleristi» locali egli aveva detto che le opere erano venute in suo possesso nel corso di circa trenta anni, e sulla loro autenticità poteva dimostrare di averli acquistati da un erede dello scrittore italo-francese Emilio Zola (che, come è noto, nella sua vita parigina era vissuto a stretto contatto con i migliori artisti dell'epoca). Parente della famiglia Zola si era dichiarato il pittore Leone Scarpa, di origine veneziana, e la parentela gli sarebbe venuta da parte della madre, mentre il Lucchetta, di professione restauratore, garantiva l'autenticità delle opere, dichiarandosi esperto in materia.

All'ingenuo acquirente era stato consigliato di tenere i quadri in casa senza venderli almeno per una ventina d'anni allo scopo di non far sorger contrasti tra i discendenti di Emilio Zola, ma Mario Mariot era giunto alla decisione, nei mesi trascorsi, di alienare una parte della sua proprietà e per questa ragione munito di molte fotografie aveva preso contatto con proprietari di gallerie d'arte ed esperti che avevano valutati a due o tre miliardi il valore delle opere, riservandosi tuttavia un esame diretto che una volta compiuto ha fatto scoprire che si trattava di contraffazione.

Il truffato non è tuttora convinto di essere stato vittima di un raggiro, come sostengono i carabinieri sulla base dei giudizi degli esperti, e sostiene tra l'altro che a suo tempo aveva acquistato dal pittore Leone Scarpa una vecchia tela su cui, dopo la pulitura, sarebbe venuta alla luce addirittura la firma di Raffaello.

Alcuni quadri dei presunti maestri francesi sono stati sequestrati dai carabinieri di Cortina d'Ampezzo. Dopo aver portato a termine i primi approcci, il Mariot trasportò a Cortina il prezioso carico verso la fine di marzo e allora ebbe l'amara sorpresa di vederselo sequestrare dai carabinieri e di venire così a conoscenza della beffa che gli era stata giocata. Quello che rende ancor più tragica la vicenda del Mariot è il fatto che sia il Lucchetta che lo Scarpa sono due nullatenenti ed egli certamente non verrà in possesso dei 30 milioni pagati.

Giovanna Costa Orzes

SECONDO L'AUTOPSIA

E' MORTA ANNEGATA la bimba caduta nel pozzo

Bari, 20

Nella sede dell'Istituto di medicina legale, presso il Policlinico, si è conclusa nella tarda mattinata l'autopsia di Francesca Sgaramella, la bambina di quattro anni scomparsa da casa venerdì scorso e trovata morta la sera di sabato in un pozzo a due chilometri da Carbonara.

La perizia è stata fatta dal direttore dell'Istituto, professor Adamo, con l'aiuto di alcuni assistenti; erano presenti il sostituto Procuratore della Repubblica, Perfido, il quale dirige l'inchiesta sulla morte della piccola, ed il comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, capitano De Donno.

Sui risultati dell'esame viene mantenuto il massimo riserbo. Sembra, tuttavia, che sul corpo della bambina non siano state rilevate tracce di violenza, ad eccezione di alcuni ematomi che potrebbero essere stati provocati durante il recupero dal fondo del pozzo. Sarebbe stato anche stabilito definitivamente che la bambina è morta per annegamento.

Questa circostanza confermerebbe parzialmente alcune affermazioni dello zio della bambina, Antonio Sgaramella, di 18 anni, arrestato per omicidio pluriaggravato ed attualmente rinchiuso nelle carceri giudiziarie. Il giovane, smentendo le sue dichiarazioni precedenti, avrebbe ammesso di aver gettato nel pozzo la nipotina mentre era ancora viva.

Fu proprio lo zio della Sgaramella, come noto, ad indicare ai carabinieri, i quali avevano cercato la bambina per diverse ore in tutta la zona, con l'aiuto di cani-poliziotto, il posto in cui si trovava il cadavere. In un primo momento il giovane aveva sostenuto di non aver mai visto la piccola Francesca dopo la sua scomparsa.

Successivamente aveva raccontato di essere andato a giocare con lei in campagna e di averla vista cadere nella cisterna, sul bordo della quale la aveva fatta sedere. Dopo questa deposizione egli accompagnò gli investigatori in contrada «Ferrigniss» dove indicò il pozzo. I carabinieri ne ordinarono il prosciugamento che fu compiuto dai vigili del fuoco i quali recuperarono la salma della bambina.

IN UN CANALE A MARSALA

TROVATO IL CORPO del subacqueo scomparso

Marsala, 20

Il corpo di un giovane subacqueo di Marsala, lo studente universitario Carlo Regina, di 20 anni, scomparso ieri durante una battuta di pesca, è stato trovato stamane dai sommozzatori dei carabinieri.

Il giovane era uscito ieri pomeriggio di casa dicendo ai familiari che sarebbe andato a «Biscione», alla periferia della città. Ieri sera i familiari, non vedendolo tornare, dopo averlo inutilmente cercato presso amici e parenti, hanno avvisato i carabinieri i quali, recatisi a «Biscione» hanno trovato l'auto del giovane posteggiata sulla strada e con a bordo i vestiti. Sono quindi cominciate le ricerche che, a causa della oscurità, non hanno avuto alcun esito.

Stamane, alle prime luci dell'alba, i sommozzatori si sono nuovamente immersi e, dopo alcune ore, hanno trovato il corpo del giovane universitario in un anfratto, ad una profondità di dieci metri.

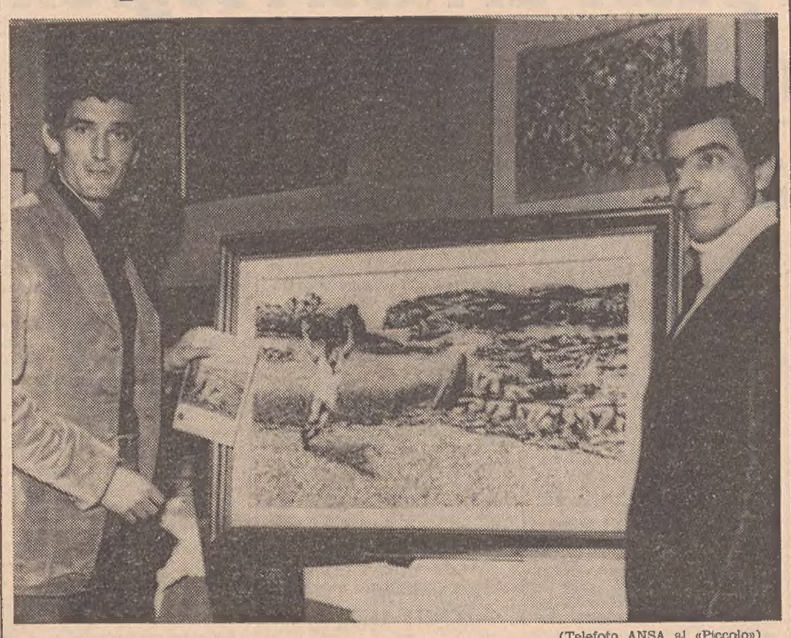
Si presume che Carlo Reina, che era un esperto subacqueo, sia stato colto da malore durante l'immersione.

SACERDOTE MUORE durante la Messa

Verona, 20

Il parroco di Quinzano, don Eugenio Franco, di 70 anni, è stato colto da malore mentre distribuiva l'eucarestia. Il sacerdote ha voluto terminare la Messa e, subito dopo accompagnato in sacrestia, è morto per infarto.

Un quadro per «Gigi-miliardo»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Riva riceve dal Pittore Mereu un dipinto raffigurante il calciatore in un paesaggio

KONSTANTIN NIKOLAIEVICH APRAKSIN HA FAMA DI MIGLIOR PENALISTA SOVIETICO

Contrario alla pena di morte il «Perry Mason» dell'U.R.S.S.

«Ritengo che tra non molto tempo verrà abolita in tutto il mondo» dichiara l'avvocato moscovita
Uno stipendio di 250 mila lire al mese - La storia di una rapida carriera in continua ascesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

Anche l'Unione Sovietica ha il suo Perry Mason: il suo nome è Konstantin Nikolaievich Apraksin ed è forse il miglior penalista di tutte le Repubbliche sovietiche. Il volto dai lineamenti marcati, portamento molto distinto, capelli color grigio argento alle tempie, Apraskin ha 53 anni e da ventiquattro anni si batte sulla breccia della giustizia. Ex ufficiale di artiglieria, è da tre anni presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati sovietici, ma spera di non essere rieletto l'anno prossimo poiché desidera svolgere in piena coscienza il suo lavoro di difensore e patrocinatore nei tribunali russi.

Ha al suo attivo infiniti successi, ma un uomo non gli è riuscito di salvare: il colonnello Oleg Penkovsky, l'ufficiale del servizio segreto che fornì all'Occidente i più riservati documenti politici e militari sovietici. Apraksin fu assegnato d'ufficio alla difesa di Penkovsky che venne al termine del processo condannato a morte e fucilato. Era la primavera del 1963, esattamente sette anni fa.

«Quel caso era scontato fin dall'inizio», dice Apraksin in un'intervista. «Egli si era dichiarato colpevole. Ho avuto nove clienti condannati a morte, ma solo Penkovsky è stato fucilato. Gli altri ebbero la pena capitale commutata in appello». Apraksin è in favore dell'abolizione della pena di morte. «Molti avvocati lo sono, dice, perché questa è una professione umanitaria. Naturalmente, ci sono i favorevoli e gli oppositori della pena di morte nell'Unione Sovietica come in tutti i paesi del mondo.

«Personalmente, penso che il plotone di esecuzione verrà prima o poi abolito, ma per il momento esiste. Non esistono invece le lungaggini delle procedure di appello, come in America». Il russo condannato può presentare appelli fino a giungere al Soviet Supremo, il Parlamento. Se questo supremo organo dello Stato respinge l'appello, l'esecuzione avviene entro due settimane.

Una mente agilissima nel campo legale, un «background» militare necessario in Russia, e i giusti legami in seno al partito comunista hanno dato ad Apraksin le spinte che lo hanno portato fino al vertice della carriera forense: egli è presidente del Presidium del collegio degli avvocati.

Apraksin riceve per questa carica un salario mensile di 300 rubli, cui vanno ad aggiungersi altri 100 rubli per i pochi eventuali casi legali cui può dare la sua attenzione. Tradotto in lire italiane il suo salario mensile è di 250 mila lire, che bisogna raffrontare alla media salariale di 100 rubli (60 mila lire circa) dell'intera Unione Sovietica.

«La carica di Presidente del Presidium non mi lascia molto tempo per il mio lavoro legale, ma l'anno prossimo spero che qualcun altro venga eletto a quel posto. Solo con il mio lavoro continuerò a guadagnare lo stesso fra i 350 e i 400 rubli al mese». Apraksin vive in un appartamento signorile a Mosca e si può permettere una macchina che egli non guida a causa di una ferita di guerra. Non fuma. «Perché dovrei?», dise, «solo per avvelenarmi i polmoni?».

Il corso di giurisprudenza in Russia ha una durata accademica di cinque anni, dopo di che il neo laureato deve trascorrere un periodo di sei mesi di praticandato presso un ufficio legale. In seguito passa gli esami di Stato per l'iscrizione all'albo. La situazione per quanto riguarda il cliente-avvocato in Russia è diversa da quella tradizionale che si conosce nei paesi occidentali. Il cittadino sovietico che ha bisogno di un'assistenza legale ha due alternative: può seguire la vecchia strada dell'amico o del conoscente che lo indirizzano verso un avvocato di loro conoscenza oppure si rivolge a uno dei numerosi uffici di consultazione che lo indirizzano al Presidium del collegio degli avvocati. Qui, gli viene assegnato un avvocato.

Il costo dell'assistenza legale è contenuto: per i primi due giorni si pagano 20 rubli (12.500 lire circa) e 7 rubli (4.375 lire) per ogni apparizione in udienza. Un caso di tepismo può costare all'imputato poco più di 30 mila lire, mentre un grosso caso criminale costa in media meno di 100 mila lire, cioè il salario medio di un mese e mezzo circa. Per la presentazione dell'appello sono necessarie altre 45 mila lire.

Tutte le parcelle devono essere pagate al collegio che ne trattiene il 19 per cento per ritenute previdenziali, assistenziali e amministrative, versando l'81 per cento all'avvocato. Apraksin ha il suo caso favorito: un uomo che era divenuto l'amante della figlia della moglie e che, scoperto, uccise questa con un'ascia. L'imputazione era di omicidio premeditato, un reato che portava con sé la pena capitale. Apraksin si batté come un leone e svolse indagini per conto suo riuscendo a far declassare il reato a omicidio semplice, con una pena conseguente di dieci anni di reclusione.

F. R.

TOMMY BUTLER UNO DEI MIGLIORI SEGUGI DI SCOTLAND YARD

È morto l'uomo che arrestò i rapinatori del «postale»

Una breve malattia ha stroncato la «volpe grigia» da poco in pensione
Non era in pace con se stesso: uno dei banditi è tuttora latitante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 20

Uno dei più abili segugi di Scotland Yard, Tommy Butler conosciuto negli ambienti della malavita, come «la volpe grigia» è morto oggi in un ospedale di Londra dopo breve malattia. Aveva solo 58 anni. Butler si era acquistata una larghissima popolarità in Inghilterra soprattutto per essere riuscito a assicurare alla giustizia quel gruppo di criminali protagonisti di una delle più clamorose rapine di tutti i tempi, quella del treno postale Glasgow-Londra del 1963.

Sebbene fosse andato in pensione dal dicembre dello scorso anno dopo avere acciuffato la maggior parte dei membri della banda, Butler non era ancora in pace con se stesso per il fatto che uno dei cervelli della rapina, Ronald Biggs, condannato a 30 anni, sia ancora in libertà dopo essere riuscito ad evadere nel 1965 dalla prigione di Wandsworth. Ci pensava sempre. «Non smetterò mai di cercarlo», dichiarò una volta ai giornalisti.

Il sovrintendente capo di Scotland Yard, Butler iniziò la caccia agli autori della rapina cinque giorni dopo che questi erano riusciti ad impadronirsi di un fantastico malloppo di 2 milioni e mezzo di sterline. Con pazienza e tenacia esemplari, la «volpe grigia» riuscì a scovare i quindici membri della banda, uno dopo l'altro, in una caccia all'uomo che, poco a poco, era divenuta per lui una vera ossessione. Una caccia che lo portò a girare in lungo e in largo il Nordamerica e numerosi paesi del continente europeo. In Francia poco ci mancò che non venisse arrestato come una spia perché sorpreso a seguire qualcosa con il binocolo da dietro un nascondiglio lungo una spiaggia.

Avrebbe dovuto andare in pensione nel 1967 ma chiese ed ottenne di restare ancora un anno in servizio attivo, convinto di poter riuscire ad acciuffare i membri della banda che erano ancora uccel di bosco. Fu lui nel 1968 che ritrovò e assicurò di nuovo alla giustizia Charles Wilson, che era riuscito ad evadere da una prigione britannica dove stava scontando una condanna a 30 anni per la parte avuta nella rapina. Ma la gloria maggiore di Butler resta la cattura di Bruce Reynolds, considerato come il capo della banda della rapina al treno postale, nel novembre del 1968.

La fine di questa avventura avvenne in uno stile tipico di Butler. L'ispettore suonò all'ingresso di una casetta in una strada di Torquay, nel Devonshire, dove Bruce viveva sotto falso nome. Quando gli venne aperto, Butler si trovò faccia a faccia col criminale. Disse semplicemente: «Buon giorno, Reynolds». Reynolds che era ancora in pigiama, si strinse nelle spalle, e prima di consegnarsi al suo implacabile avversario non mancò di fargli le sue congratulazioni.

Con la scomparsa di Butler sparisce una figura che incarnava forse al suo più alto grado le qualità che universalmente vengono riconosciute a Scotland Yard: la modestia, un senso altissimo del dovere, il rispetto quasi sacro della legge, un assoluto disinteresse. Butler aveva tutte queste qualità ma a ciò si aggiungeva in lui, acutissimo, anche un senso profondamente umano. Nella sua intensa vita in cui si era trovato sempre a contatto con i delinquenti e i derelitti della più varia specie una volta che era riuscito a catturarli, provava per loro un senso di pietà. Li ha combattuti con convinzione profonda ma anche con un assoluto «fair play».

La sua morte è giunta proprio nel giorno in cui il quotidiano «Sun» ha iniziato la pubblicazione a puntate di un lungo memoriale di Ronald Biggs, considerato come l'unico membro della banda che sia riuscito a sfuggire alla giustizia dopo essere stato condannato.

A. P.

CADEVA IL 21 APRILE 1918 L'ASSO DELLA CACCIA GERMANICA

Da 52 anni nella leggenda von Richtofen «barone rosso»

Il suo appellativo è stato perpetuato nel tempo dai «comics» di Charles Schultz
L'omaggio di un anonimo due volte l'anno sulla tomba del cavaliere del cielo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 20

Sono passati esattamente cinquantadue anni dal giorno in cui il «barone rosso», il leggendario pilota da caccia, commise il fatale errore, che gli costò la vita e pose fine alle sue coraggiose scorribande nei cieli d'Europa, a bordo dell'altrettanto famoso triplano «Fokker».

La figura di Manfred von Richtofen, meglio noto con quell'appellativo di «barone rosso» ormai divenuto famoso in ogni paese del mondo, una volta diventato l'immaginario antagonista di un personaggio di famosi «comics», i «Peanuts», non ha perso nulla col tempo della sua leggendaria bellezza. Da quando Charles Schultz lo ha tirato in ballo, in modo magari un po' irriverente, dandogli però fama universale come grande rivale di epiche battaglie aeree con Snoopy, il bracchetto sognatore dei «Peanuts», milioni di persone hanno imparato ad amare questo cavaliere del cielo, un nobile che diede vita ad episodi indimenticabili della nascente guerra dei cieli. Ci sembra giusto, oggi che si è perso il gusto della cavalleria, ricordare le gesta del «barone rosso».

Il barone Manfred von Richtofen, figlio di una nobildonna e di un ufficiale dell'esercito, era nato il 2 maggio 1882: rampollo di nobile lignaggio aveva seguito ovviamente la carriera militare, entrando in cavalleria. Ma nel 1915 era stato attratto irresistibilmente dalla passione per l'aeronautica. Da quando Charles Schultz lo ha tirato in ballo, in modo magari un po' irriverente, dandogli però fama universale come grande rivale di mancabili, scintillanti stivali, orgoglioso del suo grado di capitano degli ulani, forse più che del suo famoso triplano Fokker. Il casco di cuoio sui capelli biondi, una sciarpa di seta al vento, al suo posto di guida sul triplano rosso, che gli diede il soprannome, divenne ben presto il terrore dei piloti alleati.

Abbatté il suo primo aereo nemico nell'aprile del 1916: ne fu talmente eccitato che volle atterrare a fianco della sua vittima, per studiarsi i rottami e rendersi conto di come aveva fatto. Uno dopo l'altro decine e decine di piloti alleati sperimentarono la terribile esperienza: un rapido colpo d'occhio permetteva loro di vedere il Fokker rosso, alto nel cielo dietro di loro.

Per due anni imperversò nei cieli, abbattendo ottanta aerei nemici e iscrivendo il proprio nome nella storia dell'aeronautica. Il 21 aprile 1918, quasi due anni esatti dal giorno dal giorno in cui aveva abbattuto il primo aereo nemico, si levò in volo come al solito: ma commise l'errore fatale. Qualcuno dice che si distrasse, altri, conoscendolo, escludono questa ipotesi e affermano che il motore lo tradì.

Sta di fatto che permise al capitano Roy Brown dell'aeronautica inglese, ai comandi di un Sopwith Camel, di piombargli all'alto e alle spalle, con la medesima tattica. Il «barone rosso» precipitò in fiamme oltre le linee inglesi, nella zona di Amines. Il capitano Brown, che aveva dodici vittime all'attivo, capì di aver abbattuto il leggendario «barone rosso» ma ne provò una sorte di terrore: quando vide al suolo il corpo di Manfred von Richtofen un brivido lo percorse, sono parole sue, quasi avesse la sensazione di aver compiuto una profanazione.

Gli inglesi tributarono pieni onori militari alla salma del grande pilota, e rischiando la vita un pilota inglese sorvolò il campo base del «barone rosso», per lanciare un messaggio e partecipare ai suoi camerati la perdita del loro grande capo.

La tomba sorge davanti alla porta di Brandeburgo, nella Invaliden Strasse, il luogo in cui riposano i grandi eroi tedeschi. Quando i tedeschi dell'Est costruirono il muro, la tomba si ritrovò nel settore orientale. Ma tutti gli anni, due volte l'anno una grande corona di fiori viene deposta da un anonimo sulla tomba del «barone rosso». Anche domani, la gente lancerà un'occhiata a cercare quella grande corona.

A. P.

Tredicenne in una grotta fra «capelloni» drogati

Roma, 20

Otto «capelloni» e una ragazza di 13 anni fuggita un mese fa da casa sono stati sorpresi questa mattina in una grotta sottostante il Pincio. L'irruzione è stata effettuata da una squadra di agenti della speciale sezione del Buon costume. Nei pressi della grotta sono state trovate siringhe ipodermiche, flaconi di psicofarmaci e alcune ricette mediche strappate dai giovani al momento dell'arrivo della polizia.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Houston — L'astronauta Fred Haise fotografato all'interno del modulo lunare durante il rischioso viaggio verso la Terra

A MILANO

GIOIELLIERE INSEGUE e blocca una ladra

Milano, 20

Un gioielliere è riuscito stamani a bloccare una zingara che poco prima gli aveva rubato 23 ciondoli d'oro, per un valore di circa 300 mila lire, facendola quindi arrestare da alcuni agenti di polizia.

La zingara, accompagnata da una ragazzina di 13-14 anni, è entrata nell'oreficeria di via Unione 12, di proprietà di Nicola Colstantinesca poco prima della chiusura pomeridiana. Le due donne hanno chiesto di poter vedere alcuni ciondoli d'oro, ma mentre la più giovane teneva impegnato l'orefice, l'altra è riuscita a nascondere nella tasca del suo grembiule i 23 ciondoli.

Subito dopo, con una scusa, le due donne si sono allontanate. Il gioielliere però si è subito accorto del furto ed è uscito in strada, inseguendo le due zingare. Con l'aiuto di alcuni passanti, il Colstantinesca è così riuscito a raggiungere la più anziana, mentre la ragazza è fuggita. Chiamati da un passante sono giunti poco dopo i carabinieri, che hanno arrestato la donna.

SUGGESTIVA CERIMONIA NELL'ABBAZIA DI MONTEVERGINE

VALOROSO PILOTA IN GUERRA INDOSSA IL SAIO BENEDETTINO

Alla celebrazione del sacro rito hanno assistito i tre figli dell'ex ufficiale

Avellino, 20

Un ex ufficiale dell'aeronautica militare, Raffaele Amabile, di 66 anni, il quale durante la guerra fu un valoroso pilota, ha indossato il saio di Benedettino durante una suggestiva cerimonia svoltasi nell'abbazia di Montevergine. L'ex ufficiale, che da stamane si chiama don Alferio, era sposato ed ha tre figli uno dei quali è comandante dell'Alitalia; gli altri due, un maschio ed una femmina, vivono a Roma. La moglie dell'ex ufficiale, Paola Clivio, è morta alcuni anni fa.

Don Alferio, che, avendo figli, non potrà celebrare la messa resterà per ora come «oblato» nell'abbazia di Montevergine, dove ha già svolto, durante il noviziato, varie attività, tra cui quella di autista dell'abate, mons. Roberto D'Amore. Nel '62 fu accolto nell'abbazia e cominciò a vivere secondo le regole dell'ordine di S. Benedetto.

La sua condotta è stata ritenuta dalle gerarchie benedettine «ineccepibile». Alla cerimonia della «vestizione», avvenuta ieri, erano presenti i familiari del neo «oblato», autorità religiose e amici.

MISTERIOSO SERPENTE catturato a Innsbruck

Vienna, 20

Un serpente lungo oltre un metro e mezzo è stato catturato a Innsbruck, nel sottopassaggio tra il Burggraben e la Riesengasse. In un primo momento si è creduto che esso appartenesse a una danzatrice che a suo tempo in un numero di varietà si era esibita con un rettile, ma poi si è appurato che la donna non esercita più questa attività. Il serpente è stato allora portato al giardino zoologico. Sembra che non appartenga a specie locali, cosicché per la sua identificazione si attende il ritorno del direttore del giardino zoologico da un viaggio di studio.

Il 10 maggio proclamazione della «mamma d'Italia»

Roma, 20

Anche quest'anno, sotto il patrocinio della Croce Rossa Italiana (CRI), il 10 maggio, verrà proclamata la «Mamma d'Italia 1970». L'elezione avverrà attraverso un'accurata selezione tra le madri che si sono distinte per particolari azioni di sacrificio, di bontà e di abnegazione. Questa operazione verrà compiuta dall'apposito Comitato nazionale presieduto dalla signora Francesca De Gasperi, presidente del comitato nazionale femminile della CRI, e formato dai rappresentanti dell'Associazione nazionale famiglie emigrati, del comitato italiano movimento mondiale madri, della federazione nazionale associazione famiglie numerose, del comitato Santa Monica e fronte della famiglia.

SOTTO LA MINACCIA DI UNA PISTOLA PRESSO CASTELLAMMARE DI STABIA

DEPREDATO DA DUE FALSI PRETI AMERICANO CON L'AUTO IN PANNE

Ha dovuto consegnare un prezioso anello e denaro per mezzo milione

Napoli, 20

Agenti della squadra mobile della Questura di Napoli, al comando del commissario capo dott. Lorenzo Bernard, stanno svolgendo indagini, in collaborazione con i carabinieri del nucleo investigativo, per identificare due persone, entrambe sulla cinquantina, che ieri sera hanno rapinato sulla strada panoramica Agerola - Castellammare di Stabia il cittadino americano Reynold Don Buck, di 54 anni, nato a Lamar (Sud Carolina), ma residente a Montreal (Canada).

Secondo quanto il Buck ha denunciato la scorsa notte alla polizia, mentre tornava a Napoli da Pontecagnano, dove aveva partecipato ad un rito funebre nel cimitero di guerra alleato, è stato costretto a fermarsi per noie al motore dell'auto. Appena sceso dalla vettura, però, lo americano è stato avvicinato da due persone che indossavano abiti talari lunghi; uno dei due gli ha puntato la pistola alla schiena, mentre l'altro gli ha sfilato dal dito un grosso anello con brillante, impossessandosi quindi di una borsa di viaggio nella quale erano, secondo quanto ha detto l'americano, un centinaio di migliaia di lire, duecento dollari canadesi e «traveller's cheques» per oltre quattrocento dollari. Compiuta la rapina, i due falsi preti si sono allontanati a bordo di un'auto «Giulia».

Reynold Don Buck che non è riuscito a rilevare i numeri di targa dell'auto dei rapinatori, riparato il guasto, si è subito diretto a Napoli dove, in questura, ha denunciato il fatto. Blocchi stradali fatti stanotte dalla polizia e dai carabinieri non hanno dato esito. Stamane Don Buck è stato convocato in questura dove gli sono state mostrate alcune foto segnaletiche. Durante la guerra Reynold Don Buck combatté quale pilota di bombardieri nella campagna d'Italia. Era giunto a Napoli nei giorni scorsi, oltre che per una vacanza, anche per portare fiori sulla tomba di un suo compagno d'arme caduto durante lo sbarco a Salerno

Si costruisce a Marsala il monumento ai «Mille»

Marsala, 20

Dopo oltre un secolo Marsala vede concretizzarsi una sua antica aspirazione: il monumento ai «Mille». Ad iniziativa della Pro-Loco di Marsala, presieduta dall'avv. Silvio Forti, stamane sono iniziati i lavori per la edificazione del monumento ai «Mille». In particolare si tratta della colocazione in opera dei blocchi del basamento del monumento, realizzato dallo scultore Ettore Ximenes, blocchi che da oltre 70 anni giacevano sulle banchine del porto di Marsala. Praticamente viene quindi realizzata soltanto la parte bassa del monumento, dato che soltanto questa esiste ormai.

I lavori sono iniziati oggi e con tutta probabilità la collocazione della prima pietra potrà avvenire in concomitanza con lo storico sbarco dei «Mille», avvenuto esattamente l'11 maggio 1860.

STUDENTE DELL'AQUILA

Minacciò l'insegnante Sospeso per un anno

L'Aquila, 20

Uno studente di 16 anni, Giuseppe Lattanzi dell'Aquila è stato sospeso dal consiglio dei professori per un anno. Il ragazzo frequentava la classe seconda sezione I nell'istituto tecnico industriale dell'Aquila. Egli, secondo quanto ha riferito la sua insegnante, Rita Tiberio, stava mangiando un panino durante una lezione in classe. All'invito dell'insegnante di smettere immediatamente, avrebbe risposto che stava mangiando perché aveva fame. Al che la Tiberio si è accinta a stilare una nota di indisciplina sul registro.

Il Lattanzi allora avrebbe minacciato la professoressa di passare a vie di fatto nei suoi confronti. Lo studente avrebbe anche aggiunto che, se la donna gli avesse procurato guai ricorrendo alle autorità scolastiche egli gliela avrebbe fatta «pagare cara».

Il consiglio dei professori si è riunito sotto la direzione del preside ing. Beolchini ed ha deciso di sospendere il Lattanzi per un anno. Era stata proposta l'espulsione da tutte le scuole della Repubblica. Non è escluso che la professoressa presenti anche una denuncia per minacce alla Procura della Repubblica.

CADAVERE IN UN CANALE scoperto a Lodi

Lodi, 20

Il corpo di uno sconosciuto, della apparente età di 60 anni, è stato trovato stamani nelle acque del Canale Redefossi, a Melegnano (Milano). E' stato un camionista che si stava dirigendo a Piacenza, a vedere il corpo che affiorava dalle acque, nei pressi di una cascata, alla cascina «Molino».

Il camionista ha subito avvertito una pattuglia della polizia stradale, incontrata lungo la strada. Sul luogo sono giunti anche i vigili del fuoco, che finora hanno tentato senza riuscirvi di ripescare il cadavere: il corpo infatti è molto vicino alla cascata.

Da quanto si è saputo, il cadavere era semivestito e presentava profonde ferite al capo.

CRONACHE SPORTIVE

LE SORPRESE SONO QUASI D'OBBLIGO QUANDO LA CLASSIFICA E' ORMAI ASSESTATA

Senza la molla dei due punti il campionato si infiacchisce

Fra i giocatori che lottano ancora ci sono i nerazzurri: quota 40 significa una barca di soldi

Visto che ormai ogni problema vitale è risolto, le sedici concorrenti si propongono di giungere al traguardo finale col minor danno possibile. Come impiegare i residui 180 minuti di gioco? Si può andare a caccia di poltrone onorifiche (come fa l'Internazionale), ci si può allenare per presentarsi in condizioni decenti allo ultimo esame di... Coppa (come fa la Roma), si può tentare qualche esperimento più o meno convinto (e qui il cerchio delle compagini interessate si allarga notevolmente). In ogni modo si respira aria di smobilitazione, poiché in Italia non si concepisce calcio diverso da quello che mette in palio i due punti. E di conseguenza sfuma una delle rare occasioni di assistere a esibizioni altamente spettacolari. Insomma si tira a campare e soltanto qualche atleta che ambisce ad andare in Messico tenta di porsi in luce. Gli altri pensano alle vacanze, ai trasferimenti, agli ingaggi (possibilmente maggiorati). In questo clima maturano anche alcuni risultati che soltanto qualche settimana fa sarebbero stati inconcepibili: vedi la vittoria del Brescia a Firenze ed i pareggi del Palermo a Napoli, della Sampdoria a Bologna e della Roma in casa della Juventus.

* * *

Il cosiddetto «big match» è stato preceduto da una serie di cerimonie (consegna di trofei, di medaglie ed altri doni altrettanto significativi) atte a... sdrammatizzare al massimo la situazione. Logico quindi che la grande folla convenuta a San Siro sia rimasta alla fine con la voglia di vedere quello che aveva soltanto intuito ed intravvisto. I giganti del calcio sono rimasti alla finestra e sono andati a fare compagnia a quei compagni che invece alla finestra sono rimasti fin dall'inizio del torneo. Un esempio per tutti: il monumentale Combin, che in rossonero ha fatto meno luce di una fugace meteora. E' finita dunque a reti inviolate, malgrado la presenza di tanti famosi attaccanti (da Riva a Domenghini, da Rivera a Prati, da Gori a Sormani). Del resto il concetto della stretta economia, applicato alle segnature, è abbastanza diffuso; ed anche sabato e domanica è stato rispettato, come lo dimostra l'alta percentuale di gol dovuta a calci di rigore e non ad azione manovrate.

* * *

I giocatori dell'Internazionale inseguono tenacemente la meta dei 40 punti, l'unica cioè che permette di guadagnare una barca di soldi senza offrire un adeguato corrispettivo alla loro società. E così Suarez e compagni sono andati a Verona, dove hanno conquistato la terza vittoria esterna (non tenendo conto di quella ottenuta nel derby) a spese di un Verona moralmente e fisicamente a terra. I 22 prodi, che sono stati di scena al «Bentegodi», hanno quindi impartito una salutare lezione ai rispettivi presidenti sul modo più sano di amministrare i propri beni: i nerazzurri impegnandosi per un premio di cui non sono meritevoli, i giallobiù lasciando ...perdere a salvezza ormai acquisita.

* * *

Ma di dirigenti e di tifosi in preda alla delusione sono piene le cronache di questi tempi. Le amarezze di Fraizzoli e di Garonzi, rispettivamente presidenti dell'Inter e del Verona, sono poca cosa al confronto di quelle di Baglini, massimo esponente della Fiorentina. Lo scudetto ha preso il volo per la Sardegna, la squadra è stata estromessa dalla Coppa dei Campioni e dalla Coppa Italia, anche il famoso gioco creato da Pesaola è andato in frantumi. E adesso persino il povero Brescia, irrimediabilmente condannato, si fa beffe di un complesso che nell'euforia di un titolo, ha sbagliato tutto: dalla preparazione psicologica alla necessaria dotazione del rincalzi. Né può servire a giustificare De Sisti e soci il fatto che l'undici lombardo abbia conseguito in trasferta ben 4 successi pieni, vale a dire uno solo meno del Cagliari, che pure è l'indiscusso alfiere del girone.

* * *

Alcuni risultati si spiegano con i diversi stati d'animo. Chi ha lottato sino a ieri, continua sullo slancio e finisce in bellezza. Questo è il caso della Lazio, che in partenza sembrava piuttosto deboluccia e invece ha offerto ripetute prove di coraggio e di tenacia. Basti ricordare che l'ultima sconfitta degli uomini di Lorenzo risale al lontano 8 marzo, quando furono piegati a Vicenza di stretta misura; poi diedero libero sfogo alla loro sete di... riscossa ed umiliarono squadre del calibro di un Inter e di una Juventus. Senza contare che al sodalizio biancoazzurro (adesso affiancato ai tradizionali rivali della Roma) può essere ascritto il merito di aver lanciato elementi quasi sconosciuti come Chinaglia, Wilson, Papadopulo, Polentes (tutta gente pescata in «B» o in «C» e adesso valutata centinaia di milioni).

* * *

Ma questo scorcio di stagione non costituisce soltanto per tante matricole il momento magico del debutto nella massima categoria (citiamo il portiere Di Carlo del Bologna, il mediano Di Matteo del Palermo e il terzino Lombardo del Torino, un triestino da tempo emigrato nella metropoli piemontese). Anche per molti arbitri è infatti giunta l'ora di fare le loro prime esperienze sui campi delle elette del calcio italiano (e Campanati pensa per tempo ai sostituti dei vari Lo Bello, Monti, Sbardella).

P. T.

CALCIO: INIZIO ORE 16

■ Da sabato prossimo le partite di calcio di tutti i campionati, dalla Serie A alla terza categoria dilettanti, avranno inizio alle ore 16.

MAZZOLA - FRAIZZOLI

■ I giocatori dell'Inter, in libertà dopo la vittoria di Verona, riprenderanno la preparazione oggi ad Appiano Gentile. Per domani o giovedì, inoltre, è previsto un colloquio tra Sandro Mazzola e il presidente Fraizzoli, per chiarire la delicata posizione del giocatore che vorrebbe passare ad altra squadra per la prossima stagione.

A BIELLA ESORDIRA' QUALE CENTRAVANTI FRANCO NALDI

Triestina: largo ai giovani dopo la definitiva rinuncia

Previsto anche l'impiego di D'Eri - «Scarso impegno a Valdagno»

A questo punto agli alabardati non rimane altro da fare che portarsi la mano al petto e recitare il «mea culpa». Ancora una volta la Triestina non ha saputo farsi trovare puntuale ad un appuntamento importante e il suo campionato è praticamente finito sul rettangolo di Valdagno. Non è detto che con i due punti contro il Marzotto le cose sarebbero potute cambiare, anche se la squadra avrebbe compiuto un nuovo passo verso il tetto della classifica portandosi a tre punti dalla coppia Treviso-Novara. I «se» ed i «ma» non contano, d'accordo; rimane però il fatto che la Triestina doveva vincere invece è stata costretta a rinunciare definitivamente ai sogni di promozione.

Analizziamo con Memo Trevisan, che non nasconde il suo dispiacere per il mancato successo, anche se non fa drammi, le cause di questa sconfitta, la più pesante della stagione dopo quella di Rovereto nell'andata, dove la Triestina era stata battuta con lo stesso scarto di due gol. «Cosa si può dire quando si perde per due reti di scarto? Che fosse difficile l'avevo previsto, ma non potevo però supporre che terminasse in questo modo. Il secondo gol del Marzotto è stato fortunoso, bisogna ammetterlo, però una squadra come la Triestina, che in questa partita si giocava tutta la stagione, doveva trovare la forza per reagire. I ragazzi, tranne un paio, avrebbero dovuto dimostrare di fare il loro dovere, di lottare sino in fondo, e ciò purtroppo non è avvenuto».

— Mancanza di impegno o di convinzione?

«Un po' dell'uno e un po' dell'altra. I limiti di questa squadra si conoscevano da tempo, anche se una speranza di agganciarsi esisteva sempre. La società ha fatto il possibile per raggiungere il miglior traguardo, ma se sul campo non si lotta strenuamente e si effettuano solo uno o due tiri a rete, è impossibile realizzare qualsiasi risultato».

— A questo punto, chiuso cioè definitivamente qualsiasi discorso che interessi la promozione, quali sono i programmi immediati?

«E' giunto il momento di vedere all'opera i giovani del vivaio. Ci sono alcuni elementi che hanno della stoffa e che in queste ultime sette giornate avranno la possibilità di giocare in prima squadra».

— Già in occasione della trasferta di domenica prossima?

«A Biella debutterà il centravanti Naldi, un ragazzo che possiede delle qualità: è un combattente di razza e dovrebbe fare bene».

Franco Naldi, classe 1952, si allena già da un paio di settimane con la prima squadra. E' senza dubbio l'elemento più preparato per giocare in Serie C. A Biella però non sarà questa l'unica novità. Trevisan infatti ha deciso di far giocare anche il terzino D'Eri.

C. N.



Franco Naldi: esordio a Biella

TRIBUNA SPORTIVA

Tifosi, vino e calcio

«Sono un tifoso alabardato di vecchia data, che non manco mai di assistere alle partite giocate dalla Triestina al «Grezar» e fuori casa, quando la trasferta non è molto lunga. Un patito, ma moderato, perché concepisco il tifo come una passione sportiva «civile», che deve quindi rispettare il prossimo, gli avversari, in definitiva i veri valori dello sport. Forse per questa mia sensibilità particolare non riesco ad ammettere il tifo violento, gli improperi all'arbitro e all'avversario, le baruffe sugli spalti con i tifosi delle altre squadre. Immaginarsi se riesco ad ammettere un tifo da ubriachi, fatto cioè da persone che si recano allo stadio in stato euforico alquanto avanzato, quindi pronti al litigio, allo sberleffo, all'atteggiamento offensivo e provocatorio».

«A Valdagno, nell'ultima trasferta della Triestina, c'ero anch'io. E se scrivo è proprio per sottolineare il cattivo spettacolo fornito... non già dagli alabardati, sconfitti malamente, ma da un paio di tifosi triestini, che sono arrivati in tribuna dopo avere fatto il pieno di alcool e uno di essi addirittura tenendo sottobraccio una bottiglia di grappa, che un carabiniere si è premurato di farsela consegnare. Ora generalizzare è sempre sbagliato, e non si può dire che la maggioranza dei tifosi alabardati al seguito della Triestina siano degli uomini più amanti del vino che del calcio. Ma è vero purtroppo che per il comportamento così indecoroso di alcuni, è tutta una fama negativa che si crea attorno alla tifoseria della Triestina. Alla quale in ogni caso va raccomandata una maggiore prudenza tattica, evitando di assumere atteggiamenti denigratori prima della partita, verso i tifosi «ospitanti», con il rischio di subirne le beffe quando le cose finiscono male, come è accaduto a Valdagno, civilissimo centro, oppure di andare incontro a conseguenze peggiori in altri centri meno tolleranti». (Lettera firmata).

Per testimonianza personale possiamo assicurare che effettivamente a Valdagno c'era qualche bicchierino di troppo, nello stomaco di un paio di tifosi alabardati. I quali poi della partita hanno visto o capito ben poco, date le condizioni in cui si trovavano. Non sarebbe stata preferibile allora una più breve trasferta... nelle trattorie carsiche, a tutto vantaggio dei nostri simpatici ospiti?

PROTESTANO GLI ORGANIZZATORI

Sarà poco veloce la «1000 km» di Monza

Tutto dipende dalla formula internazionale

Milano, 20

Il conte Giovanni Lurani Cernuschi, vicepresidente dell'Automobile Club di Milano, e Sergio Mantovan, direttore sportivo, hanno presentato oggi la «1.000 km» di Monza, Trofeo Piero Caracciolo, la più veloce corsa del campionato internazionale marche, che si svolgerà il 26 aprile prossimo all'autodromo di Monza. Il conte Lurani Cernuschi ha polemicamente sottolineato come gli organizzatori siano stati costretti, per tener fede alla regolamentazione internazionale, ad accettare vetture di velocità troppo ridotta per le caratteristiche e le tradizioni della manifestazione.

Alla competizione monzese si sono infatti iscritti 150 concorrenti, in rappresentanza di 13 nazioni, 97 vetture di complessive 13 marche, suddivise in tre categorie di otto classi. Tra gli iscritti figurano tutti i migliori nomi dell'automobilismo attuale: Cris Amon, Pedro Rodriguez, Jack Brabham, Jean Pierre Beltoise, Johnny-Servoz Gavin, Jonathan Williams, Andrea De Adamich, Arturo Merzario, Nino Vaccarella, Mike Parkes, Corrado Manfredini, Jo Siffert, David Piper, Masten Gregory, Carlo Facetti.

Rispetto agli anni passati la novità è costituita dal fatto che la corsa, diretta da Rastelli, si disputerà sul solo anello stradale del circuito brianzolo. Le prove si svolgeranno dalle ore 14 alle 18 di giovedì e venerdì.

Già oggi intanto si sono svolte le prove preliminari di una dozzina di vetture. Assenti le Ferrari 512, le Ford, le Matra e le grosse marche inglesi, sul percorso di km 6,450 si sono avvicendate una Porsche 917 con l'inglese Vic Elford, che ha realizzato il miglior tempo in 1'24"7 alla media di kmh 244,400, altre Porsche 911 e una Porsche 908, alcune Abarth due litri, le Alfa Romeo «33.3», «33.2» e alcune GTA Monzeglio.

Il secondo miglior tempo della giornata è stato ottenuto dal toscano «Nanni» Galli con una «33.3» in 1'28"6, considerato dai responsabili dell'Autodelta una ottima prestazione anche nei confronti della 917 tedesca, che ha due litri di cilindrata di più.

Ickx sta meglio

Modena, 20

I programmi della Ferrari dopo l'incidente occorso ieri a Ickx nel Gran Premio di Spagna non subiranno modifiche. La casa di Maranello parteciperà regolarmente alla «1000 chilometri» di Monza. L'unico punto interrogativo rimane la eventuale sostituzione del pilota infortunato.

Le ultime notizie giunte a Modena dalla Spagna, portate direttamente dal dott. Franco Gozzi, direttore sportivo della Ferrari rientrato oggi a Maranello, sono però rassicuranti in proposito. E' quindi probabile che Ickx possa partecipare alla gara di Monza; se la sua presenza non fosse possibile, si parla di Surtees, che farebbe così ritorno, dopo Amon, alla casa del cavallino rampante.

LONDRA-MESSICO

■ Dopo le prime ventiquattro ore di corsa del Rally Wembley-Città del Messico nessuna nota di rilievo. I 96 equipaggi che hanno preso il «via» per affrontare un percorso di 25.000 chilometri, hanno attraversato, sotto una pioggia battente e con una fitta nebbia, la Francia a velocità ridotta. Passati in Germania, i rallisti hanno percorso l'autostrada, transitando per Monaco di Baviera, ed hanno raggiunto Salisburgo, in Austria. Le prime difficoltà i concorrenti le incontreranno nel percorso attraverso la Jugoslavia.

SULLE BANCHINE DELLA SACCHETTA SI RIASSETTANO LE IMBARCAZIONI

La vela prepara una grande stagione (e intanto si programma il calendario)

Prima grossa competizione la Coppa Tito Nordio per «stelle» organizzata dall'Adriaco

In questi giorni, nella sede dello Yacht Club Adriaco, durante una riunione dei direttori sportivi delle undici società nautiche appartenenti alla X Zona, che da Chioggia arriva fino a Trieste, è stato portato a termine il calendario delle manifestazioni sportive per il 1970.

In questa impostazione del calendario sportivo, è prevalso il buon senso e la buona volontà da parte di tutti, per favorire il varo in pieno accordo del programma delle regate 1970, un programma veramente alla altezza delle tradizioni delle società di questa Zona dell'Alto Adriatico.

In questo ricco programma, oltre alle ormai tradizionali «Coppa Tito Nordio», «Coppa Barbanera», «Transadriatica», fanno spicco il campionato seniores e juniores beccaccini affidato alla SVOC di Monfalcone e il campionato juniores della nuova classe «470» organizzato dalla Società Triestina della Vela. Una notevole attività di questo calendario è stata riservata alla ormai affermata e sempre più diffusa classe delle imbarcazioni «RORC»; un'attività che, quest'anno assumerà un interesse del tutto particolare, in quantoché oltre al rinnovarsi di una simpatica e vecchia rivalità fra alcuni degli scafi protagonisti della stagione passata, i vari «Astarte», «Samurai», «Tartaruga», ecc., dal cantiere Craglietto stanno per scendere in mare alcune nuove costruzioni che, almeno in teoria, dovrebbero costituire dei veri «mostri» rispetto alle precedenti!

Di tutta questa attività, che raggiungerà comunque il suo culmine con la chiusura dell'anno scolastico, dal momento che la grande maggioranza degli equipaggi è formata da studenti, si possono già notare i primi sintomi, osservando le banchine della nostra vecchia e ormai troppo angusta Sacchetta, sovraccarica di scafi di ogni tipo, di ogni dimensione, sottoposti alle immancabili cure di ogni inizio di stagione.

Nel frattempo il primo grosso impegno è prossimo; i diri-genti dello Yacht Club Adriaco, la società organizzatrice della «Tito Nordio», una delle più importanti rassegne dello stariismo europeo, sono impegnati al massimo per la miglior riuscita di questa prima grossa manifestazione internazionale che, dal 5 al 9 maggio, vedrà ancora una volta riuniti sull'ottimo campo di regata di Trieste alcuni fra i più forti equipaggi di questa intramontabile e classica imbarcazione olimpionica.

Gino Paulin

ATLETICA

Coppa Italia allieve fase provinciale

Allo stadio «Grezar» si sono svolte le gare valevoli per la fase provinciale della Coppa Italia allieve. Ecco i risultati:

Metri 100: 1) Posca Antonella (SGT) 13"9; 2) Stefanutto Gabriella (SGT) 15"; 3) Bartoli Eva (Edera) 15"2.

Salto in alto: 1) Bressan Ernesta (Edera) metri 1.25; 2) Sibillo Ambra (SGT) 1.20.

Getto del peso: 1) Crevatin Liviana (Edera) metri 9.06; 2) Cattaruzza Rita (SGT) 7.17.

Metri 200: 1) Cimerlait Viviana (S.G.T.) 31"4; 2) Bonatti Luisella (SGT) 32"2.

Giavellotto: 1) Viezzoli Patrizia (Edera) metri 8.78; 2) Benes Gisella (Edera) 8.06.

Salto in lungo: 1) Scherli Daniela (Edera) metri 4.30; 2) Amodeo Alessandra (SGT) 4.24; 3) Soccà Rita (Edera) 4.19; 4) Schweitzer Silvana (SGT) 3.96.

Premi letterari CONI

La giuria del premio letterario CONI 1968-1969, presieduta da Leonida Repaci e composta da Gaetano Afeltra, Giuseppe Ambrosini, Gian Domenico Giagni e Domenico Rea, ha assegnato i premi del concorso letterario 1968-1969. Il I premio di L. 2.000.000 all'opera «Sub - Enciclopedia del subacqueo» corpo redazionale diretto da Alessandro Olschki); i tre secondi premi sono stati assegnati nel seguente modo: un premio di L. 1.000.000 all'opera «La cima di Entrelor» di Renato Chabod; un altro premio di L. 1.000.000 all'opera «I vittoriosi» di Vittorio Varale; un terzo premio di L. 1.000.000 all'opera «Storia dei giochi velici» di Bruno Ziravello e Attilio Camoriano.

JUNIORES: TRIESTINA

■ La squadra juniores di calcio della Triestina, impegnata nelle finali del campionato regionale organizzato dal Settore giovanile, recupererà domani l'incontro con il Pordenone. La partita verrà disputata allo stadio «Bottecchia» alle ore 17.

A SILVIA PASCHI E PAOLO KULTERER IL TITOLO SOCIALE DELLO SCI CAI TRIESTE

Ottime condizioni di neve e una giornata bellissima hanno fatto da contorno alla gara sociale dello Sci Cai Trieste, svoltasi a Cima Sappada. Lotta tenace in tutte le categorie, specialmente in quella che ha visto in lizza i più anziani, che solo in queste occasioni ritornano a cimentarsi con il massimo impegno come ai bei tempi.

Per la terza volta consecutiva, tra i maschi si è affermato il dott. Paolo Kulterer, che ha così degnamente coronato una felice stagione agonistica. Cambio della guardia, invece, nella categoria femminile, dove Rossella Paschi ha dovuto cedere lo scettro alla più giovane sorella Silvia, che ha dominato tutte le più esperte avversarie.

Tra i cuccioli ha fatto centro ancora una volta Andrea Scagnol, pur insidiato da Federico Frezza, tra le cucciole lotta serrata tra Maurizia Lenardon e Antonella Di Natale.

La novità di quest'anno era costituita da una particolare classifica di merito, che tra i maschi ha messo tutti allo stesso livello. Infatti a seconda dell'età sono stati concessi abbuoni per rendere maggiormente interessante la gara.

La premiazione è stata fatta alla presenza del presidente dell'Alpina delle Giulie, avv. Tomasi, di quello dello Sci Cai Trieste avv. Amodeo e di tutti i consiglieri.

CLASSIFICA MASCHILE

1) Kulterer Palo 50"6, campione sociale; 2) Bruckner Piero 50"9; 3) Bruckner Paolo 52"5, I cat. juniores; 3) Paladini Gianni 52"5; 3) Slocovich Francesco 52"5; 6) Relja Giuliano 54"1; 7) Kropf Michele 54"2; 8) Cosulich Silvio 54"3; 9) Sanzin Walter 54"6, I cat. aspiranti; 10) Fantini Gianfranco 55"3; 11) Turchetto Danilo, I cat. veterani; 12) Fantini Pierpaolo, I cat. allievi; 13) Tornetta Filippo; 14) Mandler Roberto 15) Suggi Claudio; 16) Vidali Pero; 17) Sanzin Rinaldo; 18) Rumer Roberto; 19) Scagnol Amedeo, I cat. amatori; 20) Amodeo Fulvio; 21) Zuccheri Alberto; 22) Danieli Dario; 23) Martinz Alessandro, I cat. ragazzi; 24) Cozzi Lucio; 25) Amodeo Aurelio; 26) Ciric Alessandro; 27) Stock Emilio; 28) Terpin Livio; 29) Buffon Piero; 30) Bruckner Erwin, I cat. pionieri; 31) Tersalvi Paolo, 32) Fabro Renato; 33) Sanzin Vittorio; 34) Geletti Fabio; 35) Martinolli Roberto; 36) Martinolli Carlo; 37) Turaccio Carlo; 38) Vaccari Franco; 39) Martinolli Silvio; 40) Gerin Piero; 41) Martinolli Giuliano; 42) Mereu Paolo; 43) Zambon Marino; 44) Rados Roberto; 45) Poropat Marino; 46) Saina Giancarlo.

CUCCIOLI

1) Scagnol Andrea 37"8; 2) Frezza Federico 39"9; 3) Scagnol Piero 53"7; 4) Amodeo Giorgio 1'03"8; 5) Molignoni Giorgio 1'08"2; 6) Stock Franco 1'10"5; 7) Corbo Roberto 2'27"5; 8) Segariol Alfredo 2'49"4.

CLASSIFICA FEMMINILE

1) Paschi Silvia 56"4, campionessa sociale, prima cat. juniores; 2) Paschi Rossella 57"2, I cat. seniores; 3) Zocconi Elisabetta 1'01"4; 4) Mandler Caterina 1'02"5, I cat. allieve; 4) Rosenfeld Ester 1'02"5; 6) Pasinati Giul. 1'02"7; 7) Turchetto Elena 1'04"7, I cat. ragazze; 8) Stock Tamara 1'05"3, I cat. aspiranti; 9) Verginella Flavia 1'10"; 10) Motka Chiaretta 1'12"5; 11) Turchetto Leda 1'18"9, I cat. dame; 12) Zocconi Caterina 1'19"9; 13) Di Natale Giuliana 1'28"9; 14) Suberni Luisella 1'30"8; 15) Di Natale Laura 1'40"6; 16) Sanzin Lucia 2'50"1.

CUCCIOLE

1) Lenardon Maurizia 44"8; 2) Di Natale Antonella 44"9; 3) Scagnol Irene 1'09"3; 4) Segariol Barbara 1'51"1.

SCHERMA

Campionati studenteschi di fioretto alla S.G.T.

Si sono svolti presso la sede della Ginnastica Triestina i campionati studenteschi di fioretto, a cui ha partecipato un discreto numero di concorrenti: 14 allievi, 7 allieve e 5 juniores.

Dopo le fasi eliminatorie si è laureato campione nella categoria allievi il giovane Antonini del «Galileo», che ha avuto la meglio su Zanier (Campi Elisi) per una sola stoccata. Tra gli juniores ha invece vinto Massimo Longo, che si è imposto su Massimo Varaldo in un assalto protrattosi oltre il tempo regolamentare e conclusosi, dopo essere arrivati al quattro pari, per una sola stoccata.

Fra le ragazze e precisamente nella categoria allieve la mancina Susanna Berdon è riuscita a respingere gli attacchi della Beira e si è così aggiudicata il primo posto nella classifica. Dopo tale fase eliminatoria i due vincitori, Antonini (allievi) e Longo (juniores), andranno a rappresentare il Provveditorato di Trieste nella fase interregionale che si svolgerà a Padova il 2 e 3 maggio.

Hanno assistito alle varie gare i professori Susa e Grafitti e il consigliere nazionale della F.I.S. de Favento che con il rappresentante del provveditorato Griselli ha proceduto alla premiazione.

Gli incontri sono stati diretti dal maestro Centonze coadiuvato da Marzio Marzi. Questi i risultati:

«allievi»: 1) Alfredo Antonini («Galileo»); 2) Alessio Zanier (Campi Elisi); 3) Fabio Niero («Galileo»);

«juniores»: 1) Massimo Longo («Oberdan»); 2) Massimo Varaldo («Petrarca»); 3) Enrico Mazzoli («Galileo»);

«allieve»: 1) Susanna Berdon («Galileo»); 2) Susanna Beira («Rismondo»); 3) Flavia Monferini («Dante»).

IN POCHE RIGHE

ARBITRO GORNIK-ROMA

■ La partita di spareggio di Coppa delle Coppe fra il Gornik Zabrze di Polonia e la Roma, in programma domani a Strasburgo con inizio alle 20.30, sarà diretta dall'arbitro francese Roger Machin.

AZZURRI D'ITALIA

■ Domenica 26 aprile, in Palazzo Vecchio a Firenze, si svolgerà l'assemblea generale della Federazione atleti azzurri d'Italia, convocata dal Comitato esecutivo per la elezione degli organi dirigenti della federazione stessa.

PRATI: DISTORSIONE

■ Prati, infortunatosi nel corso della partita sostenuta dal Milan a San Siro con il Cagliari, è stato sottoposto a radiografia alla caviglia destra. La diagnosi ha escluso trattarsi di una frattura. Semplice distorsione invece, che costringerà il giocatore a una decina di giorni di riposo.

ROQUE-LOPOPOLO IN TV

■ Il francese René Roque e l'italiano Sandro Lopopolo saranno di fronte domani sera sul ring del teatro Kursaal di Montecatini Terme per il titolo europeo dei pesi superleggeri. L'incontro sarà trasmesso in diretta dalla TV.

KARATE

Terzo a Livorno Luciano Calcaterra

Una significativa impresa ha coronato la prima partecipazione agonistica degli atleti della A. S. Karate Dojo di Trieste. Ai campionati nazionali juniores, conclusisi domenica a Liverno, il diciassettenne Luciano Calcaterra è riuscito a conquistare il terzo posto.

I giovani triestini (oltre al Calcaterra: Urizzi, Marchesich, Dambrosi e Sincovich), tutti alla loro prima vera esperienza combattiva, si sono dimostrati pienamente all'altezza del compito loro affidato: affrontare numerosi avversari già temprati ai duri combattimenti che la disciplina del karate impone. Partiti col solo scopo di «farsi le ossa», hanno gareggiato con coraggio e decisione, riportando a Trieste, con pari disinvoltura, una medaglia di bronzo e qualche occhio pesto.

DILETTANTI: ANTICIPO

■ Oltre a Cremcaffè-Gradese, il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro del campionato dilettanti di Promozione, Pro Gorizia-Fortitudo.

Le pallavoliste azzurre domani a Trieste

La Nazionale italiana femminile di pallacanestro parteciperà al torneo che si svolgerà a Belgrado da venerdì a domenica prossimi tra le rappresentative di Bulgaria, Ungheria, Jugoslavia e Italia.

Sono convocate a Trieste per domani le seguenti azzurre: Julli, Montanari, Magnanini, Santunione, De Lorenzi, Forestelli, Jaffaldano, Pulcini, Casarico, Sapori, Bertelli, Fabbi.

Le atlete saranno accompagnate dal dirigente federale Pezzolini, dall'allenatrice Loredana Lugli e dall'arbitro internazionale Facchettin.

Chendi a Coverciano

Il portiere della Triestina Chendi e l'attaccante dell'Udinese Calisti sono stati inclusi dal selezionatore della Nazionale semiprofessionisti Enzo Bearzot nella «rosa» della squadra azzurra che il primo maggio incontrerà a Pistoia la Francia Amateurs. I due calciatori, che hanno già preso parte a diverse selezioni, dovranno mettersi a disposizione del c.t. questa sera presso il Centro tecnico di Coverciano.

Quadrangolare di rotelle il 1.o maggio a Trieste

Le società locali di hockey riprendono una vecchia tradizione, quella cioè di organizzare in occasione della festa del primo maggio un torneo di hockey. Gli ultimi esempi in materia risalgono al 1948, quando furono ospiti della pista di viale Miramare squadre straniere come il Klopstokia, il Basilea e i famosi inglesi dell'Herne Bay.

Venerdì 1.o maggio avrà quindi luogo un torneo quadrangolare. Vi prenderanno parte la Triestina con due squadre, quella titolare e i rincalzi, il Ferroviario e il Bassano. Si attende che quest'ultimo sodalizio faccia pervenire la sua adesione; in caso contrario sarà invitato il Marzotto. La formula sarà quella dell'eliminazione diretta; nel pomeriggio avranno luogo alle 16.30 e alle 17.30 le gare di qualificazione, mentre in serata (20.30 e 21.45) verranno disputati gli incontri valevoli per il primo e terzo posto.

RECUPERO: RINVIO

■ L'incontro di recupero per il girone M del campionato dilettanti di terza categoria di calcio, in programma domani in via Flavia, fra il Fiaminio e il San Sergio, è stato rinviato a data da destinarsi per lo sciopero dei dipendenti comunali.

Calcio femminile al «Grezar» fra Ambrosiana e Fiorentina

Lancio in grande stile del calcio femminile nella nostra città. Snia Ambrosiana e Fiorentina, due delle quattordici compagini che dal primo maggio prenderanno parte al campionato italiano di Serie A, giocheranno in anteprima sabato prossimo allo stadio «Grezar» per il Trofeo Trieste, messo in palio dalla Cremcaffè-Iris. La partita avrà inizio alle ore 17.15, dopo che in precedenza vi avranno giocato per il campionato di promozione i maschi del Cremcaffè e della Gradese.

L'incontro femminile fra milanesi e fiorentine vuole presentare al pubblico triestino la validità, dal punto di vista tecnico oltreché spettacolare, di quel calcio in gonnella che in questi ultimi tempi sta conoscendo aspetti da «boom». Snia Ambrosiana e Fiorentina appartengono all'élite del football femminile italiano. Tra le lombarde militano ben quattro giocatrici che hanno fatto parte della Nazionale che ha vinto la prima Coppa Europea disputatasi lo scorso autunno a Torino. Si tratta di Maurizia Ciceri, la... Rivera del gentil sesso, di Silvana Colombo, Aurora Giubertoni e Rosanna Peirano. Nelle file delle Giovani Viola oltre alle nazionali Francini e Chelloni, giocheranno tre ragazze cecoslovacche: l'oriunda italoboema Maria Abruzzese e le praghesi Tarkova e Kreskova, che ottennero l'asilo politico durante una tournée della loro squadra in Italia.

Pallanuoto Serie B

Il campionato di pallanuoto di Serie «B» avrà inizio sabato 16 maggio. Al torneo parteciperanno dieci squadre e cioè Bogliasco, Mameli, Lerici, Quinto, Salerno, Fiamme Oro, Pozzillo, Triestina, Pegli, retrocessa dalla Serie «A» e Fanfulla, promossa dalla Serie «C».

Nella prima giornata la formazione alabardata giocherà in casa contro il Bogliasco.

ATLETICA: RIUNIONE

■ Stasera alle 20.15 nella sala convegni dell'Acegat, in via Paduina 4, II, avrà luogo una riunione tecnica alla quale sono invitati a partecipare dirigenti, tecnici e atleti delle società affiliate di Trieste che praticano l'atletica leggera. Il fiduciario tecnico regionale prof. Sanzin proietterà una interessante pellicola didattica sulla preparazione degli atleti al Messico alla vigilia di quelle Olimpiadi.

Superlavoro al «Grezar» (n. 2)

Ci risiamo. Dopo le due partite fatte disputare domenica allo stadio «Grezar» con criteri di «larghezza che fanno leva sulla critica situazione dei campi di gioco a Trieste (affrontata, come si sa, con molto slancio dai nostri amministratori...), ecco che per sabato prossimo, giornata festiva, si annunciano altre due partite, seguite da altre due già l'indomani. Quattro partite (tre di calcio, una di hockey prato) in due giorni. C'è di che esserne soddisfatti.

Il «Grezar», lo abbiamo detto altre volte, non è San Siro, dove Inter e Milan possono giocarvi solo le partite di campionato ma non allenarsi durante la settimana, per preservarne il tappeto erboso. Ma arrivare a farvi disputare due partite nella stessa giornata, ormai con frequenza che pare destinata a diventare abituale, davvero troppo. Sabato dunque si giocherà a Valmaura prima l'anticipo del campionato di promozione di calcio Cremcaffè - Gradese; poi una partita di calcio femminile, fra una compagine di Milano e una di Firenze.

Non entriamo nel merito della importanza dei due avvenimenti, se cioè la Scala (si fa per dire) debba accogliere anche i cantanti di canzonette. Ripetiamo solo la perplessità che suscita questo sfruttamento intensivo e di comodo dello stadio, per mascherare una crisi di campi a Trieste che va affrontata con ben altri rimedi.

IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

«BOOM» DI SCHEDE

468 mila voti alle candidate

Una cifra enorme di schede ha decretato il successo strepitoso del concorso «La commessa ideale 1970» promosso dal nostro giornale in tutta la regione. Un numero di voti che supera di gran lunga quello delle precedenti edizioni, e che si avvicina alla cifra astronomica di mezzo milione! Un boom senza precedenti, con un numero altissimo di partecipanti. Alla terza edizione il referendum ha dimostrato una vitalità eccezionale, grazie ai nostri lettori che hanno seguito il concorso con entusiasmo e simpatia. Le commesse in gara sono tutte graziose e brave, e meriterebbero ognuna un encomio particolare. Ma il segreto attorno ai nomi che hanno raggiunto le vette più alte della classifica è totale ed assoluto.

✣

Abbiamo avvicinato ieri la segretaria del concorso, per vedere di carpirle qualche segreto, ecco tutto quello che siamo riusciti a sapere. «Come le sembra sia andato il concorso?». «Magnificamente bene: un trionfo delle commesse di tutta la regione». «Si può sapere il nome della vincitrice?» «Assolutamente no. Il segreto deve rimanere sino al giorno 3 maggio, nella serata scintillante all'Auditorium di Trieste. Solo allora si saprà il nome della "Commessa ideale" del Friuli-Venezia Giulia per lo anno 1970, che in maggio andrà a Merano a gareggiare con le colleghe di tutta Italia». «Ma, non potendo sapere il nome preciso, ci può dire almeno di quale centro della regione? E' forse nuovamente una commessa di Gorizia?» Come tutti ricorderanno, infatti, la prima vincitrice fu eletta in quella città. «Quello che posso dire — ha risposto la segretaria — è che a Gorizia sono andate bene». Noi insistiamo «E a Monfalcone? Forse si fa il bis dopo l'anno scorso?» «Sì — ci dice imperterrita la signorina — anche a Monfalcone sono andate bene». «E Trieste, si è difesa?» «Sì, sì, anche a Trieste tutto bene, come pure a Udine ed in tutti gli altri centri della regione».

✣

Insomma, non siamo riusciti a cavarle fuori di bocca nulla, assolutamente. Ma se riusciremo a captare qualche voce, sfuggita senza volere, ve lo faremo sapere immediatamente. La suspense durerà quindi sino alla festa di Trieste. A Gradisca però verranno consegnate le fasce alle reginette di Gorizia, Monfalcone, Pordenone ed Udine, senza però rivelare il punteggio raggiunto. Per le concorrenti quindi sarà una settimana d'inferno, dover aspettare sino a maggio.

✣

Il conteggio è stato laborioso ma i risultati sono stati controllati in modo che nemmeno una scheda possa sfuggire all'occhio vigile delle ragazze addette ai conteggi. La somma finale (circa 468 mila voti) fatta con la macchina calcolatrice, ha riempito metri e metri! Per giungere quindi alla cifra (ricontrollata) che vi abbiamo detto. Il successo che si è avuto quest'anno sta a confermare la simpatia del pubblico verso questa categoria di signore e signorine che tutto il giorno dal loro banco ci offrono la merce insieme al loro sorriso.

✣

E le cifre vertiginose sia di schede che di concorrenti denota che le commesse si sono date da fare per instaurare un clima di gentilezza e simpatia sempre maggiori e sempre più vere. Di anno in anno quindi non solamente sono aumentate le cifre, ma anche la capacità professionale. Un risultato, questo, che ci conforta più di ogni altro. E tutte le concorrenti, anche quelle che hanno ricevuto pochi voti, li hanno meritati in pieno! Infatti la giuria che è stata ed è tuttora in lavoro per scegliere le commesse che dovranno sostenere le prove di abilità, è in un vero e proprio imbarazzo di fronte a sorrisi ognuno più convincente dell'altro.

✣

Vorremmo poter portare tutte a gareggiare sul palcoscenico dell'Auditorium, e ci dispiace che non sia possibile. Ma tutta la regione sarà rappresentata come merita, con concorrenti di molte località, anche piccole. Ma per ringraziare tutte le partecipanti abbiamo creato queste duplici feste, Gradisca e Trieste, dove ognuna sarà protagonista. Ed il 3 maggio allo Auditorium ci sarà veramente il trionfo non solo delle vincitrici, ma della commessa della regione.



ONDINA ARMONE
Panetteria Sircelli
Trieste



DANIELA GALOPPIN
Drogheria Moderna
Trieste



IRENA PAPAGNO
Edicola mercato coperto
Trieste



SANTA IERMAN
Panetteria Luxich
Trieste



DEA MIOTTO
Bar R.A.S.
Trieste



DIANA ARTESI
Snack Copacabana
Trieste



EMILIA STERLE
Singer
Trieste



NEVA MILLO
Lucilla
Trieste



OLGA VASILE
Panetteria Sircelli
Trieste

FOTOSERVIZI di: foto Altran, Gorizia; foto Raspar, Monfalcone; Giornalfoto, Trieste; foto Domini, Udine



AURORA CINI
Cremcaffè
Trieste



LIVIA MARCHI
Panificio Furlani
Trieste

Premi regionali

- Una parrucca in capelli italiani da Piera Trebian, Trieste, via Piccardi n. 68.
- Un corso gratuito per il conseguimento della patente di guida automobilistica di cat. «B», uso privato, dalla Scuola Guida Bruno Davanzo, Monfalcone.
- Un cofanetto di prodotti di bellezza dalla Profumeria Silvia di Monfalcone.
- Un pacco contenente assortimento prodotti di alta cosmesi - Ella Cosmetics, Trieste.
- Un mobiletto porta-scarpe della ditta A. Sutter - Genova.
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston.
- Un profumo Nina Ricci Paris - Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti.
- Un completo (4 pezzi) di biancheria intima Diana della Ditta Domenico Tamaro di Trieste, via G. Gatteri n. 29.
- «Tris» di bracciali in argento e smalto - Hausbrandt - Recoaro (Saranno esposti nelle vetrine del Bar Rex e dei negozi Hausbrandt).
- Sei confezioni Beauty Bady Box Pikenz e sei flaconi colonia Brigant A 60 - Profumeria Guerin, Trieste, via Tarabochia.
- Una collana semicoltivata May-Ling Pearls - Vetri di Murano, Trieste, Via delle Torri n. 2.
- Prodotti per la casa Sutter - Genova.
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane», C. Musso - Genova.
- Carta lettera lusso «Primo Incontro».
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco).
- Confezioni liquori Sanley - Bologna.
- Ghiacciaie da pic-nic Coca-Cola.
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano.
- Un profumo Eleven di Atkinsons della Profumeria Cosulich, Trieste, via Carducci 24.
- 2 biglietti di andata e ritorno Trieste-Roma offerti dall'Alitalia.
- Una confezione di prodotti delle aziende agricole delle Assicurazioni Generali di Trieste.
- Un piatto d'argento offerto dall'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi di Trieste.
- Un portadischi offerto dalla cartoleria Magris di Trieste, via Battisti n. 13.
- Un mangiadischi offerto dalla ditta Radio Trevisan, Trieste, corso Italia n. 10.
- Una scatola confezioni lusso Baker, offerta dalla Baker S.p.A.
- Un paio di scarpe di lusso per signora offerto dalla Calzoleria Re David, Trieste, via F. Venezian (angolo via Cavana).
- Una incisione Berekey offerta dalla Galleria d'arte La Lanterna di Trieste.
- Un acquario con pesci tropicali offerto da Natura Viva, Trieste, viale XX Settembre n. 31.
- 6 paia di calze offerte dalla ditta Calza S. Giusto, Trieste, largo Barriera Vecchia n. 14.
- Confezione grandi di profumo-lavanda offerto dal Bazar Isidoro Soranzo, Monfalcone, piazza della Repubblica.
- Una acconciatura da sposa offerta da Mode Marisa, Trieste, via Combi n. 21.
- Candela Mangiafumo con supporto in porcellana offerta da «L'Antro del Profumo», Trieste, via Mazzini n. 36.
- Eau de toilette Chamade di Guerlain della Profumeria Mimosa, Trieste, via Roma 14.
- Collana e orecchini offerti dalla Pulchra - Bijouterie - Fantaisie di Milano.
- Spilla in oro e smalto offerta dalla Gioielleria Bonivento, Trieste, via S. Spiridione n. 8.
- Un paio di pianelle da sposa offerte dalla Pantofoleria Malvestiti, Trieste, via S. Spiridione
- Un paio di pianelle da sposa offerte dalla Pantofoleria Malvestiti, Trieste, via Genova n. 10.
- Un abito da sposa della Ditta Beltrame di Trieste.
- Un piatto d'argento della S.p.A. Lloyd Adriatico di Trieste.
- Un abito da cocktail da Afros Boutique, Trieste, via Revoltella n. 3/1.
- Un anello in oro lavorato a mano con turchesi e rubino centrale offerto dalla Gioielleria Flavia di Trieste, via Revoltella
- Un cofanetto con prodotti di bellezza «Ellen Betrix» offerto dalla Profumeria Ermanno - Trieste, Galleria Protti n. 3/
- Un buono valido per lavatura e messa in piega, tintura, frizioni, manicure, pedicure per un mese dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/I.
- 50 buoni per le prime 50 classificate validi per una lavatura e messa in piega dal Parrucchiere Giorgio, Trieste, Largo Barriera Vecchia 9/I.
- Viaggio e soggiorno a Parigi della durata di una settimana, organizzato dall'U.T.R.A.S. offerto dalla Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste.
- Una borsetta di vero coccodrillo francese offerta dalla ditta Cattaruzza di Trieste (sarà esposta nel negozio Lady Borsa di via Carducci n. 14).
- Una cornice in argento della Gioielleria Marzari di Trieste, via Roma n. 3.
- «Trieste canta nei dischi» offerto da Raifon musica di Trieste Viale XX Settembre n. 17.
- Un album e un servizio fotografico gratuito - Giornalfoto.
- Un completo da bagno in spugna della Ditta Monti di Trieste, via San Spiridione.
- Un servizio fotografico offerto dalla ditta Altran di Gorizia.
- Una scatola di calze offerta dalla ditta Miseri Abbigliamento di Gorizia.
- Il sig. Renato Fiaminio di Trieste offre: un abito a scelta della ditta Confezioni Tina di Concordia, una borsetta della ditta Monmi Bags & C. di Cremona, un servizio da tavola per 12 persone a scelta della Ditta Manifattura Tessile Brazzelli di Busto Arsizio, una parure copriscedili per auto della Ditta Esperia di Lavezzola, un coprivolante Indianapolis della ditta Plastotex di Lugo, un impermeabile «se non piove, pioverà» della Ditta Vittorio Solbiati di Busto Arsizio, un paio di pianelle in sughero del Calzaturificio Schiff di Genars, un paio di pianelle in pelle del Calzaturificio Incas di San Daniele del Friuli, una gonna della Ditta Confezioni «Ata» di Concordia, un paio di sandali in plastica del Calzaturificio Tiglio Gomma di Navacchio.
- Dieci biglietti di ingresso gratuito offerti dalla direzione del Cinema Corso di Gorizia.
- Una confezione «Stock-tail» da quattro bottiglie offerta dalla ditta Stock di Trieste.
- Una confezione di alta moda (pigiama leggero per donna) offerta da Norystyle di Monfalcone, via Duca d'Aosta.
- Una sciarpa di seta pura «I. L. Gallieni» della CHIC Boutique di Trieste, Galleria Protti 3.
- Un toupet di capelli naturali del Salone Gianni di Trieste, via Crispi n. 18.

Premi nazionali

- Soggiorno per una persona di 7 giorni all'Hotel Royal - Marina Romea (Ravenna).
- Orologio d'oro «La Martine» offerto dalla Ditta Zanardi di Bolzano.
- Cucina componibile Salvarani
- Sciarpe della Ditta Minola - Milano
- Cofanetti «Tutto okaj per una bellezza giovane» - C. Musso, Genova
- Un «maggiordomo completo» della ditta A. Sutter - Genova.
- Prodotti per la casa Sutter - Genova
- A tutte le finaliste borsa valigia con prodotti Coca-Cola
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Metrol
- Soggiorno una persona per 7 giorni a Pesaro - Hotel Caravel
- Piatto d'argento Coca-Cola
- Orologio bar della Sanley - Bologna
- Dischi La Voce del Padrone - Durium - Rifi Record - Ariston
- Album Selezione Reader's Digest (10 dischi microsolco)
- Carte da lettera di lusso «Primo incontro»
- Macchina per cucire Singer
- Automobile Fiat 500



VERA GRAVA
Bar Capitol
Trieste



SANDRA BADIN
Trattoria «Al Boschetto»
Trieste

trancio intero gusto intatto

(tutto morbido e delicato)

Il gusto intatto del trancio intero di tonno:
un gusto di polpa morbida e freschissima, ricca di sapore.
Il gusto della parte migliore del tonno - il trancio intero -
a cui un olio purissimo di oliva ha mantenuto
tutta la delicatezza delle sue carni prelibate.

TONNO STAR tonno di lusso a trancio intero



OFFERTA QUALITA'
L. 150
FORMATO GRANDE L. 290

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI brava, pratica macchina cucire, 500 ora, assumesi pomeriggio. Telefonare mattino 726415. 24145 B

RAGAZZA stabile cercano due persone per villa Grignano. Tefefonare 31560. 24149 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Abatangelo e Gaspari, via Gambini 27, telefono 90497. 24127 CC

A. PITTORE decoratore veramente capace libero subito offresi. Telefonare 732231. 24201 CC

CUCINE gas, fiamme difettose, pulitura rubinetti, regolazioni, eseguonsi. Tel. 748943. 24143 CC

IDRAULICO espresso esegue riparazioni a domicilio a tutte le ore Trieste. Tel. 411.841. 24157 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio, garanzia mobili, serietà; tel. 69442.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. MONDADORI cerca e lementi ambosessi liberi tutto il giorno per una interessante attività pubblicitaria. Offre L. 25.000 settimanali più incentivi. Presentarsi mercoledì ore 9-12, via Ginnastica 15. 44614 D

A.A. LAVORANTE mezzalavorante, apprendista parrucchiera assumonsi prontamente. Tel. 723342. 23280 D

AIUTO banconiera cerca Pasticceria Pirona, Barriera Vecchia 12. 44612 D

ALBERGO cerca portiere turnante capace conoscenza lingue. Cassetta SPI 44606 D.

ALBERGO Ploner Carbonin Cortina cerca stagione estiva, subito oppure da accordarsi: donne e uomini per macchine lavapiatti, casseruoliere, donne aiuto cucina, cameriere piani: mensile 80 - 100.000 con vitto alloggio franco trattenute. Telef. (0474) 76122 oppure 72240. 5715 D

ALBERGO Ploner Carbonin Cortina cerca cuoche oppure cuochi 150.000 a 200.000 mensili con vitto alloggio franco trattenute. Telef. (0474) 76122 oppure 72240. 5715 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi via Carducci 16, Giorgi. 72224 D

APPRENDISTA bar cercasi Bar Italia, piazza Unità 5. 24185 D

APPRENDISTA banconiere cerca Bar Astro, Piazza Goldoni. 24139 D

APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefono 820196. 46441 D

ASSUMONSI operai e apprendisti impianti di riscaldamento; telef. 69211, 61741. 72212 D

AUTISTI falegnami cercansi per trasporto mobili. Telefonare al 37838. 24197 D

AZIENDA provincia di Venezia cerca diplomato possibilmente ragioniere dinamico con pluriennale esperienza lavori ufficio. Manoscrivere referenziando. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere SPI Cassetta 20 A - 30100 Venezia. 5768 D

AZIENDA cerca ingegnere per proprio ufficio tecnico e direzione cantiere costruzioni acquedotti disposto trasferirsi in qualunque località Italia. Inviare referenze e curriculum vitae. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere SPI Cassetta 21 A 30100 Venezia. 5768 D

AZIENDA provincia Venezia cerca stenotattilografa perfetta corrispondente per segreteria direzione. Inutile scrivere senza requisisi richiesti. Scrivere Cassetta SPI 22 A - 30100 Venezia. 5768 D

BANCONIERE pratico assumo prontamente. Telef. 211016 o 211450. 24187 D

CERCANSI lavoranti Salone Mariuccia, Rotonda Boschetto 1, tel. 725361. 24169 D

CERCANSI apprendista e lavorante pellicceria. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 23879 D

CERCANSI apprendisti tornitori. Rivolgersi Mercadel, via Aquileinia 83, telef. 977635. 46679 D

CERCASI commessa o apprendista conoscenza serbo-croato negozio Realtex via Rossini 14 dalle 12.30 alle 13.30. 44630 D

CERCASI lavorante parrucchiera stabile. Tel. 411978. 24161 D

CERCASI apprendista per Macelleria Trocca, via Revoltella 63, tel. 741338. 24135 D

CERCASI pratico contabilità conoscenza tedesco per albergo stagionale. Referenze. Scrivere Cassetta 1975 D SPI.

(Continua in 14.a pagina)



A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

foto per tessere
giornalfoto

foto per tessere
giornalfoto

foto per tessere
giornalfoto

piazza della borsa 8

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Colossale varo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Brema — Scende in mare la «Esso Wilhelmshaven», ultima di tre superpetroliere da 253 milatonn., costruite dai cantieri tedeschi del Weser: si tratta indubbiamente di un colosso dei mari

L'APPARECCHIO INAVVERTITAMENTE SCONFINATO NELLA GERMANIA EST

PANKOW RILASCIA I BIMBI DELL'AEREO FATTO ATTERRARE

Trattenuti il pilota e il padre di uno dei piccoli per essere interrogati - «Irresponsabile» il volo per le autorità comuniste - Smentita la notizia secondo cui il velivolo sarebbe stato colpito dai caccia

Berlino, 20

Le autorità della Germania orientale hanno comunicato che rimanderanno in patria i cinque bambini tedeschi occidentali ammalati di pertosse, il cui aereo è stato costretto ieri ad atterrare da caccia della Germania comunista.

Dando per la prima volta notizia dell'incidente, la agenzia «ADN» lamenta che l'aereo da turismo «Cessna C 170» abbia violato lo spazio aereo della Repubblica democratica tedesca, ma precisa che i ragazzi tra i sei e gli otto anni sono stati immediatamente affidati alle cure mediche e saranno consegnati alle autorità sanitaria della Germania federale al posto di confine di Marienborn, all'estremità occidentale dell'autostrada che collega Berlino con la Germania Ovest. Il pilota e il padre di uno dei ragazzi saranno trattenuti per essere interrogati.

L'«ADN» afferma: «L'azione irresponsabile del pilota e di Klaus Herbert Meyer rivela che essi hanno messo in gioco la sicurezza e la vita dei cinque ragazzi. Il volo è stato intrapreso senza controllo medico». L'agenzia dice poi che i ragazzi sono stati ricoverati in ospedale dopo che l'aereo fu costretto ad atterrare. Non si parla di eventuali danni alle persone a causa dell'atterraggio di fortuna.

Da bordo degli elicotteri che si sono alzati dalla parte occidentale del confine subito dopo l'incidente si è visto che il pilota e il padre di uno dei bimbi, il trentatreenne Klaus Mayer, venivano portati via da un elicottero militare della Germania orientale, mentre i bambini venivano prelevati da un autocarro militare. Secondo la polizia di frontiera della Germania federale se l'aereo era penetrato in territorio orientale lo aveva fatto solo per qualche metro. Un funzionario che al momento si trovava fuori servizio ha detto di aver visto i due aviogetti che cercavano di impedire al piccolo aereo il ritorno verso la Germania Ovest. Egli ha immediatamente avvertito la polizia di frontiera che ha inviato i suoi elicotteri a vedere che cosa accadesse.

Sembra che nell'atterraggio lo aereo abbia riportato qualche danno, pur non essendoci state serie conseguenze. Non pare comunque che sia stato colpito dai caccia. Da fonte informata si dice che il pilota aveva ricevuto lo speciale permesso necessario per i voli ad alta quota nella zona di frontiera; il piano di volo era stato presentato sia alle autorità di Bonn sia a quelle britanniche. Il tempo era grigio, c'erano nuvole e nebbia nella zona quando il «Cessna» ha virato verso Est anziché verso Sud. Era a circa tremila metri di quota; sono comparsi due «Mig 21» e il «Cessna 170» è stato costretto a prendere terra al di là del confine.

E' parere diffuso nell'ambiente sanitario tedesco che i voli ad alta quota o i viaggi in funivia giovino contro la pertosse. Il volo era stato organizzato dall'associazione degli sport di Lueneburg, il cui portavoce Rudolf Zechel ha detto di aver avuto un resoconto dell'episodio da testimoni oculari. La polizia di frontiera di Bonn ha fatto uso degli altoparlanti per chiedere alle pattuglie orientali di interessarsi per un incontro fra funzionari delle due parti. Ufficialmente non si è segnalata alcuna risposta.

Lueneburg si trova venticinque chilometri circa a Occidente della linea di demarcazione fra le due Germanie, e trentacinque chilometri a Sud-Est di Amburgo.

Le autorità della RDT hanno liberato questa sera i cinque bambini che si trovavano a bordo dell'aereo. Un portavoce delle guardie di frontiera della Repubblica Federale ha annunciato che i bambini sono giunti al punto di transito di Helmstedt, al termine occidentale dell'autostrada tra Berlino e la Repubblica Federale, a bordo di un'automobile privata.

In precedenza un'auto-ambulanza della Croce Rossa Occidentale inviata al posto di frontiera di Marienborn per prendere a bordo i bambini era tornata indietro vuota. I cinque bambini, tutti cugini di età variante tra i 18 mesi e i sette anni, hanno trascorso la notte scorsa in un ospedale presso Marienborn.

OGGI STARAKIS lascerà la Grecia

Atene, 20

Da fonte vicina al Governo greco si apprende che il giornalista francese di origine greca Jean Starakis sarà espulso domani dalla Grecia. Come è noto Jean Starakis era stato condannato otto giorni fa a 18 anni di carcere sotto l'accusa di aver fatto parte dell'organizzazione terroristica «difesa democratica». In un primo momento pareva che la liberazione di Starakis dovesse avvenire già ieri sera, secondo una voce che circolava con insistenza a Parigi.

LE TRATTATIVE PER IL NUOVO GOVERNO DI COALIZIONE

Nessun accordo in Austria tra i socialisti e i cattolici

Molte le controversie all'origine della mancata intesa Kreisky riceve dal Capo dello Stato un nuovo mandato

Vienna, 20

Le trattative fra la delegazione del partito socialista e quella del partito popolare per costituire un nuovo governo di coalizione si sono concluse oggi senza un accordo. Il Cancelliere designato Bruno Kreisky, presidente del partito socialista, ha dichiarato dopo la riunione odierna con la delegazione del partito popolare «che il risultato delle trattative non basta per costituire un Governo comune».

Dopo l'ultimo incontro con Withalm, Kreisky ha dichiarato: «In questa conversazione non c'è stato alcun ulteriore avvicinamento». Ha aggiunto che non ci saranno altri colloqui. Subito dopo, egli si è recato dal Capo dello Stato Franz Jonas, nell'abitazione privata di quest'ultimo sulla Hohe Warte, per informarlo dell'esito negativo delle trattative. Intanto il comitato di presidenza del partito socialista è tornato a riunirsi nel tardo pomeriggio.

Il capo della delegazione del partito popolare, il segretario generale Withalm, ha dichiarato ai giornalisti che «numerose questioni» sono ancora controverse: per esempio, riforma fiscale, edilizia popolare, e altre. Forti contrasti, inoltre, continuano a manifestarsi sull'assegnazione dei dicasteri e sulla composizione delle commissioni parlamentari. Il partito popolare è contrario a scindere il ministero dell'istruzione in «ministero delle scuole» e «ministero delle scienze».

Per di più, non è disposto a conservare il portafoglio della difesa poiché i socialisti hanno fatto tanta propaganda sulla necessità di una riforma della organizzazione dell'esercito (ciò che ha notevolmente contribuito alla loro vittoria elettorale del primo marzo): essi devono ora dimostrare ciò che sono capaci di fare.

Un comunicato pubblicato in serata dalla Cancelleria del Presidente della Repubblica afferma che Kreisky, dopo avere informato il Capo dello Stato del fallimento delle trattative, gli ha restituito il mandato conferitogli il 3 marzo di formare un Governo di coalizione col partito popolare.

Dal canto suo il partito popolare ha reso noto in un comunicato che il Presidente Jonas, dopo aver ricevuto e ascoltato Withalm, gli ha comunicato che oggi stesso avrebbe dato a Kreisky il mandato di formare un Governo di minoranza.

Il presidente del partito socialista dopo una conversazione telefonica col Capo dello Stato e una seduta di oltre un'ora e mezzo della presidenza allargata del partito, ha comunicato che questa sera stessa si recherà nuovamente dal Presidente Jonas e formerà un Governo di minoranza di cui ha già pronta la lista; quest'ultima però deve essere ancora approvata dalla direzione federale del partito.

Kreisky si è detto convinto di avere fatto la scelta migliore, fiducioso che i membri del Governo da lui proposti, in parte deputati al Parlamento e in parte personalità che non esercitano un'attività politica, saranno all'altezza dei loro compiti.

IN CINQUE ANNI

TRIPLICATI I MISSILI SOVIETICI

New York, 20

In un discorso a New York, il ministro della difesa americano, Melvin Laird, ha affermato oggi che la URSS ha più che triplicato il suo arsenale di armi nucleari a lunga gittata, dal 1965 al 1970, portandole da circa 500 a 1700; nello stesso periodo, ha aggiunto Laird, l'URSS ha praticamente quadruplicato il totale dei vettori per armi nucleari, calcolato in megatonnellate; al contrario, gli S.U. non sono andati oltre il livello stabilito di 1710 vettori per missili atomici a lunga gittata.

Gli osservatori hanno fatto notare che quest'ultimo raffronto non è esatto, perché Laird ha incluso circa 200 bombardieri pesanti sovietici nel calcolo delle forze strategiche russe, e ha escluso i bombardieri pesanti americani, che ammontano attualmente a circa 580. Inoltre Laird ha omesso di menzionare 28 dei 41 sottomarini «Polaris», che sono armati con missili in grado di trasportare sul bersaglio tre testate nucleari per ciascuno.

Dal discorso di Laird si è chiaramente arguita la preoccupazione del ministro della difesa americana, che verso la metà degli anni '70 gli Stati Uniti possano trovarsi in una posizione di inferiorità rispetto all'URSS.

ERGASTOLO IN GERMANIA per cinque ex «SS»

Bonn, 20

Con cinque condanne all'ergastolo, due assoluzioni ed una condanna a dieci anni di carcere si è concluso, dopo 15 mesi, il secondo processo contro ex «SS» già in servizio nel campo di concentramento di Sachsenhausen. Allorché il Presidente della Corte Walter Schmitz-Justen, ha letto il dispositivo della sentenza (che ridava la libertà all'imputato Beerbaum), questi è svenuto e, per insorte complicazioni cardiache, è dovuto essere affidato alle cure di un medico. Il processo è stato celebrato dinanzi alla Corte di Assise di Colonia.

Durante la lettura della motivazione delle sentenze il giudice ha detto fra l'altro: «Senza il nazionalsocialismo gli accusati non avrebbero probabilmente commesso simili crimini. E' però anche vero che, senza uomini di questa risma, il nazionalsocialismo non avrebbe mai potuto creare la sua macchina infernale».

A Sachsenhausen vennero uccise 100 mila persone, fra cui 6500 prigionieri russi.

SUL LAGO DI LUCERNA

TRE OPERAI SVIZZERI uccisi da una valanga

Ginevra, 20

Tre operai sono morti ed un altro risulta disperso per una valanga abbattutasi oggi lungo i pendii del monte Pilato, sul lago di Lucerna. Le vittime, due svizzeri ed uno spagnolo, erano addetti alla manutenzione della funicolare che collega il fondo valle con la vetta del monte a 2.100 metri d'altezza. I membri delle squadre di soccorso disperano di poter ritrovare in vita il quarto operaio.

Nella regione dei monti Silvretta, nei pressi di Innsbruck, sei alpinisti di nazionalità olandese, tedesca ed austriaca risultano dispersi da circa una settimana. La tormenta che infuria sulla zona ed il pericolo di valanghe hanno reso vani fino a questo momento gli sforzi dei membri delle squadre di soccorso, che, nella migliore delle ipotesi sperano che la spedizione sia riuscita a raggiungere uno dei rifugi.

Numerose valanghe sono cadute stamani nel Vallese, in seguito alle piogge torrenziali e all'aumento della temperatura registrata nel corso delle ultime ventiquattro ore. Una grossa valanga è precipitata sulla strada internazionale del Gran San Bernardo, interrompendo il traffico fra la Svizzera e l'Italia. I veicoli pesanti sono stati bloccati a Martigny e all'uscita della galleria, mentre le automobili sono deviate sulla strada scoscesa e disagevole del Colle des Planches.

MASSICCIO SPIEGAMENTO DI NAVI D'OGNI TIPO

GRANDI MANOVRE DELLE FLOTTE RUSSE

Hanno per teatro i tre oceani e il Mediterraneo Gli S.U. «cancellano» un'esercitazione nel Pacifico

Washington, 20

In un momento in cui sono in pieno corso di svolgimento le grandi manovre navali sovietiche denominate «Okean», la Marina americana ha deciso di cancellare, per mancanza di fondi, una grande esercitazione navale che avrebbe dovuto aver luogo nel Pacifico, con la partecipazione di cinquanta unità da guerra. Non vi è dubbio, dicono alcuni alti ufficiali del Pentagono, che alla decisione non siano estranee le riduzioni apportate recentemente nel bilancio della difesa americano.

Frattanto gli Stati Uniti continuano a seguire da vicino i movimenti delle quattro flotte navali sovietiche, impegnate contemporaneamente nell'Oceano Indiano, nel Pacifico, nell'Atlantico e nel Mediterraneo. Un grosso spiegamento di navi di ogni tipo (ivi comprese unità di superficie con missili teleguidati) è attualmente impegnato in una serie di esercitazioni nel Mar di Norvegia, nel Mediterraneo, nel Mar delle Filippine, nell'Atlantico settentrionale e nell'Oceano Indiano.

Verso l'Atlantico settentrionale le hanno fatto rotta anche la nave porta elicotteri «Leningrado» e quattro unità di superficie con missili teleguidati che, nei giorni scorsi, hanno lasciato il Mediterraneo. Secondo il Pentagono, queste unità si uniranno alle navi che operano nel Mar di Norvegia. Due altre flottiglie si congiungeranno invece, tra breve, nel Mar delle Filippine, per dar vita a manovre anti-sommergibili. Altre unità sovietiche si trovano nel porto di Somali e nell'isola di Mauritius, nell'Oceano Indiano.

Da Oslo, intanto, l'alto comando norvegese ha annunciato che navi da guerra sovietiche sono state avvistate al largo di Skagerak, all'estremità Sud della Norvegia. Le unità, che sono dirette verso Occidente, in una zona compresa tra l'Islanda e l'Inghilterra, dovrebbero unirsi alle altre navi da guerra che già si trovano sul posto, impegnate nelle grandi manovre. Del gruppo di unità avvistate al largo di Skagerak fanno parte due grosse navi da sbarco del tipo «Alligator» un incrociatore della classe «Sverdlov», quattro caccia con missili e due petroliere. Secondo fonti militari, le unità sovietiche che operano attualmente al largo della Norvegia, dell'Islanda e delle isole britanniche sono circa ottanta. Di queste, trenta sono grosse unità di superficie, altre trenta navi ausiliarie e il resto sottomarini.

LA VISITA DEL MAGNATE AMERICANO NELL'U.R.S.S.

Ford ai sovietici: «Forse ci intenderemo»

Esperti automobilistici russi presto negli Stati Uniti Definito formidabile lo stabilimento di Città Togliatti

Mosca, 20

Il magnate americano dello automobile Henry Ford, il cui nonno creò l'«automobilismo di massa» un cinquantennio fa negli Stati Uniti, è rimasto profondamente «impressionato» dalla mole e dall'impostazione dei lavori per il complesso automobilistico di Città Togliatti, ormai nella fase finale di costruzione. In una conferenza stampa, l'industriale il quale è stato ricevuto dal primo ministro Kossighin e sta ricevendo nell'Unione Sovietica riguardi che un tempo sarebbero stati riservati ad un capo rivoluzionario di grande levatura, ha rilevato ai giornalisti che i sovietici hanno proposto alla «Ford Motor Company» di collaborare nella costruzione della più grande fabbrica di autocarri del mondo progettata per una produzione di 150 mila camion all'anno, sulle rive del fiume Kama.

Sarà la «Togliatti dell'autocarro?», è stato chiesto a Henry Ford, che ha risposto: «La si potrebbe, appunto, chiamare così». Per la costruzione della fabbrica di autocarri, i russi hanno interpellato varie società di diversi paesi. Le proporzioni del progetto sono grandiose e tale sarebbe anche la mobilitazione di risorse e quadri tecnici, ragione per cui, a quanto si crede di sapere nei circoli economici occidentali di Mosca, nessuno degli interpellati si è finora mostrato entusiasta.

Henry Ford junior, venuto nell'Unione Sovietica su invito del comitato scienza e tecnica, ha visitato la fabbrica di automobili «Zil» e, la scorsa settimana, città Togliatti, presso il grande serbatoio di Kuybiscev, ove la Fiat ed il Governo sovietico hanno dato vita a uno stabilimento che, una volta ultimato, produrrà 650 mila automobili all'anno: Henry Ford, fra i pochi stranieri ammessi a Città Togliatti (nessun giornalista non sovietico ha avuto finora il permesso di andarvi), ha così riassunto le sue impressioni: «E' un'impresa di dimensioni formidabili che comprende tutti gli aspetti della produzione. Vi sono 40 mila operai, e c'è un mucchio di italiani in giro. Sono rimasto profondamente impressionato».

Anche a lungo Ford è stato interpellato sul progetto della fabbrica di autocarri del fiume Kama, approvato dagli organi responsabili dell'URSS. Esso dovrebbe produrre 150 mila autocarri all'anno, alcuni di essi con capacità di trasportare fino a 40 tonnellate. Ford ha detto che la sua società inviterà prossimamente esperti sovietici a visitare varie fabbriche degli Stati Uniti.

Ford ha spiegato che in questo momento non sa con certezza se un complesso per la produzione di autocarri possa essere considerato un impianto collegato con interessi militari. Henry Ford jr. è arrivato nella Unione Sovietica il 12 aprile e partirà domani.

INCIDENTI IN COLOMBIA per le elezioni

Bogotà, 20

Mentre gli ultimi risultati parziali delle elezioni presidenziali in Colombia danno nuovamente un leggero vantaggio di circa cinquemila voti a Misael Pastrana, candidato del Fronte nazionale, il suo concorrente diretto, il generale Gustavo Rojas Pinilla ha «mobilitato» i suoi sostenitori dell'Alleanza nazionale popolare.

Il presidente uscente Carlos Lleras pronuncerà entro domani un discorso alla radio e alla televisione e non è escluso che proclami lo stato di assedio.

D'altra parte, si apprende oggi che nella provincia di Santander un agente di polizia è stato ucciso ieri da un colpo di arma da fuoco mentre cominciavano le elezioni. Nella stessa provincia, membri dell'esercito di liberazione nazionale, (filo-castrista), nel corso della notte di sabato hanno fermato un convoglio di sei autocarri con a bordo 200 contadini e hanno consigliato questi di astenersi dal votare. I guerriglieri hanno, poi, incendiato un autocarro senza recar danno ai contadini. Infine, nella provincia di Cordoba elementi dell'esercito popolare di liberazione (maoista) hanno incendiato una fattoria.

IL PROCESSO A CARICO DI MARIA PASINO E DEL SUO AMANTE

L'accusa ha chiesto 24 anni per la uxoricida di Gallarate

Sedici anni per il giovane - Spietata requisitoria contro la donna

Milano, 20

Il Pubblico Ministero dottor Elio Vaccari ha concluso la requisitoria chiedendo la condanna di Maria Luigia Pasino, accusata di avere ucciso il marito, l'industriale gallaratese Mario Cuccirelli, insieme al suo amante Angelo Nidoli, a 24 anni di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche, l'esclusione della seminfermità mentale e la sospensione della patria potestà. Per il Nidoli, la Pubblica accusa ha chiesto la concessione della seminfermità mentale e delle attenuanti generiche e la condanna a 16 anni di reclusione, più tre anni di casa di cura sotto sorveglianza.

Il dottor Vaccari ha parlato per oltre due ore, soffermandosi sulla personalità della Pasino, da lui definita «bugiarda dal principio alla fine». Il Pubblico Ministero ha parlato poco del Nidoli, che egli ha presentato come un delinquente sì, ma non completamente consapevole e del tutto succubo dell'amante. La Pasino, al contrario è stata presentata come una donna fredda e prepotente, consapevole della portata degli avvenimenti che la circondano, perfettamente in grado «oggi, come ieri, come sempre — ha ribadito il dottor Vaccari — di intendere e di volere».

Il Pubblico Ministero ha poi criticato la perizia fatta sulla Pasino dal perito d'ufficio prof. Caravaglia, rilevando che sia l'esito dell'encefalogramma sia i risultati di altri esami eseguiti sulla donna, hanno il valore di semplici note e non di referti provanti la menomata facoltà di intendere e di agire della Pasino. «La Pasino — ha detto il dottor Vaccari — non merita la nostra pietà, perché ha saputo attuare un delitto con la più completa determinazione».

Prima del Pubblico Ministero aveva parlato il rappresentante di Parte Civile, avvocato Camillo Tosi; la sua arringa è durata oltre cinque ore. L'avvocato Tosi ha cercato di smantellare punto per punto quanto la Pasino aveva riferito in aula e quanto avevano detto a suo favore i due figli e alcuni testi a difesa. «Luigia Pasino — ha detto ad un certo punto l'avvocato Tosi — ha scherzato e scherza con la giustizia. E' una donna scaltra, avida, prepotente e insincera. Una donna che ha architettato e messo a segno un delitto diabolico, servendosi del proprio amante senza preoccuparsi di gettare un giovane allo sbaraglio dell'ergastolo».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Fellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancato il

COLONNELLO R. O. CAVALIERE DI VITTORIO VENETO

Vincenzo Sarcinelli

Procuratore della R.A.S. a r.

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore la moglie ELDA, il figlio FABIO, la nuora GIANNA, i nipoti, i cognati NELLA e LIVIO FABRO.

Si associano al lutto della famiglia i CONDOMINI di via Marconi 28.

Prendono parte al lutto i cugini:
— GEMMA e LELIA COSCIANI
— BIANCA VIDALI
— LUCIO e MARISA COSCIANI

Partecipano con affetto e profonda commozione al lutto della famiglia ESTER DONDA e figli.

Prendono parte al lutto:
— OLIMPIA e GUGLIELMO TRESELLI

†

E' mancata ai suoi cari

Amalia Bratos in Zaccaria

lasciando nel dolore il marito GIACOMO, la figlia LAURA, la sorella IDA con il marito PIETRO PAVER, il nipote NELLO con la moglie ANNAMARIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11, dall'abitazione di via Besenghi 30 alla volta del Cimitero di Muggia.

Trieste, 21 aprile 1970

Prendono viva parte al dolore della famiglia GISELLA MURANI, MIDY e VALERIO POSTOGNA.

Si associano al lutto SILVANA MIRIELLO e famiglia, ANNITA PIGNATELLI e famiglia.

† Il 20 aprile è mancata al nostro affetto

Antonia Konte ved. Sinigaglia

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA BRUNA, la nipotina PATRIZIA, il genero ENNIO DONAT, le sorelle NELLA, MARIA, DALIA, GINA e AMELIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 aprile alle ore 15.30 dall'abitazione di via Conti n. 24.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Prendono parte al dolore dei familiari gli amici MARIA e ANTONIO MICHELI.

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Carmina Vicco

di anni 67

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio LIDIO, la nuora ALBINA, la nipote LILIANA, la sorella DOMENICA, il fratello GIUSEPPE, le famiglie PAOLINI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 21 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Iolanda Depoll**

si è spenta il 19 aprile lasciando nel dolore le sorelle, il fratello e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 21 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Con animo commosso per le attestazioni di affetto e di partecipazione al nostro profondo dolore per la scomparsa terrena del nostro caro

Guido Caratti

ringraziamo quanti hanno così voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

21.4.1968 - 21.4.1970

A due anni dalla dolorosa scomparsa del nostro caro papà

Mario Borri

i figli Lo ricordano a tutti coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

La Presidenza, la Direzione Generale e le Direzioni degli Stabilimenti in TORVISCOSA della SNIA VISCOSA annunciano con profondo dolore la scomparsa del

RAG.

Bruno De Zottis

Direttore Amministrativo aziendale in Torviscosa.

Torviscosa, 21 aprile 1970

Partecipano al lutto:
— LUIGI CROSTI
— PAOLO MARINOTTI
— FRANCESCO SERRA DI CASSANO
— LUIGI SANTA MARIA
— ALESSANDRO BRUNETTI
— GAETANO BRUNI
— GIUSEPPE CROSTI
— MARIO DESSJ
— GIOVANNI MASERA
— ALDO ODDASSO
— MASSIMO PALEARI
— HENSSLER
— MARIO PINFERI
— UGO ROSAZZA
— MARIO SCHIMBERNI
— FRANCO PESENTI
— GUIDO BECICH
— ENRICO STEFANELLI
— WERTHER PRANDI
— MARIO TAVERNA
— CARLO BONINI
— FRANCESCO NARDI
— OMERO CIVIDINI
— GIUSEPPE ADAMI
— PIERO VERCALLI
— FRANCO NARDI
— ASTURIO BALDIN
— LUIGI FRANCESCATO
— VILELMO TONDELLI
— MUZIO TOTI
— GUIDO GUICCIARDI

†

Il giorno 20 aprile si è spenta la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Bianca Erminia Gallizzi

di anni 93

Ne danno il triste annuncio i figli ELVIRA con il marito PINO CATTINELLI, CARLO con la moglie NERINA MICOL, i nipoti ELIO e FERNANDA con il figlio STEFANO, GIORGIO e ARIELLA con il figlio LUCA.

Un ringraziamento al personale del Convitto Suore Scolastiche e del Reparto Lungodegenti.

I funerali avranno luogo domani 22 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 19 aprile si è spento il nostro caro

COMM.

Antonio Lelli

Cancelliere Capo della Corte Suprema di Cassazione a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIANNA, la figlia VERA con il marito REMO, le nipoti GRAZIELLA e FABIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 19 aprile è mancata ai suoi cari

Amabile David in Di Sanbonifacio Zia Neia

Ne danno il doloroso annuncio il fratello ATTILIO, il cognato SILVIO VENIER, i nipoti ADA e FRANCO VENIER con la moglie LILLY e la nipotina FEDERICA, le congiunte famiglie DAVID e ROMAN e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 aprile alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 18 aprile si è spenta la nostra cara

Anna Briotti

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

Un sentito grazie al prof. Klugmann, al dott. Fanna, al personale tutto del Rep. Geriatrico dell'Osp. Maddalena e a quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 20 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Borroni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 21 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel primo triste anniversario della perdita del nostro caro papà

Mario De Monte

lo ricordano con caro affetto la moglie, il figlio, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

†

Il 20 aprile, improvvisamente e dopo breve malattia si è spento

Ermanno Visnoviz

di anni 75

Le addolorate famiglie informano amici e conoscenti che i funerali seguiranno domani mercoledì 22 aprile alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
VISNOVIZ - GASTI
PREGARZ

Si associa al lutto la famiglia PALIAGA.

L'ORATORIO SALESIANO prende parte al lutto dei familiari per la scomparsa del Suo Esimio Maestro.

MARCELLA ed EMILIO GOMBANI, AMALIA e RODOLFO BASSA, partecipano con vivo dolore la perdita del caro amico

Ermanno

Prendono parte al lutto le famiglie FONTANOT, MARCOLIN e REDIVO.

Partecipano al lutto MANUELA, ADRIANA, LUCIO DE GIORGI.

Partecipa al lutto il collega maestro ERNESTO GRUDEN - fam.

Partecipano al lutto gli ex allievi del Ricreatorio «G. PADOVAN».

Il Consigliere di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Società Adriatica Ferramenta e Metalli — S.A.F.E.M. — partecipano con profondo cordoglio al grave lutto del Presidente dott. ing. Vincenzo Ventafridda per la dolorosa scomparsa del fratello

DOTT. ING.

Giovanni Ventafridda

Padova, 20 aprile 1970

Partecipano al lutto:
— avv. PAOLO GHISLANZONI
— dott. ing. MARIO PORTANOVA
— dott. ing. ANGELO BIASCA
— rag. GIOVANNI MALISONI

† Il giorno 20 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Arboritanza

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 21 aprile alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta il giorno 19 aprile

Paola Polak

Ne danno il doloroso annuncio la cognata ELVINA, i nipoti CARLO e ALBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 20 aprile è mancato ai suoi cari

Libero Fragiacomo

calzolaio

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, i figli UGO e MIRELLA, i fratelli, i cognati e le cognate.

I funerali seguiranno oggi 21 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Gaetano Pisano**

si è spento il 19 aprile, lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 21 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

fotocopie foto copie fotocopi e foto fo f o c e to fotocopie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile
MERCEDES-BENZ
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

CERCASI tornitore 18-22 anni. Officina Lazzaretto Vecchio n. 22. 46507 D

CERCASI lavorante parrucchiera solo il pomeriggio. Telefono 28671. 44610 D

COMPAGNIA navigazione cerca per imbarco motocisterne bandiera italiana: secondo, terzo ufficiale coperta, radiotelegrafista, primo ufficiale macchina, nostromo, tankista. Scrivere: Taglioretti, piazza De Marini 3/21, Genova. 5763 D

COMPAGNIA navigazione veneziana cerca diplomato trentenne pratico attività traffici marittimi perfetto corrispondente inglese buon dattilografo. Qualora veramente in possesso tali requisiti scrivere dettagliando dati personali attività svolta SPI Cassetta 28/A - 30100 Venezia. 5582 D

ELETTRICISTA lavoro interno fabbrica assumesi, tel. 411075. 44634 D

GEOMETRA o perito militesente conoscenza cantieri edili e carpenteria cerca impresa per attività Trieste e Venezia. Riservatezza, offerte manoscritte, Cassetta 72306 D SPI.

LABORATORIO gastronomico cerca autista. Tel. 95946, via Crispi 11. 24181 D

LAVORANTE parrucchiera capace cerca Salone Adele via Coroneo 3 I p., tel. 29215. 44636 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Tel. 96408, Salone Torre. 44596 D

MEZZETA' patente moto incensurato per metronotte cercasi. Tel. ore 9-12, 69019. 44604 D

SARTE confezionatrici e apprendiste cerca maglificio Roli. Presentarsi ore 11-16, viale Terza Armata 17. 72304 D

SEGRETARIO capo ricevimento conoscenza perfetto tedesco cercasi per primario albergo stagionale. Scrivere cassetta 10 D, SPI.

SOCIETA' privata assumerebbe radiotecnico. Inviare curriculum vitae manoscritto a Cassetta 24191 D.

14-15 ENNE, assolte medie, dattilografa, apprendista laboratorio medico cercasi. Telefonare 68468 ore 11-12.30. 24173 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; telef. 30061 pomeriggio. 47625 G

LEZIONI individuali materie scolastiche commerciali lingue preparazione privatisti; via del Bosco 1 tel. 765306. 72194 G

MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori competente universitario V ingegneria, tel. 726962. 44426 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BORSA lavoro scolara smarrita via Palestrina. Mancia riportandola portiere via Palestrina 3. 24151 H

CINTURA pelle con piastrine metallo smarrita zona ospedale. Mancia telefonando 79944. 44598 H

COCKERS bretton rinvenuto mercoledì Roiano, giardino Incis; telef. 211292, Astad. 24163 H

PORTADOCUMENTI smarrita via Alfonso Valerio ex via F. Severo alta, con documenti vari, chiavi e denaro. Pregasi onesto rinvenitore riportare a Impresa costruzioni Giugovaz costruenda villa via Alfonso Valerio davanti deposito gomme Moncini. Generosa mancia. 24179 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BARRIERA 3 stanze cucina ripostiglio affitta 15.000 Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 44626 I

A. CENTRALE stanza cucina bagno affitta 33.000 Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 44626 I

AFFITTASI appartamento, piccole spese, prelevando mobili; telefonare 32255. 24189 I

AFFITTIAMO 13.o piano viale Ippodromo, 2 stanze cucina ascensore centralnafta; telefonare 37533. 24177 I

APPARTAMENTINO rimesso nuovo, cucinino soggiorno bagno affittasi 1.o piano lato corte, via Corti 3, Castellano. 24183 I

APPARTAMENTINO ROIANO, uso abitazione o deposito, stanza cucina gabinetto affitta 13.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 24193 I

APPARTAMENTINO modesto camera cucina 6.o piano affittasi via San Vito 9. Rivolgersi portinaia. 44608 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno affittiamo Romagna. Alabarda, Spiridione 6. 24165 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 24193 I

CENTRALE 2 stanze stanzino cucina wc, da restaurare 20 mila; Ponziana 2 stanze cucina doccia 27.500; Ginnastica, 5 stanze cucina bagno 27.000 affittansi. Immobiliare Oriani 2.

DUE stanze cucina bagno affittiamo 33.000 Ghirlandaio. Alabarda, Spiridione 6. 24165 I

GORIZIA laboratorio o magazzino, 12 per 12, affittasi. Via Giustiniani 45. 301 I

LOCALE uso ufficio con grande invetriata affittasi S. Nicolò 8, I. telef. 69019. 44604 I

SALONE 2 stanze biservizi affittiamo San Francesco. Alabarda, Spiridione 6. 24165 I

STANZA stanzetta soggiorno cucinino bagno affittiamo pressi Giulia. Alabarda Spiridione 6. 24165 I

VASTO locale per laboratorio o magazzino affittasi via Chiozza a Cervignano. Informazioni rivolgersi Carlo Micheluttì via Dante 5 Cervignano. 5583 I

VILLA OPICINA salone 4 stanze cucina bagno garage riscaldamento ampio giardino affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 24193 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno cercano in affitto coniugi; telef. 61712. 24193 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16. SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 24035 M

PELLICCE le più belle, modelli supereleganza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole visoni guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pelliceria Cervo. XX Settembre 16. III. 44 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO: orologi pianini quadri soprammobili mobili vecchi, svuotiamo quartieri cantine; telef. 31621. 24153 N

GIORNALI impacco libri giradischi perfetto Zeiss 20 X acquistansi; telef. 726415 mattino. 24147 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. ABITAZIONI cantine sgombero rapidamente acquistando mobili e altro; telefonare 53346, 744596. 23172 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie; telef. 68657. 24175 NN

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

OCCASIONE: vendesi mobile unico palissandro; campo San Giacomo 14, Castellano. 24155 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA, VINO, BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celerità, prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 46737 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRA di ottima marca formato 3/4 lire 150 al pezzo, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 540 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, S. Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti Peroni, Dormisch, Spliigen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarello, Boario Vena d'Oro. Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 46737 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE azienda prodotti per fonderia-acciaieria ricerca agente vendite per Trieste, zone limitrofe e Jugoslavia. Indispensabile cognizioni tecniche di fonderia. Inviare curriculum vitae manoscritto a Casella Postale 415 Fer - Torino. 5752 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A. AUTO AGENZIA ZANARDO V. DEL BOSCO N. 24, TELEFONO N. 96348; RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO: VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO, OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'; ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 berlina '68; Giulia super '67, '66; GTV 1600 '66; GT 1600 '65; Giulia 1300 TI '67; GT junior '70, '68; Giulia spider 1600 con hardtop '63. FIAT 500 '66; 600 D '63; 850 berlina '65; 124 berlina '66; 1500/C '65. AUTOBIANCHI Primula 3 porte '66; 1500 coupé. SIMCA 1000 GLS '66. VOLKSWAGEN '63. PEUGEOT 404 iniezione '64. LANCIA Appia 3.a serie '62. GIULIETTA cloche '65, '61; FIAT 2300/S coupé '67. VISITATECI! 46783 Q

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA:
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3



UFFICIO PUBBLICITÀ DAVIDE CAMPARI - MILANO

vede la vita in rosa chi beve

Bitter
CAMPARI
un vero aperitivo,
infuso di erbe aromatiche in giusta dose di alcool

servito come deve essere: ben fresco con una buona spruzzata di seltz

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO MARKET VIA PICCARDI N. 26; TELEF. 725350. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA, PAGAMENTO SENZA ALCUN ACCONTO IN 30 MESI. SI RITIRA USATO. Fulvia '67; 1500/C '64, '66; Giulia super '66, '67; Giulia TI '63, '64, '65, '66; NSU Prinz '65; Primula '66; 750 '63, '65; 850 '65, '66, '67; JM/3 '63, '64, '65; Cortina '63; Giulia 1300 TI '67; Giulia sprint '64; Giulietta '65; VW '63; Citroën '64. Aperto domenica mattina. 46807 Q

A.A.A.A.A. SIMCA concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili ottime occasioni Simca 1300, 1500, 1000 '64, '65, '66, '67, '68 tutte unico proprietario garantite. Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 44506 Q

A.A.A. FIAT 1100 R, 1100 D, 1100 H, 750, 600, 500 N, NSU, 850 special, Opel Kadett, Bianchina panoramica, 500 giardinetta, Appia, Giulietta, Ford 12 M, Fiat 124. Rateazioni favorevoli, concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A. FIAT 850 special 6 mesi garanzia, viale Ippodromo 2, Simca, Duplica. 67 Q

A rate vendonsi tutti giorni 125 '67; 124 '66; 1100/R '66; 1100 lusso '60; export '61; 850 pullmino '67; 750 furgone '67; 850 '68, '65; 850 coupé '65; Giulia 1300 TI '67; Volkswagen con gancio roulotte '63. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 46785 Q

OPEL Rekord 1500 copertoni batteria candele nuove sana, perfetta rara occasione 230.000 trattabili. Clama, Caprin n. 9, Gorizia. 44600 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. PRESTITI tutte categorie salariati pensionati casalinghe concediamo subito; telefonare 29258, 36664. Assoluta riservatezza. 72308 R

GELATERIA bar analcoolico con rivendita tabacchi per conduzione familiare vendo per ritiro; telef. 55385 dalle 13 alle 14. 23066 R

LATTERIA zona centrale bene avviata affitto subito a persona pratica con piccola cauzione. Polese, Matteotti 27. 24141 R

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco sas, via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R

PRESTITI a tutti. Gruppo Ebg Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p. Monfalcone, telef. 75498. 199 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. SIGNORILE prontingresso, zona centrale, verde, silenziosa, vendesi saloncino, tristanze, biservizi, giardino, garage. AGEP, Crispi 14. 24125 S

ALLOGGIO camera cucina ripostiglio bagno poggiolo ascensore centralnafta ultimo prossima consegna via del Panebianco Servola, zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile vende Impresa Dannecker, tel. 816263. 44618 S

APPARTAMENTI in palazzina sull'ALTIPIANO, 5 stanze, cucina, bagno, vasta terrazza, centralnafta, vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 24193 S

APPARTAMENTINI centralissimi liberi modesti vendonsi, facilitazioni. Visitare Canal Piccolo 2, ultimo, ore 14-16. 44624 S

APPARTAMENTINO vicolo Ospedale vendo L. 2.500.000. Telef. 37915. 44640 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

APPARTAMENTO BAIAMONTI 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende primingresso 8.300.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 24195 S

APPARTAMENTO in casetta 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, cantina, 500 mq terreno vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 24195 S

APPARTAMENTO libero 220 mq bellissimo in palazzina con centralnafta restaurato tristanze, salone enorme, servizi, vendo facilitazioni. Telefonare 31335 - 730689. 44624 S

APPARTAMENTO Carpineto saloncino camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio rifinimenti lusso vendo. Telefono 37915. 43640 S

APPARTAMENTO zona tranquilla salone due stanze stanzetta biservizi garage vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24165 S

APPARTAMENTO libero, due stanze, altro tristanze, vendonsi facilitazioni. Visitare San Francesco 38, ore 11.30 - 13, 15.30 - 17. 46623 S

APPARTAMENTO centralissimo moderno salone tre stanze doppi servizi centralnafta ascensore acquisterei. Telefonare 38545 dalle 9-11. 44440 S

ATTICO panoramicissimo salone due stanze servizi garage tutti comforts vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24167 S

GORIZIA centro vendesi ampio appartamento, riscaldamento centrale, garage. Telefonare 5663 Gorizia ore ufficio. 303 S

MONFALCONE centro casa due appartamenti, garage, vendesi occasione. Telefonare 5663 Gorizia ore ufficio. 302 S

OCCASIONE privato vende stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, Baiamonti 11. Visitare ore 10.30-13 - 14.30-17.30. 44638 S

PRIMO ingresso vendiamo tre stanze cucina doppi servizi. Alabarda, Spiridione 6. 24167 S

QUARTIERE Barcola stanza cucina terrazzetta vendesi occasione. Telefonare n. 412538. 24137 S

SALONE quattro stanze cucina triservizi giardino garage vendiamo Romagna. Alabarda, Spiridione 6. 24167 S

TERRENO zona S. Croce 13.000 300 lire al metro vendo. Telefono 37915. 44640 S

TERRENO bellissimo lotto 5000 mq Gabrovizza costruibile accesso vendo. Telefono 37915. 44640 S

TERRENO panoramicissimo possibilità costruzione palazzina o villa vendesi. Telefonare 767993. 44632 S

VIA Commerciale vendiamo due stanze cucina servizi vista mare 5.000.000. Alabarda, Spiridione 6. 24167 S

ZONA Settefontane alta vendesi cinque camere accessori moderni. Rivolgersi Brunetti, piazza della Borsa 4. 24123 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio: 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4 milioni 700.000; 2 stanze 6 milioni 100.000; 3 stanze 7.400.000. Facilitazioni di pagamento mutui 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, telefono 90582. 44620 S

Z. PRONTINGRESSO zona Valmaura 3 stanze cucina acqua calda e riscaldamento centralizzato vendesi 7.400.000. Impredil, via S. Francesco 11, telefono 90582. 44620 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 - Milano. 5122 U

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO
ACCETTAZIONE TELEFONICA
AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 24-4 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Caboto» verso 18-4 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Australia. «Europa» 12-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Kostantis» verso 18-4 da Trieste, (Napoli), Livorno, Genova per il Sud Africa. «Asia» 5-5 da Trieste Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente «Viminale» verso 20-4 da Trieste, Venezia, Livorno, Napoli per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Livenza» verso 4-5 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Risano» verso 18-4 da Trieste, Venezia, Napoli per Africa Occidentale Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Galilei» 12-4 in navigazione da Durban per Fremantle (arrivo 20-4). «Marconi» 24-4 in partenza da Genova per Napoli. «Asia» 15-4 in navigazione da Las Palmas per Barcellona (arrivo 18-4). «Victoria» 15-4 in navigazione da Durban per Mombasa (arrivo 20-4). «Africa» 10-4 in navigazione da Tenerife per Luanda (arrivo 16-4). «Europa» 16-4 in navigazione da Capetown per Walvis Bay (arrivo 18-4) «Arcturus» 14-4 in navigazione da Salonicco per Venezia (arrivo 18-4). «Australe» 19-4 in partenza da Dar Es Salaam per Mogadiscio. «Marco Polo» 12-4 in navig. da Valencia per Capetown (arrivo 29-4). «Vespucci» 18-4 partito da Tanga per Beira. «Vivaldi» 8-4 in navigazione da Walvis Bay per Napoli (arrivo 25-4). «Francesco Zeta» 17-4 partito da Fiume per Venezia. «Antonio» 8-4 in navigazione da Capetown per Pireo (arrivo 28-4). «G. Zeta» 24-4 in partenza da Mombasa per Tanga. «Honestas» 19-4 in partenza da Dar Es Salaam per Mombasa. «Sunpalermo» 22-4 in partenza da Venezia per Capetown. «Aquileia» 16-4 in navigazione da Luanda per Boma (arrivo 1/7-4). «Isonzo» 18-4 partito da Matadi per Pointe Noire. «Rosandra» 19-4 in partenza da Genova per Marsiglia. «Risano» 18-4 in partenza da Trieste per Venezia. «Indiana» 18-4 partita da Douala per Takoradi. «J. Okito» 11-4 in navigazione da Takoradi per Marsiglia (arrivo 22-4). «J. Binger» 17-4 partito da Takoradi per Abidjan. «Esquilino» 10-4 in navigazione da Penang per Barcellona (arrivo 9-5). «Palatino» 17-4 partito da Livorno per Napoli. «Quirinale» 16-4 in navigazione da P. Swettenham per Bangkok (arrivo 19-4). «Viminale» 20-4 in partenza da Trieste per Venezia. «Mirto» 16-4 in navigazione da Bangkok per Manila (arrivo 20-4). «Adige» 16-4 in navigazione da Karachi per Bombay (arrivo 18-4). «Celina» 2-4 in navigazione da Durban per Genova (arrivo 22-4). «Isarco» 1/7-4 partito da Durban per Bombay. «Livenza» 4-5 in partenza da Trieste per Venezia. «Atreo» 16-4 in navigazione da Bombay per Cochin (arrivo 18-4). «Caboto» 18-4 in partenza da Trieste per Napoli. «Piave» 6-4 in navigazione da Adelaide per Durban (arrivo 23-4). «Usodimare» 18-4 partito da Adelaide per Melbourne. «Kostantis» 18-4 in partenza da Trieste per Napoli.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 22-5 da Trieste per il Nord America. «Nereide» verso 31-5 da Trieste per il Brasile-Plata. «Stromboli» verso 27-4 da Trieste per il Brasile-Plata. «Tritone» verso 16-6 da Trieste per il Brasile-Plata. «Vesuvio» verso 20-4 da Trieste per il Brasile-Plata. «Pacinotti» verso 27-4 da Trieste per il Centro America-Nord Pacifico. «Volta» verso 11-5 da Trieste per il Centro America-Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Augustus» 19-4 in partenza da Napoli per Genova. «G. Cesare» 19-4 in partenza da Montevideo per Santos. «Raffaello» 18-4 a Genova. «Michelangelo» 16-4 a New York. «Colombo» 18-4 partito da Napoli per Malaga. «Leonardo» 20-4 in partenza da New York per Lisbona. «Rossini» 18-4 partito da Tenerife per Barcellona. «Verdi» 19-4 in partenza da Tenerife per La Guaira. «Donizetti» 18-4 partito da Valparaiso per Antofa-Gasta. «Anna Di Maio» 17-4 partita da Callao per Valparaiso. «Foscari» 30-4 in partenza da Genova per Marsiglia. «Nereide» 10-4 partita da Santos per Dakar. «Stromboli» 16-4 arrivata a Venezia. «Tritone» 18-4 partito da Santos per Rio de Janeiro. «Vesuvio» 7-4 a Trieste. «Ferraris» 19-4 in arrivo a Marsiglia. «Pacinotti» 16-4 a Venezia. «Toscanelli» 14-4 partito da La Libertad per Los Angeles. «Volta» 19-4 arrivata a Livorno.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Udine» verso 20-4 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Izmir, Lattachia, Beirut, Famagosta, Mersina. «Enotria» 21-4 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Rodi, Limassol, Haifa, Larnaca, Rodi. «San Marco» 22-4 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Ausonia» 23-4 ore 24 da Trieste per Venezia, Dubrovnik, Brindisi, Beirut, Rodi, Istanbul, Pireo. «Bernina» 23-4 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Antalia, Rodi, Candia, Pireo.

Posizione delle navi al 19 aprile: «Ausonia» al Pireo, prosegue per Bari. «Esperia» in navigazione Barcellona-Napoli. «San Giorgio» al Pireo. «San Marco» in navigazione Pireo-Napoli. «Enotria» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Messapia» al Pireo, prosegue per Rodi. «Bernina» in navigazione Napoli-Marsiglia. «Brennero» a Brindisi, prosegue per Pireo. «Stelvio» a Lattachia, prosegue per Iskenderun. «Illiria» a Venezia. «Appia» in servizio traghetto Brindisi-Grecia. «Palladio» a Beirut. «Chioggia» a Patrasso. «Loredan» ad Adalia. «Udine» a Genova. «Vicenza» a Mersina.

Prossimi arrivi a Trieste: «Enotria» 20-4. «Ausonia» 21-4.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Siracusa» 27-4 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia. «C. di Catania» 2-5 da Trieste per Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Cagliari» 28-4 da Trieste per Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi al 18 aprile: «Celio» in partenza da Barcellona per Tarragona. «C. di Messina» in partenza da Ancona per Bari. «C. di Siracusa» in partenza da Napoli per Palermo. «C. di Catania» a Malta. «Belluno» a Tripoli. «Marechiaro» in partenza da Marsiglia per Genova. «Borsi» a Londra. «Cagliari» a Napoli. «Valdarno» in navigazione da Londra per Genova. «Vallisarco» in navigazione da Trieste per Messina.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
	14.50	17.50
Palermo	07.10	09.50
	14.50	18.10
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.32 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simpl